Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 238 Fondazione 1881

INTERVISTA AL VICEPRESIDENTE NEGLI USA

Da Forlani un appello contro i litigi a cinque

L'Urss non ha capito lo «scudo» - La questione comunista

WASHINGTON — Arnaldo Forlani, democristiano, vicepresidente del consiglio, ha incontrato ieri a Washington il suo pari grado, il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush. La settimana scorsa aveva avuto un colloquio con il segretario di Stato George Shultz, prima di parteciqare, sabato era, al gala della National Italian American Foundation, la potente organizzazione degli italo-americani. L'on. Forlani ha concesso al nostro giornale un'intervista esclusiva, che dai temi di politica estera si è allargata a quelli di politica interna.

On. Forlani, che gliene pare della fermezza di Reagan sullo scudo spaziale?

Penso che si collochi nella linea negoziale americana. Non deve destare meraviglia. Gli americani hanno sempre sostenuto che i negoziati con l'Urss possono e debbono procedere senza questa pregiudiziale.

Ma per i sovietici lo è.

Gli americani si sono detti pronti a coinvolgere in questo nuovo sistema di difesa — se dovesse realizzarsi — anche gli altri paesi. Anche l'Unione Sovietica. Il nuovo sistema di difesa ci renderebbe meno esposti alla minaccia atomica e quindi garantirebbe più tranquillità e più serenità. Non capisco perché lo scudo debba divenire una pregiudiziale negativa. Uno strumento di difesa non dovrebbe condizionare il negoziato per la riduzione dei dispositivi.

Secondo lei a Reykjavik i sovietici hanno capito che lo scudo spaziale non è neccessariamente una minaccia?

No. Non credo che lo abbiano capito. La pregiudiziale resta. E per superarla bisogna aprire un confronto franco, aperto in cui possa svilupparsi la disponibilità americana a rendere partecipe l'Unione sovietica. Trovo calzante l'esempio che dava Reagan per spiegare il concetto, quello della maschera antigas. La maschera antigas è stata scoperta per neutralizzare una minaccia spaventosa. È divenuta uno strumento difensivo contro quel tipo di minaccia. La minaccia atomica è peggiore, è nucleare, terrificante, apocalittica. È logico che sul piano scientifico ci si dia da fare per neutralizzarla.

Che cosa è venuto a fare a Washington?

Sono venuto su invito della Fondazione italo-americana e nell'occasione ho avuto i due colloqui con Bush e Shultz.

Non ci sono anche significati di politica interna?

Abbiamo parlato anche di problemi bilaterali, se è questo che vuol dire.

Cercavo un aggancio per la politica interna. Che avverrà a marzo? Craxi se ne andrà o no? E se se ne andrà, lo farà sbattendo la porta?

Craxi ha ripetuto che al congresso nazionale del suo partito si riproporrà come candidato alla segreteria e quindi lascerà il governo. Bisognerà dunque procedere a un ricambio. La designazione del presidente del consiglio spetta al Presidente della Repubblica sulla base delle indicazioni dei partiti. Credo che la soluzione più logica sia quella di un governo a guida democristiana.

Quando sarà? Febbraio-marzo?

Dovrebbe essere marzo. Ma importante più del problema dell'alternanza, che ritengo relativo, è la continuità o meno di questo rapporto di collaborazione fra i cinque partiti.

Per quanto tempo?

Almeno sino alla conclusione naturale della legislatura.

On. Forlani, la chiamano il pompiere per la sua opera moderatrice all'interno della coalizione. Si adopererà anche a spegnere gli incendi che dovessero accompagnare il passaggio dei poteri a Palazzo Chigi?

Vede, all'interno della coalizione a cinque, pompieri dovremmo essere un po' tutti. Se dobbiamo stare insieme e dobbiamo governare insieme, mi pare meglio andare d'accordo che non star lì a litigare e far prevalere gli elementi di contrasto.

Ma al di là degli auguri, come vede il futuro della coalizione?

Il futuro in politica è sempre di difficile previsione. Ma si può dir questo: se continueranno a prevalere le ragioni dell'accordo sulle spinte irrazionali della polemica, della concorrenzialità, della litigiosità, allora si potrà andare avanti in maniera proficua.

E se la coalizione si rompe?

Sarebbe un peccato. Mi auguro che si continui sulla linea dell'impegno e della collaborazione. È una linea che ha condotto in questi anni a buoni risultati. Erano anni delicati, nei quali bisognava cogliere le opportunità offerte da una congiuntura economica internazionale favorevole. Possiamo dire che la linea del governo è andata incontro alle occasioni. Abbiamo ridotto in modo drastico l'inflazione, restituito competitività a comparti importanti del sistema produttivo, controllato e determinato l'inversione di tendenza nel debito pubblico, ricostituito un equilibrio nella bilancia commerciale. Abbiamo pronostici di sviluppo del prodotto interno lordo molto positive: nei prossimi tre anni attorno al 3 per cento, fra i più alti dell'Occidente. Sarebbe dar prova di grande irresponsabilità se i cinque partiti della coalizione, anziché andare avanti, si fermassero e si separassero, aprendo un periodo di incertezza e di crisi.

Facciamo l'ipotesi della crisi. Rimetterebbe in gioco o no il partito comunista? Un partito oggi disancorato dai riferimenti tradizionali, storici e ideologici?

I comunisti sono in calo in tutti i paesi democratici. In Francia, in Spagna...

In Francia e Spagna, hanno perso voti. In Italia no o in misura marginale...

In Italia il partito comunista si è affermato subito alla fine del fascismo come partito forte, il meglio organizzato fra i partiti comunisti dell'Occidente. Queste basi organizzative, la capacità di presenza e collegamento nella società hanno garantito la struttura e la struttura ha retto anche in momenti difficili, come per l'Ungheria, la Cecoslovacchia eccetera. Oggi la crisi di carattere ideologico, culturale, la perdita dei punti di riferimento tradizionali sono evidenti anche nel partito comunista italiano. E si tradurranno, secondo me, in flessioni elettorali se a frenarle non interverranno aiuti involontari...

Aiuti involontari di che tipo?

Per esempio, se i cinque partiti democratici della coalizione continueranno a polemizzare fra loro. Oppure se sprecheranno le loro energie in una disputa e una spinta concorrenziale al loro interno.

Evoluzione per Craxi significa svuotare a proprio beneficio il serbatoio del partito comunista. Ci riuscirà con la tattica attuale, che è quella di cercare a tutti i costi un profilo all'interno della coalizione?

Questa è una delle componenti dell'atteggiamento socialista. Ma io non credo che dia risultati. I maggiori risultati li dà una dialettica incentrata sul partito comunista e volta a mettere in evidenza le contraddizioni che il partito comunista ha accumulato e dalle quali fatica a liberarsi. A mio parere una posizione socialista più incentrata su questo confronto, avrebbe maggiori probabilità di successi che non una polemica nei confronti della Democrazia cristiana. Una tale polemica è poco credibile nel paese, nel momento in cui si collabora nel governo e nel momento in cui è la Democrazia cristiana a consentire in modo essenziale e decisivo la continuazione di questa formula.

Che avverrebbe se il partito comunista italiano non fosse più comunista? Se si liberasse del marxismo, come fece la socialdemocrazia tedesca nel 1959 e si volgesse all'Occidente? Se tutto questo avvenisse, non sarebbe una sconfitta per Craxi?

Potrebbe avvenire quel che in fondo è già avvenuto nel rapporto fra Democrazia cristiana e partito socialista. Anche il partito socialista, in Italia, era su posizioni di netta contrarietà rispetto alle direttrici della nostra politica nazionale, come furono impostate da De Gasperi. Noi favorimmo a suo tempo un cammino autonomo (dal partito comunista) dei socialisti italiani e un'evoluzione occidentale. Questo ha comportato anche motivi di concorrenzialità fra socialisti e democristiani ma noi li abbiamo accettati perché guardavamo agli aspetti positivi della prospettiva complessiva di evoluzione democratica del nostro paese. Che i socialisti si siano portati sul terreno delle democrazie occidentali lo abbiamo valutato come un fatto positivo e non come un fatto negativo, che minacciasse la consistenza elettorale della Democrazia cristiana. Ora ci misuriamo sullo stesso terreno, condividendo ormai tutti e due, partito socialista e democrazia cristiana, le grandi linee della politica interna e internazionale. Se la stessa cosa avvenisse nel Pci, porterebbe elementi nuovi di concorrenzialità non solo per i socialisti ma anche per la Democrazia cristiana.

Come mai Craxi, nei sondaggi, è popolare e il suo partito no? Il Psi rimane all'11 per cento...

Sui sondaggi ho qualche dubbio. A mio parere gli unici sondaggi che valgono sono le elezioni. Il Psi non è che non sia andato avanti. È andato avanti, con progressione forse minore di quel che erano le attese di questo partito. Perché questi progressi si consolidino è necessario che la sua linea politica abbia una sufficiente durata e dia prova di continuità e coerenza. Se i cinque partiti della coalizione procederanno in un modo chiaro e risoluto, facendo prevalere sulle dispute inconcludenti le ragioni della sintesi e della solidarietà, io credo che non solo il partito socialista ma tutti e cinque i partiti troveranno ragioni di consenso crescente nell'elettorato.

Cesare De Carlo

UN TUPOLEV SI SCHIANTA IN SUD AFRICA A CAUSA DI UN TEMPORALE

Muore in un incidente aereo il Presidente del Mozambico

Periti nella sciagura altri due uomini politici — Dieci persone si sono salvate — «Normalità» a Maputo

Il Presidente del Mozambico Samora Machel, morto nell'incidente aereo, in una foto dell'anno scorso (Telefoto Reuter)

JOHANNESBURG — Il Presidente del Mozambico Samora Moises Machel è morto in un incidente aereo verificatosi in territorio sudafricano, vicino al confine di questo paese con il piccolo regno dello Swaziland e con lo stesso Mozambico. Sull'aereo precipitato si trovavano 38 persone, dieci delle quali sono sopravvissute.

Un portavoce del ministero degli esteri di Pretoria ha confermato la notizia dopo che il Presidente sudafricano Pieter Botha ha inviato un messaggio di «profonde condoglianze» per la scomparsa di Machel, l'uomo con il quale due anni e mezzo fa egli aveva firmato un accordo di non aggressione e buon vicinato, rimasto poi in maggior parte sulla carta.

Nel suo messaggio, Botha ha detto di mettersi «a completa disposizione del governo mozambicano». Anche il ministro degli esteri Roelof «Pik» Botha ha inviato un messaggio di condoglianze e si è recato sul luogo del disastro, un'impervia zona montagnosa del Sud Africa orientale.

Fonti dell'ospedale della città agricola di Nelspruit, poco più di 320 chilometri a Nord-Est di Johannesburg e il più grande centro abitato vicino al luogo del disastro, hanno riferito che dieci persone sono ricoverate nel nosocomio locale e tra queste vi sarebbe uno dei piloti — un sovietico — del reattore «Tupolev 154» precipitato dopo essere incappato in un temporale che imperversava nella zona. Fonti ufficiali del Mozambico e del Sud Africa hanno riferito che tra i morti, insieme con il Presidente Machel, vi sono il ministro mozambicano dei trasporti Alcantara Santos e il viceministro degli esteri Carlos Lobo.

Le comunicazioni telefoniche e telex tra il Sud Africa e Maputo sono descritte come «intasate» dagli operatori tecnici sudafricani. Tuttavia, stando a fonti diplomatiche di Maputo, la situazione nella capitale è calma, l'aeroporto è stato chiuso e il Politburo del partito Frelimo è riunito quasi sicuramente per un esame della situazione e per la nomina del successore di Machel.

Tra i nomi che circolano per la successione quello dell'attuale primo ministro, Graza Machunga, una tecnocrate di 40 anni, ma soprattutto quelli di alcuni duri del partito, come Marcelino Dos Santos, oppure il ministro degli esteri Joacquim Chissano.

La radio mozambicana ha continuato a trasmettere musica classica e a ripetere, ogni ora, un comunicato emesso in mattinata dal numero due del Frelimo, Marcelino Dos Santos, nel quale si affermava solo che l'aereo con a bordo il Presidente Machel non era giunto a Maputo.

Secondo testimoni giunti sul luogo del disastro, il cadavere di Samora Machel è stato rinvenuto nella sezione di coda dell'aereo precipitato, che era pressoché intatta.

Il corpo del Presidente mozambicano è stato posto in una bara in attesa di venir trasportato via elicottero a Maputo. Sulla zona dell'incidente si sono recati il ministro degli esteri sudafricano «Pik» Botha e funzionari mozambicani tutti a bordo di elicotteri.

Intanto Alfred Nzo, segretario generale dell'Anc (Congresso nazionale africano) — l'organizzazione che combatte contro l'apartheid in Sud Africa — ha affermato che il regime di Pretoria è direttamente responsabile della morte del Presidente del Mozambico Samora Machel.

In una conferenza stampa a Copenaghen, Nzo ha detto: «Sulla base delle informazioni che ho appena avuto attraverso le agenzie di stampa, posso dire che il Sud Africa, o i suoi agenti, hanno provocato l'incidente aereo».

Un paese nella bufera

Il leader carismatico del regime mozambicano lascia il suo paese nella bufera: alle calamità naturali, siccità e fame, si aggiungono gli effetti devastanti della guerra civile e delle tensioni con il vicino Sud Africa (e la conseguente espulsione di lavoratori delle miniere da parte del governo di Pretoria).

L'ultima missione di Samora Machel era stata, appunto, quella di tentare un coordinamento delle posizioni dei paesi «di prima linea», fautori della lotta all'apartheid, ed esposti alle contromisure sudafricane. Perito in territorio sudafricano, nella caduta di un «Tupolev» con pilota sovietico, Machel è stato il simbolo, anche nella fine, della crisi che travaglia la regione dell'Africa australe.

Capo della fazione più oltranzista del movimento indipendentistico «Frelimo», fu presidente del giovane Stato fin dall'indipendenza, nel 1975. Il livellamento di ispirazione marxista, all'interno, ha portato al disastro economico (produzione agraria e cotonifera dimezzata in un decennio), nonché all'esodo precoce di portoghesi e indiani, garanti di una normalità affossata dal collettivismo e dalle nazionalizzazioni.

L'estremismo terzomondistico in politica estera, puntellato da forniture militari e «consiglieri» inviati dall'Urss — con la quale un trattato di «amicizia e cooperazione» fu firmato nel 1977 — e da altri paesi comunisti, mostrava ben presto la sua intrinseca debolezza: l'Est poteva fornire armi, ma non aiuti efficaci allo sviluppo.

Quanto al Sud Africa, il cordone ombelicale costituito dall'energia fornita dalla centrale idroelettrica di Cabora Bassa alle industrie del Transvaal e dalle rimesse dei minatori mozambicani nelle miniere d'oro non poteva essere reciso senza gravissimi danni.

Ridotto allo stremo, incapace di sfruttare adeguatamente le risorse naturali, incalzato dalla guerriglia antimarxista della «Renamo» (Resistenza nazionale), il regime di Maputo — nome africanizzato della lusitana Lourenço Marques — ha dato segni di ammorbidimento, ricercando rinnovati contatti e iniezioni finanziarie in Occidente.

Due anni fa, con l'accordo di Nkomati, Mozambico e Sud Africa si impegnavano a cessare ogni aiuto ai movimenti di opposizione armata che, rispettivamente, li minacciano: Renamo e Anc. La morte di Machel sopraggiunge sullo sfondo di reiterate accuse reciproche di violazione: «Niente più accordi se continuano gli attentati nel Transvaal da parte di terroristi venuti da oltre frontiera», aveva minacciato, nei giorni scorsi, il ministro della difesa sudafricano, Magnus Malan.

Mario Nordio

MOBILITATA LA POLIZIA PER LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

«Martedì nero» per il traffico in Italia I Tir invadono le strade a 60 all'ora

BOLOGNA — Quanti sono? Trecentomila, forse di più, da 35 quintali in su fino agli oltre 400 dei carichi sballati, tutti insieme in lenta processione per la prima protesta nazionale in frenata: una specie di lunga marcia forzata dei Tir fuori delle autostrade fino ai terminali dal Piemonte alla Sicilia, col passaggio spesso obbligato dall'Emilia-Romagna e, in particolare, dalla via Emilia.

La vecchia statale numero 9, nei 110 chilometri da Imola a Parma, torna oggi dalle 6 alle 21, col bis in programma per venerdì, alle caotiche punte di traffico degli anni Sessanta, quando l'Italia vacanziera e lavorativa, senza alternative stradali, si sobbarcava viaggi interminabili e faticosissimi in un cocktail di cilindrate, voglia di sole e fretta d'arrivare.

E con la via Emilia, le conseguenze dell'«operazione lumaca» si faranno presumibilmente sentire in particolar modo lungo l'Adriatica nel tratto dalle Marche all'Abruzzo, dove già in tempi normali i Tir vengono obbligatoriamente dirottati sull'autostrada con il pedaggio a carico della Regione. Disagi, incolonnamenti e nervi a fior di pelle anche in Toscana, tutt'intorno a Firenze e sulle statali siciliane con una situazione che rischia di farsi drammatica a Messina, Palermo e Trapani.

Grande traffico, dunque, e come negli esodi ferragostani, anche in quest'autunno già insidiato dalle prime nebbie, la Polstrada mobilita l'intero organico e schiera sulle «vie della protesta» tremila pattuglie con l'appoggio di venti elicotteri, mentre dal ministero entrano in azione 700 superispettori pronti a punire, misuratore di velocità alla mano, quanti trasformano l'eccesso di prudenza in un rischio per gli automobilisti.

Che fare, allora, per non rendere drammatica una situazione prevedibilmente difficile? I percorsi alternativi, dicono gli esperti, allungano necessariamente i tragitti, ma spesso evitano lo stress di sorpassi impossibili e tutta una serie di logoranti piccole soste. Quelli consigliati e comunque maggiormente sfruttabili, naturalmente, sono soprattutto i tratti autostradali volutamente trascurati dagli autisti dei camion.

Nel Friuli-Venezia Giulia, invece, non sono previste manifestazioni di protesta dei camionisti. «Le più vicine sono state organizzate in Veneto. Com'è noto i Tir invaderanno le strade provinciali...», dicono al compartimento della polizia stradale regionale. «Comunque intensificheremo i servizi di vigilanza. Se poi i Tir si mettono in convoglio a 60 all'ora sulle provinciali e sulle statali, non abbiamo strumenti di legge per colpirli.

Possiamo farlo solo nei tratti in cui vige il divieto di sorpasso tra camion. Lì gli autosnodati e gli autoarticolati devono procedere a più di cento metri di distanza l'uno dall'altro».

E mentre i camionisti si muovono ai sessanta all'ora come punta massima in segno di protesta per l'inasprimento delle sanzioni, dal lungo tunnel della polemica sbucano ancora considerazioni.

«Con l'azione dimostrativa — ribadisce Giacomo Sarzina, presidente dell'associazione autotrasporto merci — intendiamo soltanto raccogliere dati ed elementi che valgano a dimostrare i maggiori costi di esercizio dei veicoli, che dovranno essere scaricati sulle tariffe».

Anche il giornale vaticano interviene nella polemica sul «camionista selvaggio». «Il punto fondamentale non è costituito dagli interessi di categoria, legittimi quanto si vuole, e neppure dalle conseguenze economiche più o meno rilevanti. La questione è la salvaguardia della vita umana, minacciata ogni giorno da guidatori irresponsabili, beninteso non soltanto da conducenti di Tir, che lo Stato ha non solo il diritto ma il dovere di obbligare al rispetto dell'e regole. L'obiettivo — conclude l'«Osservatore Romano» — deve restare l'uomo, la tutela della vita e il rispetto dei suoi doveri fondamentali.

Dall'alba, dunque, torna in scena la strada, coi suoi tragici dati europei di 65 mila morti e oltre due milioni di feriti ogni anno e con una catena di incidenti durante l'85 che in Italia hanno coinvolto mezzi pesanti senza entrare nel merito delle responsabilità con quasi 800 vittime.

A pagina 2: «I camion cattivi: una testimonianza incredibile»

Casa, riunione d'urgenza

ROMA — La gravità del problema della casa, ammessa domenica dallo stesso Craxi, ha obbligato il governo a prendere provvedimenti urgenti: venerdì prossimo il consiglio dei ministri varerà un disegno di legge per graduare gli sfratti esecutivi, soprattutto nelle grandi città. Per mettere il governo nelle condizioni di arrivare all'appuntamento di fine settimana con una strategia collegiale, questa sera al Senato si riuniranno i responsabili del settore casa dei cinque partiti della maggioranza.

Ieri il ministro dei lavori pubblici ha predisposto il disegno di legge che verrà esaminato oggi al Senato e venerdì, dopo le eventuali correzioni, sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri. È articolato in cinque punti.

1) Proroga degli sfratti di sei mesi sulla data di esecuzione fissata dal giudice. 2) Istituzione delle commissioni per la graduazione (partiti, sindacati, sindaci) che indicheranno al prefetto i criteri di graduazione che vedranno ai primi due posti la morosità dell'inquilino e la necessità del proprietario di riavere l'appartamento (basterà una dichiarazione giurata).

3) Saranno stanziati ottocento miliardi per le undici grandi città afflitte dal problema casa. Si costruiranno ottomila appartamenti da cento milioni l'uno. 4) L'ambito di applicazione degli stanziamenti previsti dovrebbe interessare ottocento comuni, il dieci per cento del paese. In pratica l'hinterland delle grandi città più qualche situazione particolare. 5) Nel decreto verrà inserito un aspetto riguardante la riforma dell'equo canone, forse la rivalutazione degli affitti a partire dal prossimo gennaio.

Anche se le posizioni dei partiti della maggioranza sembrano divergere su alcuni punti, si dà per scontato che si arriverà già oggi a un'intesa. Per i democristiani il senatore Saporito ha anticipato che nell'incontro di questa sera verrà cercata un'intesa sulla riforma dell'equo canone: saranno proposti correttivi all'attuale normativa, in relazione anche alla diminuita inflazione, che favoriranno i proprietari. Il socialdemocratico Pagani, responsabile del settore casa del suo partito, in accordo con Nicolazzi, sostiene che la graduazione degli sfratti dev'essere decisa contestualmente ai tempi e ai contenuti della riforma dell'equo canone. Stessa opinione è stata espressa per i liberali dal responsabile del settore casa Attilio Bastianini.

U. B.

Nucleare: sindaco psi contro Martelli

«Spiacente, compagno Martelli, ma contro l'atomo io non mi allineo». Luigi Pelò, 46 anni, socialista, sindaco di Caorso dal '75 all'85 e attualmente vice, scende in campo in questo autunno del nucleare contro la linea del suo partito. «Nucleare, no grazie, non può essere lo slogan di un partito di governo», afferma. E racconta la sua esperienza

Mentre si interrogano i comunisti a porte chiuse alle Frattocchie, in attesa della conferenza nazionale sull'energia di dicembre, il dilemma nucleare riprende quota nel dibattito politico. Anche in casa socialista sarebbe in corso una rettifica del tiro dopo l'uscita del vicesegretario Martelli.

(A pagina 2)

I DATI DI UN'INDAGINE DEL CENSIS PER I VENT'ANNI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione? Un ente essenziale per tutelare gli interessi della gente

UDINE — Ma cosa pensa la gente della Regione? Si fa un gran parlare di crisi dei rapporti fra il paese reale e quello legale, ci si pongono interrogativi su quale sia l'immagine che delle istituzioni viene recepita dal cittadino comune. Ed ecco a vent'anni dalla creazione di questa Regione autonoma la giunta Biasutti, legittimamente curiosa di sapere quale sia l'impatto di tale istituto con la popolazione, ha voluto commissionare un'indagine scientifica al Censis per una verifica attendibile di quale sia il significato che all'Ente Regione connette la società locale.

I risultati dello studio, molto lusinghieri per l'Amministrazione regionale, sono stati illustrati ieri a Udine — presente il presidente Adriano Biasutti — dal dott. Paolo Bellucci, che ha coordinato la ricerca con gli stessi criteri seguiti dal Censis nel suo annuale rapporto sullo stato del Paese: un'indagine basata sul collaudato metodo delle «campionature» la cui veridicità finale ha — come nel caso delle «proiezioni» per i risultati elettorali — un margine d'errore limitato al 5 per cento in più o in meno.

Dello sviluppo socio-economico, dei cambiamenti e degli avanzamenti, che innegabilmente ci sono stati in questi vent'anni, il cittadino — reale utente di queste modifiche — ha avuto consapevolezza? Si è riconosciuto o no nelle scelte di politica generale? Questi i motivi dell'iniziativa, sintetizzati da Biasutti. E il dott. Bellucci — che ha sottolineato l'assoluta novità di un «test» promosso da un ente su se stesso — ha rilevato che il dato di fondo emerso è «l'omogeneità dell'alto livello di sostegno che sia il cittadino comune sia l'operatore socio-economico mostrano di attribuire alla Regione, indicandone un'efficace presenza nella società locale come strumento di rappresentanza e tutela dei bisogni e degli interessi di una popolazione che con essa si identifica fortemente».

Quale cultura politica mostra la popolazione del Friuli-Venezia Giulia? Per prima cosa il Censis ha sondato la dimensione del coinvolgimento della gente nei confronti della politica. Risultato sorprendente: il 40 per cento degli intervistati è apparso «regolarmente» informato, il 30 per cento «molto spesso». Ebbene, un tasso d'interesse del complessivo 70 per cento non ha riscontri in campo nazionale. Ma addirittura il 60 per cento si appassiona e perfino si indigna, segno di una partecipazione non solo conoscitiva ma anche emotiva alle cose della politica. Del 20 per cento — per quanto riguarda poi il diretto coinvolgimento dei singoli — la partecipazione alla vita politica, contro il 3 per cento della media nazionale.

Al capitolo «Rapporto cittadini-istituzioni» si scopre che il 90 per cento di questa popolazione conosce l'esistenza dei vari enti, in questa graduatoria: Comune (93 per cento), Stato (84), Usl (83) e Regione (80), seguiti da Provincia, Camera di commercio, Distretto scolastico, ecc. E quali di tali enti risultano tutelare meglio, secondo la gente, le opinioni e i diritti dei cittadini? Risposta: i sindacati (16 per cento), i partiti (14), il Comune (10), la Regione (5). E a tutelare meglio gli interessi diretti della popolazione? Il Comune, secondo il 40 per cento degli intervistati, e poi la Regione (38) e lo Stato (30). E questa la graduatoria delle istituzioni cui i cittadini si sentono, in un rapporto di simpatia, più vicini: Comune (55 per cento), Regione (43), Stato (31,4), Provincia (21).

Altrove in Italia la maggior parte dei cittadini non sa neppure che la Regione esista, segno della capacità di questa Regione di essere invece vista come un ente essenziale per la tutela degli interessi della gente. E il merito va soprattutto ai mezzi d'informazione, se è vero che il tasso di lettura dei giornali è qui eccezionale: solo il 15 per cento dei cittadini non legge giornali, mentre l'85 per cento legge ogni giorno un quotidiano e il 25 per cento addirittura più d'uno. Per questo l'opinione pubblica è al corrente delle attività della Regione.

Quali sono, secondo la gente, i più importanti interventi fin qui compiuti dalla Regione? Ecco la graduatoria: la ricostruzione del Friuli terremotato (60 per cento), i servizi sanitari (30), la promozione agricola (19), la promozione industriale (15), la promozione ambientale (13). E in quali settori dovrebbe invece esplicarsi il ruolo attivo della Regione nei prossimi anni? Queste le aspettative della gente: servizi sanitari (52 per cento) e lavoro (45 per cento).

Quale l'indice di «successo istituzionale» della Regione? Solo il 5 per cento della popolazione ritiene che l'attività della Regione abbia avuto finora uno scarso successo, mentre per il 70 per cento essa ha avuto un successo medio e per il 23 per cento un alto successo. Molto lusinghiero, in effetti, che il 93 per cento della popolazione valuti positivamente il ruolo della Regione.

Quasi un processo d'identificazione con la Regione, in particolare, da parte degli operatori socio-economici (imprenditori, operatori dell'informazione, addetti agli enti locali), che ritengono appunto la Regione come l'istituzione più vicina ai propri interessi nella misura del 72 per cento, rispetto al Comune e allo Stato.

Per questa categoria di intervistati, i problemi più importanti che la Regione dovrebbe affrontare nei prossimi anni sono la crisi economico-occupazionale e l'integrazione delle diverse realtà in cui si articola il territorio del Friuli-Venezia Giulia. (Significativo, a quest'ultimo proposito, il fatto che sull'efficacia del ruolo svolto dalla Regione nella tutela degli interessi della popolazione — che è riconosciuto dal 38 per cento degli intervistati — a Udine si sia pronunciato il 41 per cento e il 35 per cento a Trieste).

Giorgio Pison

A PAGINA 2

Per la vertenza dei medici forse un vertice di maggioranza

DALL'INTERNO

LA TASSA SULLA SALUTE

Quella danza della proroga

Dubbi per commercianti ed artigiani

ROMA — Artigiani e commercianti continuano a essere esclusi dalla proroga della «tassa sulla salute». Dovrebbero pagare, in base alla legge, entro sabato 25, ma in queste ore l'Inps, delegato dal governo a risolvere la questione, sta cercando il cavillo giuridico capace di permettere lo slittamento del termine.

Ieri sera il presidente dell'istituto, Militello, ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, per verificare la percorribilità dell'unica ipotesi finora avanzata. Il governo ha infatti deciso venerdì scorso che le proroghe devono essere concesse «in via amministrativa» dall'Inps. Così è stato per i liberi professionisti (che avrebbero dovuto pagare ieri) i lavoratori dipendenti e i pensionati (31 ottobre). Queste categorie di contribuenti hanno, com'è noto, ottenuto di poter pagare il contributo di malattia entro il 20 dicembre.

Per artigiani e commercianti una procedura simile non sembra a prima vista praticabile. Le scadenze dei versamenti (25 luglio e 25 ottobre) sono state fissate per costoro dalla legge finanziaria '84, impossibile modificarla con un provvedimento amministrativo a meno di non riconoscere che l'articolo 31 della finanziaria ha innovato a tal punto il sistema di contribuzione sanitaria da far considerare decadute le precedenti norme. Su questa strada si sarebbero mossi Militello e Amato anche perché, al di là di qualsiasi «motivo» giuridico, l'irritazione e lo scontento tra le categorie interessate cresce di ora in ora.

È probabile che nei prossimi giorni commercianti e artigiani rimarranno ancora con il fiato sospeso, almeno fino a venerdì 24 quando si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Inps per prendere una decisione.

Intanto, i vertici dell'istituto sono tempestati da sollecitazioni, mentre altre associazioni di professionisti (i quadri aziendali) annunciano la protesta contro la «tassa». In un telegramma a Militello, Cna e Confartigianato denunciano il «clima di incertezza» sulla proroga e invitano il governo a prendere, di concerto con l'Inps, una decisione definitiva immediatamente, «in considerazione delle conseguenze negative che un intervento dell'ultima ora provocherebbe per il settore artigiano». Anche i commercianti sono in allarme: Confcommercio e Confesercenti vogliono «un chiarimento urgente dal governo».

Governo e Inps, stretti al muro dalle accuse di star favorendo un'ingiustificabile discriminazione nell'ambito del lavoro autonomo, hanno anche un problema di cassa. Rinviando di due mesi (fino al 20 dicembre) la scadenza di sabato prossimo lo stato riscuoterà in ritardo circa mille miliardi. A tanto ammonta il contributo sanitario dovuto da circa 900 mila commercianti e un milione e mezzo di artigiani.

Anche se la decisione ultima è stata «scaricata» dal governo all'Istituto di previdenza, è possibile che il Consiglio dei ministri convocato per venerdì possa ritornare sull'argomento. Il responsabile del Tesoro Goria avverte però che non è il caso di pensare a una cancellazione della tassa sulla salute: «Lo Stato — ha detto — perderebbe quattromila miliardi. Basta saperlo».

Intanto il dubbio se pagare o no, dopo i parlamentari, sfiora anche i ministri. In base a una circolare di trenta anni fa il contributo dovuto dai membri del governo sulle «indennità» è pari a quello dei lavoratori dipendenti se erano in precedenza dipendenti pubblici. Non è stato pagato invece alcun contributo sugli stipendi dei ministri se costoro erano dipendenti privati o lavoratori autonomi. In questi giorni anche i 28 membri del Craxi bis devono dunque fare i conti con la tassa sulla salute.

IL BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E SANITARI AUTONOMI

Verso un vertice dei Cinque per risolvere il «caso medici»

Il ministro Gaspari alterna il bastone e la carota - La Uil fa marcia indietro

ROMA — Benvenuto ammette: «Abbiamo trascurato i problemi di retribuzione dei medici a tempo pieno». È una confessione inattesa. E mentre la Uil comincia una onesta autocritica, diversi leader politici di primo piano hanno attivato i canali della diplomazia ufficiosa per sanare la frattura fra il governo e le 11 organizzazioni della categoria medica che la settimana scorsa stavano per accapigliarsi con il ministro della sanità Carlo Donat Cattin, nel primo incontro per il nuovo contratto.

Fra questi c'è il visegretario della Dc Vincenzo Scotti. Il numero due dello scudocrociato sarebbe intenzionato a riunire al più presto attorno a un tavolo tutti i partiti della maggioranza per studiare una possibile via d'uscita dall'impasse. Secondo Scotti il patto siglato con i medici autonomi il 7 febbraio, in pratica il riconoscimento di una contrattazione separata per la categoria, deve essere «mantenuto».

Sulla stessa linea è Adriano Bompiani, presidente della commissione sanità del Senato, il quale ammonisce a non coltivare l'illusione che i medici barattino il loro «stato giuridico con semplici benefici economici». Il Pri metterà a punto il suo orientamento sulla tormentata questione giovedì. Spadolini ha convocato per quel giorno il comitato di segreteria.

Il ministro della funzione pubblica Remo Gaspari sta sottoponendo la sua controparte meno malleabile a una sorta di doccia scozzese. Ieri ha sfoderato il pugno di ferro. Ha invitato i medici e i veterinari autonomi a spostare in avanti la data del loro sciopero osservando che il codice di autoregolamentazione del pubblico impiego prevede un preavviso di quindici giorni. E ha sollecitato «gli organi competenti per responsabilità civile, penale e amministrativo contabile a vigilare sulla astensione dal lavoro» e sulla regolarità delle trattenute.

Nelle stesse ore il responsabile della funzione pubblica ha anche tentato di ricucire lo strappo, dicendosi disponibile a convocare le undici confederazioni dei medici in qualsiasi momento prima che cominci lo sciopero.

Sulla necessità di ricompensare adeguatamente i sanitari a tempo pieno concorda anche la Uil. Benvenuto ha riconosciuto che questo è il problema del momento (i confederali propongono miglioramenti medi pari al 42 per cento), assieme a quello dei 60 mila medici disoccupati «dei quali però non parla più nessuno».

R. R.

Giunte roventi

ROMA — Mentre il governo si appresta a varare alcuni importanti provvedimenti che affiancheranno la legge finanziaria, si fa vivace il dibattito all'interno dei partiti della maggioranza. Il Psi e il Psdi sono in fase precongressuale, nel Pli le minoranze interne cercano di organizzarsi attorno all'ex segretario Biondi; nella Dc c'è sempre Donat Cattin a criticare il segretario del partito De Mita.

I provvedimenti di sostegno alla legge finanziaria del resto non mancano di richiamare le diverse impostazioni: tutta la manovra doveva essere predisposta entro settembre, c'è stato invece qualche ritardo e, specialmente per la riforma previdenziale, c'è qualche contrasto tra la Dc e il ministro le lavoro De Michelis.

Sullo sfondo e come incognita per la stabilità politica c'è sempre la questione della staffetta, il cambio della guida nel governo in programma per marzo. Di questo ha parlato il vicesegretario del Psi Partelli in una intervista. Gli ha risposto il direttore del «Popolo», Cabras. Il direttore del giornale democristiano rileva nelle parole di Martelli «spunti di leale ammissione del ruolo essenziale degli alleati, in specie della Dc nel sostegno alla stabilità governativa».

Meno comprensibile per l'esponente democristiano è il perché, secondo il vicesegretario del Psi, «la conflittualità reciproca aumenterà dopo il cambio della guida del governo: noi pensiamo che — aggiunge Cabras — a parte la competitività naturale fra partiti diversi, vi saranno le difficoltà proprie di una vasta coalizione ove le convergenze e le decisioni sono frutto di una paziente tessitura e di mediazioni utili».

Altro argomento di discussione potrebbero essere le giunte locali. A lanciare il grido di allarme è il vicepresidente del Pli, Sterpa. «Il fronte delle giunte locali — ha detto Sterpa — rischia di diventare micidiale per il pentapartito. Tutti, e soprattutto Psi e Dc, si stanno rendendo protagonisti di strappi che potrebbero portare ad un conflitto insanabile a livello nazionale».

Nella mappa delle giunte, afferma Sterpa, spiccano sempre piu casi anomali, alcuni dei quali, come Milano, stanno inasprendo pericolosamente i rapporti all'interno della maggioranza. Sterpa si domanda, inoltre, se esista un partito della crisi che cerca di approfittare delle crisi locali per far saltare il pentapartito.

Nel Psi, intanto, è iniziata la fase precongressuale. Sarà la prossima riunione della direzione a stabilire la data e il luogo dove si terrà il congresso. Oggi intanto si riunirà la sinistra socialista.

Con la riunione della direzione socialdemocratica prenderà il via il dibattito congressuale del Psdi. Nel Pli invece si riorganizza la minoranza interna dell'ex segretario Biondi che prenderà parte sabato e domenica ad un convegno a Lucca.

G. S.

Cinque anni al finanziere Cabassi

NAPOLI — Il finanziere Giuseppe Cabassi è stato condannato a cinque anni di reclusione dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli nel processo per il fallimento della Cosida (Compagnia siciliana di assicurazioni). Nel processo erano imputate complessivamente diciannove persone, accusate di violazione delle leggi finanziarie «perché in concorso tra loro falsificavano le scritture contabili in modo da non consentire la ricostruzione del patrimonio, del movimento degli affari e fraudolentemente esponevano nei bilanci, nelle relazioni e in altre comunicazioni sociali fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società». Il crac della Cosida aveva superato i 70 miliardi di lire.

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DI UN AUTOMOBILISTA

Una sera da incubo con i camion cattivi

PARMA — Quella sera di una settimana fa, ancora infuriato, i nervi a fior di pelle e un senso di malessere lasciato dalla paura, l'aveva promesso a sua moglie che, in macchina, gli sedeva accanto. «Andrò fino in fondo anche per evitare che certi criminali dell'asfalto continuino, con le loro bravate, a seminare panico e terrore». E adesso che si mette lentamente in moto la prima «Operazione lumaca» dei camionisti, Renzo Bollini, 47 anni, imprenditore di Milano, fa sentire pubblicamente la sua voce ancora incrinata dal terribile ricordo di quel lunedì sull'Automare tra Imola e Bologna.

E conferma la decisione di rintracciare i «compagni di sventura» e di rivolgersi insieme con loro, se necessario, anche alla magistratura perché vengano adeguatamente «richiamati» i sette presunti pirati del volante, protagonisti, a suo dire, di un forsennato carosello autostradale, ognuno su un Tir, con tentativi di speronamento, improvvisi scarti di rimorchio, invasione di corsie e rapidi rientri, tamponamenti e uscite di strada evitati d'un soffio.

Il «dagli alla macchina» s'è scatenato verso le 22.30 quando alcuni automobilisti, spazientiti per la voluta, esasperata lentezza di un sorpasso tra due camion, hanno reagito a colpi di fari e probabilmente con qualche gestaccio. Non l'avessero mai fatto. Come in «Duel», il film di Spielberg, si è improvviamente messa in moto una forsenata mezz'ora di terrore che ha via via coinvolti, in trenta chilometri di caccia, sette autotreni e sei vetture.

«I peggiori — racconta Renzo Bollini — erano i conducenti di un camion di Forlì e un altro di Ascoli Piceno, di cui, naturalmente, ho preso i numeri della targa. Gli, ugualmente sconsiderati, ma senza intenzioni assassine, guidavano veicoli targati ancora Forlì, Milano e tre di Macerta. Quanto alle auto, oltre alla mia, ce n'erano una di Piacenza, una di Cuneo, una di Verona e due di Bologna, tra cui quella del signor Deserti col quale ho scambiato il numero telefonico, da un finestrino all'altro, in un moto di solidarietà spontanea tra un urto evitato e un miracoloso richiamo dell'auto che già puntava verso il guard-rail».

I «terribili sette», secondo il racconto di Bollini, si scambiavano intenzioni e propositi, attraverso il baracchino di bordo, e cioè la radio dei camionisti, in una sorta di gioco autostradale del gatto col topo. Testimone oculare di una sequenza allucinante tra Imola e San Lazzaro, Renzo Bollini è entrato involontariamente in scena in prima persona sulla tangenziale del capoluogo emiliano.

«Le luci della strada — racconta — hanno consigliato i camionisti, dopo la mezz'ora di terrore, a rimettersi in fila ordinatamente. A quel punto sono scattato nel sorpasso, ne ho superati sei e durante l'ultimo superamento ho allungato il braccio dal finestrino in un gesto di reazione pogarbato, ma spontaneo. È stato allora che ho corso il rischio di morire. Ero a metà rimorchio, ma l'autotreni[illegible] con una decisa virata a sinistra, mi ha ricacciato indietro. Mi sono trovato tra due Tir: quello davanti non mi lasciava passare, quello dietro mi puntava contro. Ho proseguito zigzagando, come in un strano slalom autostradale. Davanti a me la «Mercedes» di una donna straniera, che proprio non c'entrava, per evitare l'urto è finita in strisciata contro il guard-rail.

«Ho sentito l'urlo di terrore della conducente che poi fortunatamente è riuscita a restare in strada. Io, a quel punto, ho potuto giocare solo d'astuzia. Ho proseguito a più di cento all'ora con la mia "Espace" tra i due Tir, poi improvvisamente e sempre con forte velocità, ho svoltato verso l'autostrada per Ferrara. Il camion che seguiva, colto di sorpresa, non ha potuto imitarmi dirmi la manovra. Finivano i chilometri più terribili della mia vita».

Renzo Bollini ha percorso altri 20 chilometri, è uscito a Altedo ed è tornato a Bologna per riprendere l'Autosole verso Milano, dov'era diretto. «Ad Altedo ho raccontato i particolari di quell'incredibile notte a una pattuglia della strada arrivata 25 minuti dopo la chiamata. Non mi risulta che siano stati presi provvedimenti.

G. L.

Bettino Craxi in visita ad Algeri

ALGERI — Le relazioni tra Italia e Algeria si basano sulla reciproca fiducia, sull'amicizia e sulla volontà di cooperare per arrivare a soluzioni positive nell'ambito dei rapporti internazionali e bilaterali. In questo clima, il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi ha iniziato ad Algeri una vissuta di lavoro di due giorni. Al suo arrivo all'aeroporto «Huari Boumedien» è stato accolto dal primo ministro algerino Abdelhamid Brahimi e dai ministri economici. Il primo ministro algerino ha parlato di collaborazione eccellente con l'Italia, improntata a equità e chiarezza. Le consultazioni politiche ed economiche hanno preso l'avvio subito dopo l'arrivo con un colloquio con il premier algerino in una villa sulle alture della capitale.

Craxi ha definito «essenziale e importante» il ruolo dell'Algeria nel contesto del Mediterraneo, del Medio Oriente, dei Paesi non allineati e da questo quadro, ha precisato, sorge il bisogno dell'Italia di consultazioni reciproche.

GIOVEDÌ IL MOMENTO DELLA VERITÀ PER LA DISCUSSA TASSA

S'avvicina il voto sui Bot Pronti i «franchi tiratori»?

ROMA — Votazioni finali sul decreto-Bot: ricomincia la paura per il governo, diviso anche sulla tassa per la salute, sul progetto pensioni, sul problema degli sfratti, sui provvedimenti integrativi della finanziaria. Tutti argomenti di vasto interesse popolare sui quali la maggioranza si presenta in Parlamento confusa, incerta, e, come nel caso dei Bot, dilaniata da aspri contrasti. Se per la tassa sulla salute non si può neanche escludere che venga addirittura cancellata in extremis, i tremori più immediati per il governo, sempre in materia fiscale, vengono dal decreto sui Bot.

È importante ricordare che se questo provvedimento può cominciare il suo cammino in aula lo si deve al voto del Pci, che dicendo «sì» alla costituzionalità del provvedimento ha impedito la manovra ostruzionistica dei franchi tiratori e degli assenti, alleati per tentare di bloccarlo.

Craxi ha detto nei giorni scorsi riferendosi alla azione dei franchi tiratori: «E ricominciato il tiro al bersaglio.

Oggi si inizia in aula la discussione generale, che continua anche domani. Giovedì si vota, e sarà il momento più pericoloso. La cronaca parlamentare di questo decreto, come degli altri provvedimenti fiscali all'esame del Parlamento, non ispira ottimismo.

All'appuntamento con il decreto-Bot la maggioranza arriva divisa: il Pli è fortemente contrario alla tassa sui Bot e al momento del voto si astiene. Nel Pri c'è polemica interna: La Malfa è deciso a dare battaglia perché ritiene che la tassa sui Bot nuovi colpisce anche i Cct vecchi (a causa del meccanismo d'aggancio).

Ma anche i democristiani sono divisi tra favorevoli e contrari, e quanto ai socialisti essi hanno già iniziato la campagna per la presenza in aula: «Per gli assenti — ha detto il capogruppo Lagorio — niente alibi».

Quello di giovedì, potrebbe essere un giorno particolarmente lungo, per il governo. Di conseguenza, il Consiglio dei ministri fissato per venerdì (con all'ordine del giorno la questione degli sfratti) diventa una ennesima verifica. Se il voto del Parlamento sui Bot non sarà stato confortante si tratterà di un preciso segnale degli umori della maggioranza sul complesso della politica fiscale.

E ciò potrebbe influire anche sulla decisione relativa agli sfratti (Nicolazzi si sente scavalcato da Craxi, Dc e Pli intendono insistere sul fatto che la politica economica — prima di essere annunciata — va concordata in senso collegiale.

C'è dunque nel governo la sensazione che si sia realizzata in Parlamento, sulla politica fiscale, una maggioranza diversa da quella rappresentata dai cinque partiti alleati. Il segretario liberale Altissimo, sui Bot, conferma che ci sarà «distinguo» ma non rottura. L'ostilità liberale al decreto è dovuta alla convinzione che esso istituisce anche una tassa occulta sui vecchi Cct. In seguito al collegamento stabilito — per legge — con i Bot di nuova emissione, i possessori di vecchi Cct perderanno l'aumento di reddito concesso ai Bot per controbilanciare la tassa.

E. S.

ITALIA IN BREVE

Sciopero dei trasporti (senza la Uil)

ROMA — Cgil e Cisl indicano per l'11 novembre uno sciopero generale per tutto il settore dei trasporti; la decisione porta le confederazioni sull'orlo di una spaccatura con i vertici della Uil, che è contraria; il ministro dei trasporti Signorile convoca tutti il 24 ottobre nel tentativo di scongiurare nuove agitazioni. Questo il quadro di una giornata in un continuo botta-e-risposta tra le segreterie sindacali e tra queste e il ministero. All'origine della decisione della Filt-Cgil e della Fit-Cisl è la legge finanziaria. O meglio, le proposte per il settore avanzate nella manovra economica per l'87 che «contraddicono la scelta di rilancio attuata dal Parlamento e dal governo con l'approvazione del piano generale dei trasporti». Treni, autobus, aerei e navi dovrebbero fermarsi per due ore martedì 11 novembre in tutta Italia.

Il calcolo della contingenza

ROMA — Lo scatto di settembre della contingenza per il semestre maggio-ottobre 1986 sarà calcolato oggi dalla commissione nazionale dell'Istat per l'indice sindacale del costo della vita. Secondo le prime indicazioni di alcune organizzazioni imprenditoriali, l'indice della nuova scala mobile potrebbe far registrare un incremento più sostenuto dello scorso semestre (novembre '85-aprile'86) che è stato del 2,72 per cento. L'indice potrebbe, infatti, aumentare del 2,8-2,9 per cento. Il nuovo sistema di calcolo della contingenza prevede una rivalutazione del cento per cento per le prime 580 mila lire di salario (uguale per tutti), mentre la rimanente parte di contingenza viene ottenuta applicando la rivalutazione del 25 per cento dell'incremento dell'indice sulla restante parte del salario.

Dopo la riunione di oggi per calcolare l'indice sindacale del costo della vita, bisognerà attendere la riunione di fine ottobre per conoscere il dato dell'ultimo mese valido per il calcolo e, quindi, l'entità dello scatto di contingenza semestrale.

Messo all'asta il «Roma»

ROMA — Il quotidiano napoletano «Roma» è stato messo all'asta a un prezzo di partenza di 800 milioni di lire dal commissario straordinario della flotta Lauro. L'asta riguarda tutti i diritti inerenti alla testata e i macchinari tipografici del giornale. Gli interessati avranno un mese di tempo per presentare alla gestione commissariale la richiesta di ammissione alla trattativa. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un piano editoriale con l'indicazione delle modalità d'impiego dell'organico redazionale e tipografico, dell'organico di produzione e della struttura gestionale amministrativa.

Negoziatore Usa domani a Roma

ROMA — Colloqui con il presidente del Consiglio Craxi e con i ministri degli esteri Andreotti e della difesa Spadolini figurano nel programma della visita che il capo negoziatore statunitense ai negoziati di Ginevra, Max Kampelman, farà domani a Roma. Lo si è appreso all'ambasciata degli Stati Uniti, dove si precisa che Roma sarà la prima tappa di un viaggio che Kampelman farà in Europa per informare gli alleati della posizione americana a Ginevra dopo il vertice di Reykjavik.

L'ESPONENTE SOCIALISTA FAVOREVOLE AL NUCLEARE

Caorso, il vicesindaco si «ribella» a Martelli

CAORSO — Luigi Pelò, 46 anni, socialista, sindaco di Caorso dal '75 all'85 e attualmente vice, scende in campo contro la linea antinucleare del suo partito. «Nucleare, no grazie, non può essere lo slogan di un partito di governo», afferma. E racconta la sua esperienza a pochi metri dal reattore sul Po da 840 megawatt. E intanto in casa socialista sarebbe in corso una rettifica del tiro dopo l'uscita del vicesegretario Martelli. All'entusiasmo dei primi giorni si fa seguire una certa prudenza. La linea verde del Psi politicamente ha spiazzato comunisti e alleati di governo, ma sul piano pratico ha lasciato nel dubbio milioni di cittadini.

«Chiudere Caorso? E perché?».

La paura, signor vicesindaco.

«Quale paura? Quella che ci mettano il lucchetto, che ne facciano una piramide a futura memoria... Qui, in caso di referendum, vince il sì alla centrale, altro che balle».

Davvero nessuno pensa alla morte da atomo impazzito?

«Caro amico, lo chieda alla gente. Io ho fatto il sindaco dieci anni, dal '75 all'85 e adesso sono ancora in Comune. Bene, le posso dire che gli antinucleari qui non hanno mai preso voti facendo leva sulla paura della centrale. Su 3600 elettori, quelli che hanno firmato per il no al referendum sono solo 270. In paese non c'è un circolo, non una sezione di antinucleari. Quelli che fanno rumore vengono tutti da fuori, mica da Caorso».

D'accordo. Però adesso il suo partito dice che Caorso è una mezza carcassa, una centrale inutile, pericolosa, scomoda, troppo costosa da rimettere a nuovo, meglio chiuderla...

«Alt, mettiamo in chiaro una cosa: io sono socialista e giustifico la posizione del mio partito sul nucleare solo dal punto di vista politico. C'è un grande dibattito in corso, ci sarà una conferenza nazionale sull'energia e il Psi è riuscito a evitare che il dibattito fosse appiattito sulle posizioni del Pci e della Dc. Però non mi sta bene che un partito di governo faccia scelte da opposizione. Non ci si può svegliare una mattina e dire basta.

Martelli è stato esplicito, lui ha detto davvero «atomo addio».

«Beh, se proprio vuole il mio parere, dico che questo mi ha messo a disagio. Sì, scriva pure che a Luigi Pelò, socialista, vicesindaco di Caorso, vien voglia di dire: spiacente compagno Martelli, non mi allineo. Non cambio la mia idea di colpo, io sono di quei socialisti che hanno vissuto con una centrale in casa, accettandola, cercando di limitare il rischio...».

Così l'hanno spiazzato, preso in contropiede...

«Io sono di quegli amministratori che hanno cercato di spiegare per anni alla gente che si poteva, che si doveva quasi per necessità, convivere con l'atomo. Non mi piace questa aria da 8 settembre: improvvisamente diventiamo tutti antinucleari. "Però, cambiare opinione non è peccato", mi sento dire in federazione. Sarà anche vero, ma io per il momento non cambio».

Perché lei non ha paura della centrale nucleare?

«Ad essere sincero mi fanno più paura i "Tornado" che vogliono installare a 10 chilometri da qui... Caorso ha avuto dei problemi, c'è stato lo scandalo dei subappalti, abbiamo litigato per anni con l'Enel sulla sicurezza, ma non si può dire che ha creato dei problemi agli abitanti».

Perché queste storie girano sulla centrale?

«Si ripetono cose vecchie. Che sprofonda. Lo dicevano nel '77 e gli esperti hanno spiegato perché e che non c'è pericolo. Che la zona è sismica. Ma qui non si ricordano terremoti. Che sono aumentati i casi di tumore. Ma via, se ci vogliono vent'anni per stabilirlo. Io ho due figli e alla sicurezza ci tengo. Ma non credo ai fantasmi e preferisco dire: impegnamoci di più sulla sicurezza, nei controlli. Che senso ha dire basta senza che ci sia un'alternativa pronta al nucleare? E poi, ragazzi, le nuvole viaggiano e l'Italia è circondata da centrali atomiche».

G. S.

LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DI SALVO D'ACQUISTO

Quell'eroe-santo in divisa

NAPOLI — Domani mattina i resti del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto saranno traslati nella caserma Pastrengo. Nel pomeriggio il ministro Scalfaro terrà al Castel dell'Ovo una commemorazione sul tema «Eroe o santo». Giovedì il feretro sarà riportato nella chiesa di Santa Chiara, dove il cardinale Ursi presiederà la celebrazione eucaristica. Il giorno successivo, dopo la concelebrazione dell'ordinario militare Gaetano Bonicelli, lo scheletro dell'eroico carabiniere sarà rimesso nel sarcofago. Tre anni fa ebbe inizio il processo di beatificazione per volontà dell'ordinario militare.

Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dei carabinieri, aveva ventitré anni quando ottenne il cambio della propria vita con quella di ventidue ostaggi civili che i tedeschi stavano per fucilare come rappresaglia all'uccisione di un loro commilitone. Uccisione avvenuta, peraltro, per un accidente e non come fatto voluto. I tedeschi stavano rovistando in una cassa abbandonata in una casermetta della guardia di finanza di Palidoro. Per lo scoppio di una bomba a mano si ebbero un morto e alcuni feriti.

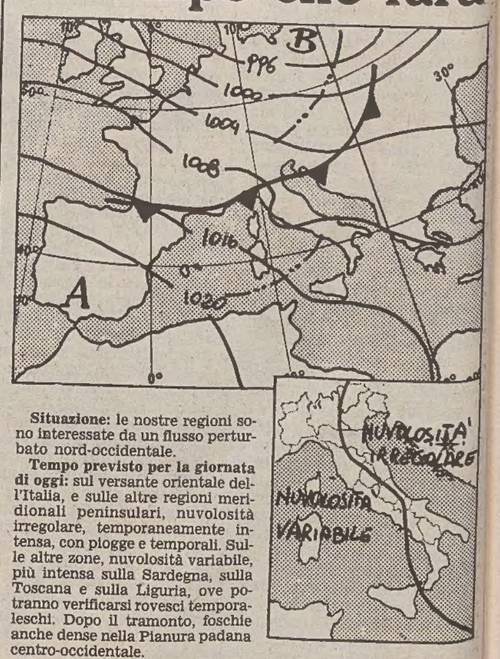
I tedeschi, a questo punto, chiesero alla stazione dei carabinieri più vicina, quella di Torre in Pietra, un appoggio per scoprire il colpevole. Nella casermetta c'era soltanto il brigadiere Salvo D'Acquisto, che disse di essere all'oscuro dell'accaduto, spiegando che non esistevano comunque dei colpevoli poiché nessuno aveva avuto l'intenzione di attentare alla vita dei militari. I tedeschi avevano intanto catturato ventidue ostaggi, trasportandoli con un camion a Torre di Palidoro. Vi fu un processo farsa, poi il comandante diede l'ordine che ai ventidue fossero consegnate ventidue pale perché ciascuno scavasse la propria fossa.

A questo punto, Salvo D'Acquisto propose al comandante di attribuirsi lui la responsabilità dello scoppio purché ai ventidue fosse salva la vita. L'ufficiale che aveva interesse a redigere una relazione in cui appariva il suo merito nell'aver identificato prontamente e punito esemplarmente il colpevole, accettò di buon grado.

Palidoro è una borgata dell'agro romano, al trentesimo chilometro della via Aurelia. Il sacrificio di Salvo D'Acquisto ha ispirato due film, «La fiamma che non si spegne» di Vittorio Cottafavi interpretato da Leonardo Cortese e «Salvo D'Acquisto» di Romolo Guerrieri con Massimo Ranieri. Ventuno caserme italiane sono dedicate al giovane eroe, oltre a 55 scuole, 355 strade, 52 piazze e 18 monumenti. A lui l'amministrazione postale dedicò un francobollo commemorativo.

S. M.

Il tempo che farà



Situazione: le nostre regioni sono interessate da un flusso perturbato nord-occidentale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sul versante orientale dell'Italia, e sulle altre regioni meridionali peninsulari, nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con piogge e temporali. Sulle altre zone, nuvolosità variabile, più intensa sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria, ove potranno verificarsi rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto, foschie anche dense nella Pianura padana centro-occidentale.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati occidentali, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 17; Bolzano 4, 18; Verona 7, 16; Venezia 10, 19; Milano 5, 17; Torino 6, 19; Mondovì 8, 15; Cuneo 8, 15; Genova 15, 22; Bologna 9, 19; Firenze 14, 21; Pisa 18, 22; Falconara 13, 23; Perugia 13, 19; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 20; Roma Urbe 13, 25; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 14, 20; Bari 14, 25; Napoli 15, 24; Potenza 12, 17; Santa Maria di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 23; Palermo 19, 24; Catania 16, 27; Alghero 17, 23; Cagliari 15, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 13; Atene s. 12, 22; Belgrado n. 8, 16; Buenos Aires s. 11, 19; Calgary n. 0, 16; Caracas n. 18, 28; Denpasar p. 24, 30; Francoforte p. 7, 15; Ginevra n. 11, 15; Helsinki n. 6, 10; Istanbul n. 13, 18; Johannesburg n. 14, 24; Lima n. 15, 20; Londra n. 8, 16; Madrid s. 9, 19; Miami n. 21, 26; Montevideo n. 10, 18; Montreal n. 3, 15; Mosca s. 0, 9; New Delhi s. 19, 31; New York n. 9, 18; Parigi p. 10, 15; Pechino s. 3, 13; Santiago n. 10, 27; San Paulo n. 13, 17; Singapore p. 24, 31; Sydney s. 12, 21; Taipei s. 23, 27; Vienna s. 4, 14; Varsavia s. 3, 17.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 20 ottobre 1986 è stata di 71.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

TRENT'ANNI DALL'INSURREZIONE DI BUDAPEST, SCHIACCIATA BRUTALMENTE DAI CARRI ARMATI RUSSI

Ungheria, il sanguinoso inganno

Traditi dai sovietici che fingevano di voler negoziare, incitati alla rivolta e poi abbandonati dagli occidentali i patrioti magiari pagarono un prezzo altissimo per le loro illusioni di democrazia e di autonomia da Mosca

Chissà cosa sapranno, i ragazzi ungheresi d'oggi, di quanto accadde trent'anni fa in quelle strade di Budapest dove ora — paradossi della storia — si è passati dal cupo rombo dei carri sovietici al fragore esaltante della Formula Uno. Chissà cosa avranno letto, sui loro testi scolastici, di quegli avvenimenti lontani che commossero il mondo intero.

D'altra parte, trent'anni sono molti, più che sufficienti per manipolare fatti e avvenimenti, ribaltare giudizi e nascondere gli scheletri negli armadi. Non sta forse accadendo qualcosa di simile anche sulla stampa comunista di casa nostra? Non si sta forse cercando di presentare altrimenti quella che sui testi comunisti viene ancora indicata come una «controrivoluzione nera ordita dai nemici del popolo»?

Già: la controrivoluzione. Una controrivoluzione ben strana, visto che tutto un popolo si battè disperatamente contro un regime totalitario e sorpraffattore. Eppure, benché tutto fosse chiaro fin dai primi giorni, la tesi del «pogrom anticomunista» sostenuta da Palmiro Togliatti non trovò, nel suo partito, autorevoli oppositori. Soltanto Pietro Nenni, il «pentito» Nenni, ebbe l'onestà di riconoscere che «nella storia del movimento operaio non era mai accaduta una tragedia simile a quella ungherese».

Fu una tragedia, infatti. E, come nelle tragedie greche, un crescendo diabolico condusse rapidamente alla sanguinosa conclusione. Mai tanti sconvolgenti avvenimenti si registrarono in tempi così stretti come accadde in quel lontano 1956.

A febbraio l'incredibile annuncio di Kruscev che indicava Stalin, il «padre dei popoli», come uno spietato massacratore di comunisti e di popoli interi. In aprile lo scioglimento del Komintern e la riabilitazione del «compagno» Tito, fino allora additato come un agente dell'imperialismo. In maggio l'improvviso viaggio a Canossa, ossia a Belgrado, di Palmiro Togliatti. In giugno, infine, l'episodio più inverosimile: la rivolta degli operai di Poznan schiacciata dai carri armati.

Fu infatti la Polonia il primo paese che tentò di scrollarsi di dosso la pesante protezione sovietica. Quella Polonia che per motivi storici, religiosi, politici anelava, forse più di ogni altro paese comunista, a riconquistare la propria autonomia. Naturalmente, nessun polacco si sognava di capovolgere il regime esistente. Probabilmente si pensava che la destalinizzazione decisa da Kruscev comportasse anche un rapporto di uguaglianza con l'Urss. Nessun polacco, d'altronde, si era mai rassegnato a quello stato di sovranità limitata nei confronti dell'Urss resa ancora più umiliante dal fatto che un esponente dell'Armata Rossa, il maresciallo Rokossowski, deteneva addirittura il dicastero della difesa nel governo di Varsavia.

Ma la crisi polacca fu rapidamente risolta grazie all'intervento di un comunista intelligente, Vladislav Gomulka. Nominato capo del governo, Gomulka riuscì infatti a calmare gli animi e a salvare il regime concedendo il minimo indispensabile. Col suo rapporto al comitato centrale del 20 ottobre, egli reclamò l'assoluta parità con l'Urss, promise nuove libertà democratiche e, cosa più importante, destituì da tutti gli incarichi il proconsole sovietico Rokossowski. In Polonia tornò la calma, ma l'eco degli avvenimenti polacchi doveva avere ben altre conseguenze in Ungheria.

Il 23 ottobre, appena tre giorni dopo, il discorso di Gomulka veniva pubblicato integralmente dallo «Szabad Nep», il quotidiano comunista degli ungheresi. L'avvenimento destò molta animazione negli ambienti intellettuali. Quella stessa mattina, infatti, migliaia di studenti si riunirono davanti al circolo Petöfi per poi sciamare davanti al monumento del generale polacco Ben, l'uomo che aveva lottato contro i russi nel 1848. Nel pomeriggio, una folla che andava sempre più ingrossandosi, si riunì ancora davanti alla statua di Petöfi, il poeta della libertà magiara, per ascoltare i sedici punti del programma proposto dagli intellettuali e dagli studenti.

C'era ovviamente molta animazione, ma nessuno in quel momento progettava un'insurrezione. Le parole d'ordine erano: «Solidarietà con la gioventù polacca» e «Amicizia con l'Urss su basi di parità». Si sperava, insomma, di ottenere quello che i polacchi avevano già ottenuto. Ma le cose andranno diversamente.

La sera di quello stesso 23 ottobre, il segretario comunista ungherese Erno Geroe — un vecchio arnese dello stalinismo più ottuso e crudele — aggredì dalla radio i dimostranti, definendoli nemici del popolo e controrivoluzionari. Pochi minuti dopo, gli uomini della polizia segreta attaccavano la folla facendo uso delle armi. Fu quel becero tentativo di tacitare con la violenza gli inermi manifestanti a scatenare l'insurrezione. La rivolta, infatti, si estese rapidamente in ogni contrada, incontrando la generale approvazione. È ormai storicamente dimostrato che migliaia di operai e gran parte degli stessi iscritti al partito comunista si unirono spontaneamente agli insorti.

Nei giorni che seguirono, malgrado il massiccio intervento delle forze sovietiche, l'insurrezione continuò a dilagare, mentre a Budapest si tentava disperatamente di arginarla decapitando il vertice del partito. Defenestrato l'inetto Geroe, viene chiamato alla segreteria Janos Kadar, un comunista che ha sofferto il carcere e la tortura sotto Stalin. Contemporaneamente, è nominato capo del governo Imre Nagy, un altro comunista a suo tempo epurato dagli stalinisti.

Ma ormai è troppo tardi: gli avvenimenti stanno precipitando. Ora i dimostranti di ieri si sono trasformati in rivoltosi. Non si accontentano di un semplice cambio della guardia al vertice del partito: ritengono di poter pretendere molto di più. Così, mentre si combatte per le strade, mentre i ragazzi lanciano «bottiglie Molotov» contro i carri sovietici, già si lavora nell'illusione di costruire un nuovo Stato.

Liberato il cardinale Mindszenty, liberati tutti i detenuti politici, i vecchi partiti messi al bando dal regime cominciano a riorganizzarsi, mentre i comitati rivoluzionari lanciano un appello all'Onu e chiedono aiuto agli occidentali. Deleterio si rivelerà, in questa circostanza, il comportamento degli americani: la loro Radio Europa Libera, infatti, incita gli ungheresi alla rivolta, facendo falsamente intendere che le truppe occidentali sono pronte a intervenire. È una tragica beffa che farà versare molto sangue. Ma, sul momento, questa promessa esalta gli insorti che intravedono una rapida e positiva conclusione. La loro illusione si rafforza quando anche i russi fingono di rassegnarsi ad abbandonare la partita, ordinando il ritiro di tutte le loro forze dall'Ungheria.

È, quello, un momento magico per gli ungheresi. La gente piange di gioia: ciò che sembrava impossibile pochi giorni prima, ora pare a portata di mano. Anche Imre Nagy cade nella trappola e, mentre Kadar si tira in disparte, lui si schiera apertamente con i rivoltosi. Parla alla radio, annuncia riforme e promette al suo popolo il cosiddetto «pluralismo», un termine ambiguo che da allora entrerà trionfalmente nel vocabolario comunista per sostituire quello assai più chiaro di «democrazia».

Probabilmente, Nagy usa questo neologismo per non allarmare troppo i sovietici, ma è fatica sprecata. I russi, infatti, non hanno la minima intenzione di abbandonare l'Ungheria, così come gli occidentali non hanno intenzione di intervenire. Le truppe sovietiche sono state ritirate semplicemente perché, essendo vissute a lungo nel paese, hanno fraternizzato con la popolazione e rischiano di essere «inquinate» politicamente.

Così, mentre Mosca finge di essere disposta a trattare, l'Armata Rossa predispone nuovi reparti composti da militari ai quali è stato detto che andranno a reprimere un moto nazista in Germania. Come più tardi accadrà anche a Praga, inizia a questo punto la commedia degli inganni. La farsa delle trattative russo/ungheresi comincia il primo novembre. Gli insorti sono rappresentati dal generale Pal Maleter. Quello stesso giorno, il governo Nagy denuncia il Patto di Varsavia, ossia il trattato che consente ai sovietici di mantenere basi militari in Ungheria. Contemporaneamente, il governo Nagy chiede anche, in forma ufficiale, la protezione dell'Onu.

Ma i russi non perdono tempo e, all'alba del 4 novembre, gettano la maschera. Mentre le trattative sono ancora in corso, le divisioni corazzate sovietiche attaccano. Il generale Maleter, che si presenta all'appuntamento con i delegati russi, viene arrestato senza spiegazioni, il cardinale Mindszenty fa in tempo a rifugiarsi nell'ambasciata americana, Imre Nagy raggiunge quella jugoslava.

Intanto, a Budapest, ha inizio l'ultima disperata battaglia. Operai, studenti, donne, ragazzi affrontano i carri con i fucili e le «molotov». Ogni casa si trasforma in un fortino. Ogni cortile in un campo di battaglia. Per gli insorti comunque non c'è speranza: a migliaia verranno uccisi, a decine di migliaia cercheranno scampo oltre il confine austriaco. Ma, per rivivere quelle drammatiche ore che segnarono l'agonia di un popolo, sono forse sufficienti questi scarni dispacci che un eroico giornalista ungherese trasmise via telex quella mattina:

— Ore 5.30. I sovietici ci hanno ingannati. Hanno aperto il fuoco contro la città.

— Ore 8. Attenzione Vienna. Non so ancora per quanto tempo potrò comunicare con voi. Cercherò di restare al mio posto. Viva l'Ungheria. Viva l'Europa. Aiutateci. Moriamo per l'Ungheria e per l'Europa.

— Ore 9. Resisteremo fino all'ultimo. Vi terrò informati finché non salterò in aria. Scusate la mia forma se è poco giornalistica, ma sono molto emozionato. In redazione non abbiamo armi per difenderci.

— Ore 9.45. Comunicate all'Occidente che abbiamo bisogno di aiuti. Cosa fa l'Onu? Informateci.

— Ore 10. La battaglia è vivissima vicino al Parlamento e sulle colline di San Geller a Buda. Le strade pullulano di ragazzi, gli eroici nostri ragazzi con le loro bottigliette di benzina.

— Ore 10.10. Hanno arrestato Maleter. Il Parlamento è stato occupato.

— Ore 10.20. Davanti alla mia finestra hanno rovesciato un tram. Innalzano una barricata. Si spara sempre più vicino. I russi fanno uso di bombe al fosforo.

— Ore 10.55. È finita. Aiutateci. S.O.S. Salvate le nostre anime.

La vera fine giunge alle 12, e alle 18 Radio Mosca annuncia: «La controrivoluzione nera è stata schiacciata in Ungheria». Pochi giorni dopo, il generale Pal Maleter fu fucilato senza processo, assieme a molti altri rivoltosi. Imre Nagy, tragico protagonista della rivolta, era ancora rifugiato nell'ambasciata jugoslava. Per catturarlo, i sovietici garantirono all'ambasciatore che gli avrebbero salvata la vita; invece, appena l'imbarazzante ospite lasciò l'ambasciata, venne arrestato dagli agenti del «Kgb». Fu anche lui fucilato (o impiccato?) senza ombra di processo.

Arrigo Petacco

Nella sequenza di foto, a destra, esecuzione sommaria di agenti della polizia segreta, da parte dei rivoltosi, in una strada di Budapest (foto John Sadovy). A sinistra, due foto scattate da Mario De Biasi.

Dialogo con un «ex del '56»

La rivolta d'Ungheria fu avventurosamente seguita per «Il Piccolo» da Luciano Cossetto. Ecco la sua testimonianza, sotto forma di auto-intervista.

— Dài, racconta!

«Santo Cielo, ogni dieci anni la stessa storia. Ovvero: dopo un anno, dopo cinque, e via via con gli anniversari... La sai bene quella vicenda... Oggi ne parlano tutti gli "ex del '56", un gruppetto di colleghi un po' affamati, giunti in Austria dopo una ventina di giorni burrascosi passati a Budapest, convinti di aver capito tutto e convinti — lo eravamo davvero — di meritare un nastrino al valore giornalistico...».

— Trent'anni fa, di questi giorni...

«Già, non eri nemmeno nato. Ormai siamo quasi tutti nonni, o pressappoco, noi "ex del '56". Confesso che dell'Ungheria ne ho piene le tasche. Ma tant'è».

— Beh, come è andata? Era pericoloso?

«Signorsì e signornò. Pericoloso per chi voleva rischiare di saltare in aria sulle mine o di beccarsi una pallottola vagante per le strade di Budapest. C'è qualcuno che l'ha fatto».

— È morto?

«Sì, era un giornalista francese, molto coraggioso. Andai a trovarlo all'ospedale».

— E tu?

«Io come gli altri; niente eroismi per carità; anzi, un po' di strizza. Mangili, della Rai, quello sì che meritava un nastrino. Ha girato centinaia di metri di pellicola sotto il naso dei russi, dei mongoli e degli insorti; mentre c'era una sparatoria infernale».

— Insomma non vi siete atteggiati a martiri...

«Ripeto, non proprio. Peraltro ricordo che il 4 novembre, quando i russi rientrarono a Budapest dopo aver ucciso Maleter, il capo degli insorti, una finestra del nostro albergo, il "Duna", corrispondente alla stanza 301 fu colpita da una scheggia non so se di mortaio o di che altro. Risultò dai conti spese dei colleghi che tutti (almeno una ventina) abitavano in quella stanza e che avevano visto sfracellare i loro averi».

— Anche tu?

«No, io giunsi a Budapest con una portatile e uno spazzolino da denti e quello che avevo indosso. D'altra parte sapevo che una nota spese del genere il "Piccolo" non me l'avrebbe mai pagata».

— Insomma, racconta.

«Che vuoi sapere? Che ho visto morti, troppi morti, troppi inganni, troppe vendette, troppe presunzioni, troppe provocazioni, troppo di tutto. Ho visto anche troppo coraggio e troppa incoscienza».

— Di chi l'incoscienza?

«Di ragazzini ancor più giovani di te. Sai — l'hai studiato a scuola forse —, sai quegli "scugnizzi" di Napoli che si misero a combattere i tedeschi nel settembre del 1944 con qualche bomba a mano o anche con le pietre? Ecco, così erano i piccoli patrioti ungheresi. Giocavano con i mitra veri e con la morte vera».

— Ci hai parlato?

«Facevano addirittura conferenze stampa nel nostro albergo. Maestri nel giocare a "gatto e topo" con i "T34" russi e nelle pubbliche relazioni».

— Ma capivano?

«E chi capiva qualcosa a Budapest? Tutto venne fuori dopo, a pezzi e a bocconi. Certo, si sapeva perché o perlomeno "un" perché, quello trascinante. Ma il resto era difficile spiegarlo. Devi pensare — allora noi non afferrammo subito il cinismo brutale dell'operazione — che proprio in quei giorni inglesi e francesi attaccarono l'Egitto per impadronirsi di Suez».

— Che c'entra?

«C'entra che tutte le tonnellate di retorica buttate su Budapest e di sonanti bugie, come quella che i russi avevano raso al suolo la città, erano soltanto retorica e propaganda, e che gli occidentali avevano approfittato di una spaventosa crisi del sistema comunista per fare i loro comodi e i loro affari a Suez sapendosi indisturbati. Leggi la storia recente, ragazzo mio. E ricorda Yalta».

— Beh, che hai visto?

«Che ho visto? Direi meglio che cosa ho vissuto e che cosa allora ho raccontato. Ho vissuto, appunto, giornate di storia che non potevano esser tradotte in cronaca perché la cronaca è fatta di spezzoni di vita e di personaggi, non di analisi "a caldo"».

— Cronaca, allora...

«Ricordo Andropov, sì proprio lui. Era ambasciatore a Budapest. Ci ricevette per darci un salvacondotto d'uscita dalla città. Era teso, ma cordiale. Che gatta da pelare, la sua! E poi quel pover'uomo di Mindszenty, il cardinale convinto di cavalcare la tigre "bianca" e di poter riportare l'Ungheria ai fasti dei feudatari e dei vassalli.

«Purtroppo ricordo anche un diplomatico (italiano, ahimè) che ci classificò tutti secondo l'opinione politica, quando chiedemmo asilo, il 4 novembre, nella Legazione. I comunisti da una parte, gli indipendenti dall'altra e i "grandi", fra cui Montanelli, Ilario Fiore e Matteo Matteotti, fra i privilegiati. È da dire che tutti e tre questi ultimi rifiutarono il sistema del "ghetto". Il diplomatico sembrava cantare la parodia di Giarabub: "Sor ministro, non voglio grane...". E dei comunisti ricordo un giovane collega di "Paese Sera", distrutto, come un prete che vede le prove dell'inesistenza di Dio».

— Ancora cronaca!

«L'ossessione del ritorno in Occidente, la sensazione..., già ma questa non è cronaca; allora: la fila per il pane quando ancora si ammazzavano per le strade; feci la fila anch'io insieme a tanti ungheresi e parlavano di paura, non dei russi e nemmeno dei mongoli, ma dei romeni».

— Già, per via di quella ruggine...

«Ruggine? Massacri, mio caro, nel primo dopoguerra. Ma i romeni non vennero a Budapest nel 1956».

—E poi c'era la storia del secchio d'acqua calda. Com'era?

«Nel ritorno verso l'Austria i russi ci fermarono in una caserma sovietica a Tatabanja. Avevo un terribile mal di denti. Non si poteva proseguire verso il confine; troppo pericoloso di notte. Mangiammo con i mongoli: fegato d'oca, tè e un pezzo di pane. Dormimmo vestiti e la mattina dopo successe la storia del secchio d'acqua calda di cui avevamo bisogno per riempire il radiatore dell'automobile. Nonostante il mal di denti non potei far a meno di sghignazzare.

«In una caserma con almeno un centinaio di "T34" un secchio d'acqua calda era introvabile. Fu mobilitato persino il comandante e dopo un'ora e mezzo un soldatino ci portò tre litri del... preziosissimo liquido. Tutto il mondo è paese, soprattutto quello militare».

— Ti ha insegnato qualcosa l'esperienza ungherese?

«Mi ha insegnato a non credere a niente. Pensa all'assurdità di uccidere, per poi, dopo trent'anni, dire che è stato uno sbaglio o, semplicemente, un "dramma"...».

Luciano Cossetto

Pressburger: tanti morti, e poi la fuga

Durante la rivolta d'Ungheria, o poco dopo, molti lasciarono il paese per varcare un confine fino allora ermeticamente chiuso. Tra questi, il regista e scrittore (ormai «triestino») Giorgio Pressburger, che se ne andò con due fratelli. Gli abbiamo chiesto di rievocare quei giorni.

Per un ragazzo di diciotto anni, come ero io allora, il mondo sembrava dolorosamente e irrevocabilmente diviso in due parti, che si sarebbero ignorate per sempre. Io volevo conoscere il resto del mondo, specialmente l'Italia, sulla quale s'incentravano i miei studi.

Quello che successe lasciò tutti molto sgomenti. Ad appena dieci anni dalla fine della guerra, improvvisamente erano apparsi di nuovo morti per le strade. Dapprima quelli dei dimostranti, poi da entrambe le parti. Mi ricordo di aver visto da un balcone passare un camion pieno di cadaveri: ne rimasi impressionato.

Non molto lontano da casa mia, vicino al Teatro comunale di Budapest, di fronte al quale c'era la sede della polizia segreta, ho visto mucchi di cadaveri di poliziotti, uccisi sommariamente. La gente, da giorni, ci sputava sopra. Sì, l'impressione più forte e sgradevole fu proprio la ricomparsa della morte, dopo la guerra. Un giorno inciampai per strada, mi accorsi che ero inciampato su un dito umano...

C'è una descrizione di Sklovskij sulla Rivoluzione d'ottobre: sembrava una grande festa, dice. Anche in questo caso c'era tanta gente per le strade, gente disorientata, onde che andavano e venivano nel caos: ma camminavano sotto i morti impiccati ai lampioni. Non era una festa.

Nessuno si raccapezzava. Tante famiglie vivevano nel disorientamento. Fino a dieci anni prima gli ebrei di Budapest erano stati deportati e anche massacrati e buttati nel Danubio. Ci si domandava se di nuovo non avrebbero addossato agli ebrei tutte le colpe di quel che accadeva. Ma il timore si mischiava alla speranza.

Io, adolescente, ero molto disorientato, ma non provavo paura. Avevo solo negli occhi queste immagini macabre. Quando arrivarono i carri armati russi, per la strada ci furono anche questi morti, e ancora altri morti ungheresi. Di nuovo vidi tombe aperte nei giardini.

I miei genitori invece, sì, avevano paura: essendo stati gli studenti gli iniziatori dei moti, temevano che i russi avrebbero cercato per primi noi studenti, per imprigionarci. Del resto, l'avvenire era tutto così incerto: erano anche nati mille partiti, mille gruppi. Il futuro era proprio inimmaginabile.

Quando arrivarono i carri armati la gente riparò nei rifugi. Si combatteva per le strade, si sparava di continuo. Ma io uscivo lo stesso, guardavo questo continuo fluttuare. Le notizie si accavallavano: c'era chi sperava ciecamente in un intervento americano. Per me cominciava a delinearsi quest'improvvisa apertura verso il mondo. E molti ragazzi come me condividevano queste speranze. Quando ci accorgemmo che i due mondi forse avrebbero potuto comunicare, volli approfittarne per conoscere l'Italia, l'Austria... Il mondo mi sembrò accessibile.

Ma non sapevo quanto duro sarebbe stato affrontare una situazione ex novo, con tanti problemi adolescenziali ancora non risolti, e soprattutto lasciando la mia famiglia senza la speranza di rivederla. Fuggimmo appena arrivarono i carri armati, anche per quel timore che gli studenti venissero accusati per primi.

In famiglia fu un trauma: andavamo via in tre, restava solo mia sorella. Io e mio fratello Nicola venimmo in Italia, l'altro fratello andò in Canada. Ma fu una fuga avventurosa. Arrivammo in un villaggio con un camion, qui trovammo una guida che poi ci ricattò: per accompagnarci pretese tutti i nostri averi. Non solo, arrivati nella foresta fummo bloccati dalle sentinelle di confine, che ci «spararono» in faccia i riflettori.

Be', questi uomini erano lì senza ordini, completamente in balìa di se stessi. Erano ubriachi. Il camionista era d'accordo con loro: «Dateci tutto, altrimenti vi consegnamo ai russi». Solo dopo ci lasciarono andare. E camminammo a lungo nella foresta, senza ben sapere dove eravamo diretti. Era notte. A un certo punto vedemmo i fari di un pullman. Era austriaco, girava per i campi proprio per cercare i fuggiaschi e aiutarli. Così andammo avanti.

Ma gli anni che seguirono furono molto difficili. Restammo separati dalla famiglia per tanto tempo. Mio padre venne in Italia appena nel 1963, io tornai in Ungheria appena nel 1970. Adesso, per com'è l'Ungheria oggi, sembra sia passato un secolo... È un paese all'avanguardia, culturalmente aperto e ricco.

Lo stalinismo avrebbe voluto passare un colpo di spugna su tutta una storia e una tradizione, ma questo si è dimostrato impossibile. Mi ricordo che era proibito leggere perfino il «Don Chisciotte», che era proibito portare i pantaloni a tubo che s'usavano negli anni Cinquanta, che era proibito studiare l'inglese. Noi ci riunivamo a casa della nostra insegnante, ma un giorno arrivò la polizia (chiunque poteva fare denunce anonime) e ci accusò di distribuire volantini in lingua inglese: buttò a soqquadro tutta la casa. Sì, davvero mi pare un secolo, da quella volta.

Giorgio Pressburger
(testo raccolto da Gabriella Ziani)

IL FUMO SI ARRENDE

Per smettere di fumare basta prendere subito contatto con la Sede più vicina del Centro Italiano Antitabacco.

I risultati formidabili ottenuti col metodo Blumstein stanno mettendo alle corde ogni tipo di scetticismo, qualsiasi forma di diffidenza.
Dietro il successo c'è la serietà di una grande organizzazione, il Centro Italiano Antitabacco, di cui ha parlato molto sia la stampa che la televisione (RAI UNO, RAI DUE, CANALE 5): 22 sedi in tutta Italia, personale specializzato, il massimo dell'assistenza.
Oggi le "scuse di comodo" non hanno più ragione di esistere: nessuno potrà più dire "tanto non smetto!".
Lasciamo parlare le statistiche: oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti al Centro Italiano Antitabacco ha smesso di fumare: le 20, le 60, le 70 sigarette diventano zero, in poco tempo e senza nessuna controindicazione.
Prima sparisce il dubbio, poi sparisce il fumo: a Voi resta la salute.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

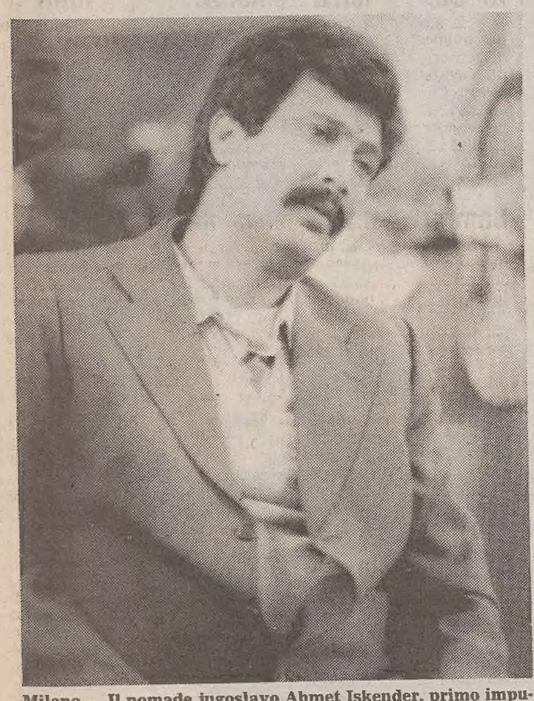
22 Centri in Italia
Trieste: Via Valdirivo, 24 Tel. (040) 60.041
Tolmezzo (Udine): Piazza Garibaldi, 8 Tel. (0433) 40.541

DALL'INTERNO

COMINCIATO A MILANO IL PROCESSO SULLA «TRATTA» DEI PICCOLI JUGOSLAVI

«Valevano» un milione al giorno i furti di ogni bambino-schiavo

Dei 78 imputati, solo tre sono stati per ora rinviati a giudizio e solo uno è stato sentito in aula



Milano — Il nomade jugoslavo Ahmet Iskender, primo imputato per l'ignobile «mercato» (Telefoto Ap)

MILANO — È iniziato ieri mattina il primo processo sulla «tratta» dei bambini jugoslavi, comprati dai genitori (in genere per un milione e mezzo), portati in Italia e poi avviati al furto. L'inchiesta è iniziata nel marzo di quest'anno con l'emissione di 78 ordini di cattura (e 23 arresti) in seguito a perquisizioni in diversi campi-nomadi di Milano e Torino. Un'istruttoria che è stata poi divisa in tre diversi tronconi e che ha contestato agli imputati — per la prima volta in Italia — il reato di «riduzione in schiavitù», che prevede una condanna da cinque a quindici anni di carcere.

In aula ieri mattina un solo imputato: Ahmet Iskender, un nomade di 37 anni, accusato di aver trasportato in Italia dalla Jugoslavia alcuni minori e poi di aver «ridotto in schiavitù» cinque bambini. Un commercio — lo si legge nelle carte — molto fiorente, se è vero che l'attività di furto di ogni bambino rendeva al suo «padrone» circa un milione al giorno. E sarebbero stati proprio i bambini a denunciare per primi, anche se in modo timoroso e confuso, la tratta (e qualcuno anche le botte prese per la scarsa «professionalità» dimostrata nel furto).

La loro età andava dai sette ai quattordici anni, ma, in ogni caso, anche i ragazzi più grandi erano istruiti a dichiarare il falso in modo da non superare la soglia della non-punibilità, che il nostro codice fissa appunto a 14 anni. Quando qualcuno di loro veninva sorpreso dalla polizia, veniva poi prelevato, per conto dei genitori (veri o falsi) da un avvocato, che è ora imputato insieme ai nomadi, anche se a piede libero.

Dei 78 imputati, solo tre sono stati già rinviati a giudizio e solo per uno, Ahmet Iskender, è iniziaho ieri il processo. Iskender è stato interrogato per tutta la mattinata e ha negato tutto, come aveva già fatto in istruttoria. Ha solo ammesso, per la prima volta, che un bambino di nome Sadic Gemo era il figlio della sua seconda moglie.

Questo ragazzo (di cui non si sa neppure l'età esatta) sarebbe stato — secondo quanto hanno dichiarato diverse testimonianze — una sorta di capo-banda che guidava al furto altri bambini più piccoli, per conto di Iskender. Tutti insieme vivevano in una roulotte, vicina a quella del loro «padrone». Ma anche questo particolare è stato negato dall'imputato, che sostiene di possedere una sola roulotte, in cui viveva con la seconda moglie, insieme ai 4 figli avuti da lei e ai 7 della prima moglie.

Sulla vicenda di Sadic Gemo sarà sentita nei giorni prossimi come testimone una ragazza, Carmela Tripoli, che lavorava come cameriera in un bar vicino al campo-nomadi di Muggiano e che ha anche convissuto con uno di loro. La ragazza ha riconosciuto in una foto Iskender come uno che «aveva un figlio molto professionale nel furto». Ma l'avvocato Raffaele Della Valle (che fu anche il difensore di Enzo Tortora a Napoli) ha contestato la validità di questa testimonianza, perché il riconoscimento fotografico sarebbe avvenuto all'interno di un'altra istruttoria.

È nato così in aula un diverbio che ha coinvolto il pubblico ministero Corrado Carnevali, accesosi nei toni quando quest'ultimo ha esibito alcuni rapporti dei carabinieri (degli anni 1983-'84-'85) che hanno fruttato a Iskender un nuovo mandato di cattura. La corte ha accettato di acquisire questi nuovi documenti di accusa e ha concesso all'avvocato un giorno di sospensione del processo per lo studio dei nuovi rapporti dei carabinieri.

Giampiero Nicolini

A Torino: in cinquemila ai funerali di Jolanda di Savoia

TORINO — Nella chiesa reale di «Santa Cristina», in piazza San Carlo, gremitissima, si sono svolti ieri alle 10.15, i funerali di Jolanda di Savoia, la primogenita di Vittorio Emanuele III e di Elena di Montenegro, sorella di Umberto II.

La cerimonia, officiata da don Giovanni Lano, ha seguito quella strettamente privata.

All'uscita della chiesa, a cerimonia conclusa, la salma della principessa è stata accolta da prolungati applausi da due ali di folla, circa cinquemila persone, in attesa sin dalle prime ore del mattino in piazza San Carlo. Applausi e grida inneggianti anche al passaggio dei membri della famiglia Savoia; i tre figli della defunta (Pier Francesco, Maria Ludovica e Guia), Marina Doria, il duca Amedeo d'Aosta, il duca di Genova Filiberto, il nipote Maurizio d'Assia e l'ex attrice Marisa Allasio, moglie di Pier Francesco Calvi di Bergolo.

Numerosi pure i messaggi di cordoglio inviati dai sovrani d'Inghilterra, del Belgio e di Spagna. Un cuscino di fiori è stato fatto pervenire dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

TRA GLI ALTRI: PALADIN, CAPPUZZO, BISIACH, KEZICH, GARINEI

Premiati 15 triestini e giuliani che «contano» nel nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Un simbolo per tutti: il professor Livio Paladin, presidente emerito della Corte costituzionale, uno dei giuliani che si sono fatti onore. Alla presenza del sindaco di Roma, Signorello, del sindaco di Trieste, Staffieri, e del sindaco di Gorizia, Scarano, quindici personalità sono state insignite ieri a Roma della targa d'argento «Presenza giuliana», nel corso di una manifestazione organizzata dall'«Associazione giuliani nel mondo» e dalla consorella «Associazione triestini e goriziani in Roma».

Un'associazione, questa — lo ha ricordato il sindaco di Roma Signorello — che ha avuto tra i suoi fondatori il celebre chirurgo professor Valdoni, che tanto fece anche per la città di Roma. Signorello ha messo in rilievo i meriti dei triestini e dei goriziani che, abitanti nella capitale, hanno saputo portare una preziosa testimonianza di civiltà e di senso civico. Il Presidente della Repubblica Cossiga, dal canto suo, ha inviato il proprio saluto con un telegramma.

I presenti hanno quindi ascoltato con grande attenzione il discorso del prof. Paladin, che ha rievocato le vicende storiche di Trieste e ha tratteggiato la questione delle minoranze linguistiche.

Sono state consegnate quindici targhe d'argento ad altrettante personalità triestine, goriziane, istriane, fiumane e dalmate che hanno dato un importante contributo.

Questi i premiati:

—prof. Cesare Gerin, triestino, presidente del consiglio generale dell'«Associazione triestini e goriziani in Roma» (che festeggia quest'anno il ventennale della costituzione), scienziato di fama internazionale, già direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma;

— Gianni Bisiach, goriziano, da trent'anni alla radio e alla televisione come giornalista, più volte premiato per la sua attività;

— gen. Umberto Cappuzzo, goriziano, già capo di Stato maggiore dell'esercito, in precedenza aveva ricoperto la carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, attualmente a Vienna in qualità di direttore della nostra delegazione diplomatica alla «Conferenza per le trattative sulla riduzione bilanciata delle forze armate in Europa»;

— mons. Giuseppe Del Tom, istriano, segretario per le lettere latine di tre pontefici, autore di numerose opere di poesia e prosa latina;

— prof. Gianfranco Fegiz, di origine triestina, successore del prof. Valdoni alla direzione della prima Clinica chirurgica dell'Università di Roma;

— prof. Giusto Fegiz, triestino, medico tisiologo di fama internazionale, ha organizzato e diretto alcuni tra i più importanti complessi ospedalieri d'Italia;

— Pietro Garinei, triestino, direttore del Teatro Sistina in Roma, autore di molti e fortunati spettacoli teatrali degli ultimi decenni unitamente al collega e amico Giovannini;

— Tullio Kezich, triestino, notissimo critico cinematografico e drammaturgo;

— mons. Giovanni Lovrevich, dalmata, autore di importanti studi sulla sua città natale, Zara;

— amm. Fulvio Martini, triestino, direttore del Sismi, ammiraglio di squadra;

— prof. Luciano Muscardin, fiumano, medico dermatologo di largo prestigio, primario dell'Istituto dermatopatico dell'Immacolata;

— gen. Stelio Nardini, goriziano, consigliere militare del Presidente della Repubblica, generale di squadra aerea;

— dott. Renzo Rosso, triestino, drammaturgo e romanziere, vincitore di numerosi premi;

— dott. Franco Viezzoli, istriano, presidente della Finmeccanica;

— prof. Livio Paladin triestino, presidente emerito della Corte Costituzionale, già preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova.

G. S.

Entro ottobre arriverà il tempo d'autunno

ROMA — Tempo instabile, con prevalenza di annuvolamenti e precipitazioni, viene previsto dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica per la terza decade di ottobre. Sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia c'è attualmente una pressione superiore ai valori normali, che va però in successiva e graduale diminuzione. Nei primi due/tre giorni della decade si avrà, in prevalenza, tempo buono con nebbie in banchi sulla Valle Padana e lungo le valli minori della Penisola. Temporanei e parziali annuvolamenti, associati a qualche locale precipitazione, si potranno verificare sulle zone alpine, specie su quelle orientali. In seguito, alcune perturbazioni atlantiche interesseranno più direttamente l'Italia settentrionale e marginalmente anche alcune regioni del Centro. Le precipitazioni saranno più probabili e frequenti sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna; sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali sereno o poco nuvoloso, ma con possibilità di temporanei annuvolamenti nelle zone montuose del Centro.

ITALIA IN BREVE

Morto lo psichiatra Trabucchi

MILANO — E' morto a Verona il prof. Cherubino Trabucchi, uno tra i più insigni psichiatri italiani. Nato a Verona nel 1911, dal 1948 fu per lunghi anni direttore dell'Ospedale psichiatrico di Verona. Nell'attività ospedaliera, il prof. Trabucchi ha istituito vari centri di ricerca, con particolare riguardo alla psicofarmacologia, all'igiene mentale e alla psichiatria sociale. Fece parte delle commissioni per la riforma della legge sull'assistenza psichiatrica. Considerevole il numero di pubblicazioni (oltre 300), sue e della sua scuola, nei vari campi della psichiatria clinica e sperimentale. L'organizzazione nel campo dell'igiene mentale creata dal prof. Trabucchi ha indotto l'amministrazione provinciale di Verona a creare un servizio d'igiene mentale e di orientamento professionale.

Maxitruffa Usl: indagini in Liguria

GENOVA — Ricette, fustelle e analisi mediche sono nel mirino anche della magistratura genovese: di fronte al dilagante fenomeno della maxitruffa alle Usl in diverse regioni italiane, la Procura della Repubblica di Genova ha infatti deciso di aprire un'inchiesta — affidata ai carabinieri del Nas — per accertare eventuali «appendici» dello scandalo in Liguria. Le indagini avviate in via cautelare dalla Procura del capoluogo ligure traggono origine anche da alcuni illeciti sul commercio dei farmaci che, in passato, si sono verificati nella regione.

Sequestrato l'ospedale di Cefalù

CEFALU' — Il pretore di Cefalù Claudio Baratta ha ordinato il sequestro dell'ospedale «Giuseppe Giglio», l'unico in funzione a Cefalù, con 120 posti-letto. Il complesso ospedaliero, ospitato in un antico edificio, è stato ritenuto dal magistrato «non idoneo» e addirittura «pericoloso per la salute e l'igiene dei cittadini», come è precisato nell'ordinanza, in cui inoltre si rileva che «le strutture non garantiscono il regolare funzionamento secondo le normative che regolano la materia».

Un digiuno contro la caccia

ROMA — Domani mattina, contemporaneamente all'inizio della discussione alla Camera dei deputati sulle proposte di legge Pacini-Fiocchi per una nuova regolamentazione della caccia che però non recepisce — secondo gli oppositori della caccia — le direttive emanate dalla Cee in materia avrà inizio un digiuno nazionale promosso dagli organizzatori del referendum contro l'approvazione di qualsiasi legge «indulgente» verso i cacciatori e che serva ad evitare i referendum. Nello stesso pomeriggio di domani si svolgerà davanti alla Camera dei deputati una manifestazione. I comitati promotori dei referendum fanno sapere che le adesioni al digiuno (a oltranza) vanno comunicate ai numeri telefonici 06/6795812 e 06/6474706.

APERTO IL PROCESSO A DIRIGENTI DEL «LLOYD ADRIATICO»

Sarà il barone de Rotschild a scagionare Giorgio Irneri?

ROMA — Solo il barone Elia de Rotschild potrebbe dare una decisiva svolta alla vicenda della cessione a una società svizzera di gran parte delle azioni del Lloyd Adriatico. Il tribunale di Roma, che sta giudicando lo «staff» dirigenziale della compagnia triestina per esportazione di valuta (si parla nel capo d'accusa di oltre 250 miliardi di lire) spera che il famoso banchiere si presenti a testimoniare nella prossima udienza, fissata per il 9 dicembre.

Il pubblico ministero, Luciano Infelisi, aveva ieri lanciato l'idea di una trasferta a Londra, dove de Rotschild vive abitualmente, per ascoltarlo e restringere i tempi del processo, che vede come principale personaggio l'avvocato triestino Giorgio Irneri, presidente del Lloyd. Ma la proposta — per il momento — è stata accantonata perché, come si è detto, il banchiere è stato regolarmente citato come testimone e la sua presenza in aula, qui a Roma, eliminerebbe la complessa trafila necessaria per compiere una rogatoria.

Per ora il tribunale ha accolto la deposizione di un altro personaggio di spicco: l'ex presidente della Confederazione elvetica, avvocato Nello Celio. La vicenda ha portato sul banco degli imputati, oltre all'avv. Irneri, altre sei persone. Sono sua moglie Lina Magni, Maro Gambazzi, già presidente del consiglio di amministrazione della società «Gottard Finanze» di Lugano, Luigi Annieri, uomo d'affari svizzero, Anna Maria Faggioli e due funzionari di banca, Silvano De Nardi e Maurizio Mazzanti, rispettivamente del Credito commerciale di Milano e della filiale di Trieste del Credito italiano.

Secondo l'accusa, Ugo Irneri (padre di Giorgio, che fu per anni presidente del Lloyd e morì nel 1979), nella seconda metà degli anni Sessanta avviò l'operazione che si sarebbe conclusa anni più tardi con la cessione di oltre il 70 per cento delle azioni della compagnia di assicurazione alla «Gottard Finanze», dietro la quale in realtà c'erano gli stessi Irneri.

A questa tesi accusatoria risponde la difesa di Giorgio Irneri, rappresentata dagli avvocati Adolfo Gatti e Luigi Bacherini. Dietro alla «Gottard Finanze» — sostengono i due legali — c'è in verità de Rotschild, come lo stesso barone ha confermato in una dichiarazione scritta allegata agli atti.

Nell'intenzione del finanziere (presidente della Banca Rotschild, con sede a Zurigo) di acquistare una grossa «fetta» della compagnia triestina ha parlato ieri l'avvocato Celio, titolare, insieme con il collega Galli, di uno dei più prestigiosi studi legali della Svizzera. Egli ha confermato che alla fine degli anni Sessanta, il barone de Rotschild si rivolse al suo studio per creare a Berna una società che assumesse una compartecipazione nel Lloyd Adriatico con l'acquisto di buona parte del pacchetto azionario.

La testimonianza ha portato acqua alla tesi difensiva e gli avvocati Gatti e Bacherini non hanno perduto l'occasione di confermare che dietro a tutto c'è la figura di de Rotschild. Tesi che ha avuto un ulteriore rinforzo quando l'avvocato Celio ha detto di non aver mai conosciuto Ugo e Giorgio Irneri.

Per dimostrare che la presenza del barone si è mantenuta nel tempo, la difesa ha portato un'altra testimonianza: quella di George Lavanchine, membro del consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico. Era direttore della compagnia svizzera di riassicurazione quando, nel 1977, questa decise di fare il suo ingresso nella società triestina. Fu lui a studiare il progetto, che si realizzò con una trattativa condotta in Svizzera proprio con il barone de Rotschild.

Sergio Geraldini

Funzionario Mercedes ferito a Roma: «avvertimento» della camorra?

ROMA — Un funzionario della Mercedes-Italia, Fabrizio Barra, di 37 anni, è stato ferito ieri mattina alle gambe e al braccio destro da due giovani che gli hanno sparato contro tre colpi di pistola.

I due malviventi, che erano a volto scoperto, sono fuggiti a bordo di una «Y-10» trovata poi dagli agenti abbandonata.

All'origine del ferimento non ci sarebbe alcun movente politico. Secondo le prime indagini della polizia e i primi interrogatori del ferito, si tratterebbe di un «avvertimento» che la camorra avrebbe fatto al funzionario. Quest'ultimo nei giorni scorsi aveva dato parere negativo per l'apertura di una nuova concessionaria a Napoli.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giorgio Mauri

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli GIORGIO (assente) e LUCIA, la nuora, il genero e gli adorati nipotini FEDERICO ed ERIKA.

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano al dolore: le famiglie LONGHI.

Trieste, 21 ottobre 1986

Le famiglie MALABOTTA, MOROVICH, MARASSI e PITTINO-TESSAROLO profondamente addolorate partecipano al lutto di GIORGIO e famiglia per la scomparsa del padre

COMANDANTE

Giorgio Mauri

Trieste, 21 ottobre 1986

†

È mancata ai suoi cari

Maria Calligaris

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLANDA, EMMA, il fratello LIBERO, i cognati, i nipoti MAURO, SILVA con il marito ROBERTO, MAURA con il marito LIVIO, CLARA con il marito EDI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associa al lutto la famiglia PIAZZA.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipa al lutto la famiglia VISINTIN.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Il giorno 16 ottobre è mancato il nostro caro

Paolo Ammirabile

Cav. di V. Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associano al lutto della collega e amica: TULLIO D'ANGELO, GIULIANA RADOICOVICH, SERGIO ORAZI, BRUNO LEPORE.

Trieste, 21 ottobre 1986

Il presidente, l'amministratore delegato, i consiglieri, il collegio sindacale, il direttore generale, i dirigenti ed il personale tutto del LLOYD TRIESTINO partecipano al dolore del dott. LUCIANO DEL PICCOLO, amministratore delegato e direttore generale della S.A.S.A. per la perdita del padre

Emilio

Trieste, 21 ottobre 1986

VII ANNIVERSARIO

Pietro Marini

La moglie, la figlia, i nipoti e familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 ottobre 1986

IX ANNIVERSARIO

Nino Favaretto

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Dopo una vita generosamente spesa, è ritornato alla Casa del Padre il

COMM.

Gilberto Mariotti

già Presidente del Circolo Triestino di Buenos Aires

Lo annunciano addolorati il fratello MARIO con la moglie e le figlie, il nipote DARIO con la moglie e i figli, il nipote ALDO (assente), gli altri nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 21 ottobre, alle ore 12, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 21 ottobre 1986

Ricordano con grande affetto

zio Gilberto

ALBI PITAU; NELLA VERDI con NIDIA, LINO e MASSIMO DELBEN; famiglia FELICI; LINA GIANNETTI con DINO e GUIDO; UGO e MARIANGELA GIANNETTI con LORENZO, ROBERTO e NICOLETTA; MARIA GABRIELLA e DARIO RINALDI con ANDREA, CRISTIANO e RAFFAELE.

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associano al lutto: LUCIANO e PINA RINALDI.

Trieste, 21 ottobre 1986

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI nel MONDO di TRIESTE, la FEDERAZIONE e i CIRCOLI GIULIANI d'ARGENTINA prendono parte al lutto per la scomparsa del

COMM.

Gilberto Mariotti

emerito Presidente e Fondatore del Circolo Triestino di Buenos Aires

sempre attivamente impegnato nel mondo dell'emigrazione giuliana in Argentina.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Iolanda Antonini ved. Novaro (Iole)

Profondamente affranti La piangono la mamma AURELIA, il figlio WALTER, la nuora GIUSY, i fratelli GUIDO, TRANQUILLO e AURELIO con le rispettive mogli, la sorella NILDA con il marito BILL, la cognata ELY, i nipoti, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipa al lutto la famiglia TARANTINO.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano addolorati: FRANCO, GIANNA, MASSIMILIANO, MAURIZIO LAVAIA.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Bosovich in Braccini

fisioterapista

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, la figlia GRAZIA, il nipote ANDREA, la sorella NERA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. BENNARI, al dott. PIERINI e al personale tutto della II Pneumologica.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associano al lutto della famiglia BRACCINI, famiglia REDONI ed il personale della Fisioterapia Rinaldi.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Bozzini

Ne danno il triste annuncio AURORA, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giovanni Pastor (Nino)

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Nel I anniversario della morte del caro

Italo Visintin

GIULIANA BAGON Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Monfalcone, 21 ottobre 1986

†

Non è più tra noi la cara

Angiolina Mantovani ved. Morelli

Ne danno il triste annuncio la nipote ILLIRIA con FRANCO, CORRADO, LORIANA, il nipote SERGIO assieme a tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento al signor FAVRETTO, a tutto il personale, alle care amiche, ai medici, infermiere della Guardia Chirurgica e a tutte le persone che le sono state vicine.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Prendono parte al dolore, le famiglie LIONETTI, SANDRI e DE LEONARDIS.

Trieste, 21 ottobre 1986

Le famiglie DI PIETRO sono addolorate per la perdita della cara

Lina

Mira-Pescara, 21 ottobre 1986

Ricorderemo sempre la cara

Lina

— LAURA, ENZO, MAURO

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Da quarantun anni lontana dalla natale Fiume è mancata all'affetto dei Suoi cari dopo lunga e crudele malattia

Nerea Speroni nata Cattonaro

Ne dà il triste annuncio il marito ALFREDO, unitamente al fratello MARIO CATTONARO e famiglia, alla sorella BRUNA ved. CESARINI, ai cognati BELA JANKOVITS e famiglia, e ANNA ved. CATTONARO (Udine).

Un particolare ringraziamento vada ai medici curanti dott. CLAUDIO MICALESCO e dott. PIERO MONSACCHI, e all'affezionatissima ANTONIA BACCI, che si sono prodigati al di là della norma per alleviarLe sofferenze fisiche e morali.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associa al lutto la famiglia TOROSSI.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Pontelli in Bertoni

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli VITTORIO e MARIA TERESA con il marito LIVIO e il piccolo MARCO, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di San Bartolomeo ad Opicina.

Trieste, 21 ottobre 1986

Le famiglie tutte del condominio «STAJPCE» partecipano al dolore dei congiunti per la perdita della cara

Romilda Pontelli in Bertoni

Opicina, 21 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto della moglie ELVIRA

Giovanni Gandolfi

Ne danno il triste annuncio i nipoti MINA, RODOLFO, CLAUDIA e GIANCARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Il 19 ottobre si è spento

Arnaldo Dragovina

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

Un sentito grazie al personale della «CASA SERENA».

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1986

Oggi ricorre il II anniversario della morte di

Dario Dibello

La moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 ottobre 1986

VI ANNIVERSARIO

Salvatore Fatuzzo

Moglie e figli Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Il 19 ottobre è mancata al nostro affetto la cara

Maria Flego in Del Piccolo

Profondamente addolorati e angosciati ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, il figlio FRANCO con la moglie MURIEL e le figlie da Perth (assente), le sorelle IDA, EMILIA da Melbourne (assente), ANNA con il marito unitamente ai figli e nipoti, i cugini, le cognate SILVANA con i figli LORENZO, ISABELLA e la piccola VERONICA, MARIA con il marito FAUSTO e i figli MASSIMILIANO e PIERPAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano al lutto le famiglie EQUIZI, BRACCIONI, CIGUI.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Il 18 ottobre è mancato al nostro affetto il

CAP.

Geremia Gregorin

Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione Decorato al Valore Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVA, il genero GIANCARLO SPINELLI, la nipote MARIA-GRAZIA con le figlie ALESSANDRA e PAMELA.

Un ringraziamento al medico curante dott. GUIDO DEL CONTE, al dott. BANELLI e a tutto il personale della Clinica IGEA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano al dolore le famiglie cap. ROSSI e prof. CASTELLANI.

Trieste, 21 ottobre 1986

Si associano al lutto le nipoti LUCIANA MERCANDEL e VINICIA BONETTI e famiglie.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano al dolore la nipote LUCILLA ROSSI col marito dott. LUMIA e figli.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Si è spenta

Carmela Potocco ved. Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la figlia FRIDA con il marito GIULIANO, la nipote FLAVIA con DARIO, il fratello, la sorella, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipano al lutto, i nipoti MARIUCCI, VITTORIA, GIGI, APOLLONIO.

Trieste, 21 ottobre 1986

Vi sono vicina in questo triste momento: ODILA.

Trieste, 21 ottobre 1986

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Spessot ved. Marizza

di anni 72

Lo annunciano con profondo dolore i figli ADRIANO e RENATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Chiesa parrocchiale di Farra oggi martedì 21 corrente alle ore 15.

Farra d'Isonzo, 21 ottobre 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Mario Balbi

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti.

I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1986

Partecipa al lutto la famiglia D'ORTA.

Trieste, 21 ottobre 1986

II ANNIVERSARIO

Germano Calcinari

Non importa il tempo che passa, importa il tempo che ha vissuto con noi. Oggi quel tempo è ancora vivo.

Ciao GERMANO.

I familiari

Trieste, 21 ottobre 1986

Martedì, 21 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 85065

IL 30 OTTOBRE SCADE LA CASSA INTEGRAZIONE ALL'AQUILA

Giovedì per la raffineria il vertice forse decisivo

L'amministratore delegato Laporte: «Tutto dipenderà dalla forma della cessione»

Un altro viaggio della speranza a Roma per l'Aquila. Giovedì, alle 13, davanti al tavolo dell'on. Angelo Cresco, sottosegretario al ministero dell'Industria, si siederanno sindacalisti, rappresentanti della Regione e della Total. Le rappresentanze dei lavoratori e l'amministratore delegato della Total vivono questo incontro come un «momento decisivo della trattativa». L'assessore regionale all'industria, Francescutto, preferisce, al contrario, parlare di «una prima testimonianza», di un vertice i cui esiti «possono essere positivi o negativi».

In raffineria si respira il nervosismo dell'attesa. Che si vada in settimana a una chiusura della vertenza lo sperano tutti, ma senza crederci troppo. Otto mesi di agonia e oltre trecento dipendenti in cassa integrazione suggeriscono cautela. Dice Sergio Laurenti, del consiglio di fabbrica: «Gli acquirenti ci sono. Chi doveva valutare l'azienda lo ha fatto. Ora bisogna approdare alla fase delle decisioni».

In effetti, il tempo non è molto. Il 30 scade la cassa integrazione. In meno di dieci giorni la sorte dell'Aquila dovrebbe prendere fisionomia, dovrebbe saltar fuori nome e cognome di chi rileverà lo stabilimento. Si saprà tutto giovedì? A sentire Jean Laporte, amministratore delegato della Total, il 23 si consumerà «un'importantissima verifica se non l'incontro decisivo». Il Ministero dovrebbe fornire l'elenco ufficiale dei candidati all'impianto. «Toccherà poi a noi, dice Laporte, condurre la trattativa e abbiamo intenzione di farlo col massimo della trasparenza».

«I tempi della trattativa non sembrano consoni alla soluzione del problema», osserva invece l'assessore Francescutto. Come dire che, prima o poi, qualcosa di buono emergerà, ma non è detto che le liete novelle arrivino proprio giovedì. Anzi, se la vertenza non è «matura» è ipotizzabile anche, dice l'assessore, un intervento del Ministero per prolungare temporaneamente la cassa integrazione fino a soluzione ottenuta.

Insomma, ancora incertezza: sul quando, ma anche sul come. I quattro aspiranti alla raffineria sono ormai individuati anche se finora ufficialmente il sindacato non è stato messo al corrente delle loro generalità. Ci sono due società austriache, la Geissler & Perth (che attraverso la «Sasea» svizzera intrattiene rapporti con la Lafico, finanziaria libica) e la Dravotec. C'è una non meglio precisata società svizzera e c'è, infine, la Transoil, del gruppo Texaco. L'ultima a offrirsi come acquirente è quella che sta facendo, si dice nei corridoi, le pressioni più forti a tutti i livelli per ottenere lo stabilimento triestino. «Con ben quattro richieste di acquisto — commenta Francescutto — non si può che essere fiduciosi. Regione e Ministero hanno fatto un buon lavoro. Tra non avere chances (la situazione di otto mesi fa, ndr) e valutare quattro ipotesi c'è una bella differenza.

Ma sono poi quattro le offerte? Nella girandola di notizie alimentata da una trattativa estenuante e riservata, c'è chi rileva come la Transoil in realtà ricalchi, con la sua offerta, il progetto di acquisto della Geissler & Perth, di cui peraltro è stata socia in passato. Si insinua cioè il dubbio che una proposta annulli l'altra, o meglio che la prima offerta abbia fatto solo da «apripista» alla seconda. È soltanto un'ipotesi incontrollata che potrebbe essere smentita dai cattivi rapporti che oggi intercorrono tra le due società, prima unite, poi ufficialmente «nemiche» nella gara per l'acquisizione della raffineria.

Quanto al prezzo dell'Aquila, Laporte ha dichiarato che molto dipende «dalla forma che verrà data alla cessione». Se, in poche parole, si tratterà «di passaggi delle azioni o di una vendita degli immobilizzi». È certo comunque che per la Total la presenza di quattro (o tre) acquirenti rappresenta un'evidente opportunità per «alzare il tiro».

Alessandra Longo

Ultimi giorni della mostra filatelica al Circolo ufficiali

Rimarrà aperta ancora oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, al Circolo ufficiali di presidio, la mostra d'arte grafica e filatelica allestita dal giornalista Marcello Lorenzini d'intesa con il Comando Truppe Trieste in occasione dell'emissione del francobollo delle Poste italiane dedicato alla Villa Necker, già sede del Comando e del Presidio.

La mostra offre un efficace esempio di microincisione attraverso i francobolli di Donnini, affermato artista del Poligrafico dello Stato, che presenta una sua serie di opere all'acquatinta, all'acquaforte, all'inchiostro, al bulino, raffiguranti nature morte, paesaggi, figure umane, scenari.

L'esposizione era stata inaugurata sabato dal generale Gianfranco Lalli e nell'occasione è stato suggerito di chiedere alle Poste, che inizieranno l'anno prossimo un nuovo ciclo di emissioni dedicato alle piazze più famose, di riservare un francobollo anche alla nostra piazza dell'Unità d'Italia.

CON L'ENTRATA DEL PSDI NELL'USL

Si ricompatta la maggioranza

Nell'Act sarà fatto posto ai liberali

Accanto alle due posizioni della Dc e ad altre due della LpT, a una del Psi (la presidenza per la quale i garofani hanno indicato il dott. Claudio Bevilacqua) nel comitato di gestione dell'Usl troverà spazio il Psdi in quanto, nella lista laico-socialista i liberali hanno dato il nulla osta su un rappresentante socialdemocratico. Rimane ancora un posto da assegnare fra Pri e Us. Queste sono le decisioni emerse dal vertice fra forze di giunta (LpT-Dc-Psi-Pri-Us) e maggioranza (con allargamento a Psdi e Pli) tenutosi ieri in Comune.

Dai partiti presenti è stato fra l'altro confermato che socialdemocratici e liberali fanno parte dello schieramento che sostiene il governo locale e che dunque occuperanno posizioni conseguenti negli enti di secondo grado. Psdi e Pli hanno dato quindi la loro disponibilità a rivedere le proprie posizioni sul programma alla base della coalizione che dovrebbero firmare con l'arricchimento di qualche osservazione.

I partiti si sono aggiornati per un successivo incontro che prenderà in esame l'Act (Azienda consorziale trasporti) e dove troveranno posto Pli e Pri, se quest'ultimo fosse escluso dall'Usl a vantaggio dell'Unione slovena o viceversa. Oggi dovrebbero essere sciolti i dubbi sull'assegnazione dell'ultimo rappresentante nel comitato di gestione dell'Usl in quanto entro domani saranno depositate le candidature. Nell'assemblea di lunedì si passerà al voto.

L'orizzonte politico dopo i primi giudizi critici di socialdemocratici e liberali sull'accordo che era stato a suo tempo raggiunto fra Dc-LpT-Psi-Pri e Us si sta così schiarendo. E probabilmente la città potrà contare in futuro, per risolvere i molti problemi che la affliggono, su una maggioranza più compatta.

Ieri sera intanto si è svolta una nuova seduta del consiglio provinciale presieduto dal democristiano Dario Locchi. In apertura dei lavori egli ha svolto alcune comunicazioni, soffermandosi sugli incontri avuti con il presidente della giunta regionale Biasutti, a proposito del disegno di legge sul decentramento.

Locchi convocherà venerdì la commissione speciale interna per analizzare le molte problematiche che si aprono con la legge, in particolare per quanto riguarda la Provincia di Trieste che dovrà coesistere con le nuove competenze che saranno assegnate alla nostra città, Comune capoluogo di regione (è previsto uno specifico articolo della normativa). Sabato si svolgerà quindi un direttivo regionale dell'Upi (Unione province italiane).

Nella seduta di ieri l'assemblea ha praticamente completato l'arretrato dei lavori che ammontavano a circa un centinaio di delibere, avendo le commissioni svolto in precedenza un intenso lavoro.

È stata affrontata anche la delibera relativa alla legge regionale 68 sull'assegnazione dei contributi ai circoli e alle attività culturali.

È stato anche approvato il conto consuntivo dell'86.

Sono state pure approvate due iniziative, presentate dall'assessore Cavicchioli, che ripetono l'esperimento inaugurato l'anno scorso. Esse riguardano «Il Natale dell'anziano» e la «Giornata delle porte aperte», quest'ultima particolarmente interessante con la possibilità di visitare fabbriche e stabilimenti per conoscere i loro cicli produttivi.

F.C.

■ DC — Dino Vascotto è stato eletto coordinatore del nucleo aziendale della Democrazia cristiana della Terni. L'assemblea generale degli iscritti e simpatizzanti, anche per la costituzione del direttivo, è riconvocata per domani, alle 18.30, alla sezione dc di Valmaura, in Strada Vecchia dell'Istria 122.

■ CONCORSO — Sono ancora a disposizione al Cid (Centro informazione disoccupati) — Cgil in via Pondares 8, (tel. 750431 interno 218) un numero limitato di dispense per il concorso di 11 posti per coadiutore amministrativo alla Usl n.1-Triestina.

In poche righe

Il programma dell'Azienda trasporti

È uscito di tipografia il piano programma 1986-1988 approvato dall'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti. In una veste nuova sono contenute le indicazioni programmatiche su quelle che dovranno essere le linee di intervento aziendale nei prossimi anni. L'Act, a 10 anni dalla sua costituzione, ha ritenuto di predisporre un elaborato che, con l'ausilio di grafici e schede visualizzanti particolari comparti della sua stuttura, propone «uno spaccato preciso e puntuale anche sugli aspetti meno conosciuti, ma non per questo meno importanti, della sua complessa realtà».

Al CdS il terzo romanzo di Cavalieri

«Il suo nome era Francesca», il terzo, nuovo, romanzo dell'avvocato triestino Arrigo Cavalieri, sarà presentato giovedì pomeriggio alle 18 al Circolo della Stampa in corso Italia 12 da Oreste Del Buono, auspice le Edizioni dello Zibaldone. Arrigo Cavalieri, oltre che libero professionista, è membro dei consigli di amministrazione di numerose aziende, nonché presidente dell'Associazione italo-americana nel Friuli-Venezia Giulia. «Il suo nome era Francesca», che segue ai romanzi «Il vuoto» (1967) e «vivere a Babele» (1978) è una storia che si svolge sullo sfondo buio della Milano degli anni di piombo.

Commercianti e tassa della salute

La Confesercenti provinciale rende noto che la proroga del pagamento della tassa della salute estesa anche alle categorie commerciali riguarda esclusivamente il contributo a percentuale del 7.50% (bollettino a banda rossa). Pertanto i commercianti sono tenuti all'osservanza della scadenza del 25 ottobre per quanto riguarda il contributo fisso e il contributo a percentuale Ivs (bollettino a banda gialla).

Sarà esposto l'albero dell'«Elettra»

L'assessore provinciale all'istruzione Bruno Cavicchioli si è incontrato con il preside dell'Istituto «Volta» per mettere a punto il programma delle celebrazioni per il centenario dell'Istituto, che ricorre l'anno prossimo. «In quell'occasione — ha annunciato Cavicchioli — l'albero maestro dell"Elettra" di Marconi uscirà dal magazzino dove è posto attualmente per essere restituito al pubblico».

La Provincia affronta l'ecologia

I problemi più attuali dell'ambiente sono stati oggetto di un'ampia disamina nel corso dell'ultima riunione dell'apposito comitato provinciale consultivo convocato dal neoeletto assessore all'ecologia, beni ambientali e protezione civile Alberto Dini. Particolare attenzione è stata riservata ai problemi dell'inquinamento. In quest'ottica è stato affrontato l'aspetto del controllo della respirabilità atmosferica nelle gallerie Sandrinelli e di San Vito, ma anche quello connesso alle discariche abusive, più precisamente valutando le difficoltà che l'Usl incontra nell'effettuare i dovuti controlli. Si è anche parlato della frana che condiziona in modo sempre più preoccupante il deflusso del Timavo e della sistemazione del parco localizzato nel comprensorio della foce del fiume.

Ritrovato il cane «Sin»

«Sin», il cane da ciechi sottratto al suo proprietario e allevatore sabato sera, è nella caserma della polizia di Capodistria. L'ha visto nella notte di sabato l'automobilista triestino Dario Riva, 25 anni, via Montasio 33. «Ero lì in caserma per una multa appioppatami agli agenti. Il cane aveva addosso due bisacce verdi con l'attrezzatura per guidare i ciechi. Sul collare era inciso il nome e l'indirizzo del proprietario, Marco Polonsky».

Non è ancora del tutto chiaro come il pastore tedesco sia giunto nella località istriana. Alcuni testimoni l'hanno visto sabato sera alle 19.30 nella stazione delle autocorriere di piazza Libertà. Altri riferiscono di averlo visto caricare da una donna sul torpedone. Con tutta probabilità chi l'ha preso poi si è pentito del gesto e l'ha lasciato davanti alla caserma. Oppure ha avuto paura che il cane finisse chissà dove, e l'ha caricato sul pullman per consegnarlo alla polizia.

NON È ANCORA CHIARO CHI HA ESPLOSO I COLPI CHE UCCISERO L'AUTONOMO WALTER PIETRO MARIA GRECO

I periti dopo la ricognizione in via Giulia «Troppe le incognite, infinite le soluzioni»

Giornata full-time ieri in assise per il processo per l'uccisione dell'autonomo Walter Pietro Maria Greco detto Pedro. L'udienza incomincia alle 9.30 e dopo un'interruzione di un'ora e mezzo per il ritardo del treno sul quale viaggiavano due periti riprende intorno alle 11, prosegue fino alle 12.30, alle 16 avviene il sopralluogo in via Giulia 39 e quindi la corte, presieduta da Alessandro Brenci e formata dal giudice Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Egle Mejak, ritorna in assise per risentire i periti che, nel frattempo, hanno avuto una consultazione fra loro.

La causa riprende con il confronto fra l'ispettore Lino Bragadin e l'amministratore di via Giulia 39 Gianfranco Bacci (il primo aveva detto che due o tre giorni prima del fatto aveva avuto da Bacci la planimetria dello stabile; l'amministratore aveva fatto risalire l'evento a una ventina di giorni prima). L'equivoco si chiarisce rapidamente: Bacci dichiara difatti di non ricordare la data e aggiunge che, se l'ispettore parla di tre giorni prima, le cose devono essere andate effettivamente così.

Il presidente legge, quindi, i mandati di cattura emessi contro Greco e altri per appartenenza a banda armata e detenzione di armi da guerra. Si tratta del famoso processone di Padova che si protrasse per oltre un anno. Dopo 21 giorni di camera di consiglio, gli imputati andarono assolti con formula ampia e la corte d'assise dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale contro Pedro che, nel frattempo, era morto.

È ora la volta degli esperti. Davanti alla corte prendono posto i professori Giusto Giusti, Giovanni Pierucci e Silvio Merli, che firmarono la perizia medico-legale; gli ingegneri Domenico Salza e Pietro Benedetti, che fecero quella balistica, il prof. Renato Niccolini che effettuò l'autopsia, il prof. Giorgio Giudici che sottoscrisse la perizia chimica e il consulente di parte prof. Fulvio Omero.

Gli studiosi discutono il caso in chiave strettamente scientifica e, dalle domande del presidente, del dott. Coassin, delle parti civili e della difesa, si evince che Greco riportò, fra le altre, due gravissime lesioni al torace e la sua morte fu dovuta a uno choc emorragico. Si ignora quale colpo sia stato esploso per primo; il proiettile estratto dal corpo di Pedro sarebbe stato esploso dalla pistola cal. 38 dell'agente del Sisde Romano (gli altri erano armati di Beretta cal. 9) ma non ebbe conseguenze letali; la guardia Bensa, pure avendo sparato, non avrebbe centrato il fuggitivo.

Per le lesioni riportate al polso destro, Greco avrebbe potuto levare il braccio solo sino alla spalla (molti sostennero di averlo visto fuggire a braccia alzate) e il proiettile rinvenuto nello zerbino dello stabile sarebbe stato esploso dalla guardia Passanisi. I periti rispondono alle numerose domande delle parti, l'udienza si trasforma in una dotta lezione scientifica scarsamente accessibile a coloro che non hanno familiarità con le cattedre universitarie. In conclusione, malgrado gli approfonditi elaborati, si resta nel campo delle probabilità in quanto non sembra possibile stabilire da chi furono esplosi i colpi mortali.

Imponente spiegamento di forze dell'ordine per la ricognizione in via Giulia 39 alla quale presenziano la Corte al gran completo, inclusi i giudici popolari e supplenti, il perito medico legale prof. Pierucci, il perito chimico prof. Giudici, i periti balistici Salza e Benedetti, i difensori e i patroni di parte civile.

Il portone dello stabile, dall'impronta ottocentesca, si apre dall'interno con un dispositivo a scatto sottostante la maniglia. Nonostante fosse ferito, Greco riuscì ad azionarlo e a uscire. Il sopralluogo si protrae dalle 16.15 a poco dopo le 16.45 quando tutti rientrano in Assise.

I quattro periti si dispongono sul pretorio e rispondono alle numerose domande della pubblica e della privata accusa, nonché a quelle della difesa. A quanto si comprende, sembra accertato che i colpi mortali riscontri sul corpo di Greco debbano esser stati sparati, pare, uno dalla P.38 di Romano e l'altro dalla Beretta che sarebbe stata in dotazione all'agente Passanisi, ma ciò senza alcuna certezza assoluta.

Allo stesso modo non è stato possibile appurare chi per primo aprì il fuoco. I tecnici avrebbero stabilito che nell'atrio del palazzo furono esplosi sei proiettili calibro 9 e due di P.38. Si disserta a lungo sulla traccia rossa rilevata su uno dei bossoli repertati che non dovrebbe essere di sangue ma di qualche altra sostanza. La conclusione, semplicistica finché si vuole, è una sola, come rileva uno dei periti. «Troppe incognite, che portano a soluzioni infinite».

Sono quasi le 19 quando il presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle 10 di stamane per eventuali altre istanze e per sciogliere le riserve sulla ammissibilità o meno quali parti civili della convivente di Greco e di sua cognata. Verrà, quindi, dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale e alle 9.30 di mercoledì avrà inizio la discussione con le arringhe dei tre patroni di parte civile. Parleranno quindi il pubblico ministero, infine i difensori dei quattro imputati e quello del ministero dell'interno.

Durante l'udienza, il comitato di controinchiesta sulla morte di Greco, ha diffuso dei volantini, nei quali si mettono sottoaccusa, per i loro metodi definiti sommari, il pubblico ministero e il presidente della Corte. **Miranda Rotteri**

Il tratto di via Giulia in cui avvenne la tragica sparatoria *(Italfoto)*

5% DI INTERESSI FINO A 10 MILIONI FINO A 4 ANNI: SOLO 250.000 AL MESE.

Da noi entri nel mondo della Formula 5.

Vieni a provare l'interesse della Formula 5, la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel che ti offre condizioni incredibili sull'acquisto di una Kadett o un'Ascona, con gli interessi inchiodati al 5%.

Facciamo un esempio: pensa che in Formula 5 avrai 10 milioni di finanziamento da restituire in 4 anni, al 5% di interesse, con una rata mensile di sole 250.000 lire. Un bel vantaggio vero? Ma se proprio vuoi pagare in contanti, la Formula 5 ha pensato anche a questo e ti fa risparmiare 1.000.000 su Kadett e 1.300.000 su Ascona (IVA inclusa). Ma affrettati, non c'è tempo da perdere. La Formula 5 è in pista solo fino al 15 novembre.

OPEL

L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari partecipanti ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Il 5% d'interesse è un tasso fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

BY GENERAL MOTORS

dai concessionari di Trieste:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

SERRI T. & C. S.N.C.
TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069

MESSAGGIO DOPO IL PAREGGIO DELLA TRIESTINA

Solidarietà a De Riù: il presidente ringrazia

Il presidente della Triestina Raffaele De Riù, da sabato agli arresti domiciliari sotto l'accusa di illeciti tributari, ha rotto il silenzio con un messaggio autorizzato dalla magistratura e divulgato attraverso il suo legale e l'addetto stampa della società alabardata.

In esso l'industriale esprime gratitudine per le attestazioni di solidarietà e di simpatia. De Riù, che ha seguito domenica da casa la partita giocata a Bari dalla Triestina, «ringrazia in particolare i giocatori alabardati per il risultato conseguito».

STATO CIVILE

NATI: Fobert Jessica, De Gressi Alberto, Bais Andrea, Cotzia Federico, Mallardi Elisa Maria, Candotto Guendalina.

MORTI: Kovac Olga, di anni 80; Marzotti Giuseppe, 75; Pontelli Romilda, 67; Mauri Giorgio, 81; Bozzini Giordano, 74; Bernettich Lidia, 58; Gandolfi Giovanni, 73; Mantovani Mario, 76; Runtini Maria, 79; Dragovina Arnaldo, 81; Antonini Iolanda, 65; Mantovani Angiolina, 74; Flego Maria, 65; Cattonaro Nerea, 71; Mancini Mario, 65; Calligaris Maria, 76.

I problemi dell'Altopiano Est

L'assessore comunale ai Lavori pubblici Dario Jagodic è intervenuto all'ultima riunione del Consiglio circoscrizionale dell'Altopiano Est per verificare i problemi di quel territorio sottoposto alla sua competenza. Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame gli argomenti relativi all'ampliamento del cimitero di Opicina e alla carenza della rete fognaria carsica, al potenziamento della rete d'illuminazione, nonché all'utilizzo dell'ex campo profughi di Padriciano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10; la luna si leva alle 18.45 e cala alle 10.25.

Maree: alta alle 10,05 con cm 46 e alle 23.30 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 4.01 con cm 16 e alle 17.05 con cm 48 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 - Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare, 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

è tempo di affari!

approfitta della promozione di ottobre 86

sconto L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone

sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di marmotta

sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe

sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di rat musquè

sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di persiano swakara

e tante, tante altre occasioni!

Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.

per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%

Novella PELLICCERIA

Novella PELLICCERIA ti attende a TRIESTE, Via Palestrina 10
MONZA, Via Italia 50 COMO, Viale Masia 61
VARESE, Via Cavour 3 BRESCIA, Corso Zanardelli 24 BOLZANO, Gall. Sernesi 10

arese grafica

Comunicazione Comune Trieste 30.7.86

GIORNALE DI TRIESTE

VENERDÌ ALLA CDC L'INTERESSANTE DIBATTITO ORGANIZZATO DAL CENTRO «MIANI»

«I giornali dei partiti i partiti dei giornali»

Venerdì prossimo, con inizio alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, iL Centro studi «Ercole Miani» organizza una tavola rotonda sul tema: «I giornali dei partiti, i partiti dei giornali».

Relatori su questo scottante tema saranno il parlamentare, già giornalista all Rai, Mauro Dutto, presidente della sottocommissione per l'accesso alla Rai della Camera dei Deputati, repubblicano, e l'onorevole Clemente Mastella, responsabile nazionale dell'ufficio stampa della Democrazia cristiana.

Interverranno alla tavola rotonda il direttore del nostro giornale dott. Marco Leonelli, il dott. Vittorino Meloni, direttore del quotidiano «Messaggero Veneto», il dott. Franco Paticchio, direttore del settimanale «Il Meridiano di Trieste», e Bogumil Samsa, direttore del quotidiano «Primorski Dnevnik». Introdurrà l'incontro e modererà il dibattito Maurizio Fogar, presidente del Centro studi «Miani».

Con questa manifestazione, che segue quella realizzata il 10 ottobre scorso sul rapporto tra la magistratura e il «potere» politico, il Circolo Miani vuole dibattere ed esaminare un altro aspetto centrale della vita politica e civile del nostro Paese, quello cioè del rapporto «chiave» tra gli organi d'informazione e i partiti,

Un campo, quello del giornalismo, che ha visto spesso una forte e interessata presenza del «potere» politico e che d'altro canto vede oggi sorgere un uguale forte momento di pressione da parte, perlomeno di alcuni organi di stampa, di alcuni affermati giornali o catene televisive sulle scelte dei partiti e del governo.

L'argomento, indubbiamente centrale per la crescita e lo sviluppo della nostra società, sarà al centro di un'altra iniziativa del Circolo «Miani». Come già annunciato nella conferenza stampa d'apertura dell'anno sociale, questo tema verrà ripreso dal Centro studi a dicembre con la presenza a Trieste del giornalista Giampaolo Pansa, vice direttore del quotidiano «La Repubblica», che presenterà il suo recentissimo libro «Carte false» che, seguendo il precedente «Comprati e venduti», si incentra sulla travagliata storia politica del giornalismo italiano.

CONTINUANO LE AGITAZIONI NELLE SCUOLE CITTADINE

Oggi scioperano gli studenti del «Galvani» e del «Carli»

Risolto, invece, al «Da Vinci» il problema dell'insegnante di matematica

Ancora agitazioni nelle scuole cittadine: oggi scioperano nuovamente l'istituto tecnico «Galvani» e il «Carli». Si è risolta invece la situazione di disagio al Da Vinci, dove quattro classi erano dall'inizio dell'anno senza insegnante di matematica a causa della complessa normativa che regola la nomina dei docenti.

Ieri il provveditore agli studi, constatato definitivamente che non vi erano più insegnanti disponibili nella graduatoria provinciale, ha potuto autorizzare il preside a reclutare uno da quella d'istituto.

Non sembrano, invece, ancora vicini a soluzione i problemi, soprattutto logistici, del Carli, che manca della palestra e della sala riunioni ed è diviso in tre sedi differenti. Complessa anche la situazione al Galvani. A più di un mese dall'inizio delle lezioni gli studenti non hanno un orario definito (viene comunicato di giorno in giorno). Inoltre, i futuri odontotecnici sono costretti a «dividersi» tra la sede di via Combi, dove si tengono le lezioni teoriche, e i laboratori di via Economo.

Per le esercitazioni c'è anche, quest'anno, un ulteriore problema d'orario: il preside ha fatto applicare una nuova normativa (per la quale il Provveditorato aveva concesso l'anno scorso una deroga) che stabilisce che gli insegnanti siano presenti a scuola almeno cinque volte alla settimana e per non più di cinque ore al giorno.

Così le lezioni di laboratorio, che prima duravano sei ore e si svolgevano due volte per settimana, sono diventate giornaliere con durata di tre ore. Le lezioni ridotte a metà non permettono di lavorare adeguatamente — denunciano gli studenti — e costringono a frequentare la scuola sia al mattino che al pomeriggio.

Gli allievi chiedono al Comune che si provveda a sistemare i locali di via Combi (ancora non ristrutturati dopo l'incendio di due anni fa) dove possono essere ospitati i laboratori, in modo da evitare gli spostamenti. Propongono inoltre al provveditorato di concedere una deroga alla legge che prevede la presenza degli insegnanti a scuola per sole cinque ore al giorno.

I problemi della logistica scolastica sono stati intanto presi in esame dalla neoeletta giunta provinciale guidata da Dario Locchi, in particolare dall'assessore all'istruzione Cavicchioli. I «punti caldi» in osservazione sono l'Istituto per geometri che è in attesa della nuova sede; il Volta e l'Oberdan, che attualmente non hanno disponibili le loro palestre; il Deledda che manca dei gabinetti di chimica e di economia domestica.

Proprio a questo proposito l'assessore Cavicchioli si sta adoperando per avere in prestito gli spazi dall'Università e dal Volta fino a che, dopo le vacanze di Natale, l'Istituto tecnico femminile Deledda non potrà avere a disposizione la propria struttura didattica.

Stella Rasman

AVVIATI UN CORSO PER IMPIANTISTI TERMOIDRAULICI E UNO DI SARTORIA

L'artigianato passa oltre le sbarre per tendere una mano al detenuto

L'artigianato come alternativa alla solitudine e all'isolamento del carcere; come parziale risposta al reinserimento del detenuto nella società. Con queste premesse l'Associazione degli artigiani ha dato il via nei mesi scorsi a un'iniziativa di collaborazione con la Casa circondariale.

Si tratta di due corsi professionali, il primo per impiantisti termoidraulici, il secondo di sartoria femminile, che vengono svolti all'interno del Coroneo gratuitamente da un gruppo di maestri artigiani.

«Il nostro scopo è puramente sociale — ha spiegato ieri durante una conferenza stampa il presidente dell'Associazione Giorgio Ret — Vogliamo portare nel carcere il significato del lavoro artigianale; far capire ai detenuti che un lavoro gratificante può essere un'alternativa di vita.

«Aiutare una persona a riprendere il suo posto nella società non vuol dire solo assistenza — ha aggiunto il dottor Mangone, magistrato di sorveglianza nel carcere —. Vuol dire autonomia, mettere cioè in grado chiunque di provvedere a sé stesso».

I primi ad apprezzare l'iniziativa sono stati proprio i detenuti. I corsi, già avviati, hanno avuto un notevole successo. In particolare quello di termoidraulica al quale partecipano una quindicina di persone. La direzione del carcere, da parte sua, ha cercato di favorire al massimo questa nuova esperienza che si inserisce in un preciso programma culturale e ricreativo.

Un programma che a volte si scontra con alcune difficoltà di tipo logistico. «Il nostro problema è lo spazio — ha detto il direttore del Coroneo, il dottor Attinà — Pensate che per avviare le lezioni di artigianato abbiamo dovuto spostare gli orari della scuola».

C'è poi il fatto che il carcere triestino è composto per la più parte da detenuti in attesa di giudizio, spesso non definitivi, o che verranno trasferiti. Vi è dunque la necessità di selezionare le richieste di iscrizione anche sulla base della continuità necessaria a seguire i corsi.

Ma durante la conferenza stampa si è parlato soprattutto degli sviluppi futuri dell'iniziativa. Già ora alcuni enti e istituzioni si sono messi in contatto con l'Associazione per vagliare nuovi sbocchi. Si sta valutando per esempio la possibilità di offrire dei corsi anche a chi è uscito dal carcere, oppure a chi vi soggiorna in semi libertà.

«La disoccupazione in Italia è tanta — ha risposto il dottor Mangone — E per chi esce dal carcere la situazione è ancora più dura. Certo, questo non deve impedirci di fare il massimo per stimolare il detenuto a pensare che il suo reinserimento è possibile». «E poi ha — concluso — siamo appena all'inizio».

IL DISAPPUNTO E LA PREOCCUPAZIONE DI NUMEROSE FAMIGLIE

Molto lungo l'iter burocratico per riscattare gli alloggi Iacp

Molte persone hanno espresso disappunto e preoccupazione per l'iter burocratico relativo alla cessione in riscatto degli alloggi di proprietà del Comune gestiti dall'Iacp di Trieste.

Dell'opportunità di procedere con la vendita degli alloggi si era parlato nella giunta municipale ancora nel settembre del 1984. Venne allora deciso di affidare allo stesso Iacp l'avvio della procedura amministrativa e tecnica che avrebbe permesso agli assegnatari che ne facessero richiesta (in tale data risultavano già essere un centinaio, oggi sono più del doppio, ma sono ben 1376, suddivisi in 141 stabili, gli alloggi che potrebbero venir ceduti) di diventare proprietari dell'abitazione occupata. Il 23 novembre 1984 venne approvata una apposita delibera consiliare in tal senso.

L'Iacp nel frattempo ha proceduto agli adempimenti di propria competenza, accertando l'esistenza da parte dei richiedenti dei requisiti oggettivi e soggettivi per ottenere la proprietà dell'alloggio occupato,

Le cose però sembrano essere giunte ora ad un punto morto. Gli adempimenti di spettanza del Comune sembrano tardare. La preoccupazione oggi delle famiglie interessate è che a causa di complicazioni burocratiche i vantaggi economici ottenuti con legge regionale del 29 aprile 1986 che prevede un ulteriore sconto nel prezzo di cessione degli alloggi a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, siano vanificati dall'impossibilità di godere dei benefici della cosiddetta legge Formica, che prevede, per l'acquisto della prima casa, l'abbattimento della tassa di registro al 2% e la riduzione dell'Invim alla metà.

C'è il fondato timore che il governo non proroghi le agevolazioni previste per l'acquisto della prima casa.

Oltretutto il ritardo della stipula dei contratti ritarda anche la possibilità di utilizzare i fondi relativi al riscatto degli alloggi per gli scopi previsti ai sensi dell'art. 70 della legge regionale n. 75 del 1982, cioè per l'acquisto, il recupero e la costruzione di alloggi di edilizia sovvenzionata.

In poche righe

Morto il decano dei giornalai

È morto Vincenzo Ribezzo, l'edicolante di San Giovanni. Aveva 85 anni ed era uno dei più anziani, se non il più anziano rivenditore di Trieste.

Aveva praticato la sua attività sempre in quella zona, prima nei pressi della rotonda del Boschetto e poi nel cuore del rione, in piazzale Gioberti.

Per la gente era divenuto ormai, grazie alla sua cortesia, un volto amico, praticamente un'istituzione.

Una conferenza sul polo diesel

Il sindaco Staffieri ha incontrato una delegazione del consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste. Staffieri ha offerto tutta la collaborazione del Comune per realizzare una tavola rotonda nel corso della quale venga rilanciata quell'idea di «Trieste capitale del diesel» che fonda le sue speranze sul rinvigorirsi della ricerca, sull'attenzione a nuovi percorsi produttivi con l'acquisizione di nuovi mercati, (specie di motoristica terrestre), sulla commercializzazione mirata. Il sindaco ha garantito il proprio impegno per assicurare alla tavola rotonda la presenza di personalità qualificate a livello governativo e di dirigenza Iri.

Convegno sui trasporti alla Marittima

Nei prossimi giorni la nostra città sarà ancora una volta al centro dell'attenzione degli esperti, ricercatori e tecnici che operano nel settore trasporti. Dal 28 al 30 ottobre il Palacongressi della Stazione marittima infatti ospiterà un convegno internazionale promosso dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione), incentrato sul tema dell'automazione dei trasporti.

Premi fedeltà al lavoro

La Camera di commercio di Trieste ha reso noto che il 25 ottobre alle 12 scade il termine ultimo per la presentazione delle domande per il concorso «Premiazione della Fedeltà al lavoro e del Progresso economico». Il regolamento del concorso e i fac-simile delle domande sono disponibili presso la Camera di commercio di Trieste dove potranno essere richieste ulteriori eventuali informazioni.

Intera famiglia al Coroneo

Un'intera famiglia, composta da madre e tre figli (due maschi e una femmina), è stata arrestata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e associata al Coroneo. L'ordine di cattura è partito in quanto tutti devono rispondere di appropriazione indebita aggravata e continuata.

Si tratta di Giuseppina Nistri, impiegata di 59 anni, residente a Monfalcone e dei suoi figli Filippo Termini, di 38 anni, Giuseppe Termini di 32 e di Maria Grazia Termini, di 31 anni. Tutti assieme erano contitolari a Trieste di una piccola finanziaria e immobiliare, l'«Europa» con sede in via Francesco Crispi 3, che era stata al centro di indagini di polizia giudiziaria. Poi la «ditta» si era trasferita a Monfalcone dove tutti adesso risultano domiciliati.

Corsi all'archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al I e II corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso questo archivio di Stato ai sensi del D.P.R. 30.9.1963, n. 1409. Potrà chiedere l'iscrizione alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica chiunque sia fornito di un diploma di scuola media superiore. Per i possessori di un diploma che non sia quello di maturità classica e scientifica o di abilitazione magistrale, sarà obbligatorio superare un esame di lingua latina consistente in una prova scritta di traduzione dal latino in italiano. Saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto i quali potranno esguire i corsi in qualità di semplici uditori. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano il pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato di Trieste domanda d'ammissione in carta da bollo. Saranno accolte le iscrizioni fino a un numero massimo di cinquanta e non oltre la data del 15 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Natale Ciano nel XV ann. (14.10) dalla figlia Fulvia (Milano) 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia nel XVI ann. (21.10) dalla moglie Laura 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giglioro Gruden nel VII ann. (21.10) dalla moglie 20.000, dalle cognate Maria e Guerrina 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno Kozmann nel II ann. (21.10) dalla moglie e figli 50.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Tonelli per il compleanno (21.10) dalla moglie Paola 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Claudio Vardabasso nel I ann. (21.10) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Omero Granduzzi dagli amici della trattoria Gaiardo 90.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Guido e Angelo Allegretto dalla figlia e sorella Ilda 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della prof.ssa Giuliana Balbi in Degrassi dalla classe V B serale 85/86 dell'I.T.C. «G. R. Carli» 155.000, dalla classe V A serale dell'Istituto tecnico comm. G. R. Carli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Benedetti da Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Frida Benvenuti da Maria Ferrari 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lorenzo Cavallini da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Don Dario Chalvien dagli abitanti di via Capodistria 6 42.000 pro Centro tumori Lovenati; da N. N. 150.000, da N. N. 450.000, da N. N. 200.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.

In memoria dell'avv. Lucio Chersi dallo zio Yucker 30.000 pro famiglia parentina.

Dai naturisti dei Filtri 200.000 pro Cem.

In memoria di Mario Barone dal condominio di via Orsera 20 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Marcella Benussi da Tina Farneti 15.000 pro Astad.

In memoria di Luigia e Galliano Bellani dalla figlia Bruna 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Bercè dalle amiche bar Franco 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorino Cappello da Elio, Anna Maria e Marino Zennaro 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bianca Catelli Carra da Delma e Franca 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lorenzo Cavallini dagli zii Franco e Claretta Cavallini con Barbara 50.000 pro Agmen e 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dagli zii Sandro e Mariagrazia Cavallini con Paola e Andrea 50.000 pro Agmen e 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli zii Fabio e Giuliana Ortolani 100.000 pro Agmen; da Elsa de Domini 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Claudio e Marisa Slavich 50.000 pro Croce rossa (Sez. femminile).

In memoria della mamma della prof.a Curiel dal personale docente e non docente della scuola media «ai Campi Elisi» 120.000 pro scuola media «Campi Elisi» (premio di studio).

In memoria di Alberto Chenda dai condomini di via dell'Istria 134/1 134/2 e dagli amici 310.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Mario Argentini dai condomini di via Chiadino 13 e 13/1 70.000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Enrico Artuzzato dalla famiglia Kneipp 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mario Avian da Dora Sorre 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arduino Ban da Franca e Andrea Buldrin, Elena e Roberto De Santis e da Elisabetta e Mauro Portuesi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Barone da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Benevoli dalle amiche di Opicina e di Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortuna Boschetti dalla cugina Lucia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Campana Filippelli da Mimmo e Liliana 20.000 pro Astad.

In memoria di Lorenzo Cavallini da Fabia e Silvio Bos 100.000, pro Agmen, da Adriano, Luisa De Vecchi, Roberto e Giuliana Franchi, Michele e Ellade Gunalachi 75.000, da Mara Tolentino e Claudio Visintini 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonino Cerniglia da Livia e Paolo Scrosoppi 20.000 pro M.d.T. (gruppo anziani).

In memoria del barone Goffredo de Banfield dalla famiglia Brunner 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Daniela Dagiat dai colleghi del padre cassiere del Credito Italiano 500.000 pro Agmen; 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo; 100.000 pro Istituto Rittmeyer; 60.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del prof. Luigi De Rigo da Saveria Candelieri e Marina Mai 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elodia Farina da Pia e Delma Servadei 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza «Padre Pio» S. Giovanni Rotondo (Foggia).

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Gomisel da Nella, Alida e Flavia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Gulli dai nipoti Laura e Riccardo 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Rita Contento vedova Xicovich dai cognati Nori e Pietro Moliterni 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Simeone Dalle Feste 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gualtiero Cornachin da Agostinis, Campanella, Conte, Parovel, Savino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosanna e Alessandro Pocojac 100.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Simone Della Bosca dalla famiglia Della Bosca-Sik 200.000 pro Coop. centro Rudolf Steiner.

In memoria di Carlo Ferluga e Anna Stopar da Dori 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Maria Fachin ved. Muggia dai condomini di via Grünhut 6 55.000 pro Comunità S. Martino al campo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elodia Farina dalle amiche Egle e Iole 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Itis.

In memoria dei familiari della prof. Rita Fresia dai docenti e non docenti della scuola Pitteri 165.000 pro Scuola media «Pitteri».

In memoria della prof. Elvira Feliciani Faraguna da Annamaria Biancolini 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Giuseppe Gelisi dalla zia Marcella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Omero Granduzzi da Omero e Francesco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ada Hirsch da Claudio e Liuccia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Lanzetta da Edvige e Rosetta Pozzati 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Livio Lucci dal personale del mag. «Il Lavoratore» 114.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Mari da Anna e Maria Pressi Sacchi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Magenta Papis dai colleghi del figlio Pietro 204.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Parenzan nata Asciku dai cognati Mario e Carmen Devetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Nino 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Pertot ved. Flora dai condomini di via Franca 3/1 180.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nives e Bruno Iob 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Erna Severi Sevastopulo da Furio Severi 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Uildm; da Sitty Antonio Rossetti De Scander 300.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Enpa, 200.000 pro Comunità greco-orientale; da Tiny Rossetti De Scander 150.000 pro Enpa, 150.000 pro Pro Senectute; da Nicolò Rossetti De Scander 100.000 pro Pro Senectute; da Mayno e Myrtò Mayneri 100.000 pro Pro Senectute; da Fabio e Leda Sforza 30.000 pro Pro Senectute: da Eugenia Panoyotopulo 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Cri (Comitato signore) da Mädi de Helmreichen 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Pro Senectute; da Bianca Locuoco 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Sorini da Mirella e Stefano Pacilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enrico Bellotto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio e Bruna Zacchi da N.N. 30.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Vouk 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Nicolina Ughi 30.000 pro Astad.

incontri

BIANCA ORNANO
diplomata presso A. CENTER
diretto da
LARA SAINT PAUL
ti aspetta al
CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE
dove tiene lezioni di
GINNASTICA · STRETCHING · AEROBICA
INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA · TEL. 214288

PULITURA A SECCO
«MARY»
IL LAVAGGIO A SECCO DI QUALITÀ
PRONTO IN 1 ORA

GONNA	L. 1700	ABITI DONNA	L. 2500
GIACCA	L. 2300	PANTALONI	L. 1700
GOLF	L. 1500	CAPPOTTO	L. 4000
		IMPERMEABILE	L. 5000

LAVATI SMACCHIATI STIRATI E CONFEZIONATI

PERCHÈ ?
1 Servizio completo in 1 ora? Gli impianti automatici permettono una riduzione dei tempi di lavorazione migliorando la qualità.
2 Perché prezzi bassissimi? Risparmio di amministrazione e di personale.
3 Perché pagamento anticipato? Evitiamo il magazzinaggio e automatizziamo l'amministrazione.
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 44/B - TEL. 393431

O.KRAINER ARREDAMENTI
TRIESTE – VIA FLAVIA 53
SENSAZIONALE IRRIPETIBILE !!
400 SALOTTI con SCONTO del 50%
CHIUSURA DELLE VENDITE TRA POCHI GIORNI

A «UN BIANCO E UN NERO»
SVENDIAMO TUTTI I LAMPADARI
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI FINO ALL'80%
DA EMMEGI
TRIESTE - VIA PAGANINI 4
(a fianco Chiesa S. Antonio)
Telefono 61347

AD. SCHMITZ
TRIESTE - VIA CAVANA
VI INVITA ALLA TRADIZIONALE
FIERA D'AUTUNNO
LE MIGLIORI MARCHE DI PORCELLANE CRISTALLERIE E CASALINGHI
AI MIGLIORI PREZZI
SETTIMANA DELL'ACCIAIO

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUBBLICO NON POTRÀ PIÙ ACCEDERE ALLA MOSTRA DI OGGETTI SCENICI

Resta chiuso il museo Schmidl all'alzarsi del sipario al Verdi

Murato l'ingresso interno con i lavori di adeguamento del teatro alle norme antincendio

Pur fra mille problemi il teatro «Verdi» inaugura stasera la sua stagione. Qualcosa però denuncerà i segni della tempesta che ha scosso negli ultimi tempi la gloriosa istituzione triestina fino a farne temere la chiusura. Il civico museo teatrale Carlo Schmidl, ospitato all'interno del teatro, questa sera e le altre che seguiranno non potrà più essere visitato dal pubblico durante gli intervalli.

L'accesso al museo è stato infatti murato per disposizione della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Uno dei tanti interventi di ristrutturazione effettuati per adeguare l'edificio alle nuove norme di sicurezza e che a un certo punto avevano fatto temere addirittura per la vitalità del teatro, di cui intanto fa le spese il piccolo e aristocratico scrigno di cimeli voluto da Carlo Schmidl.

Per il momento il museo perde gli spazi di deposito, oltre 150 metri quadrati. È già previsto che la sua sede venga spazzata via una volta che inizieranno i lavori di ristrutturazione.

Stasera, dal primo ordine di palchi, gli appassionati di bella musica dovranno già subire il primo choc: vedranno impedita la gradevole abitudine di dare un'occhiata al museo durante gli intervalli dell'opera, preferendolo alla passerella un po' scontata dell'atrio e del bar.

S'interrompe così, dopo 62 anni, un proficuo rapporto tra il museo e il pubblico.

Erano ancora gli esordi, nel 1924 e Carlo Schmidl, suo fondatore e conservatore, era là a ricevere i curiosi. Migliaia di serate di apertura e oltre 600 mila visitatori: generazioni di triestini hanno varcato la complice soglia che dallo spettacolo li introduceva alla sua storia e documentazione.

S'interrompe anche un'importante attività didattica che negli ultimi 40 anni ha inteso offrire allo spettatore l'informazione più completa sulle opere in scena con la formula — ideata da Cesare Barison allora sovrintendente del teatro — delle mostre retrospettive. Con queste, soprattutto, il museo teatrale ha giustificato la sua funzione di Centro di documentazione difficilmente sostituibile.

Negli ultimi anni il museo ha fatto un ulteriore salto di qualità con mostre di largo successo come quella su «Spettacolo/lavoro. Itinerario didattico all'interno del lavoro teatrale» del 1982, quella storica dedicata alle «Silfidi sulla scena» dell'anno precedente e l'ultima, su Moissi, solo per citare alcuni titoli.

Con la chiusura, di cui oggi molti triestini dovranno rammaricarsi, il museo teatrale perde anche un primato: quello di essere l'unico centro di documentazione e biblioteca aperto e consultabile anche la sera, anche dopo le 22, come ricorda Giuseppe Vlach, per oltre mezzo secolo medico del teatro e assiduo frequentatore del museo.

Le attività del «Carlo Schmidl», nonostante tutto però non s'interrompono. Negli ambienti attualmente chiusi al pubblico anche durante la giornata (sempre per inagibilità) i responsabili continuano a lavorare, tra non poche difficoltà, per garantire la sopravvivenza dell'istituzione in attesa che si apra lo spiraglio su una nuova e adeguata sede.

ORE DELLA CITTA'

Lega tumori

Avrà luogo questa sera alle 19 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore in via Stuparich 1 la seduta inaugurale del corso di aggiornamento promosso dalla sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori sul tema «Il trattamento domiciliare del paziente oncologico». Interverrà l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i Maestri del lavoro a trovarsi giovedì 30 ottobre alle ore 16 all'ingresso delle ex scuderie del «Castello di Miramar» per la visita guidata alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico».

Aiuto alla vita

Nel quadro del corso di formazione per volontari organizzato dal Centro di aiuto alla vita, questa sera alle 19.30, nella sede del Cav in via dell'Istria 59, la vicepresidente Marisa Madieri parlerà sul tema «Come opera il Centro di aiuto alla vita». La sede del Centro è aperta il lunedì, il martedì e il venerdì con orario dalle 16 alle 18 e il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12 (telefono 741440).

Tele Antenna

Va in onda oggi alle 12.15 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Elio Belsasso.

Corso di rilassamento

Lo Studio consulenza psicologica D & D, di via Cassa di Risparmio 11, organizza nei mesi di ottobre-novembre un corso di rilassamento nell'acqua per persone tese e con problemi vari. Per informazioni tel. 61544, orari 10-12, 18-20.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera alle ore 20.30 conviviale nell'usuale sede. Tema della serata sarà l'incontro con i giovani dell'Interact e del Rotaract.

Corsi di esperanto

Questa sera alle 18.30 o alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina in via S. Francesco 23 avranno inizio i corsi di esperanto per principianti. Iscrizioni in sede alla prima lezione. I corsi avranno luogo di martedì e venerdì.

Corso cine-video

Questa sera alle 19.30 nella sede del Club cinematografico triestino - Capit, di via Mazzini 32, avrà luogo la seconda serata del corso di cinematografia-video. Interverrà il prof. Livio Jacob della Cineteca del Friuli, che parlerà sulle origini del cinema commentando la proiezione di filmati d'epoca.

Gite e soggiorni

Cuel de la Bareta — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 26 ottobre 1986, una gita a Chiusaforte - Cadramazzo (412 m) con salita al Cuel de la Bareta (1522 metri) importante osservatorio e stazione dell'artiglieria italiana nella prima guerra mondiale. Percorso privo di difficoltà e molto panoramico. La gita si concluderà con la cena sociale della XXX Ottobre, che si svolgerà in un noto ristorante del Carso. Partenza alle ore 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795 dalle ore 17 alle 21, escluso il sabato.

Nozze d'oro

Ermanno Grassi e Giuseppina Latin di Umago festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. I figli Nereo e Maria Grazia, i nipoti, i parenti e gli amici tutti augurano a loro tanta felicità e salute.

Artisti istriani

Nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi si può visitare fino a sabato 25 la III mostra di artisti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume con il patrocinio del Comune. Al fine di consentire un migliore avvicinamento alle opere e alla cultura del loro autore, domani sera alle 19 a palazzo Costanzi, il critico d'arte prof. Sergio Molesi, redattore del catalogo della mostra e coordinatore del suo allestimento, terrà una visita guidata.

Mani tese Africa

In occasione della prossima partenza di un nostro container per il Burundi, chiediamo a quanti ne possono disporre, lana e cotone in filo per avviare in quel Paese un piccolo maglificio. Siamo a diposizione tutte le sere dopo le 18 nella nostra sede di via Monte Cengio 2/2 o in piazza della Borsa nei giorni 1 e 2 novembre. Grazie.

Circolo «Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» effettua dal 24 al 26 ottobre una visita a Ravenna. Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 13 alle 14 al 43256; dalle 20 alle 21 al 630142.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

L'inglese pratico

Parlato e scritto. Informazioni via Valdirivo 30, 16.30-20 tel. 69221.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Acquistate oggi...

Pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova. Tel. 630109.

Boutique Albarella

Trieste, via Valdirivo 40. Ha il piacere di informare la gentile clientela la riapertura del negozio martedì 28 ottobre.

Rossella Golf

Bottega artigiana, via Torbandena 3 tel. 69574, abiti e golf, modelli esclusivi con filati d'alta moda.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Espone
DUREN
dal 21 al 28 ottobre 1986

Galleria Banelli
Via Banelli 10 (Servola)
MARCELLO MARTINI
Sculture

PROPOSTE
a cura della SPE

Il *nuovo*
MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 393453
presenta
le *nuove* produzioni 86-87.
Visitateci!
PAGAMENTI RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

INIZIO DEI CORSI L'11 NOVEMBRE

Riapre al Revoltella la scuola del nudo Insegna Nino Perizi

Riprende anche quest'anno, martedì 11 novembre, l'attività della Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella.

Continuazione di una secolare tradizione nel campo dell'istruzione artistica, essa trae origine dalla scuola di disegno che venne fondata da Pasquale Revoltella e da Francesco Gossleth e che fu in seguito assorbita dalle scuole industriali. Soppresse le sezioni artistiche dell'Istituto tecnico industriale, fu il Circolo artistico a curare la formazione dei giovani nel disegno dal vero, fino al 1937, anno in cui furono avviati, per iniziativa del Curatorio i corsi presso il Civico museo Revoltella. Dal 1943 la gestione della Scuola fu assunta dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che la cedette di nuovo e definitivamente al Curatorio nel 1956.

Ritornata a funzionare sotto la gestione e nella vecchia sede del Museo, la Scuola adempie così l'originaria prescrizione dell'atto istitutivo: «Scopo principale del Museo sia quello di giovare per quanto possibile a quanti si esercitano nello studio delle Belle arti». Tale moderna concezione, sulla quale si basano le Accademie di Brera e Venezia — entrambe affiancando infatti l'addestramento all'esposizione secondo la prospettiva napoleonica — sostituisce vantaggiosamente i licei artistici e le accademie di Belle arti che sono, del resto, completamente assenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e che prevedono entrambi l'esame di nudo. Molti dei sessanta allievi che frequentano la scuola studiano infatti presso l'Istituto d'Arte o si preparano per l'esame di ammissione all'Accademia di Belle arti di Venezia.

I corsi, che funzionano con l'orario e la frequenza delle scuole serali, sono inoltre aperti a quanti si dedicano all'arte per diletto.

Nel dopoguerra hanno frequentato la scuola libera di figura gran parte degli artisti triestini fra cui: Williano Bossi, Mariano Cerne, Claudio Cernigoj, Bruno Chersicla, Maria Chiacig, Sabino Coloni, Ugo Guarino, Claudio Palcich, Bruno Ponte, Miela Reina, Livio Rosignano, Marino Sormani.

In seguito ai lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Civico museo Revoltella, l'attività della scuola si svolge nelle tre sale contigue nel primo piano del Palazzo Basevi, con l'ingresso in via S. Giorgio 3.

Questa sede, che nei periodi di maggior affluenza, a causa della ristrettezza degli spazi, costringe a dividere i corsi in due turni, sarà utilizzata in attesa della completa realizzazione del progetto di Carlo Scarpa.

Proprio in questo periodo si sta ultimando la costruzione dei primi piani pensili dell'ammezzato aperti sul cortile centrale dell'ala nuova e destinati ad ospitare le aule e i laboratori per l'addestramento nel disegno e nella pittura, nell'incisione e nella modellazione.

Questi spazi scolastici sono direttamente collegati alla biblioteca, agli archivi, alle sale di esposizione e di audiovisione, dove si terranno lezioni, proiezioni, conferenze, spettacoli e convegni.

L'intercomunicazione di questi spazi costituisce l'aspetto che meglio caratterizza una concezione didattica allargata a una varietà di stimoli culturali che vengono considerati come base indispensabile per l'operare artistico.

L'orario di insegnamento è dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì a venerdì di ogni settimana. Dal 1960, dopo la docenza di Edgardo Sambo, insegnante della scuola libera di figura, ma soprattutto catalizzatore delle diverse attitudini dimostrate dai partecipanti al corso, è il prof. Nino Perizi. Sotto la sua guida si effettuano inoltre visite a mostre, dibattiti su temi d'arte contemporanea e visioni e discussioni su videotapes d'arte.

Per ottenere l'iscrizione alla scuola, occorre presentare una serie di disegni sulla base dei quali viene discusso con l'insegnante il tipo di lavoro da svolgere durante l'anno.

Alcune persone accedono così direttamente ai corsi di figura e di pittura, altre svolgono invece a casa una serie di esercizi propedeutici che poi mostrano periodicamente all'insegnante, in attesa di una eventuale definitiva iscrizione.

Incontri culturali

La basilica di S. Silvestro

In occasione del bicentenario dell'apertura della basilica di San Silvestro al culto evangelico, questa sera alle ore 18.30, nella chiesa di piazzetta San Silvestro, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna della nostra università, parlerà sul tema «La basilica di San Silvestro nella storia dell'arte di Trieste».

SEGNALAZIONI

Bollo dell'auto e altri quesiti

Sul problema della tassa di circolazione, cui nessuno finora ha risposto alle lettere da voi pubblicate, vorrei anch'io dire due parole.

Ho pagato la multa in febbraio perché non trovavo le bollette. Siccome le ho poi trovate, è risultato che avevo pagato regolarmente, sono andato all'Intendenza di finanza per chiedere la restituzione di quanto versato. Mi è stato risposto che devo fare domanda, che devo richiedere un apposito modulo alla Posta, che ci vogliono circa due mesi per averlo. Dopo dovrei consegnare il tutto e aspettare che il rimborso arrivi.

Tutto ciò per cosa? Per un sbaglio dei computer che riguarda tremila cittadini che come me hanno pagato ma che non hanno conservato il talloncino sempre pensando alla lealtà dei nostri capi.

Lettera firmata

A proposito del famigerato bollo di proprietà, eccovi un caso curioso diverso ma pertinente.

In maggio ho acquistato un'autovettura usata con l'impianto a gas. Ho versato il bollo per quattro mesi più la soprattassa per il gas. Nel frattempo ho fatto togliere l'impianto a gas (conservo ricevuta fiscale del lavoro) ma non mi arriva il libretto di circolazione. Occorrono sei mesi per completare il passaggio di proprietà e quindi non posso fare il collaudo senza il libretto. Morale? Devo pagare nuovamente per altri quattro mesi (fino a dicembre) le 90 mila lire della soprattassa anche se l'impianto a gas non ce l'ho più. Chi mi rimborserà? Sempreché il libretto di circolazione finalmente mi arrivi, e non debba continuare a pagare altre soprattasse.

Lettera firmata

Abbonata al «Verdi» senza posto

Care Segnalazioni, desidererei ricevere una precisazione da parte della direzione del teatro Verdi in merito a quanto accadutomi al momento della conferma dell'abbonamento alla stagione lirica 1986-'87, abbonamento che possiedo da quasi vent'anni.

Quando ho consegnato l'apposito modulo, la signora della biglietteria mi ha comunicato che, a seguito dei lavori di ristrutturazione interna del teatro, il mio posto di loggione, assieme ad alcuni altri posti (tanto di loggione che di galleria e di platea) erano stati soppressi. Di conseguenza mi ha proposto come uniche alternative, o uno spostamento dalla mia seconda fila alla quarta o la rinuncia all'abbonamento.

Di fronte a queste due sole possibilità, e tenuto conto che avrei avuto piacere di assistere alle rappresentazioni assieme all'amica che occupa anch'esso dallo stesso numero di anni il posto vicino al mio, mi sembra che la direzione del teatro Verdi avrebbe dovuto per correttezza nei confronti degli abbonati comunicare ai singoli con una certa tempestività quanto stava accadendo e provvedere affinché i cambiamenti avvenissero in modo equo e con il minor disagio possibile.

Luisa Zucca

Dialetto che cambia

Alla rubrica «Segnalazioni» chiedo gentile ospitalità per parlare di poesia. Non della rima. Quella dev'essere bandita definitivamente, visti da anni i risultati dei concorsi locali e non. Parlerei del dialetto che, lodevolmente, si cerca di salvare bandendo concorsi dialettali.

Ebbene, anni fa un autore fu premiato a Muggia con una poesia in dialetto triestino in cui era detto che «scendendo» dal Carso vedeva i «gabbiani». Evidentemente né lui, né la commissione giudicatrice avevano pensato che i triestini, «vignindo zo per el Carso vedi i cocai»!

In questi giorni ho letto le poesie premiate al concorso sul «Pesce azzurro». Anche qui mi hanno lasciato perplessa le storpiature del dialetto. (Non me ne voglia l'autrice. La sua poesia è meritevole). Concesso che «peoci» sia un refuso per «pedoci» e che «a un trato» si dice «tut'int'un», la giuria era davvero convinta che a Trieste «el sol se spegni» e la «minudaia scivola»? E pensare che da oltre cinquant'anni io «distudo la luce» e «sbrisso sul iazo»!

Mi si potrà giustamente obiettare che anche «tola» e «carega» hanno fatto il loro tempo, ma allora qualè oggi il dialetto triestino? Dal momento che nell'inviare una poesia a un concorso dialettale si deve dichiarare di quale dialetto si tratti, suggerirei un «triestino resentà». Pardon! Risciacquà.

Silva Lepore

Anziani: cambiate orari

Care Segnalazioni, intendiamo protestare per l'insostenibile disagio di chi si reca ogni giorno a scuola o al lavoro con l'autobus della linea «29» verso le ore 7.30 e con la stessa linea, rientra a casa verso le ore 13.

Infatti, non riteniamo possibile che, in questi orari, non ci sia nemmeno lo spazio per stare in piedi e che si debbano sentire in continuazione le persone anziane che pur non avendo impegni, si riversano sugli autobus nelle ore di punta, accusando i giovani di non cedere loro il posto a sedere quando non c'è nemmeno aria per respirare.

Preghiamo pertanto l'Act di provvedere ad aumentare la frequenza degli autobus «29» nelle ore sopraindicate, ma soprattutto chiediamo gentilmente agli anziani, di scegliere in modo più adeguato gli orari per le loro passeggiate.

Lettera firmata

Il vetro riciclato

Care Segnalazioni, una sola e semplice domanda. Dove finiscono i soldi delle bottiglie di vetro riciclate?

F. V.

La risposta, caro lettore, è presto detta. L'operazione di raccolta separata del vetro, che agevola il servizio comunale di asporto dei rifiuti urbani e limita gli inconvenienti all'impianto di incenerimento di monte San Pantaleone, è affidata a una ditta privata che si tiene gli utili della vendita del vetro detratte le spese di gestione delle «campane» dove si gettano le bottiglie e di raccolta e svuotamento periodico degli appositi contenitori. Nessuno fa niente per niente.

I corsi di lingue dell'Università popolare

L'Università popolare conferma agli iscritti ai corsi di conversazione che, secondo quanto previsto dal relativo piano di studio, essi avranno regolare inizio, alla scuola centrale di lingue estere dell'Università popolare, presso il liceo «Dante» di via Giustiniano 3, secondo il seguente orario:

Ore 18 - Corso di conversazione di inglese (inferiore) A, di inglese (superiore) A, C e D, corso di conversazione di francese (inferiore) A e di letteratura di francese, corso di conversazione di tedesco (inferiore) A, sloveno (inferiore) A;

Ore 19.25 - Corso di conversazione di inglese (inferiore) B, C e D, di inglese (superiore) B, di francese (superiore) A e di tedesco (superiore) A.

Risultano ancora disponibili alcuni posti unicamente per i corsi di conversazione della lingua francese inferiore e superiore e della lingua slovena inferiore, per le cui iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare.

Piccolo albo

Ho smarrito venerdì un paio di occhiali da vista bifocali contenuti in un astuccio di colore rosso. Sono una persona anziana e prego chi li avesse ritrovati di telefonarmi al 571847. Mancia.

TRIESTE NELL'OTTOCENTO: CARLO REGENSDORF, UN CITTADINO ONORATO DI ESSERLO

Una elargizione di 5 mila fiorini

L'aver fatto parte per lunghi anni di una comunità cittadina, dalla quale si è meritatamente ottenuto ricchezze, onori e cariche di grande prestigio, può rappresentare anche un doveroso motivo di gratitudine: sentimento questo da esternare verso la dispensatrice di tali beni con un atto di generosa beneficenza da compiersi a titolo di ringraziamento. Così deve aver pensato anche il cittadino Carlo Regensdorf nell'anno 1865, giunto al traguardo del mezzo secolo di felice residenza a Trieste.

Già noto per la sua generosità verso i deseredati (ne fa fede un suo busto marmoreo posto nell'atrio dell'ex Istituto dei poveri), questo ricco negoziante, proprietario di case e di terreni in varie zone cittadine, volle degnamente ricordare i suoi cinquant'anni di permanenza nel porto adriatico, con una elargizione di 5000 fiorini da destinarsi ad opere di beneficenza.

Alla notizia del tanto munifico atto, l'allora podestà di Trieste Carlo de Porenta, anche a nome della Rappresentanza civica municipale, in data 23 giugno 1865 inviò al Regensdorf una lettera di vivo ringraziamento, dove viene comunicato che «La Direzione generale di pubblica beneficenza renderà in questi giorni a Vostra Signoria Illustrissima tributo di sentita gratitudine a nome dei poveri di Trieste per la cospicua somma di fiorini 5000 trasmessale nell'intendimento di alleviare la miseria.

«La Delegazione municipale — prosegue la lettera — consapevole di quest'atto eminentemente pio e generoso, non può a sua volta dispensarsi di far eco alle espressioni usate dai rappresentanti del povero, ben sicura d'essere interprete delle manifestazioni di gratitudine e di stima professate dall'intera popolazione di Trieste».

Carlo Regensdorf fu un classico personaggio dell'Ottocento triestino: membro nell'anno 1836 del primo Consiglio del Lloyd Austriaco, nel 1855 fu uno dei promotori della Società per l'acquedotto di Aurisina, nel 1841 si fece costruire la casa dominicale in mezzo ad una sua grande proprietà che si estendeva subito sotto il Castello; vi erano effettivamente delle buone ragioni per ringraziare Trieste!

Pietro Covre

Il castello di San Giusto in una fotografia scattata ai primi anni di questo secolo

AUSTRALIA
Partenze settimanali L. 2.080.000
BUENOS AIRES
Partenze speciali fine anno
da Milano L. 1.680.000 da Trieste L. 1.850.000
NO STOP VIAGGI - Monfalcone
Via Matteotti 2 - Tel. (0481) 791096/7

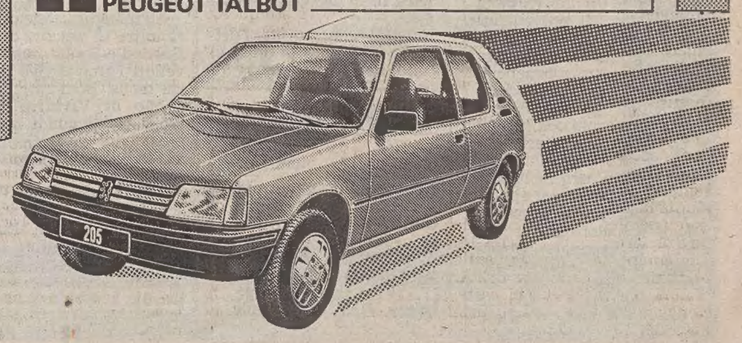
SLOVENO
QUOTA ANNUALE RIDOTTA L. 197.000
Iscrizioni corsi via Valdirivo 30 tel. 69321. Orario: 17-20

SERRAMENTI FILIPPI ROBERTO
VIA FONTANA 4/B - TEL. 65502
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori. Scuri. Verande fisse e pieghevoli. Preventivi gratuiti senza impegno.
Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni
Pagamento fino a 36 mesi senza acconti

ZANON VIA PARINI 6 TEL. 727312
TUTTO L'AUDIO & TUTTO IL VIDEO AI PREZZI MIGLIORI
VIDEOREGISTRATORI PHILIPS UR 6542 con telec. L. 919.000
TV COLOR PHILIPS TINTORETTO 22 pollici con telec. L. 750.000
COMPUTER COMMODORE 64 tipo nuovo L. 395.000

Kristall Sirca
CONTINUA
una vendita promozionale parziale ristrutturazione del negozio con sconti
dal 10 al 50%
TRIESTE - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 (di fronte allo stadio)
Com. eff.

PARLIAMO D'AFFARI.
Parliamo seriamente d'affari! La nostra Concessionaria Peugeot Talbot ha seri argomenti da proporVi, per realizzare un vero affare: l'acquisto di una Peugeot o una Talbot alle migliori condizioni del mercato. Per questo Vi offriamo condizioni finanziarie uniche*, che nessun altro può darVi. E allora perchè perdere ancora tempo e denaro? Per acquistare una Peugeot o una Talbot parlate d'affari con noi, gli amici della Concessionaria Peugeot Talbot.
UNA PEUGEOT CON:
10% DI ANTICIPO
OPPURE L. 7.000.000 SENZA INTERESSI IN 12 MESI
OPPURE 48 RATE MENSILI A TASSO RIDOTTO
* Salvo approvazione PEUGEOT TALBOT FINANZIARIA.
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT



DALLA REGIONE

PRESENTATA LA CONVENZIONE CON L'ITALSTAT PER IL RILANCIO DEL PORTO VECCHIO

Venti giorni per ridisegnare Trieste

L'assessore Carbone: vogliamo chiarezza politica subito, non imboscate politiche dopo, che rendano inapplicabile l'accordo - Il riferimento a Carlo Sesto e ai salinari

Turismo nautico, attività emporiali, servizi sofisticati dell'intermediazione internazionale, accesso della città al mare. Le forze politiche triestine hanno venti giorni di tempo per decidere sul futuro del porto vecchio. Come dire su quell'area strategica dal cui rilancio dipende, in buona parte, il volto futuro del capoluogo regionale. La provocazione è partita dalla giunta regionale, per bocca dell'assessore alla programmazione Gianfranco Carbone che ieri ha presentato la bozza di convenzione con la società «Bonifica S.p.A.» dell'Italstat (gruppo Iri) per la riprogettazione del porto vecchio e delle aree contigue della città storica.

Per la convenzione i soldi sono già pronti: un miliardo seicento milioni reperiti all'interno della legge appena congedata dal consiglio regionale per le nuove iniziative dell'area giuliana. «È un importo rilevante — ha detto in proposito Carbone — e vogliamo che dia i suoi frutti. Per questo vogliamo evitare che, una volta formata la convenzione, si manifestino impreviste difficoltà politiche che la rendano inapplicabile».

Un'allusione chiara, quella di Carbone, al «rullar di tamburi» che in questa settimana movimenta il panorama politico triestino in merito alle scelte sul porto vecchio: integralisti della scelta turistica contro sacerdoti di un'emporialità intoccabile, guerra tra favorevoli e contrari a un Adriaterminal che sta già partendo, antogonismi di interessi sul crescente ruolo di «trading» del porto di Trieste. Proprio di fronte a questi sommovimenti che stanno dividendo le forze politiche di maggioranza e provocando inediti schieramenti, è indispensabile — ha detto Carbone — che non si vada alla firma di una convenzione senza aver le idee chiare. Alla firma mancano solo venti giorni: i tempi sono dunque strettissimi.

I termini della convenzione sono noti. La società dell'Italstat (la collaborazione dell'Iri, analoga a quella già operante nel porto di Genova, è scaturita dal confronto a tre fra Prodi, la Regione e i sindacati) lavorerà per tre soggetti committenti contemporaneamente: la Regione, il Comune e l'Ente porto. Una volta avuto da questi ultimi i necessari «input» di indirizzo politico, dovrà lavorare in tre direzioni: 1) verificare quali attività di interesse turistico sono realizzabili fra la Lanterna e il molo zero; 2) raccordare gli strumenti urbanistici del porto con quelli della città; 3) studiare un più fluido accesso Nord grazie a un by-pass di piazza Libertà.

Nodi essenziali dunque, che richiedono chiare opzioni politiche. «Dobbiamo fare un salto di qualità — ha detto ancora Carbone — compiere scelte che non devono più essere una sommatoria di pianti greci o di interessi di parte, ma che precorrano il futuro. Fare quello che fece Carlo sesto, accettando per la città una sfida di sviluppo, che andava contro gli interessi dei salinari...»

Alcune di queste opzioni, almeno da parte regionale, sono già chiare. Eccole: 1) abbattimento della «linea gialla», che divide il porto dalla città mediante un raccordo fra gli strumenti urbanistici e un'integrazione delle funzioni. 2) messa in discussione della funzione strettamente emporiale del porto ma nemmeno sdemanializzazione atta a favorire speculazioni edilizie.

3) Modifica della legislazione del punto franco per consentire l'insediamento di strutture finanziarie sofisticate legate all'intermediazione estero per estero (una richiesta in questo senso partirà dalla prossima giunta regionale); 4) salvaguardia del tradizionale tessuto neoclassico del porto pur in presenza di una sua «rilettura» alla luce delle nuove funzioni; 5) necessità che l'Adriaterminal, se sarà realizzato, non spezzi la continuità di un tessuto dedicato ai servizi qualificati; 6) ricerca di un collegamento fra l'intervento pubblico e quello privato.

Paolo Rumiz

Congressualità e crocieristica, qui in un'immagine simbolo, sono solo alcune delle funzioni da assegnare al porto vecchio

INTERESSANTI PROSPETTIVE PER IL TRASPORTO DI MERCI

Riprende quota la navigazione fluviale

La navigazione fluviale, sistema-cenerentola nel trasporto intermodale merci, comincia a raccogliere ampi proseliti tra gli operatori economici italiani. Anche gli imprenditori triestini si stanno organizzando per agganciarsi a quello che sarà sicuramente il «trend» del futuro: una rete idroviaria capillare collegata con i porti principali della nazione e interconnessa con gli altri sistemi di trasporto, su rotaia e su gomma.

Da qui l'idea, che risale a due settimane fa, di costituire nel capoluogo giuliano un consorzio «Trieste marittimo fluviale» che vada a verificare nel dettaglio la fattibilità di una partecipazione locale ai grandi progetti messi a fuoco nella vicina area padana. Al miglioramento della navigazione sul Po si sta già lavorando da tempo.

Presto sarà pronto un nuovo ponte nelle vicinanze di Rovigo e il prossimo anno Padova avrà un porto competitivo. Senza contare le strutture dello scalo fluviale di Cremona, in progressivo potenziamento. È in questa cornice che, secondo gli operatori economici che partecipano al Consorzio, Trieste dovrebbe proporsi come terminale oceanico della rete padana.

Al capoluogo giuliano un ruolo di questo tipo potrebbe garantire un consistente recupero di traffici a tutto vantaggio dell'Adriatico. Non solo. Si creerebbe, perlomeno questa è l'aspettativa dei privati, un rapporto più intenso di collaborazione con la Lombardia, dichiaratamente interessata ai fondali profondi di Trieste e al suo status di punto franco.

Le opportunità, dunque, almeno in prospettiva, non mancherebbero. Tra l'altro sembra che il porto di Venezia, altrettanto funzionale dal punto di vista geografico, abbia avuto contatti «difficili» con gli interlocutori lombardi.

Insomma, Trieste è attualmente il candidato più papabile in questo lento emergere della «carta» fluviale rispetto agli altri sistemi di trasporto.

Adesso il Consorzio (guidato da Francesco Querci, presidente del consiglio superiore della marina mercantile e consigliere Finmare e composto, fra l'altro, da Agostino della Zonca, amministratore delegato della Tripcovich, Federico Pacorini, presidente degli industriali triestini e spedizioniere e dal presidente del porto giuliano Michele Zanetti) si metterà al lavoro.

Bisogna esaminare quale tipo di merci potrà prendere la via d'acqua padana e quali mezzi saranno utilizzati per il trasporto.

A. Lo.

Buone nuove per il Parco marino di Miramare

«Il decreto istitutivo del Parco marino di Miramare sarà ripresentato fra una decina di giorni alla Corte dei conti. I giudici lo esamineranno. Poi verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Entrerà in vigore ben prima di Natale».

Così ha detto ieri il professor Paolo Maddalena, consulente giuridico del ministero dell'Ambiente. Le sue parole hanno un significato ben preciso. Si è rimessa in movimento quella macchina burocratica romana che sette giorni fa aveva messo in allarme con le sue decisioni tutti coloro che da anni attendono una regolamentazione statale per una delle più importanti riserve biologiche delle nostre coste.

«C'è un conflitto di competenza tra il ministero della Marina mercantile e quello dell'Ambiente» avevano scritto i magistrati della Corte dei conti, rispedendo al mittente il decreto. Dopo questo fulmine a ciel sereno, i rappresentanti dei due dicasteri, Costante Degan e Francesco De Lorenzo, si sono incontrati durante una riunione della Consulta del mare e hanno trovato un accordo in tempi brevissimi. «Stiamo riscrivendo il decreto. Non ci sono problemi perché lo spirito è sempre il medesimo — dice ancora il consulente giuridico del ministero dell'Ambiente —. «Una settimana, dieci giorni e l'iter potrà ricominciare...».

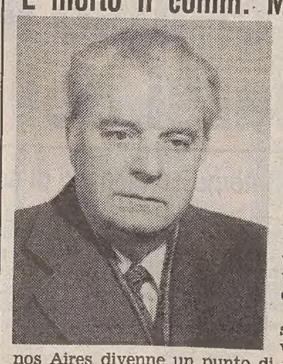
In effetti sette giorni fa la notizia dell'ennesimo rinvio aveva gettato nella costernazione sia i dirigenti del Wwf sia gli studiosi del Laboratorio di biologia marina dell'Università di Trieste. I primi gestiscono il parco dal 1973. I secondi stanno studiando da tempo quella che l'Onu definisce «una delle riserve della biosfera da conservare».

«Il Parco di Miramare è un'area di 30 ettari sottratta ai pescatori, a chi va in barca e a chi vuol nuotare o prendere il sole sulle sue rive — hanno detto spesso i biologi —. L'esproprio subito dalla gente può però essere giustificato se a tempo debito forniremo a questa stessa gente dei risultati scientifici, delle nuove conoscenze. Congelare il Parco non ha senso se la ricerca non va avanti».

C. E.

In poche righe

È morto il comm. Mariotti



È scomparso nei giorni scorsi il comm. Gilberto Mariotti, per lunghi anni presidente del Circolo triestino di Buenos Aires e figura di spicco della comunità italiana in Argentina. Aveva 81 anni.

Emigrato con tutta la famiglia in Argentina nel 1948, si era impegnato in molteplici attività nel settore degli uffici viaggi e dei servizi legati al trasporto aereo, acquisendo vaste conoscenze presso le autorità e gli ambienti influenti della capitale argentina.

Grazie al suo impulso e al suo grande spirito d'iniziativa, il Circolo triestino di Buenos Aires divenne un punto di riferimento importante per i giuliani e gli istriani e per tutta la comunità italiana in Argentina. Con attività, con iniziative, con periodiche visite, Mariotti si premurò di creare continue occasioni per mantenere e rinsaldare i rapporti della numerosa comunità giuliana con Trieste e con l'Italia, collaborando attivamente anche in seno all'Unione veneta, creata fra gli emigrati italiani. A riconoscimento della sua opera a favore degli italiani all'estero è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. A Trieste, dove era rientrato nel 1977, dopo la morte della moglie Maria, Mariotti aveva continuato a partecipare, per quanto possibile, all'attività dell'Associazione giuliani nel mondo, di cui era stato fra i fondatori.

Elettromagnetismo: convegno a Trieste

Si svolgerà da domani a venerdì alla Stazione marittima di Trieste la sesta riunione nazionale di elettromagnetismo applicato, organizzata dal gruppo di elettromagnetismo del Cnr (Centro nazionale delle ricerche). È prevista la presenza di circa 300 partecipanti, dopo che la segreteria organizzativa, che ha fatto capo al prof. Edoardo Carli ordinario di campi elettromagnetici e circuiti all'ateneo triestino, ha già raccolto in atti 144 memorie presentate da 269 studiosi.

Obiettivo del convegno (che ha cadenza biennale e si svolge per la prima volta a Trieste) è di fare il punto sulle ricerche in questo specifico campo dell'elettromagnetismo mettendo in contatto studiosi, enti di ricerca e industria. Fra gli argomenti più discussi saranno quelli relativi all'ottica integrata e alle fibre ottiche, nonché gli effetti biologici e le applicazioni mediche delle onde elettromagnetiche.

Giovedì pomeriggio, sempre alla Marittima, ci sarà una riunione congiunta dei tre gruppi del Cnr che si occupano, sotto diverse competenze, di elettronica. Sarà illustrato, in questo contesto, il «Sar», il radar ad apertura sintetica, che dovrebbe trovare importanti applicazioni nei programmi spaziali.

Fondo sanitario e Usl

Il capogruppo consiliare della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha presentato un'interpellanza all'assessore regionale all'igiene e sanità per conoscere i criteri e le percentuali di suddivisione tra le unità sanitarie locali della regione della parte in conto capitale del Fondo sanitario nazionale assegnata al Friuli-Venezia Giulia per gli anni 1984, 1985, 1986, «tenuto conto che i finanziamenti assegnati all'Usl Triestina si dimostrano chiaramente insufficienti, corrispondendo nel 1984 al 25,3% (che si riduce al 20,1% se non si considera, per la specialità della struttura, la quota assegnata all'Istituto per l'infanzia) rispetto alla quota complessiva a disposizione della regione».

Posti di lavoro e Agenzia regionale

L'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato organizza oggi alle 20 nella sala riunioni Cna di via San Lazzaro 3 un incontro pubblico per illustrare gli interventi a favore della creazione di posti di lavoro curati dall'Agenzia regionale del lavoro. Parteciperà alla riunione il direttore dell'Agenzia dott. Cesare Pironti.

ZLATKO JELINCIC, INSEGNANTE ALL'ISTITUTO TECNICO SLOVENO DI TRIESTE

Tradito dalla pioggia in cima al Reisskofel scivola, batte il capo su un masso e muore

Zlatko Jelincic, 34 anni, insegnante all'Istituto tecnico sloveno di Trieste è morto domenica pomeriggio in Austria durante una ascensione sul Reisskofel, una cima alta 2371 metri che appartiene alla catena della Gailtaler Alpen, a pochi chilometri dal valico del Pramollo.

Stava scendendo a valle lungo il «Padiaur» un sentiero molto esposto che corre in cresta. Erano con lui due altri escursionisti. Pioveva fitto. Zlatko Jelenci ha messo un piede in fallo è scivolato sul ghiaione, ha battuto il capo su di un masso ed è spirato all'istante.

I compagni hanno dato l'allarme. Da Reisach, un paese della valle della Gail, si è levato in volo un elicottero con i volontari del soccorso alpino. Il corpo dell'alpinista è stato portato a valle e deposto in una stanzetta del cimitero, in attesa dei risultati dell'inchiesta. Oggi dovrebbe esser trasferito a Trieste.

In queste ore l'ha vegliato suo fratello Dusan, il primo alpinista nato a Trieste ad aver conquistato una vetta di 8 mila metri. Lo scorso 8 agosto ha raggiunto i 8047 metri del Broad Peak nel massiccio del Karakorum. I due fratelli vivevano assieme in un appartamento di piazza Cornelia Romana nella parte vecchia della città. Dusan fa il giornalista al «Primoski Dnevnik». Suo fratello oltre ad insegnare stava per laurearsi una seconda volta. A marzo doveva discutere la tesi di chimica tecnologia farmaceutica.

«Il sentiero da cui è precipitato non è particolarmente difficile — spiega un alpinista che conosce in dettaglio tutta la zona della Gailtaler Alpen. «Alcuni tratti sono esposti, altri per agevolare il passaggio degli escursionisti sono attrezzati con cavi d'acciaio. Il Reisskofel fa parte delle 30 cime dell'amicizia, le vette austriache, italiane e slovene poste su un itinerario divenuto ormai un classico. Non ci sono vie particolarmente impegnative... Jelincic con tutta probabilità è stato tradito dalla pioggia che ha reso viscide le rocce del sentiero».

In effetti secondo le statistiche del Corpo nazionale soccorso alpino il 71 per cento degli incidenti in montagna accade durante la fase di discesa. La stragrande maggioranza degli infortunati non sono rocciatori o sciatori estremi, bensì semplici escursionisti. In più le scivolate su sentiero rappresentano la prima voce delle cause degli infortuni. Su 100 incidenti ben 20 sono attribuibili alla messa di un piede in fallo.

C. E.

Riconoscimento agli elicotteri del Quinto Ale «Rigel» di Casarsa

«Per gli alti meriti acquisiti nelle operazioni di soccorso e per la preziosa collaborazione alle più importanti esplorazioni speleologiche effettuate sul territorio regionale».

È questa la motivazione con cui il comitato per la difesa dei fenomeni carsici ha attribuito il premio «San Benedetto Abate» agli elicotteristi del Quinto Ale «Rigel» di Casarsa.

Il nome del reparto dell'aviazione leggera dell'esercito si affianca così a quelli dei vincitori delle precedenti edizioni: Fabio Forti, l'onorevole Sergio Coloni, i professori Carlo D'Ambrosi e Walter Maucci e Luciano Medeot.

La scultura, opera dell'artista Adriano Stock, è stata ritirata dal comandante del reparto colonnello Campetti che nel suo breve discorso ha sottolineato i fraterni rapporti che intercorrono da anni tra gli uomini del Quinto Ale «Rigel», gli speleologi e gli alpinisti.

Dal 1976, anno di fondazione del reparto, gli elicotteri di Casarsa si sono levati in volo in missioni di soccorso per 667 volte. Hanno trasportato 347 infortunati e 1319 soccorritori volando per 1093 ore. Sugli Agusta Bell 205 e 206 sono stati inoltre caricati complessivamente, in questi 10 anni, 8704 quintali di materiali speleologici o alpinistici.

In questi due lustri di vita il Quinto Ale «Rigel» è inoltre intervenuto massicciamente a favore delle popolazioni della nostra regione colpite dal sisma del '76. Nell'80 ha partecipato alle operazioni di soccorso in Campania e in Basilicata. Nell'83 ha salvato decine e decine di persone rimaste bloccate in malghe e casolari dell'Alta Carnia investiti dal disastroso nubifragio di quel settembre.

■ VISITA — Una delegazione di una ventina di amministratori di lingua slovena residenti in Carinzia è stata ricevuta nella sede del Consiglio regionale. Agli ospiti sono stati illustrati il funzionamento dell'apparato amministrativo, i settori d'intervento e l'iter di formazione delle leggi regionali e in generale l'attività del massimo organo rappresentativo.

I CORSI, DELLA DURATA DI QUATTRO ANNI, SONO STATI APERTI IERI

A Udine una vera scuola di teologia al servizio dei docenti di religione

Con una prolusione dell'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti si sono aperti ufficialmente ieri sera i corsi dell'Istituto superiore di scienze religiose che ha sede regionale nel capoluogo friulano, nei locali del seminario diocesano.

Si tratta di una vera e propria scuola di teologia, sede staccata di quella di Padova, della durata di quattro anni, che rilascia al termine dei corsi il diploma di idoneità all'insegnamento della religione nelle scuole.

Alto perciò è il numero degli iscritti, oltre 200, provenienti dalle quattro diocesi della regione e da quella di Vittorio Veneto. Se i primi a beneficiare di tale scuola sono i docenti di religione, gli attuali per mettersi in regola con le nuove norme concordatarie e i futuri per ottenere l'abilitazione, vi sono però molti che si sono iscritti solo per approfondire le proprie conoscenze teologiche: coloro che si preparano al diaconato permanente, catechisti, operatori pastorali e liturgici.

L'Istituto, però, risponde solo in parte alle aspirazioni delle diocesi. Queste, infatti, mirano all'istituzione di una facoltà di teologia nel Triveneto con sedi decentrate. Attualmente la sede della facoltà è a Milano con competenza per tutto il Nord Italia.

«È un pogetto a lunga scadenza — dichiara il preside dell'istituto mons. Marino Qualizza —. Mi pare che i vescovi del Triveneto si stiano muovendo per realizzarlo». In regione sono sorti quest'anno altri due istituti minori di formazione teologica con corsi della durata di tre anni: uno a Trieste e l'altro a Portogruaro, nella diocesi di Pordenone.

Nel programma di studi dell'Istituto superiore di Udine vi è una netta prevalenza di materie didattico pedagogiche mentre, secondo una nota della Santa Sede, le materie teologiche dovrebbero coprire il 60-70 per cento dell'intero curriculum.

«Sotto questo profilo, bisognerà rivedere il progetto che ci è stato offerto da Padova», afferma mons. Qualizza. I docenti dell'istituto sono dodici e provengono dalle quattro diocesi della regione e dall'università di Udine.

I corsi prevedono tre lezioni settimanali e un esame finale per l'ammissione all'anno superiore.

All'inaugurazione di ieri sera, oltre ai vescovi di Udine, Battisti e Brollo, sono intervenuti l'arcivescovo di Gorizia mons. Bommarco e il vescovo di Vittorio Veneto mons. Ravignani in qualità di presidente della Commissione culturale dell'episcopato triveneto.

I temi toccati dall'arcivescovo Battisti nella sua relazione sono stati la situazione attuale della cultura teologica, l'inculturazione della fede nelle realtà locali e il dialogo tra la teologia e le altre scienze.

Sergio Paroni

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13	17,4
Gorizia	9	12,1
Monfalcone	13	17,7
Pordenone	11	20
Udine	9,8	16,4

Audi 80
Nuova oggi.

Una vettura completamente nuova, concepita e costruita per essere moderna anche domani. La sua carrozzeria interamente zincata è inattaccabile dalla corrosione, e dal tempo. Ha una linea elegante, al di sopra delle mode, e un'aerodinamica particolarmente favorevole ai consumi contenuti e alla silenziosità, con un Cx di 0,29 che anticipa il futuro.

Ha un'ampia gamma di motori: dai brillanti 1600, 1800 e 1800 iniezione a benzina, al nuovo e potente Turbo Diesel con intercooler di 80 cv e 172 km/h.

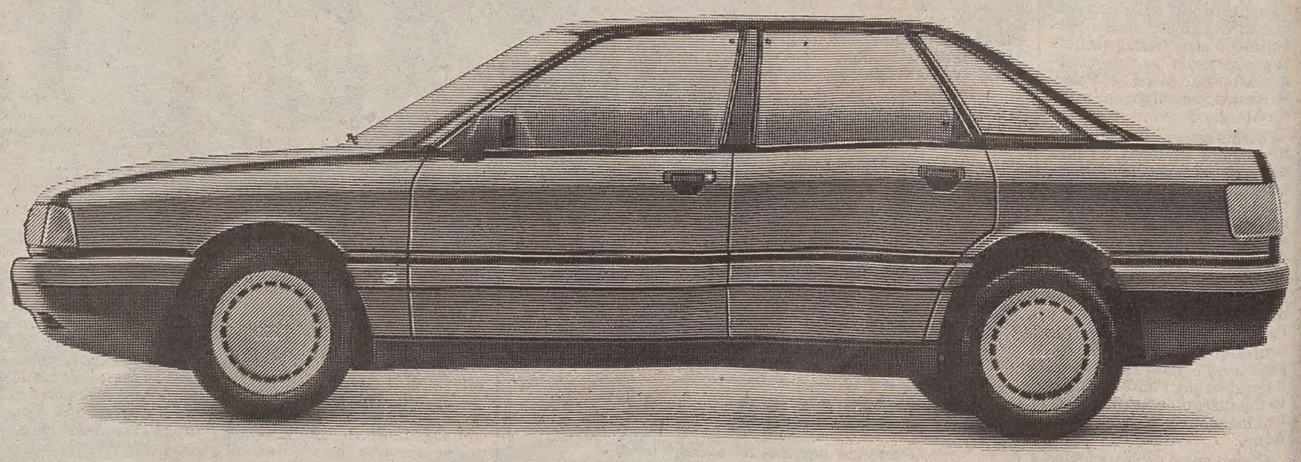
Nella versione quattro, a trazione integrale permanente, è nuovo il differenziale centrale Torsen, ed il sistema frenante ABS è di serie.

Completano la nuova Audi 80 un vantaggioso pacchetto di garanzie e, a richiesta, il "procon-ten" un sistema di sicurezza unico al mondo per la massima protezione del guidatore e del passeggero anteriore.

Tutto questo per essere moderna domani, come lo è oggi.

Audi all'avanguardia della tecnica.
del Gruppo Volkswagen

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia.



Nuova domani.

NON SPEDITE PIÙ SCHEDE PER L'ESTRAZIONE FINALE: NON POSSIAMO ACCETTARLE PER NESSUNA RAGIONE

Eccezionale: superata la quota dei 50 mila tagliandi validi

Un consiglio dal coniglietto: approfittate dei giorni che ci vorranno per riuscire a vagliare tutte le cartoline cercando i giornali validi per il concorso Infatti per avere diritto ai premi che verranno sorteggiati ricordiamo ancora una volta che bisogna avere le copie dell'8 luglio, 30 agosto e 13 settembre

Sono arrivati dei tagliandi ritardatari. Ahimé, con grande dispiacere il coniglietto deve dire che non possono considerarsi validi.

D'altronde sulla pagina del SuperBingo è apparsa ogni giorno la data della scadenza tassativa, sabato 18 ottobre.

Tornando alla marea di cartoline arrivata in tempo, il portafortuna è fiero di annunciare che sono stati considerati in regola, dopo essere stati vagliati uno per uno, la bellezza di cinquantamila schede!

Ma non è finita qui, è ragionevole supporre che la cifra verrà abbondantemente scavalcata: per non sbagliare il SuperBingo non vi dice di più. Se vi racconta come va il conteggio dei tagliandi è perché; lo sapete bene, appena sarà finito si potrà finalmente procedere alla fase che voi tutti aspettate con ansia: l'estrazione finale.

Sarà l'Intendenza di finanza ad occuparsene come vogliono le regole.

Intanto ammirate la macchina che potrebbe essere vostra, nella foto a destra la splendida Fiat Regata.

A domani, e continuate pure a... sognare.

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo.

LA POSTA DEL

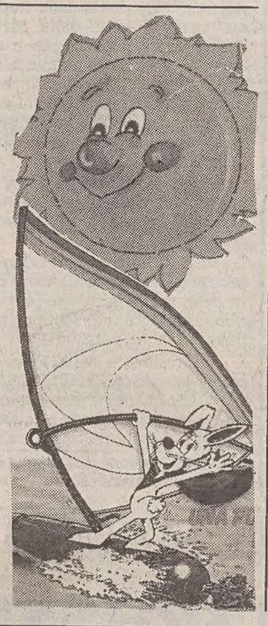
SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040



Lo zodiaco secondo SuperBingo: il Vergine si nasconde per non mostrarsi sentimentale

I nati della Vergine possiedono una mente estremamente analitica, cosa che a volte li fa apparire freddi e privi di sentimento; ma nel profondo del cuore essi sono comprensivi e teneri.

È che spesso reputano necessario nascondere i loro sentimenti più gentili, o addirittura sopprimerli, perché temono di apparire troppo emotivi o sentimentali.

In realtà hanno la mania di essere considerati efficienti in tutto quello che fanno, o ancor meglio quasi perfetti.

Quando le circostanze permettono di esercitare appieno la loro acutezza, i nati della Vergine riescono ad essere totalmente privi di scrupoli, soprattutto negli affari.

Per fortuna in queste si-

tuazioni hanno però sufficiente senso morale per tenere sotto rigoroso controllo queste tendenze.

Le loro carenze principali sono incertezza e mancanza di fiducia in se stessi.

Una cosa è certa: il Vergine è il lavoratore per eccellenza. È dotato di una personalità pratica, molto preciso, almeno nei suoi intenti, anche se forse non sempre organizzato, malgrado tutti i suoi sforzi.

Può essere però troppo modesto, fino all'autodenigrazione, con l'eccezione di quei Vergine talmente complessati da manifestare per difesa un'eccessiva stima di se stessi.

Ma il difetto peggiore del nativo è forse il fatto di voler criticare tutto sempre e comunque, fino al vittimismo e alla lamentazione esasperata, ed esasperante.

Questo talvolta li può rendere molto pesanti per il prossimo. Ma basta saperli prendere e possono tramutarsi in amici deliziosi.

Hanno molto buon gusto, spesso sono impeccabili e ci tengono a essere considerati simpatici.

In amore la tendenza critica e la necessità di perfezione del Vergine possono incidere negativamente sul rapporto.

È difficile per il Vergine accettare i nei o le mancanze anche piccole del partner.

Seccature di poco conto possono assumere proporzioni di gravi fastidi, rischiando di inquinare spesso il legame.

Le professioni consigliate al Vergine sono: l'arte della tessitura, l'artigianato in generale, il ricercatore (laboratori, archivi, biblioteche). Molti scrit-

tori inoltre sono del segno della Vergine.

Possono anche intraprendere con successo la strada della medicina tradizionale o alternativa.

Il loro peggiore nemico è l'emotività e la tensione nervosa. Forse abituarsi a prendere le cose con maggiore calma e pazienza gioverebbe loro molto. Non sempre la vita è così drammatica come sembra!

Tra i personaggi famosi nati sotto questo segno un grande scrittore che esemplifica le doti più caratterizzanti: D. H. Lawrence.

Il tipo fisico del nativo al suo massimo fulgore è impersonato dall'attrice Greta Garbo.

I colori portafortuna del segno sono il marrone e il grigio.

un letto firmato? Certamente

PIERRE CARDIN FRASER RIVA CANTÚ RAVERA
MAZZANTICA PORRO & PORRO CORDOBA GIVILLA CANTORI

Questi nomi «firmano» l'eleganza e la classe del vostro letto: scelto da noi con amore e competenza per voi, perché anche riposo e intimità siano contrassegnati da un tocco di prestigio. Tutti questi letti «firmati», perfetti per tecnica ed estetica, si trovano in esclusiva nel nostro negozi Anche la scelta di un letto può diventare una scelta «specializzata».

il letto di S. OSMO

Trieste, via Tarabochia 5

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno, ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

NUOVA SEDE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO - TEL. 732800-732423
PRENDERA 307440-307416

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI

Anche la Cee riconosce il ruolo della piccola e media industria

Sarà costituita nella Comunità europea una rete di uffici di collegamento

LUSSEMBURGO — Un programma generale per interventi a favore delle piccole e medie industrie (Pmi) è stato approvato ieri dai ministri dell'industria dei «Dodici» riuniti a Lussemburgo. Il programma, che non contiene indicazioni concrete, traccia per grandi linee gli orientamenti della politica e della strategia della Comunità europea per il sostegno e il rilancio dell'attività delle piccole e medie industrie che costituiscono una parte considerevole della struttura economica della Cee, in particolare nei paesi del Sud.

Abel Matutes, responsabile comunitario per le piccole e medie industrie, in un incontro con i giornalisti, ha spiegato che le proposte della Commissione europea per il rilancio del settore puntano all'accesso alle tecnologie di punta delle industrie di piccolo e medio taglio e alla loro capitalizzazione, poiché incontrano difficoltà di sviluppo e vedono restringersi sempre più la loro fetta di mercato per la concorrenza dei paesi in via di sviluppo.

La Commissione prevede, tra l'altro, di istituire una rete di uffici in ognuno dei «Dodici» paesi per agevolare l'incontro tra le Pmi e la Comunità europea.

Matutes ha detto, inoltre, che «siamo vicini allo sblocco dei fondi, 1,5 miliardi di Ecu (un Ecu è circa 1450 lire), del nuovo strumento comunitario (Nic), il quarto della serie, poiché sembra stiano per cadere le riserve della Germania e dell'Olanda» che vi si oppongono per ragioni di bilancio.

Il ministro dell'industria britannico, Giles Shaw, presidente di turno del Consiglio Cee, ha dichiarato che il programma è «un primo passo verso l'eliminazione delle pastoie burocratiche che intralciano l'attività delle Pmi, verso il completamento del mercato unico europeo ed è una importante decisione nella lotta alla disoccupazione».

Il programma è stato accolto con favore anche dall'Italia, che è rappresentata nel Consiglio dal ministro dell'industria Valerio Zanone, delle Partecipazioni statali Clelio Darida e della marina mercantile Costante Degan.

Successivamente dopo una relazione del responsabile per la concorrenza della Comunità europea, Peter Sutherland, i ministri dell'industria dei «Dodici» hanno invitato la Commissione a continuare la propria vigilanza sull'applicazione delle norme che vietano gli aiuti alle imprese siderurgiche. Peter Sutherland ha esposto ai ministri le distorsioni che si creerebbero nel regime di concorrenza della Comunità se si concedessero aiuti pubblici alle imprese siderurgiche della Cee.

Il commissario ha espresso anche timori, condivisi dai ministri dei «Dodici», per aiuti concessi a prodotti non contemplati dal trattato della Ceca, come i tubi e i fili di acciaio.

Infine per prevenire nuove crisi del bilancio comunitario dovute a imprevedibili aumenti della spesa agricola, si potrebbe scorporare quest'ultima dal documento contabile globale definito annualmente, e farne una gestione separata che, in caso di squilibri gravi, potrebbe essere integrato da cofinanziamenti (comunitari o nazionali) o da speciali tasse sulla produzione. È la conclusione di uno studio, finanziato dalla Commissione europea, preparato per il Centro studi di politica europea da un gruppo di economisti europei presieduto da Luigi Spaventa dell'università di Roma.

In poche righe

Tessili e abbigliamento

Il progetto di costituzione di un consorzio tra aziende del settore tessile e dell'abbigliamento, avente come obiettivo l'apertura verso nuovi mercati, a livello nazionale ed estero, e la promozione e la penetrazione in essi, è stato illustrato al presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, da un gruppo di imprenditori locali, operanti nel settore. Tombesi ha ribadito l'attenzione della Camera di commercio per iniziative consortili che migliorano — ha detto — le prospettive di incremento di investimenti e di occupazione.

Friulgiulia dal Brasile

Il presidente del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, Roberto Variola, ha stipulato un accordo di collaborazione commerciale, industriale e tecnologica con il Ciep (Centro das Industrias do Estado de Paranà), nel corso di una missione svolta nelle città brasiliane di San Paolo, Rio de Janeiro e Curitiba. Tale missione si è svolta congiuntamente a quella dell'Ente porto di Trieste. L'accordo riguarda il Friuli-Venezia Giulia da un lato e, dall'altro, le industrie dello stato brasiliano del Paranà, che è uno tra i più avanzati e importanti stati della federazione brasiliana, sia per numero di abitanti, sia per la sua produzione agricola e mineraria, come per la sua struttura industriale.

Nel corso della missione il presidente Variola ha avuto l'opportunità, in una serie di incontri concreti e costruttivi con operatori brasiliani, di accertare la possibilità di instaurazione di collaborazioni produttive in alcuni settori attraverso il trasferimento di nostre tecnologie a joint-venture a capitale misto, da costituirsi nel Paranà.

Queste collaborazioni si sono rivelate funzionali soprattutto nel settore mobiliero, ma anche in quelli dell'elettronica, delle macchine utensili, dell'industria tessile, delle parti di ricambio per automobili e di robotica. L'accordo siglato da Variola appare particolarmente interessante perché prevede anche la possibilità di ricollocamento di prodotti realizzati nel Paranà ma con tecnologia o addirittura componenti essenziali di nostra provenienza, in altri mercati americani.

Alder: intervento Friulia

Con operazioni finanziarie coordinate tra la finanziaria regionale Friulia e i soci privati è stato in questi giorni completata la copertura del programma di nuovi investimenti tecnici e di consolidamento finanziario dell'azienda chimica Alder Spa di Trieste. Il capitale dell'azienda è stato in due riprese elevato da 1.600 a 2.200 milioni, la Friulia, che era già socia di minoranza della società, è intervenuta con 200 milioni in capitale e ha concesso un finanziamento agevolato a medio termine di altri 200 milioni, anche il Frie ha erogato un finanziamento per concorrere ai nuovi investimenti. Nello stabilimento ubicato nel Punto franco industriale di Trieste l'azienda, con una quarantina di dipendenti, produce, per i mercati nazionale ed estero, formaldeide, pentaeritrite e formiato di sodico, e gestisce un deposito costiero per il trasporto e lo stoccaggio di prodotti chimici per conto terzi. La Alder svolge una notevole attività di ricerca per nuovi prodotti e procedimenti produttivi nella chimica di base; le nuove tecnologie progettate e realizzate dall'azienda sono in funzione impianti operanti in Italia e all'estero.

Assicurazione autotrasporto

La Fita/Cna organizza per sabato 25 ottobre alle ore 10, nella sede provinciale di via San Lazzaro 3 della Confederazione nazionale dell'artigianato, un incontro con l'agente dell'Unipol Assicurazioni di Trieste per esporre i vantaggi della convenzione nazionale Cna/Unipol, nell'ambito dell'autotrasporto merci.

PRIMI BILANCI DEL SALONE CHE HA CHIUSO IERI I BATTENTI

Alla nautica da diporto buoni stimoli da Genova

L'impegno Cee per approdi nelle zone del Sud – A soluzione i problemi fiscali?

GENOVA — Si è conclusa ieri la 26.a edizione del Salone nautico internazionale di Genova che si è protratta per 10 giorni e il cui bilancio è stato fatto in sintesi dal presidente di Ucina-Consornautica Aldo Ceccarelli e dal presidente della Fiera di Genova, Luigi Bottino nel corso della cerimonia di congedo dagli espositori.

Il presidente Ceccarelli ha tratto dal discorso inaugurale del presidente del Consiglio Craxi, dall'interessamento manifestato dal Presidente della Repubblica Cossiga nel corso della sua visita privata, dalla partecipazione del ministro della Marina mercantile Degan e dal ministro dell'Ambiente De Lorenzo, nonché di numerosi sottosegretari e parlamentari, l'ottimistico convincimento che «finalmente si porrà una maggiore attenzione ai problemi della nautica da diporto, così da giungere alla soluzione degli antichi problemi, soprattutto di carattere tributario, che in questi anni ne hanno attenuato le potenzialità di sviluppo».

Il presidente dell'Ucina ha tratto anche buoni auspici dalla notizia che la Commissione della Cee ha approvato il piano di fattibilità generale del sistema di approdi nel Mezzogiorno denominato Sam.

«Ciò — ha rilevato Ceccarelli — apre concrete prospettive per l'accesso ai finanziamenti della Comunità e alla realizzazione della prima parte che prevede 60 opere prioritarie, aprendo nuove possibilità di sviluppo al turismo nautico e all'industria nautica anche nel Sud».

Il presidente della Fiera Luigi Bottino, ha sottolineato come le presenze illustri al salone hanno contribuito a rafforzare ulteriormente l'immagine e a sottolineare quale sia la funzione promozionale e sollecitatrice anche nei confronti del governo e della pubblica amministrazione.

A conclusione dell'ultima giornata di attività il 26.o salone nautico internazionale ha registrato oltre 303.000 visitatori con una leggera flessione rispetto al livello raggiunto nel 1985. C'è stata però una maggiore presenza di quelli paganti e una flessione di quelli a invito.

Il salone ha così potuto presentare agli espositori una maggior quota di pubblico qualificato e realmente interessato agli acquisti e anche da ciò hanno trovato vantaggio le contrattazioni che hanno visto però più attiva la componente estera che quella italiana, trattenuta evidentemente dai noti timori fiscali.

Le contrattazioni hanno riguardato l'intera gamma di prodotti esposti: dai grandi yacht alle piccole imbarcazioni, sottolineando una certa ripresa del settore velico che da alcuni anni è afflitto da una crisi molto grave.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/10	13.00	ALMARE QUINTA	Es Sider	Siot 3
20/10	16.00	SIBA APRICA	P. Said	3
20/10	18.30	TIEPOLO	Durazzo	26
20/10	24.00	AURIGA TIDE	Ravenna	29
21/10	3.00	DONNA BRUNA	Biserta	rada
21/10	6.30	HADAR	Haifa	43
21/10	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	54
21/10	16.00	PYOTR ZAPOROZHETS	Kherson	33
21/10	gior.	KORABI	Durazzo	16

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/10	14.00	KARAMARA	49 (5)	Assab.
20/10	pom.	LENINSKAYA SMENA	14	ordini
20/10	pom.	ASTOR	39	ordini
20/10	sera	MONTBLANC MARU	49 (5)	Singapore
20/10	sera	A. SARIAHMETOGLU	Scalo L. (B)	Marghera
20/10	22.00	TIEPOLO	26	Zara
20/10	sera	ETTORE	S.S. 1	ordini
21/10	6.30	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
21/10	9.00	AURIGA TIDE	29	Ravenna
21/10	9.00	ROGER W. MOWEL	rada	Ravenna
21/10	pom.	AFRICA	51 (15)	Livorno
21/10	sera	ALMARE QUINTA	Siot 3	ordini
21/10	sera	SHUSENSKOYE	14	ordini
21/10	sera	ALMARE SECONDA	rada	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
20/10	12.00	MESKEREM	52	40
20/10	pom.	SHUSENSKOYE	rada	14
20/10	pom.	SOCARTRE	34	54
20/10	pom.	ROGER W. MOWEL	Arsen.	rada
21/10	6.30	DONNA BRUNA	rada	Terni

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
LENINSKAYA SMENA (sb. ghisa)
HUXTERTOR (inoperoso)

Punto franco nuovo
SOCARTRE (inoperoso)
ASTOR (imb. soda)
SOCAR 101 (inoperoso)
OSTESUN (att. m. VII)
SOCARCINQUE (inoperoso)
KARAMARA (imb. contenitori)
MONTBLANC MARU (sb./imb. contenitori)
AFRICA (sb./imb. contenitori)
MESKEREM (sb. contenitori)
LAURA D'AMATO (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101

Scalo legnami
SARIAHMETOGLU (sb. legname)

Punto franco oli minerali
ETTORE

S.A.F.A.
MAK

Frigomar
ILARGIA (sb. tonno congelato)

Ars. Tr. San Marco
KLEA
ROGER W. MOWEL
CASTORO 8

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

IL DOCUMENTO DEGLI INDUSTRIALI SOTTOPOSTO ALLA GIUNTA REGIONALE

Incentivi, occorrono prassi snelle

Si è avuto, nei giorni scorsi, l'incontro tra la giunta regionale, rappresentata dal presidente Biasutti e dagli assessori Rinaldi e Carbone, e le organizzazioni regionali degli industriali privati e pubblici, e cioè, la Federazione regionale degli industriali, l'Unione regionale Api e l'Intersind regionale. Oggetto dell'incontro è stata la consultazione sulla nota programmatica 1986 e sull'impostazione del Piano regionale di sviluppo per il prossimo triennio.

Una nota della Federazione regionale degli industriali riporta che il presidente cav. lav. dott. Gianni Cogolo, dopo aver sottolineato l'importanza delle scelte di politica industriale che in questa fase evolutiva del quadro economico e normativo interessante il Friuli-Venezia Giulia verranno assunte dalla giunta regionale, ha presentato un'articolata memoria in cui — come ha sottolineato lo stesso cav. Cogolo — «con spirito critico improntato alla costruttività che ha sempre caratterizzato i rapporti della federazione con la giunta, vengono formulate osservazioni e proposte per una corretta maturazione di tali scelte».

Nella prima parte del documento, sulla base di valutazioni ricavate dai parametri che caratterizzano il contesto socio-economico, si osserva come il tessuto produttivo regionale, pur presentando problemi di trasformazione innovativa non ancora superati, conserva condizioni solide di capacità reddituale, potendo contare sulla sostanziale validità della base produttiva. Non appare pertanto costruttivo effettuare nette distinzioni tra interventi sull'esistente e nuove iniziative in quanto è necessario, da una parte, salvaguardare la continuità dell'economia regionale, basata su settori maturi, favorendo il processo di innovazione, e dall'altra, perseguire lo stimolo di nuove iniziative, che integrino e arricchiscano il tessuto produttivo regionale.

Nella parte centrale del documento, dedicata alle riflessioni sulla revisione del sistema di incentivazione all'industria, si sottolinea la complessità del processo revisionale che dovrà coinvolgere l'individuazione della funzione di ciascun strumento e la correlazione a obiettivi specifici.

Viene inoltre fatta una panoramica sugli strumenti normativi in essere indicando per ciascuno valori e carenze. Le esperienze positive e negative, in questo campo, portano a concludere — precisa la nota degli industriali — che le esigenze del mondo economico devono essere affrontate con strumenti che abbiano caratteristiche di «automaticità», la quale trova origine nella chiarezza della definizione della funzione, della finalizzazione e del raggio di azione dello strumento, che si traduce poi, nella fase attuativa, in certezza di accesso al contributo e nella possibilità di rapida erogazione.

È necessario — si afferma nel documento — porre come obiettivo prioritario un'azione coordinata che acceleri i tempi di azione degli strumenti di politica industriale regionale affinando la loro automaticità, assicurando finanziamenti adeguati, potenziando le strutture tecniche regionali.

Nell'individuazione di nuovi strumenti, particolare attenzione e impegno si richiede nei campi dell'esportazione e della formazione di nuova imprenditorialità.

Nel capitolo dedicato ai problemi dell'occupazione si sottolinea come le politiche del riassetto industriale e quelle dell'occupazione debbano essere affrontate e svilupparsi in modo autonomo, concorrendo entrambe allo sviluppo. Infatti l'innovazione consente all'industria di consolidare il suo ruolo di propulsione di nuove attività esterne, anche in altri comparti economici, e la politica attiva del lavoro mira a compensare le eccedenze occupazionali nell'industria favorendo la creazione di nuova occupazione e la formazione di nuova imprenditorialità, in una logica di intersettorialità.

Per quanto riguarda la politica del riequilibrio territoriale, viene rilevato che l'impostazione della nota programmatica, indirizzata a interventi specifici su approfondite analisi delle caratteristiche e delle esigenze specifiche delle singole aree attraverso progetti e azioni speciali appositamente definiti, costituisce un passo in avanti, qualitativamente significativo.

L'ultimo capitolo è dedicato alle problematiche del settore delle costruzioni e della programmazione delle opere pubbliche; in esso si sottolinea il ruolo importante che le organizzazioni dei costruttori possono svolgere attraverso una costante e fattiva collaborazione con le strutture tecniche e politiche regionali.

È seguita quindi un'approfondita discussione, anche di vivace dialettica, da cui è emersa comunque la volontà da entrambe le parti ad approfondire in successivi incontri gli aspetti più rilevanti delle prossime.

Alfa 90 Super Turbodiesel

MAC

Dalla leggenda Alfa Romeo per chi ama il classico

Stile, sicurezza, brillante insieme di comfort e prestazioni, con una classe ed un prestigio super: questo è il concetto della gamma Alfa 90 Super. La 2.4 Turbodiesel offre grandi prestazioni, ai vertici della sua categoria per potenza, velocità, accelerazione: 110 CV e 182 Km/h. È l'evoluzione avanzata dei Turbodiesel, con la personalità sportiva e il carattere scattante tipici Alfa Romeo. Alfa 90 Super 2.4 Turbodiesel: un classico Alfa Romeo.

Tutte le Alfa sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

Alfa Romeo

ECONOMIA E FINANZA

TEMI D'ATTUALITÀ NELL'INTERVENTO DEL FINANZIERE NELL'ASSEMBLEA COFIDE

Confermato da De Benedetti l'ingresso nella Montedison

Contrarietà a un'eccessiva espansione pubblica nell'economia e nel sistema creditizio

TORINO — «Sono contrario all'espansione pubblica nell'economia e nel sistema creditizio, anche se hanno ragione sia il governatore della Banca d'Italia sia il ministero del tesoro nel sostenere che si devono stabilire delle regole»: lo ha affermato Carlo De Benedetti, intervenuto a Torino, all'assemblea degli azionisti della Cofide, la compagnia finanziaria di cui controlla la maggioranza che ha chiuso il primo bilancio con un utile di 9 miliardi.

Quali sono gli operatori in grado di acquisire quote delle banche? Si è chiesto il finanziere discutendo con alcuni giornalisti proprio delle preoccupazioni recentemente avanzate sia da Ciampi sia da Goria. De Benedetti, in sostanza, condivide le posizioni non favorevoli alla diretta commissione banche-industrie («Sono contrario a interventi diretti della Olivetti o della Fiat», ha detto) ma è d'accordo che operazioni del genere «siano condotte da società finanziarie o da holding, anche se queste detengono partecipazioni industriali, come per esempio la Cofide».

Sia durante la replica agli azionisti intervenuti all'assemblea sia nel breve successivo incontro avuto con i giornalisti, De Benedetti ha parlato anche di altri temi d'attualità, tra cui l'affare Montedison, la Burgo, la Borsa, la Banca d'America e d'Italia. Per quanto riguarda la Montedison, ha confermato di averne acquistato una quota, senza indicarne l'entità («Ne parleremo al momento opportuno — ha detto — ossia tra qualche giorno») ma precisando che «quando si è deciso di intervenire sono stati avvisati sia Cuccia che Gardini».

Dopo aver smentito la scalata al Credito Romagnolo, in relazione al quale ha detto che «è stata mantenuta la quota che avevamo» e che «l'obiettivo è di costituire un gruppo di azionisti di riferimento, col 10-15% del pacchetto azionario, che entri nel sindacato di controllo», De Benedetti ha ammesso anche la propria disponibilità alla Banca d'America e d'Italia.

Categorica la sua risposta sulle voci di un interessamento alla Burgo. «In Borsa — ha detto — si tira spesso in ballo il mio nome quando si vuol far salire la quotazione di un titolo. Nel caso della Burgo è stato proprio così. È puro frutto della fantasia associare la vicenda della Presse de la Cite con ipotesi di partecipazione nella Burgo». De Benedetti ha di nuovo escluso qualsiasi interessamento verso la televisione, mentre ha preannunciato come imminente «una nuova iniziativa della Cofide nel campo dei servizi finanziari alle persone». Ciò conferma la strategia di sviluppo del suo gruppo nei campi finanziario, creditizio e assicurativo.

Sulle assicurazioni, in particolare, ha sostenuto che «dovranno diventare una rete naturale di servizi finanziari» e ha indicato alcuni dati a sostegno di «un futuro in espansione». La raccolta dei premi assicurativi in Italia è pari al 2,5% del prodotto interno lordo e, secondo De Benedetti, «molto al di sotto del raffronto percentuale negli Stati Uniti, dove è del 5,9%. Non solo. L'industriale ha citato una proiezione secondo la quale il deficit del sistema pensionistico pubblico nell'anno 2010 ammonterà al 7,9% del prodotto intero lordo, contro il 2,5% del Pil dell'84.

«Ciò dimostra — ha detto — che si dovrà inevitabilmente estendere il sistema previdenziale privato».

Pirelli: positive le cifre dell'86

MILANO — «Le passività finanziarie al 30 giugno '86 della "Pirelli spa" erano quasi interamente a lungo termine, e l'indebitamento della società fortemente ridotto. Oggi, grazie anche al continuo afflusso di liquidità proveniente dalla conversione dei prestiti internazionali, l'indebitamento netto risulta sostanzialmente azzerato».

Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della «Pirelli spa», Jacopo Vittorelli, presentando il bilancio al 30 giugno '86 della società (chiuso con un utile di 50,5 miliardi) e l'andamento operativo del gruppo nel primo semestre dell'anno, che evidenzia un incremento del 37% a 2.343 milioni di dollari del fatturato e un progresso del 55% a 61,2 milioni di dollari dell'utile netto. Questo incremento, ha spiegato Vittorelli, calcolato in lire è da stimare intorno al 23%.

In merito alla partecipazione della «Pirelli spa» nella «Cartiere Burgo», Vittorelli ha affermato che i 4 milioni di azioni Burgo conferite in seguito alla cessione della «Cartiere di Tolmezzo» pari al 5,9%, rappresentano un «investimento duraturo» e ha negato che la Pirelli abbia comprato azioni Burgo sul mercato, fino ad oggi. Nessuna anticipazione sull'atteggiamento futuro: «Potremmo avvantaggiare qualche speculatore», ha detto ancora Vittorelli, aggiungendo che «la Pirelli è eventualmente pronta a formare un sindacato di blocco con gli azionisti che da tempo partecipano al capitale della Burgo».

Dopo aver sottolineato la «particolare solidità» della struttura finanziaria della società (al 30 giugno '86 il rapporto mezzi propri/indebitamento era di circa 17 a uno), l'amministratore delegato ha osservato che l'incremento complessivo delle vendite di gruppo del 5% è superiore al ritmo di crescita mondiale nel settore dei pneumatici e dei cavi, e che ciò ha consentito alla Pirelli di accrescere le proprie quote di mercato.

Bilanci e società

Finmare: al via l'aumento

GENOVA — Prende il via oggi, con l'esercizio del diritto di opzione, l'aumento del capitale sociale della Finmare (gruppo Iri) da 7,5 a 98,2 miliardi deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 giugno scorso. L'operazione avviene mediante emissione a pagamento di 4 miliardi e 536 milioni di azioni del valore nominale di 20 lire ciascuna, godimento 1 gennaio '86, offerte in opzione alla pari agli azionisti in misura di 12 nuove azioni per ogni vecchia azione posseduta. Il diritto di opzione, a pena di decadenza, dovrà essere esercitato entro il 19 novembre '86.

Worthington: utile consolidato

MILANO — Nel primo semestre dell'86 la «Worthington spa» ha ottenuto un utile, prima delle tasse, di 73 milioni (contro una perdita di 1.792 milioni nello stesso periodo dell'85) mentre a livello consolidato l'utile d'esercizio è stato di 25 milioni (contro una perdita di 5.556 milioni nell'85). I dati sono contenuti nella relazione semestrale della «Worthington», nella quale si evidenzia anche un incremento del 26,6% nel fatturato consolidato, passato da 44,5 a 56,3 miliardi.

Iniziativa Me.T.A.: aumento

MILANO — L'assemblea straordinaria dei soci di «Iniziativa Me.T.A», subholding per il terziario avanzato della Montedison, sarà chiamata il 24 ottobre (o l'indomani in eventuale seconda convocazione) a deliberare l'aumento di capitale da 162,6 a 211,5 miliardi e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un importo massimo di 162,6 miliardi.

Bankamerica: perdite

SAN FRANCISCO — Nel terzo trimestre del 1986 la Bankamerica corp. ha accusato una perdita di 23 milioni di dollari (profitto di 65 milioni nel corrispondente periodo del 1985) che porta la perdita complessiva dei primi nove mesi dell'anno a 600 milioni (perdita di 159 milioni): sono compresi nei risultati 77 milioni ricavati dalla vendita di proprietà (310 milioni nei corrispondenti periodi del 1985). I prestiti del trimestre sono ammontati a 79,25 miliardi (85,51) i depositi a 90,57 miliardi (95,58) e il patrimonio complessivo risulta di 113,83 (120,87).

Agip petroli: investimenti

ROMA — 2500 miliardi di investimenti verranno realizzati dall'Agip petroli nel triennio '87-'89. Lo ha affermato il presidente della società, Giuseppe De Vita, parlando ai dipendenti in occasione della chiusura delle celebrazioni per i 60 anni di attività dell'Agip petroli. «Una cifra di tutto rispetto — ha aggiunto De Vita — la cui importanza assume ancora maggior rilievo se si considera che è destinata per poco meno del 50% al comparto distributivo dove gli interventi sono più frazionati che nel sistema industriale e proporzionalmente meno onerosi».

PRIMO VERO TEST DOPO L'AVVIO DELLA TASSAZIONE

Bot: 20 mila 500 miliardi Lieve limatura dei tassi

ROMA — Nuova lieve limatura dei tassi in vista per i Bot all'appuntamento di fine mese, che potrebbe rappresentare il primo vero test del provvedimento di tassazione dei titoli di stato, entrato in vigore a fine settembre. Dopo la scarsa risposta del mercato all'asta di metà ottobre, vi è, infatti, attesa per l'esito della nuova offerta — annunciata dal Tesoro, che ammonta a 20.500 miliardi complessivamente, e che prevede «limature» di circa 0,10 punti percentuali rispetto all'offerta di metà mese e di circa 0,20 punti rispetto a quella di fine settembre.

La nuova offerta servirà a rinnovare uno stock di titoli di 19.554 miliardi, dei quali 1.000 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia e il rimanente in mano agli operatori. Alla nuova asta verranno offerti Bot a tre mesi per 4500 miliardi al tasso composto del 10,79% al lordo d'imposta e del 10,08% al netto. All'asta di fine settembre — la prima effettuata con il nuovo regime fiscale, e che ebbe comunque buon esito — i 4000 miliardi Bot trimestrali offerti furono sottoscritti per intero ad un tasso medio ponderato di aggiudicazione del 10,92% composto al lordo d'imposta e del 10,19% al netto. All'asta di metà mese — come di consueto — non sono invece stati offerti, titoli a tre mesi.

La nuova offerta del Tesoro comprende poi Bot semestrali per 8000 miliardi, al tasso composto lordo del 10,37% e netto del 9,67%. A metà settembre, furono sottoscritti dagli operatori titoli a sei mesi per 776,5 miliardi su un'offerta di 1000 miliardi, ad un tasso di aggiudicazione medio del 10,48% (composto, lordo), e del 9,78% (composto, netto). A fine settembre su di un'offerta di Bot semestrali per 7500 miliardi, gli operatori ne hanno richiesti per 7377 miliardi, al saggio medio composto lordo del 9,71% e netto del 9,95%.

A fine ottobre verranno poi offerti, con il metodo dell'asta marginale, Bot ad un anno per 8000 miliardi, al tasso lordo del 10,07% e netto del 9,38%. Si tratta di una limatura di esattamente 0,12 punti rispetto all'offerta di metà mese, che ammontò a 1250 miliardi, di cui solo 840,7 acquisiti dagli operatori. A fine settembre, fu invece interamente sottoscritta dagli operatori (al tasso lordo del 10,31% e netto dal 9,61%) l'offerta di Bot un anno per 7 mila miliardi.

Brevi di finanza

Fio '86: tempi celeri

GENOVA — L'istruttoria sulle domande di finanziamento con i fondi del Fio per il 1986 verrà avviata al più presto, non appena verrà definitivamente approvato il provvedimento di ristrutturazione nel nucleo di valutazione. Lo ha affermato, intervenendo a Genova in occasione del completamento di una tratta della metropolitana del capoluogo ligure (per la quale pende una richiesta di finanziamento Fio), il ministro del bilancio Pier Luigi Romita.

Commercio estero: decreto

ROMA — È entrato in vigore, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato (n. 243), il decreto del ministro per il commercio estero, Rino Formica che stabilisce nuove norme per il pagamento di compensi di mediazione. Il decreto stabilisce che il trasferimento del compenso di mediazione è in ogni caso subordinato al rilascio da parte dell'operatore di una specifica dichiarazione sui termini dell'operazione. Il decreto, che recepisce le indicazioni formulate nella legge di «depenalizzazione valutaria», vincola il trasferimento all'estero di compensi per intermediazione a una serie di condizioni.

GM lascia il Sud Africa

DETROIT — Citando la delusione per l'inadeguatezza dei cambiamenti destinati a porre fine alla politica di apartheid, il presidente della General Motors, Roger Smith, ha annunciato che la casa automobilistica si ritirerà dal Sud Africa e che venderà la sussidiaria «GM South African ltd» a un gruppo guidato dai dirigenti locali.

«Fermenta»: scade l'ultimatum

MILANO — Alla vigilia dalla scadenza dell'ultimatum ricevuto dalla Montedison, Refaat El Sayed, che controlla la società farmaceutica svedese Fermenta, non ha ancora fornito nessuna delle informazioni richieste. Lo fanno presente i portavoce della Fermenta, aggiungendo di non prevedere alcuna comunicazione ufficiale neanche per la giornata di oggi. Analogo silenzio anche da parte del «board» della società. Rischia così di scadere senza esito l'ultimatum italiano.

INTERVENTO DEL GOVERNATORE BUNDESBANK PER CAMBI PIÙ STABILI

Dollaro: Poehl è contrario a ulteriori deprezzamenti

FRANCOFORTE — Il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl ha detto che il dollaro «si è deprezzato abbastanza» nei confronti delle valute europee parlando alla camera dell'industria e del commercio tefesca a Lonfra. Poehl ha aggiunto che il governatore della riserva federale americana, Paul Volcker, condivide il suo punto di vista e che il dollaro ha raggiunto adesso livelli di cambio, nei confronti delle valute europee, che si addicono molto meglio ai fattori economici di base di quanto non fosse un anno fa.

Poehl ha, tuttavia, messo in guardia contro un eccessiva correzione al ribasso del dollaro dicendo che ciò potrebbe «seriamente danneggiare» l'incoraggiante processo di crescita economica attualmente in corso contribuendo alle pressioni inflazionistiche e al rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti senza peraltro migliorare gli equilibri commerciali.

Parlando della sterlina, Poehl ha espresso il proprio rammarico per il fatto che la Gran Bretagna non si è sentita finora in grado di partecipare al meccanismo di cambio interno al Sistema monetario europeo ma ha aggiunto di appprezzare comunque la disponibilità del governo inglese di adottare questa misura quando «le condizioni saranno mature».

Le fonti hanno smentito le notizie apparse sulla stampa britannica secondo cui la Bundesbank sta diventando impaziente per il continuo bisogno di sostegno della sterlina nei confronti del marco. Poehl dovrebbe discutere con il primo ministro britannico, Thatcher di argomenti correlati al Sistema monetario europeo.

Poehl ha detto che gli attuali livelli del dollaro dovrebbero contribuire in maniera «significativa» a ridurre, nel lungo periodo, gli squilibri internazionali delle partite correnti. Il governatore ha tuttavia aggiunto che «vi è sempre la tendenza a sottovalutare l'intervallo di tempo necessario a che ciò avvenga».

Poehl ha poi detto che gli attuali indici economici tedeschi indicano che la politica «è sul binario giusto».

Minime variazioni

ROMA — Minime variazioni per il dollaro nelle quotazioni ufficiali europee in un mercato che in attesa di prospettive più chiare preferisce muoversi con prudenza. In Italia il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1370,47 lire, con un marginale rialzo sulle 1366,25 di venerdì, mentre a Francoforte si è registrato un fixing di 1,9788 marchi contro 1,9734 precedenti.

Vari elementi di incertezza caratterizzano l'attuale scenario. Per un verso si attendono gli effetti della comunicazione, il prossimo mercoledì del dato sulla crescita del Pnl Usa nel terzo trimestre, per un'altro è difficile prevedere gli esiti della conferenza Opec in corso a Ginevra e soprattutto valutarne il possibile impatto sui mercati valutari. Infine un'altro elemento suggerisce agli operatori un atteggiamento di attesa: il timore che le banche centrali tornino a difendere il dollaro nelle contrattazioni.

Nonostante questo quadro piuttosto confuso alcuni analisti ritengono che le sorti del dollaro potrebbero migliorare nel breve periodo, se non altro per effetto degli aggiustamenti di fine mese, aiutati forse da un positivo andamento delle statistiche Usa di prossima comunicazione.

SLITTA DI UN MESE IL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE

Rinvio per l'acciaio Cee

LUSSEMBURGO — Con un colpo di coda dell'ultima ora, la grande industria siderurgica europea è riuscita ad arrestare il processo di liberalizzazione del mercato dell'acciaio. Dai ministri dell'industria della Cee, riuniti a Lussemburgo, i maggiori produttori europei hanno ottenuto il rinvio di ogni decisione alla riunione del 18 novembre che può tuttavia trasformarsi, nelle prossime settimane in una tregua più lunga.

I «dodici» dovevano in effetti dare il via a una seconda tappa della liberalizzazione smantellando le quote di produzione obbligatorie per la vergella, i laminati mercantili, le lamiere galvanizzate (compresi gli avanprodotti necessari per fabbricarle) e alcuni tipi di profilati pesnti (quelli di dimensioni più ridotte).

Una tappa che avrebbe dovuto far passare la produzione di acciaio sottoposta a regime di quota dal 65 al 45%. Ma alcuni paesi, e innanzitutto la Francia e la Germania federale, hanno sottolineato la necessità di dare alla grande industria qualche mese di tempo, di non compromettere con la liberalizzazione troppo rapida e prematura quel che essa sta preparando: vale a dire un piano alternativo per far fronte a una situazione del mercato che si è deteriorata rispetto allo scorso anno quando è stato fissato il calendario per la progressiva liberalizzazione.

A proporlo è Eurofer, l'organizzazione dei grandi produttori di acciaio europei e la ricetta è quella di un accordo volontario per una nuova ondata di chiusure di capacità di produzione. Dietro le quinte ancora una volta Etienne Davignon, l'ex commissario Cee che ha legato il suo nome al piano per la ristrutturazione della siderurgia europea. In tutti i discorsi ricorre infatti il riferimento a una personalità i cui connotati gli corrispondono perfettamente, che potrebbe essere incaricata a fare da arbitro nell'eventuale ripartizione dei sacrifici.

BORSE E MERCATI

Mediobanca guadagna un altro 3%

MILANO — Un mercato in fase di consolidamento con scambi contenuti rispetto alla settimana precedente ha caratterizzato la giornata borsistica. L'indice Mib della Borsa di Milano ha registrato al termine di una seduta avviata su toni spenti (nelle prime ore il Mib risultava invariato e l'indice tendenziale segnalava un lieve ribasso dello 0,4 per cento) un apprezzamento dello 0,57 per cento, portando l'indice a quota 1776 (76,6 per cento il progresso dall'inizio dell'anno).

Il mercato ha acquistato vivacità al momento delle chiamate delle Generali e poi di Mediobanca. Il titolo di via Filodrammatici, in particolare, ha messo a segno un rialzo del 3,03 per cento (275100 lire al listino) in relazione — secondo gli operatori — ai positivi dati di bilancio diffusi nei giorni scorsi e all'avvicinarsi dell'assemblea annuale in programma per il 28 di questo mese.

Le Generali, dopo un'apertura in linea con l'ultimo prezzo di venerdì intorno alle 132 mila lire, ha chiuso con un rialzo dello 0,88 per cento a 133850 lire, accentuato nel dopolistino (134700 lire). Gli scambi sul titolo sono stati giudicati consistenti dagli operatori, anche se inferiori alle vette raggiunte nella scorsa ottava.

Mercato in frenata sulle Montedison, scese dell'1,35 per cento a 2990 lire dopo il rialzo di oltre il cinque per cento di venerdì, mentre le Fiat si sono assestate dello 0,14 per cento a 15477 lire. Le Montedison hanno visto sacrificati in modo particolare i diritti relativi all'aumento di capitale, scesi rispettivamente da 961 a 901 lire l'ordinario e da 96 a 94 lire quello sulle azioni di risparmio. Il titolo di risparmio ha invece guadagnato il 3,59 per cento salendo a 1300 lire. Si tratterebbe — si afferma alle grida — di una «frenata tecnica» degli acquisti della scorsa settimana (effettuati in massima parte dai principali soci di foro Buonaparte) per evitare eccessivi strappi nei prezzi.

Tra gli altri titoli guida le Fiat hanno accusato un lieve appesantimento, contenuto comunque entro lo 0,14 per cento (15477 lire). Il mercato sembra aver riacquistato un certo equilibrio — secondo gli osservatori — anche se non sono mancati al listino rialzi o ribassi superiori alla media, come quello messo a segno dal comparto elettrotecnico (più 5,68 per cento) o da alcuni titoli del gruppo Ferruzzi

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/10	17/10
Alimentari e agricole		
Alivar	11185	11065
Bonifiche ferraresi	35500	35250
Buitoni	9000	9000
Buitoni risp.	4171	4140
Buitoni risp. priv.	3900	3970
Eridania	4970	4600
Perugina	5901	5900
Perugina risp.	2330	2350
Assicurative		
Abeille	135950	135800
Alleanza	76000	75840
Fondiaria	94200	93800
Generali	133850	132675
Italia Assicurazioni	24270	24000
Latina	15790	15870
Lloyd Adriatico	31990	31500
Milano Assicurazioni	36200	36400
Milano risparmio	18100	18400
Previdente	42500	42100
Ras	65850	65000
Sai	34400	34420
Toro Assic.	35990	35495
Toro Assic. priv.	24800	24500
Unipol priv.	25000	25000
Bancarie		
Banca Agricoltura	6245	6000
Banca Agric. priv.	3360	3180
Banca Agric. ris. nc.	2755	2755
Banca Catt. Veneto	6490	6470
Banca Mercantile	12150	12150
Banca Toscana	10700	10700
Banco Chiavari	5540	5490
Banco Lariano	4315	4485
Banco di Roma	17200	17260
BNL risp.	24500	24740
Comit	26160	26150
Cr. Commerciale	6300	6310
Cr. Fondiario	5030	5070
Credito Italiano	3420	3380
Cr. Ital. risp.	3020	3020
Credito Varesino	3350	3489
Credito Varesino risp.	2490	2460
Interbanca priv.	23200	24625
Mediobanca	275100	267000
NBA	3885	3873
NBA risp.	2201	2235
Cartarie		
Binda De Medici	4151	4480
Burgo	13800	13980
Burgo priv.	9610	9800
Burgo risp.	13300	13400
Espresso	27500	26030
Mondadori	18350	18470
Mondadori priv.	11500	11540
Cementi		
Cementir	3125	3110
Italcementi	78520	78800
Italcementi risp.	42400	42000
Pozzi	467	460
Pozzi risp.	352	350
Unicem	23980	24100
Unicem risp.	12480	12500
Chimiche		
Boero	6250	6100
Caffaro	1250	1200
Caffaro risp.	1231	1251
Farmit Erba	12760	12401
Farmit. ris. nc.	6255	6280
Fidenza Vetr.	9720	9600
Fmc	3560	3650
Italgas	2740	2740
Manuli	3810	3700
Mira Lanza	38950	38100
Montedison	2990	3031
Monted. ris. nc.	1300	1255
Montefibre	2690	2670
Montefibre ris. nc.	1825	1850
Ossigeno	30100	29700
Ossigeno risp.	20500	19800
Perlier	2590	2500
Pierrel	3150	3150
Pierrel risp.	1930	1930
Pirelli spa	5490	5509
Pirelli risp.	5450	5440
Pirelli ris. nc	3120	3120
Recordati	12550	12100
Record. risp. nc.	6395	6600
Rol	2695	2665
Saffa	1650	9210
Saffa risp.	9290	9210
Snia Bpd	9190	5550
Snia Bpd risp.	5400	5435
Sorin	14010	13900
Uce	1900	1945
Commercio		
Rinascente	1060	1058
Rinascente priv.	590	588
Rinascente risp.	615	618
Silos	2190	2150
Standa	14290	14995
Standa risp.	8490	8400
Comunicazioni		
Alitalia	1110	1090
Alitalia priv.	996	960
Ausiliare	7900	8000
Aut. Torino-Milano	10000	9640
Italcable	25570	25510
Italcable risp.	22690	22710
Sip	3325	3260
Sip risp.	3000	2930
Sip Warrant	3555	3550
Sirti	10080	10070
Elettrotecniche		
Selm	3637	3520
Selm risp.	3785	3445
Sondel	1289	1270
Tecnomasio	1510	1500
Finanziarie		
Acqua Marcia	3340	3347
Agricola	3750	3750
Agricola pr.	1500	–
Bastogi	763,50	765
Bon Siele	38400	38000
Bon Siele risp.	18600	19500
Breda	10100	9810
Brioschi	1397	1325
Buton	3010	2900
Camfin	3360	3450
Cir	8280	7950
Cir risp.	8050	7702
Cir risp. n.c.	4060	3999

	20/10	17/10
Cofide	5900	5880
Cofide risp. nc.	2965	2965
Comau	5150	5051
Editoriale	2750	2800
Eurogest	2710	2899
Eurogest risp.	2760	2750
Eurogest risp. n.c.	1560	1580
Euromobiliare	12600	12800
Euromobil risp.	5570	5560
Fidis	20700	20450
Fimpar	2240	2255
Finarte	1980	2000
Finrex	1340	1350
Finrex ris. nc.	800	745
Fiscambi	7000	6999
Fiscambi risp.	3100	3077
Gemina	3280	3250
Gemina risp.	2935	2910
Gim	9800	9790
Gim risp.	4220	4175
Ifi priv.	31600	31200
Ifil	6795	6701
Ifil risp.	3301	3231
Iniz. Me. T.A.	22800	22850
In. Me. T.A. risp. n.c.	12060	12050
Italmobiliare	129100	129500
Kernel	1189	1149
Mittel	3705	3705
Part. Finan.	3300	3370
Paf ris. nc.	3680	3699
Paf r. nc. ex w.	1320	1424
Pirelli Co.	7750	7750
Pirelli Co. risp.	4260	4300
Rejna	26200	26200
Rejna risp.	25000	25000
Riva finanz.	10020	10020
Sabaudia	2810	2799
Sabaudia risp. n.c.	1385	1410
Saes	3355	3340
Saes risp.	1675	1680
Schiapparelli	1225	1240
Sem	1749	1710
Serfi	6199	6050
Sifa	6905	6810
Sifa risp.	5270	5250
Sme	2246	2200
Smi metalli	3390	3200
Smi metalli risp.	2700	2795
Sopaf	2780	2675
Sopaf risp.	1580	1600
Stet	5200	5228
Stet risp.	4935	4955
Stet Warrant	2990	2970
Stet Warr. Sip	2150	2170
Terme Acqui	4260	4060
Tripcovich	8760	8790
Tripcovich ris. nc.	3700	3710
Immobiliari		
Aedes	12151	12160
Attività imm.	6300	6300
Calcestruzzi	7620	7610
Cogefar	7630	7750
De Favero	4945	4951
Inv. Imm. It.	3750	3780
Inv. Imm. It. risp.	3560	3550
Risanamento	19600	19500
Risanamento risp.	14010	14010
Vianini	26900	26900
Meccaniche		
Aeritalia	4470	4530
Aturia	2751	2710
Aturia risp.	2579	2410
Danieli	7100	7000
Faema	3905	3910
Fiar	18400	17751
Fiat	15477	15500
Fiat priv.	9065	9093
Fiat Warrant	14200	14200
Fiat Warrant priv.	7715	7793
Fochi	2950	2850
Gilardini	26200	25000
Gilardini risp.	15690	15740
Magneti	5050	5048
Magneti risp.	4960	4850
Necchi	4550	4550
Necchi risp.	4400	4410
Olivetti	16310	16175
Olivetti priv.	8905	8810
Olivetti risp.	16010	15900
Olivetti risp. n.c.	8890	8880
Pininfarina	18480	18300
Pininfarina risp.	18430	18320
Saipem	4780	4795
Sasib	7200	7100
Sasib priv.	7300	7799
Sasib risp. n.c.	3800	3780
Secco	2845	2800
Teknecomp.	3000	3000
Tosi	24150	24010
Valeo	7610	7400
Westinghouse	36200	35800
Worthington	1680	1680
Minerarie		
Cantieri Metal.	5101	5000
Dalmine	454,50	450
Falck	7800	8300
Falck risp.	7820	8300
Falck risp. priv.	8640	8640
Ilssa Viola	1875	1875
Magona	9250	8450
Trafilerie	3450	3700
Tessili		
Benetton	16000	16300
Cantoni	12350	12160
Cantoni risp.	11200	11000
Cucirini	2010	2002
Eliolona	2330	2300
Fisac	12100	12300
Fisac risp.	12490	12500
Linificio	2170	2150
Linificio risp.	1800	1781
Marzotto	5010	5050
Marzotto risp.	5250	5010
Olcese	5050	5040
Rotondi	17499	17950
Sim	10210	10265
Zucchi	4000	4000
Diverse		
Ciga	4195	4215
Condotte To	5160	5100
De Ferrari	2750	2800
De Ferrari risp.	1730	1748
Jolly Hotels	10590	10590
Jolly risp.	10680	10680
Pacchetti	276	280

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1370,49	1373,—	1370,47
» USA TP	—,—	1340,—	—,—
Marco tedesco	692,39	691,—	692,39
Franco francese	211,39	210,85	211,38
Fiorino olandese	612,55	611,50	612,57
Franco belga	33,32	32,65	33,32
Lira sterlina	1961,30	1965,—	1961,27
Lira irlandese	1883,70	1850,—	1883,85
Corona danese	183,90	182,50	183,90
Ecu	1440,55	—,—	1440,47
Dollaro canadese	985,10	970,—	985,55
Yen giapponese	8,86	8,70	8,86
Franco svizzero	843,25	840,—	843,20
Scellino austriaco	98,43	97,80	98,42
Corona norvegese	187,54	186,50	187,87
Corona svedese	201,--	199,50	201,--
Marco finlandese	283,05	280,—	283,02
Escudo portoghese	9,41	9,—	9,41
Peseta spagnola	10,40	10,35	10,40
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,35	—,—
Dracma greca TG	10,21	8,50	10,21
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	878,—	849,—	877,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,61 (57,48); delle valute Cee 60,93 (60,91); di tutte le valute 60,35 (60,30).

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18450 (18650); argento (per kg) 245100 (251150); sterlina vc 137000 (142000); sterlina nc (ante 73) 138000 (143000); sterlina nc (post 73) 137000 (142000); krugerrand 590000 (630000); 50 pesos messicani 700000 (750000); 20 dollari oro 700000 (950000); marengo svizzero 115000 (122000); marengo italiano 113000 (118000); marengo belga 110000 (115000); marengo francese 110000 (125000).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	20/10	17/10
Generali*	134650	133500
Lloyd	32000	31500
Ras	66500	65000
Montedison*	2951	3019
Montedison risp.*	1288	1298
Pirelli	5500	5510
Pirelli risp.	5450	5450
Pirelli risp. n.c.	3120	3120
Snia BPD*	5410	5530
Snia BPD risp.*	5400	5400
La Rinascente	1060	1060
La Rinascente priv.	590	588
La Rinascente risp.	615	618
Gerolimich & C.	228	215
Gerolimich risp.	128	128
G. L. Premuda	2400	2450
G. L. Premuda risp.	1620	1650
Sip*	3260	3290
Sip risp.*	2950	3080
Warrant Sip*	3550	3600
Bastogi Irbs	763	765
Fidis	20500	20400
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2200	2240
Stet*	5200	5240
Stet Warrant 10*	2950	3030
Stet Warrant 9	2180	2200
Stet risp.*	4950	4950
D. Tripcovich	8760	8790
Tripcovich risp.	3700	3710
Attività immobil.	6300	6300
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15474	15511
Warrant Fiat ord.*	14200	14300
Fiat priv.*	9070	9060
Warrant Fiat priv.*	7700	7800
Fiat risp.*	8350	8330
Warrant Comau	276	—
Gilardini	25000	25000
Gilardini risp.	15750	16000
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	5010	5050
Lane Marzotto priv.	5250	5010
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19000
Carnica Ass.	21500	21500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,20
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,80
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	98,90
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,30
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,—
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,80
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,—
C.C.T. gen. 91 sem. II 6,75%	98,80
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,05
C.C.T. feb. 91 II 7%	98,80
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,60
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,75
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,75
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,60
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,65
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,—
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,10
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,90
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,30
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,—
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,50
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	99,40
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,60
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,40
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	111,35
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,70
C.C.T. ECU 85/93 9%	104,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,65
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,60
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,20
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,75
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,40
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,40
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	105,20
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,85
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	106,80
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,70
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,75
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,25

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	77,17	—
Interfund	»	37,18	—
Int. Sec. Fund.	»	29,24	—
Italfortune	»	43,11	—
Italunion	»	23,21	24,30
Multinvest	»	31,70	—
Capital Italia	»	33,49	—
Mediolanum	»	39,61	42,96
Rominvest	»	36,86	39,07
Robeco	fior.	90,70	—
Rolinco	»	81,10	—
Rasfund	lire	42.303	—
Fondo Tre R	lire	38.463	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 368,43; rispetto al giorno precedente: +0,52; rispetto all'anno precedente: +66,39.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.938
Arca BB	20.191
Arca RR	11.665
Aureo	15.903
Azzurro	17.072
BN Multifondo	12.794
BN Rendifondo	11.303
Capitalcredit	10.379
Capitalfit	12.120
Capitalgest	14.624
Cash Management Fund	13.406
Corona ferrea	10.783
Epta Bond	10.516
Epta Capital	10.417
Euro Andromeda	16.607
Euro Antares	12.994
Euro Vega	10.525
Euromob. Capital Fund	10.673
Fiorino	22.281
Fondattivo	14.201
Fondersel	25.995
Fondicri 1°	11.800
Fondicri 2°	10.190
Fondinvest 1°	12.068
Fondinvest 2°	14.977
Fondo centrale	14.664
Fondo Professionale	26.901
Genercomit	17.150
Gestielle B	10.426
Gestielle M	10.564
Gestiras	15.800
Imicapital	25.291
Imi 2000	10 027
Imirend	14.660
Interb. Azionario	19.136
Interb. Obbligaz.	13.007
Interb. Rendita	12.566
Libra	16.656
Multiras	17.384
Nagracapital	14.441
Nagrarend	12.176
Nordcapital	10.000
Nordfondo	12.474
Phenixfund	10.262
Primecash	12.645
Primerend	19.172
Primecapital	26.731
Rendicredit	10.655
Rendifit	11.711
Risparmio Italia bilanc.	18 002
Risparmio Italia reddito	12 490
Redditosette	15.271
Sforzesco	12.328
Verde	11.866
Visconteo	16.427
Fondo Ina	1.842,471

Opec: le quote ancora fonte di discordia

GINEVRA — Dopo due rinvii, ha ripreso i lavori in seduta plenaria la conferenza ministeriale dell'Opec, che è entrata nella terza settimana senza che ancora sia stato sciolto il nodo della ridistribuzione delle quote produttive.

Dopo che si sono arenati gli sforzi di mettere a punto un'impresa definitiva sui criteri di determinazione dei livelli di produzione dei singoli paesi, l'attenzione è centrata sulla proroga fino a tutto dicembre dell'accordo temporaneo elaborato ad agosto su iniziativa iraniana e che scade fra dieci giorni.

DALL'ESTERO

Grecia al bivio: svolta a destra o sinistra unita

ATENE — Due le principali indicazioni scaturite dai risultati delle elezioni amministrative greche di domenica scorsa: la possibilità (o si dovrebbe dire la probabilità?) che la destra rappresentata da «Nuova democrazia» riconquisti il potere ; e il fatto che la terza forza, quella comunista, è diventata ormai determinante.

Con una destra vicina al 50 per cento, con un partito socialista (il «Pasok» del primo ministro Andreas Papandreu) che a stento raggiunge il 30 per cento e con un partito comunista («Kke») che è passato dal 9,89 al 17,65 per cento, si riducono, infatti, a due le prospettive.

La prima è che la destra conquisti la maggioranza, seconda è che la destra ottenga una maggioranza relativa, non sufficiente a farla beneficiare della legge elettorale sui resti, e che, di conseguenza, comunisti e socialisti assieme possano formare un nuovo governo.

A caldo, Andreas Papandreu minimizza: ripete che il voto amministrativo ha solo una portata locale, ma quasi subito, incapace di controllare il proprio disappunto, minaccia l'accelerazione del «cambiamento» della società greca, da conservatrice a socialista.

Pur con tutte le tare del caso (astensionismo, frizione coi sindacati e coi comunisti dall'«esterno», che ad Atene gli hanno voltato le spalle), lo scacco del «Pasok», il Partito socialista panellenico, trionfatore alle elezioni legislative dell'81 e dell'85, è clamoroso. La destra moderata, rappresentata da «Nuova Democrazia», ha conquistato il sindacato nelle tre maggiori circoscrizioni del Paese: Atene, Pireo e Salonicco, che da sole costituiscono il 60 per cento del voto nazionale.

E il pugnace «Kke», il Pc filo-sovietico, ha addirittura raddoppiato i voti, superando lo sbarramento del 15 per cento, che lo ha sempre duramente penalizzato.

Per capire il significato di questo voto, gli analisti di cose greche sono al lavoro già dall'altra domenica, quando si conobbero i risultati del primo turno della consultazione. E la prima diagnosi è sostanzialmente confermata.

Papandreu e il suo «Pasok» sono stati puniti per una serie di motivi che vanno dal peggioramento delle condizioni di vita (i consumi si sono contratti del 25 per cento), alla disoccupazione (12 per cento), dall'«arroganza» dello stile di governo alle inconsistenti, demagogiche oscillazioni in politica estera.

Di «locale», come si vede, c'è ben poco, anche se per la capitale sono da mettere in conto il ritardo nel decentramento delle fabbriche i cui scarichi ammorbano l'aria o il congestionamento del traffico.

Che la «staffetta» amministrativa nei maggiori centri dal «Pasok» a «Nuova democrazia» sia destinata a tradursi in un rovescio elettorale dei socialisti al prossimo turno legislativo dell'89 non si può certo affermarlo: alla Vulì, il parlamento monocamerale, il «Pasok» ha ancora 50 deputati di vantaggio sui moderati (160 contro 110) e due anni sono un lasso di tempo non trascurabile. Ma che il sintomo di una rimonta della destra e di un logoramento della sinistra sia chiaro è abbastanza pacifico.

Se «Nuova Democrazia» non riuscirà a imporgli delle legislative anticipate (i moderati sono divisi e hanno eloquentemente tenuto, in questa consultazione, un basso profilo) Papandreu dovrà lottare su due fronti con maggior accanimento di prima: col rischio, aumentato di farsi condizionare dai comunisti, i quali reclamano il ritorno al sistema proporzionale e svolte più nette in economia e in politica estera.

È tuttavia molto difficile che il governo greco possa districarsi dall'impasse senza l'aiuto dello «straniero», ossia del Fondo monetario internazionale manovrato dagli Stati Uniti e dalla Comunità economica europea.

Con un deficit corrente di tre miliardi di dollari e un'inflazione oltre il 20 per cento, l'«austerità» non ha alternative.

Sul piano pratico, il voto amministrativo non peserà molto, dato lo scarso potere dei sindaci.

Ma la perdita di Atene, conquistata dal «Pasok» nel '78, è particolarmente bruciante, anche perché il neo eletto, Milziade Evert, è uno di quegli «uomini nuovi» sui quali la destra fa affidamento per rimontare la corrente.

M. G.

SCOMPARSO L'AUTORE DI RIVELAZIONI SULLE CAPACITÀ ATOMICHE

In Israele giallo della bomba «Talpa» catturata dal Mossad?

Un tecnico nucleare convertito al pacifismo sarebbe al centro di una vicenda romanzesca

WASHINGTON — In circostanze degne di un romanzo spionistico di Le Carrè, agenti del Mossad — il servizio segreto israeliano — avrebbero, di recente, catturato il tecnico nucleare che ha rivelato ad un settimanale di Londra l'esistenza di bombe atomiche «made in Israel», a quanto scrive il settimanale «Newsweek» nel suo ultimo numero.

Basandosi su «fonti vicine ai servizi segreti israeliani», «Newsweek» sostiene che il Mossad è riuscito a mettere le mani su Mordechai Vanunu, un tecnico di 31 anni che fino a novembre lavorava all'impianto nucleare all'interno dello stato ebraico, a Dimona.

Il Mossad sarebbe riuscito a catturare Vanunu tramite una donna che l'avrebbe convinto a fare un viaggio in Europa e a intraprendere una crociera nel Mediterraneo a bordo di uno yacht. Agenti dei servizi segreti israeliani sarebbero saliti sullo yacht e avrebbero riportato Vanunu in Israele, dove può essere condannato per spionaggio e alto tradimento.

A giudizio di imprecisati «scettici in Europa e in Medio Oriente», tirati in ballo da «Newsweek», le rivelazioni di Vanunu potrebbero, invece, far parte di una fuga di notizie orchestrata dal Mossad per ammonire paesi arabi ostili che Israele è davvero in possesso di ordigni atomici.

Vanunu — afferma «Newsweek» — non ha mai nascosto le sue simpatie per i palestinesi. Una volta licenziato da Dimona, ha lasciato Israele e si è stabilito in Australia, da dove sarebbe entrato in contatto con il «Sunday Times» di Londra.

Da parte sua, un religioso australiano, amico di Vanunu il reverendo John McKnight, in una dichiarazione rilasciata a Londra all'agenzia britannica «Press association», ha detto di aver chiamato Vanunu al telefono dall'Australia il 30 settembre, il giorno prima che quest'ultimo scomparisse.

«Vanunu mi ha detto — ha proseguito McKnight — che il servizio segreto israeliano, il Mossad, non ha nessun rispetto delle relazioni internazionali», e che la sua vita sarebbe stata quindi in pericolo ovunque si trovasse.

McKnight ha anche detto che Vanunu era diventato un pacifista.

Ampia fiducia a Shamir

GERUSALEMME — Il nuovo governo di unità nazionale, sotto la direzione del primo ministro Yitzhak Shamir, leader del blocco di centrodestra Likud, ha avuto — ieri — l'approvazione del parlamento israeliano, a maggioranza schiacciante (82 sì, 17 no), ed è così entrato formalmente in carica. Tre deputati della coalizione di governo (due laburisti e uno dello Shinui) non hanno voluto votare a favore per motivi ideologici.

Il governo è il risultato dell'alleanza conclusa 25 mesi fa dalle due principali formazioni politiche: i laburisti del primo ministro uscente Shimon Peres, ora divenuto ministro degli esteri, e il Likud. I patti di coalizione tra le due formazioni e i relativi partiti alleati avevano stabilito l'alternanza alla guida del governo tra Peres e Shamir, a metà della legislatura.

Il programma di politica estera del governo, secondo le linee tracciate da Shamir in Parlamento, non sembra suggerire nuove iniziative di pace di Israele. È ribadito il rifiuto a trattative con l'Olp e alla creazione di uno stato palestinese in Cisgiordania e Gaza. Nel discorso, Shamir ha evitato di soffermarsi sui punti nei quali la controversia con gli alleati laburisti è aperta. L'accento continua a essere rivolto alla Giordania e all'Egitto, invitato ad associarsi agli sforzi di Israele ad allargare il processo di pace.

A proposito della Giordania, Shamir ha detto di seguire con interesse la tendenza della Giordania di liberarsi da tutti i suoi rapporti con l'Olp. «Nessun foro internazionale — ha detto Shamir — può sostituirsi a un negoziato di pace libero, diretto e faccia a faccia».

Il governo vuole inoltre assicurare «agli arabi residenti in Giudea, Samaria (Cisgiordania) e Gaza una vita in condizioni di dignità e di pacifica coesistenza con i loro vicini ebrei», ciò però a condizione «di una assoluta rottura dei loro rapporti con le varie organizzazioni terroristiche».

Bonn, omaggio a Cossiga

Bonn — Il Presidente della repubblica Francesco Cossiga è stato nominato membro «honoris causa» del Senato accademico dell'università di Bonn: Un onore che è toccato in precedenza solo a cinque personalità: gli americani John McCloy e William Fulbright, e a tre tedeschi, i due ex presidenti della repubblica Walter Scheel e Karl Carstens, nonché il chimico Kurt Hansen. La cerimonia, in coincidenza con l'apertura dell'anno accademico, si è svolta secondo il pieno rispetto delle tradizioni universitarie tedesche. Solenne ma calorosa la partecipazione degli studenti (che hanno applaudito Cossiga, riservando qualche fischio di prammatica al loro rettore prof. Fleishmauer per screzi durante l'ultimo semestre). Cossiga ha ricordato gli antichi e solidi legami che legano l'ateneo renano alla cultura italiana

MENTRE SI ESAMINANO CONTROMISURE PER L'ESPULSIONE DEI DIPLOMATICI

Aperture russe sullo «scudo» confermate dalla Casa Bianca

WASHINGTON — Il portavoce presidenziale Larry Speakes ha rivelato ieri che l'Urss ha comunicato alla Casa Bianca che intende riaprire la discussione sulla sperimentazione dello «scudo stellare».

Secondo alcuni esperti di controllo degli armamenti, le due superpotenze possono ancora trovare un accordo che tenga conto della richiesta di Mosca di confinare nei laboratori la ricerca sull'Sdi. Steve Steiner, consigliere di Reagan sui problemi della difesa, ha spiegato che a Reykjavik, nonostante intensi negoziati, le due parti non sono riuscite a intendersi sul significato delle parole «sperimentazioni fuori da laboratori».

Durante il week-end sono, tuttavia, giunti segnali che la posizione del Cremlino si sta ammorbidendo, in modo che a Ginevra potrebbero essere forse conseguiti i risultato mancati nella capitale islandese.

Da parte sua, il segretario alla difesa Caspar Weinberger, reagendo ai segnali di un cambiamento della difesa strategica, ha avvertito che non accetterà limitazioni di sorta nel campo degli esperimenti del sistema di difesa antimissilistica.

«Penso che sarebbe sbagliato», ha commentato nel corso di un'intervista rilasciata a Francoforte, accettare una qualsiasi limitazione sulla sperimentazione della tecnologia dello scudo stellare al di fuori dei laboratori di ricerca.

Si apprende intanto che la Casa Bianca sta esaminando una serie di «opzioni» per rispondere all'espulsione di cinque diplomatici americani dall'Urss. Lo ha dichiarato ieri lo stesso portavoce della Casa Bianca Speakes, assicurando che «appropriate azioni» saranno prese.

MONDO IN BREVE

Tokio la più cara

GINEVRA — Tokio continua a essere la città dove il costo della vita risulta più elevato in una speciale classifica, in cui Roma figura al 34.o posto.

Haiti, urne disertate

PORT-AU-PRINCE — Le prime elezioni ad Haiti, dopo la caduta del regime di Jean-Claude Duvalier, si sono risolte in un colossale fiasco. È ormai quasi certo che alle votazioni di domenica per l'elezione di 41 dei 61 componenti dell'assemblea che dovrà redigere la nuova costituzione della repubblica, si sono presentati meno di 150 mila dei circa tre milioni di elettori, cioè appena il 5 per cento degli aventi diritto.

Partorisce in coma

MIDDLESBROUGH — Deborah Bell, una ragazza inglese in coma da cinque settimane, ha dato alla luce una bambina, Nicole, che pesa appena 840 grammi ma forse, secondo i medici, riuscirà a sopravvivere. Sua madre, che ha 24 anni, non ha dato invece segni di miglioramento.

LO SCANDALO EDILIZIO COLPISCE LA SPD

Arrestato il «cassiere» dei sindacati germanici

BONN — La sceneggiata di «Neue Heimat» continua a inasprire i toni della campagna elettorale tedesca. Domenica sera, con un bel colpo a effetto, è stato arrestato Alfons Lappas, presidente della «Egag», la holding che controlla le partecipazioni finanziarie della confederazione dei sindacati tedeschi «Dgb».

I funzionari di polizia hanno fermato Lappas subito dopo che questi aveva pronunciato il suo intervento alla giornata inaugurale del congresso dell'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici.

Lappas si era rifiutato di deporre, la settimana scorsa, davanti alla commissione d'inchiesta del Parlamento sullo scandalo di «Neue Heimat», la società edilizia più grande d'Europa, di proprietà dei sindacati, che sono stati costretti di recente a svenderla per evitare il fallimento (per decenni sono state costruite case per i lavoratori già fatiscenti, il sindacato ha finanziato illecitamente tutti i partiti tedeschi, ma, ovviamente, lo scandalo colpisce in modo più grave i socialisti).

Lappas, nel suo discorso, ha spiegato di non voler testimoniare perché la commissione parlamentare senta di superare i suoi limiti costituzionali. Il dirigente, che gode di uno stipendio annuo di oltre mezzo miliardo di lire, rischia di rimanere in carcere fino a sei mesi.

Il punto più scottante su cui dovrebbe riferire il dirigente è la «donazione» di 5 milioni di marchi (circa tre miliardi e mezzo di lire) all'Spd. Secondo le ammissioni degli stessi leader socialisti, lo scandalo «Neue Heimat» è responsabile, in gran parte, del crollo di voti alle elezioni regionali all'inizio del mese in Baviera.

Roberto Giardina

Prima sfida sindacale a Chirac

PARIGI — Ognuno dietro la propria bandiera, i sindacati francesi marciano oggi in ordine sparso per le vie di Parigi: è sciopero nazionale in tutto il settore statale e parastatale, la prima massiccia prova di forza da quando Jacques Chirac è al governo, la prima sfida alla «coabitazione» e alla politica neoliberista.

Treni e metropolitana, autobus, collegamenti aerei e marittimi, scuole, uffici postali, banche, caselli autostradali, ente per l'energia elettrica: si profila un «martedì nero» per la capitale (che sarà più direttamente colpita) e per le maggiori città francesi. Viaggerà un treno su quattro, i programmi radiotelevisivi saranno ridotti al minimo.

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

FATEVI UN BEL REGALO

Viaggiare in Y10, finalmente. E scoprire tutti i vantaggi della sua linea così moderna e attraente, la facilità di parcheggio, la visibilità totale, lo spazio interno completamente sfruttabile. Viaggiare in Y10 è entusiasmarsi al vero divertimento di guida. Guizzare veloci nel traffico senza preoccuparsi delle code, scattare ai semafori grazie al FIRE 1000 (145 km/h, da 0 a 100 km/h in 16 sec.). Quinta marcia di serie, servofreno, accensione elettronica, lunotto termico, tergiavalunotto. Rilassarsi all'interno della sua autentica eleganza. Preziosa, accuratissima in ogni dettaglio. Parsimoniosa nei consumi (24 km con 1 litro a 90 km/h). Affascinante, raffinata come solo un'Autobianchi sa essere. L'Y10 è il miglior regalo che potrete fare a voi stessi.

Y10

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO

Questo è il momento giusto per viaggiare in Y10. Fino al 31 ottobre vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.562.000; anticipo di L. 2.085.000; 47 rate mensili di L. 254.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie). E non dimenticate, se avete deciso di lasciare la vostra vecchia auto, i Concessionari Lancia tratteranno il vostro usato con particolare riguardo. Vi aspettiamo.

LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI | DA PAGARE IN 12 MESI

Fino al 31 ottobre

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 1/10/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

SAVA

Gioco e tanti gol, pochi gli spettatori

La Juventus che non aspetti, il Napoli che non arriva

Nel breve volgere di una settimana il binomio Juventus-Napoli si è scisso in un tripudio di meriti e colpe anche imperdonabili. Era comunque nell'aria che questa giovane coppia avesse breve durata e lo si era anche anticipato alla vigilia della sesta giornata della serie A che tuttavia non è stata avara di altre emozioni, di gioco e di gol, difettando forse soltanto per quanto riguarda le presenze di pubblico negli stadi, perché pure in fatto di vincite al Totocalcio la fortuna ha pagato con gli interessi, specie a Catanzaro.

Dunque previsioni rispettate anche se la realtà ha invertito le regole della separazione in quanto era opinione diffusa che fosse il Napoli a cogliere al volo il testimone del comando e la Juve dei gregari dovesse pagare sul campo dell'Ascoli lo scotto delle assenze di quattro big, tali Cabrini, Serena, Laudrup e Manfredonia.

Tutto il contrario perché i giovani rincalzi dei campioni d'Italia, sotto la guida di un Platini, neanche al meglio delle sue condizioni, hanno vissuto un pomeriggio da leoni sbranando i poveri marchigiani, rei soltanto di aver accettato la battaglia senza ricorrere ad atipici stratagemmi tattici e convinti che i bianconeri torinesi avessero già la mente rivolta al match di coppa col Real Madrid. Poi il presidente Rozzi ci ha aggiunto qualcosa del suo senza però trovare il sostegno e il conforto della moviola.

Quel che più meraviglia è che nel festival della cinquina c'è anche lo zampino dei più giovani della covata, compreso il diciasettenne Renato Buso, i quali si sono inseriti con la massima disinvoltura negli schemi classici di una squadra, ieri di Trapattoni, oggi di Marchesi.

Al San Paolo il Napoli ha tentato di mettere la museruola all'Atalanta, ma dopo aver colpito due pali e sbagliato troppo nelle conclusioni a rete, ha dissipato tutto il suo vantaggio, per la verità piuttosto esiguo, in una serie di errori che i bergamaschi non gli hanno perdonato. Una partita davvero stregata che l'infortunio di Maradona e alcune scelte di Ottavio Bianchi hanno reso ancor più complicata. Così l'illusione di essere in testa alla classifica ha resistito soltanto per quattro minuti, un po' poco per convincersi che si possa vincere lo scudetto regalando agli avversari le palle-gol su un vassoio d'oro.

Ma il risultato più tecnicamente rilevante è dato dal successo della Roma sul campo del Torino come per ripetere esperienze passate e, perché no, una tradizione più recente fatta di partenze sballate e recuperi prodigiosi, a cui quest'anno si è aggiunta una colorita vena polemica intorno all'abbondanza di titolari. Contro i granata i giallorossi hanno forse disputato l'incontro più interessante in chiave tattica dimostrando nel contempo di poter competere alla pari con la Juventus per quanto concerne la validità dei giocatori finora trascurati.

Le milanesi festeggiano insieme due vittorie di dimensioni diverse. L'Inter ha raccapezzato un solo gol, per giunta su rigore, col suo gioco parsimonioso, ma aveva di fronte la Sampdoria che lentamente sta assumendo le vere sembianze di squadra di rango. Il Milan, invece, ha impartito una dura lezione al povero Empoli cancellandone così, con questa quarta sconfitta consecutiva, tutto il bel ricordo e la simpatia che si era accattivato nelle prime giornate di campionato.

Al Bentegodi il Verona e l'Avellino si sono spartiti per la prima volta nella loro storia il risultato al termine di una sequenza di gol in cui ha ancora impressionato la punizione-bomba di Dirceu, diventato addirittura capocannoniere in compagnia di Diaz e Altobelli. Il Brescia ha colto il suo primo successo contro l'Udinese che si è arresa non tanto al gol del debuttante Argentesi, quanto alla sfilza di infortuni che ora spaventano lo stesso De Sisti, perché gli tarpano le ali nella disperata lotta verso la salvezza.

Resterebbe da condannare il non-gioco della Fiorentina, ma anche un biasimo va rivolto al Como per il modo con cui ha cozzato per quasi tutti i 90 minuti contro il muro eretto da Bersellini, perdendo un punto per donarlo a una squadra piuttosto malconcia e ancora alla ricerca di una immagine.

E DOMENICA SI TORNA A VIAGGIARE VERSO AVELLINO

Sull'Udinese pesa quel punto perduto sul campo di Brescia

UDINE — Davvero Brescia porta male per il bianconero friulano. Ricordate il tardo inverno di un paio di anni fa? Si giocava Brescia-Udinese per la Coppa Italia, pioveva a dirotto, a tratti nevicava, e il campionato era da qualche giornata fermo per la classica sosta invernale. Ebbene l'Udinese scese in campo schierando arditamente Zico, fresco fresco di ritorno dal Brasile. Fu l'inizio dei guai fisici del fuoriclasse brasiliano, uno strappo, dal quale il giocatore si riprese a fatica, e al quale seguirono malinconicamente tanti altri fastidi muscolari.

Due anni e mezzo dopo l'Udinese ritorna a Brescia. Non piove e nemmeno nevica. Ma la maledizione di Monpiano, fredda e inesorabile, colpisce ancora. Si contano i feriti e De Sisti attende con una certa trepidazione il pomeriggio di oggi per capire con quale Udinese potrà andare ad Avellino.

Ieri, giornata di festa per i calciatori, i bianconeri se ne sono stati tranquilli a curarsi i loro mali, a ripensare a quell'asso pescato da Carneade Argentesi a meno di un quarto d'ora dalla fine. Il bollettino medico racconta di un Graziani ferito alla fronte e al ginocchio per uno spettacolare scontro con difensore e portiere avversari, di un Tagliaferri con un taglio da tre punti di sutura su un piede, di un Miano che si è strappato e di un Criscimanni piegato in due dallo stesso mal di schiena che gli aveva fatto saltare la partita con il Verona.

«È chiaro che io vorrei giocare anche domenica prossima ad Avellino, non ci sono dubbi — esordisce proprio Criscimanni — ma onestamente non credo proprio di farcela. Contro il Brescia abbiamo visto una Udinese sfortunata, e dire sfortunata è dire poco. Sfortunata per il risultato, ma soprattutto per tutti quegli infortuni che ci hanno costretti a giocare in 9 sul finire della partita. Prima Ciccio, poi io, poi Miano e Tagliaferri. Nonostante tutta questa sfortuna abbiamo giocato la nostra gara, abbiamo disputato una prova che definirei tranquillamente sufficiente».

Già, però ha visto il Brescia. «Se ha vinto è perché ha letteralmente trovato per strada un gol. La partita era ormai destinata a finire in parità, a reti inviolate. In quel momento però chiunque avesse segnato avrebbe vinto. Hanno segnato loro, hanno vinto loro. Ma per pura fortuna, perché nessuna delle due formazioni ha sopraffatto l'altra».

E intanto il Brescia va a più sette (rispetto all'Udinese, si intende) ad appaiare la ricca Sampdoria: una concorrente nella lotta per la salvezza (sempre che l'Udinese sia in grado di continuare a lottare) che si allontana. «Ovviamente noi non possiamo permetterci battute d'arresto, con il meno nove che ci pesa sul groppone. Insomma — aggiunge Criscimanni — noi continuiamo a giocare, facciamo i nostri punti e fino a che la matematica ci concederà respiro continueremo a lottare».

E intanto ecco l'Avellino. Sotto le cure di Vinicio, un allenatore che a Udine ha lasciato davvero pochi amici, a sentire i commenti tra i tifosi, gli irpini stanno facendo gioco e punti. Merito anche dei piedi ancora giovani di quello che è lo zingaro del calcio italiano, Dirceu.

«E l'Avellino — rimarca ancora Criscimanni, uno che ha vestito il biancoverde irpino — sta attraversando un ottimo momento. Non sarà facile la partita del Partenio. Ecco quindi che la partita di Brescia ci pesa, ci pesa non tanto per il risultato che si può anche dimenticare e cancellare dalla memoria del campionato andando a conquistare due punti in trasferta alla prima occasione, quanto per come siamo ridotti. Siamo in quattro a essere infortunati, ma non solo. Storgato è stato ammonito e ora scatta, di conseguenza, il turno di squalifica. Insomma non so proprio che Udinese giocherà contro il suo ex allenatore: a Brescia abbiamo anche compromesso la partita di domenica prossima».

Ultima annotazione: ieri si è aperta la campagna trasferimenti d'autunno: ai saldi di fine stagione l'Udinese non si è mossa. O almeno ieri dalla sede di via Cotonificio non è uscita alcuna notizia ufficiale. Si tratta per piazzare Spuri: poche altre dovrebbero essere le mosse della società bianconera.

Guido Barella

Miano, Tagliaferri, Graziani, altri tre infortunati nell'Udinese (Foto Di Pietro)

INTANTO SI FANNO SERRATE LE CRITICHE AL SORTEGGIO CIECO

Le coppe prima dell'inverno La Juventus vola a Madrid

La Juventus è in trasferta a Madrid, il Torino ospita il Raba Eto, l'Inter è a Varsavia per l'andata del secondo turno delle coppe europee. Un altro mercoledì di calcio internazionale prima della pausa invernale. Si riprenderà a primavera, ma intanto le tre italiane rimaste in lizza dovranno ottenere il permesso di proseguire nelle competizioni. La Juventus gioca in Coppa dei Campioni la difficile sfida col Real, Inter e Torino si cimentano nella spigolosa, anche se meno sussiegosa, Coppa Uefa.

Sembra una Juventus in piena salute, quella rientrata da Ascoli dopo aver inflitto una cinquina alla squadra marchigiana. In piena salute, nonostante l'infermeria sia ancora affollata da quattro titolari, i quali stanno accalcandosi verso l'uscita, che però non riusciranno — non tutti almeno — a varcare in tempo utile.

È evidentemente un sintomo di felice condizione psicofisica, nell'imminenza di un confronto che mette in gioco la sopravvivenza del club torinese nella Coppa dei Campioni (nella quale la Juventus individua l'obiettivo principale della propria stagione): un confronto che, quale possa essere l'esito finale del duplice scontro subalpino-madrileno, toglierà di mezzo una potenziale finalista del torneo.

Affidare a un cieco sorteggio la designazione degli incontri di coppa già al secondo turno è, da parte dell'Uefa, pura follia. E sono in molti a chiedersi, specialmente, ma non solo, a Torino, se non sia giunto il momento di rivedere il regolamento.

È grottesco che un Real o una Juventus debbano abbandonare il torneo nella sua fase iniziale mentre a esempio un Beiktas o un Apoel lo prosegue indisturbato. I reali valori calcistici vengono stravolti (già lo erano stati al primo turno, con l'alternativa tra Bayern ed Eindhoven e relativo pollice verso per gli olandesi) nel momento in cui si condanna un primattore e contemporaneamente si lascia spazio a un comprimario. Oltre a tutto, l'estromissione di grandi club significa anche una consistente penalizzazione economica, perché il suddetto Besiktas (o Apoel) sicuramente non è in grado di assicurare all'Uefa gli incassi cospicui certi invece sia a Torino sia a Madrid.

D'altra parte, poiché — dura lex, sed lex — le regole attuali sono quelle che sono, occorre far buon viso a cattivo gioco e adattarsi nel modo più acconcio alla situazione. Che, per i bianconeri, si presenta al momento piuttosto fluida, nel senso che Marchesi riuscirà forse a recuperare al Bernabeu uno e forse due dei suoi infortunati. Però non potrà esserne sicuro sino al momento di scendere in campo.

Esclusa a priori la disponibilità di Serena (potrà forse giocare il match di ritorno), si sta lavorando su Cabrini, Laudrup e Manfredonia per riattivarli in tempo utile senza tuttavia infrangere il muro della prudenza (nessuno di essi andrà in campo a ogni costo). Tutti e tre partiranno per Madrid (la comitiva spiccherà il volo oggi) e le loro condizioni saranno valutate sia nella seduta leggera di rifinitura prevista in Spagna, sia ancora nella mattinata di mercoledì.

Il recupero anche di uno solo dei tre incerti potrebbe essere molto importante. La Juventus vista ad Ascoli è certamente in ottime condizioni, a ogni livello. Ma il Real Madrid è tutt'altra cosa.

È dura anche per Inter e Torino

Radice, l'allenatore del Torino, non è proprio tranquillo. Dopo la clamorosa vittoria a Nantes in Coppa Uefa, i granata non hanno trovato risultati favorevoli di un certo rilievo. E anche contro la Roma, in casa, sono stati sconfitti nettamente. Preoccupa poi il grado di forma degli ungheresi del Raba Eto, ma più preoccupante è la condizione di spirito e di gioco del Torino che rischia l'eliminazione se non trova presto la coralità dell'impegno.

Avversario di turno dell'Inter è il Legia di Varsavia, squadra che ha già fatto soffrire i nerazzurri nella passata stagione. Fu negli ottavi di finale, quando i polacchi vennero per l'andata a Milano, dove riuscirono a imbrigliare l'Inter conquistando uno 0-0 che lasciava agli avversari scarse speranze per il ritorno. Ma a Varsavia, l'Inter riuscì a superarsi, come assai raramente le capita nelle trasferte di Coppa: si mantenne sullo 0-0 nei tempi regolamentari e in quelli supplementari mise a segno un gol con Fanna, qualificandosi.

Proprio Fanna è l'unica incertezza per l'Inter in questa nuova trasferta Uefa a Varsavia. Una contrattura muscolare gli ha impedito di giocare con la Sampdoria e vi sono seri dubbi che possa farcela a guarire nei prossimi due giorni. Trapattoni comunque ha portato anche lui in trasferta, insieme a Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Piraccini, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge, vale a dire la formazione che sarà confermata in caso di indisponibilità del tornante titolare, più Malgioglio, Calcaterra, Verdelli, Cucchi, Garlini e Minaudo.

Sarà comunque l'Inter a due punte, Altobelli e Rummenigge, e quindi scenderà in campo con il proposito di giocare la sua partita, puntando al massimo risultato.

Né l'allenatore né i giocatori si illudono comunque che l'impegno sia facile, soprattutto in questa prima partita in trasferta. A Varsavia si annunciano difficoltà da parte del Legia per mettere in campo la formazione titolare, ma Trapattoni ritiene che sia prettatica e che alla fine i migliori ci saranno tutti, compreso il centravanti della nazionale Dziekanowski.

HA RIAPERTO IL MERCATO DEI CALCIATORI MA GLI ALABARDATI HANNO ALTRI PROGRAMMI

Sollievo per la Triestina dopo il pari a Bari

Alla Triestina si è già iniziato il dopo Romano. E deve essere affrontato il problema dell'assenza del presidente De Riù. Ieri a Milano si è riaperto il minimercato del calcio. La Triestina non ha operazioni da compiere. Ha già ceduto il suo pezzo migliore, acquisti in vista non ce ne sono, cessioni nemmeno. Una presenza fisica della Triestina a Milano è solo nel modo di spettatrice, per restare in contatto con l'ambiente. Se sarà decisa l'utilizzazione di Gamberini, non ci sono incombenze da assolvere, salvo spedire in Lega il contratto economico. Diciamo per pura curiosità, quale nota informativa, che il lanciatissimo Padova intende acquistare dal Conegliano l'ex alabardato Zanin. Ma ormai il suo trasferimento non riguarda più la Triestina.

All'interno del sodalizio alabardato si opera con la serietà che il momento richiede. C'è stato il sollievo determinato dal pareggio di Bari. Ed è stato un risultato tonificante, sia per la dirigenza, sia per la tifoseria. Adesso si tratta di fare il punto della situazione, di vagliare i programmi immediati, alla luce delle esigenze immediate. Proprio nel pomeriggio di ieri in sede l'amministratore delegato Di Bin e si è intrattenuto a colloquio con Marchetti, per esaminare ogni aspetto legato alla situazione in atto.

Abbiamo sentito ieri alcuni consiglieri alabardati, fra i quali Sergio Sorrentino, rientrato a Trieste dopo una breve assenza, e Primo Rovis, che invece si accinge a partire per una breve permanenza fuori Trieste. Quest'ultimo, che è sempre stato vicinissimo a De Riù, anche per i comuni legami con l'associazione Amici del cuore, ha espresso l'opportunità di una convocazione del consiglio di amministrazione alabardato per un esame della situazione e il varo degli opportuni provvedimenti. In questo senso, ha detto, si sarebbe rivolto ai due massimi reggitori del sodalizio.

«Non mi allarmo per il provvedimento restrittivo adottato nei confronti di De Riù — ha detto — perché attendo fiducioso gli sviluppi dell'azione giudiziaria. Ma l'assenza di De Riù dal vertice della Triestina è fatto sicuramente preoccupante, perché si tratta di un presidente di grande levatura, attaccato alla squadra, alla quale dedicava molto tempo, prezioso ancor più del tanto denaro che ha messo a disposizione della Triestina. Mi auguro che tutto si risolva al più presto e nel modo migliore, perché la Triestina ha bisogno del suo più grande tifoso».

Mentre sono già indisponibili Di Giovanni e Salvadè, fortunatamente il malanno di Menichini non crea presentemente seri problemi, in quanto il sostituto è già venuto alla ribalta nella stessa partita di Bari, dove si è comportato egregiamente ed ha addirittura segnato il gol del pareggio. Walter Biagini offre le migliori garanzie di rimpiazzare il titolare, pur con diverse caratteristiche dinamiche e di temperamento.

Ritornando alla partita di domenica, non occorre dire che il risultato conseguito dagli alabardati è stato accolto con notevole soddisfazione dai tifosi, che confidavano in esso proprio per dare un calcio a tutte le disavventure che perseguitano la Triestina. Tutti speravano in un pareggio almeno, e il pareggio è puntualmente venuto, sia pure con molte sofferenze e in extremis. Tanto più gradito, quindi.

Gli episodi da ricordare, del confronto barese, sono tanti: dalla spettacolosa parata di Gandini, che respingendo il colpo di testa del già ferito Rideout ha evitato il crollo, poiché Brondi aveva già segnato, al gol mancato da Dal Prà, sullo 0-0. Cosa avrebbe determinato una eventuale segnatura? Il Bari si sarebbe scoraggiato, demolito dai suoi tifosi che forse rimpiangono troppo Bivi, dimenticando che era diventato cannoniere, due anni fa, a forza di calci di rigore? Ma non bisogna nemmeno dimenticare che i galletti hanno sprecato diversi palloni d'oro, che avrebbero potuto lasciare senza speranze la Triestina prima del gol di Biagini. Teniamoci dunque quel punto, senza recriminazioni. E pensiamo già al Modena, in arrivo domenica.

Dante di Ragogna

A quale distanza?

La «rosea», in sede di resoconto di Bari-Triestina, ha riportato quanto segue in relazione al fallo di gioco pericoloso fischiato contro la Triestina, in occasione del ferimento al capo di Rideout: «L'arbitro comanda una punizione a due e forse frastornato da tutta quella bolgia si dimentica della regola 13 norma B della casistica. Comanda infatti che la punizione a due venga battuta dal punto in cui è stato commesso il fallo (due metri circa dalla linea di porta) invece che far portare il pallone sulla linea di porta, come appunto prevede la regola 13. La Triestina è tutta schierata in porta, tocca il pallone Cowans per Loseto, gran tiro che finisce sulla barriera».

Il collega barese ha commesso un errore, forse per fatto mnemonico. Questo si legge nella citata casistica, punto 10:

«È sempre obbligatorio il rispetto della distanza di metri 9,15 dal pallone per i giocatori appartenenti alla squadra che subisce un calcio di punizione?

— Sì. Fa eccezione il caso del calcio di punizione indiretto battuto all'interno dell'area di rigore da una distanza inferiore a 9,15 m dalla porta contro la squadra difendente. In tale circostanza i difensori hanno facoltà di disporsi sulla linea di porta.

Ed è quanto hanno fatto i giocatori alabardati, in quella circostanza.

Arrivate anche le doppiette

Una giornata «storica» per la serie B, la sesta, in relazione alle reti segnate: ne sono state realizzate 25, addirittura una di più di quelle ottenute nelle ultime due precedenti giornate messe assieme (13 e 11 rispettivamente). Risveglio di cannonieri, che non si sa se è ancora risveglio di gioco. L'equilibrio è ancora notevole, prova ne sia che ci sono state sette pareggi, con tre vittorie tutte in casa. Prima vittoria per il Taranto, ritornato sul campo amico. Rastano ancora digiune di vittorie Cesena, Campobasso, Cagliari e Sambenedettese.

* * *

Tante reti, e finalmente due doppiette, autori Cipriani, che è balzato al primo posto nella classifica dei marcatori, con cinque bersagli, seguito da Nicoletti, ancora all'asciutto. E ci resterà ancora, perché domenica è stato espulso. La squalifica dovrebbe essere conseguente. Nella doppietta di Cipriani c'è entrato anche un rigore, uno dei tre della partita di Genova. Gli altri due sono stati messi a segno da Domini, pure per i liguri, e da Russo per i molisani. L'altra doppietta, «pura» stavolta, è di De Vitis, il tarantino che ha avviato la riscossa della compagine pilotata dal di fuori dal ds Mario David.

* * *

Anche due autoreti, nel conto delle 25 segnature: ne sono stati sfortunati autori il cagliaritano Marchi e il modenese Rubino. E si è trattato di realizzazioni decisive per il risultato.

* * *

Diversi infortuni, anche seri, nelle partite di domenica. A Bari abbiamo visto una scarponata sul capo di Rideout, che dopo essere stato medicato è rimasto coraggiosamente in campo fino a quando il sangue che gli colava vistosamente dal capo non ha indotto finalmente Catuzzi a sostituirlo. Infortunato anche Menichini, nonché il genoano Marulla e Giancamilli.

* * *

Solita ridda di ammoniti, ma abbastanza numerosi anche gli espulsi, fra i quali va annoverato anche l'allenatore alabardato, che già ammonito una volta per essersi alzato in piedi, alla seconda... alzata è stato mandato negli spogliatoi. «Bisogna cambiare i regolamenti» ha detto Ferrari, che ora rischia una ammenda o addirittura la squalifica. Giocatori espulsi sono stati invece il cagliaritano Montesano, il cremonese Chiorri (ma pare erroneamente: l'infrazione sarebbe stata di Gualco) e il compagno di squadra Nicoletti, già citato in precedenza.

D. d.R.

Calciomondo

Ekstroem a Empoli giovedì

EMPOLI — Lo svedese Johnny Ekstroem, recentemente ingaggiato dall'Empoli, dovrebbe arrivare a Empoli nella giornata di giovedì prossimo. Ekstroem sarà subito sottoposto alle visite mediche che non aveva effettuato nella precedente sosta a Empoli nel settembre scorso, quindi dovrebbe porsi subito a disposizione dell'allenatore Salvemini che potrebbe anche utilizzarlo nella prossima partita di Genova.

I rossoneri dal giudice Poppa

MILANO — Il sostituto procuratore della repubblica Poppa, incaricato della parte (quella relativa ai risvolti fiscali) dell'istruttoria sui fondi neri per le somme pagate dalla ditta francese di abbigliamento Le Coq Sportif ai componenti della nazionale azzurra di calcio vincitrice dei Mondiali del 1982, ha cominciato gli interrogatori dei calciatori.

Primi a presentarsi al magistrato sono stati i giocatori del Milan Daniele Massaro, Giovanni Galli e Franco Baresi. I tre rossoneri erano accompagnati dagli avvocati Raffaele Della Valle, Massimo Maria Berruti e Vittorio Dotti. Piuttosto tesi prima dell'interrogatorio, gli ex campioni del mondo apparivano invece sollevati al momento di lasciare il palazzo di giustizia.

Secondo quanto riferito dai legali, i tre avrebbero chiarito le rispettive posizioni e dovrebbero essere avviati verso un possibile proscioglimento in istruttoria dall'accusa di evasione.

Regionali giovanili

Allievi girone A: Sangiorgina-Centro Mobile 2-2, Ricreatorio Gaspari-Donatello 0-1, Morsano-Cussignacco 1-3, Aurora-Cormonese 0-0, Chiarbola-Udinese 0-6, Ronchi-Sacilese 2-2, San Giovanni-Fontanafredda 2-3, Bearzi-Zaule 3-3.

Allievi girone B: Sangiorgina Udine-Itala San Marco 3-0, Fiumeveneto-Opicina Supercaffè 5-1, Pieris-San Gottardo 1-1, Passons-Juniors 2-0, Ponziana-Brugnera 1-0, Prodolonese-Manzanese 2-0, Buiese-Triestina 1-3, Fincantieri-San Luigi Vivai Busà 2-2.

Giovanissimi girone A: Sacilese-Fontanafredda 2-1, Brugnera-Porcia 3-0, Don Bosco-San Quirino 2-1, Cordenonese-San Lorenzo 1-0, Centro Mobile-Aurora 0-2, Liventina-Visinale 1-1, Fiumevento-Pordenone non disputata.

Giovanissimi girone B: Manzanese-Sangiorgina Udine 2-1, Udinese-Bearzi 4-0, Juniors-Rive d'Arcano 1-0, Lignanese-Spilimbergo 2-0, Tarcentina-Passons 2-1, Sangiorgina-Morsano sospesa, Ricreatorio Gaspari-Donatello 4-0.

Giovanissimi girone C: Muggesana-Triestina 0-4, Costalunga-Fincantieri 0-0, Cormonese-Sant'Andrea 2-0, Chiarbola-Ronchi 1-1, Itala San Marco-Ponziana 2-2, Opicina Supercaffè-Pieris 5-0, Palmanova-Campanelle 4-0.

Classifica allievi girone A: Fontanafredda 11, Udinese 11, Bearzi 10, Sacilese 9, San Giovanni 8, Cormonese 7, Zaule 7, Centro Mobile 6, Cussignacco 6, Donatello, Ricreatorio Gaspari 4, Ronchi 4, Sangiorgina 3, Aurora 2, Chiarbola 1, Morsano 1.

Classifica allievi girone B: Triestina 11, Passons 10, Fincantieri 9, Manzanese 8, Prodolonese 8, San Gottardo 8, Fiumeveneto 7, Juniors 7, Sangiorgina Udine 6, San Luigi Vivai Busà 6, Brugnera 3, Buiese 3, Opicina Supercaffè 3, Pieris 3, Itala San Marco 2, Ponziana 2.

Classifica giovanissimi girone A: Aurora 10, Sacilese 10, Don Bosco 9, Brugnera 8, Fontanafredda 8, Pordenone 8, Centro Mobile 7, Liventina 6, Cordenonese 5, Visinale 5, San Lorenzo 3, San Quirino 2, Fiumeveneto 1, Porcia 0.

Classifica giovanissimi girone B: Donatello 11, Juniors 10, Manzanese 10, Udinese 10, Lignanese 9, Passons 9, Spilimbergo 5, Tarcentina 5, Sangiorgina 4, Rive d'Arcano 3, Sangiorgina Udine 2, Bearzi 1, Morsano 1, Ricreatorio Gaspari 1.

Classifica giovanissimi girone C: Triestina 11, Cormonese 10, Costalunga 9, Fincantieri 9, Opicina Supercaffè 8, Chiarbola 7, Itala San Marco 6, Palmanova 6, Ponziana 6, Ronchi 4, Sant'Andrea 4, Muggesana 3, Pieris 1, Campanelle 0.

Under 18, girone a: Juniors-Cividalese 2-3, Tarcentina-Buiese 2-1, Pasianese-Sangiorgina Ud 0-2, Sanvitese-Pro Tolmezzo 7-2, Cussignacco-Fontanafredda 4-2, Aurora Pn-Sacilese 0-2, Cordenonese-Spilimbergo 1-2.

Classifica: Sacilese, Spilimbergo 8, Sangiorgina 6, Cividalese 5, Cussignacco, Fontanafredda, Juniors e Tarcentina 4, Buiese, Cordenonese 3, Pasianese, Sanvitese 2, Pro Tolmezzo 1, Aurora Pn 0.

Girone B: Cormonese-San Giovanni 0-2, Manzanese-San Canzian 3-0, Sangiorgina-Pro Cervignano 1-3, Lignano-Pieris 1-1, Zaule-Trivignano 1-1, Itala San Marco-Monfalcone 2-2, Gorizia-Portuale 5-1.

Classifica: Manzanese 8, Gorizia 7, Monfalcone 6, Portuale, San Giovanni 5, Cormonese, Pro Cervignano 4, Lignano, Sangiorgina, Zaule 3, Itala San Marco, Pieris San Canzian, Trivignano 2.

LOMBARDO NON SI NASCONDE LE DIFFICOLTÀ

Il Pordenone in brutte acque

PORDENONE — Suzzara-Pordenone il giorno dopo. Marino Lombardo, com'è sua abitudine non si nasconde dietro a un dito, anzi fa un esame approfondito e schietto sulla prestazione dei neroverdi incappati nella seconda sconfitta consecutiva e precipitati all'ultimo posto in classifica generale sia pure in compagnia del Venezia, della Pievigina e della Vogherese.

«Siano alla prima rete del Suzzara — ha detto il tecnico — ci siamo difesi bene bloccando al limite dell'area le folate offensive dei nostri avversari. Poi, una volta in svantaggio non siamo stati più in grado di reagire e nel finale abbiamo subito il raddoppio».

Del resto contro una formazione fatta apposta per la C2, che ha preso d'assedio la metà campo pordenonese sin dal fischio d'inizio, non ci sono state vie di scampo per capitan Zanin e compagni. «La difesa e l'attacco — ha proseguito Lombardo — sono quelli dello scorso campionato. Manchiamo, invece, a centrocampo, dove della vecchia guardia è rimasto solo Zuccheri. Le assenze di Franca, Lonarduzzi e Canzian hanno il loro peso. Se vogliamo in occasione della prima rete del Suzzara siamo stati anche sfortunati, ma questo non giustifica appieno la sconfitta».

Solo in rare occasioni il Pordenone è riuscito a portare qualche scompiglio nelle retrovie avversarie: troppo poco per sperare di portare a casa un punto, tanto più che la terribile matricola modenese su tre incontri interni ha racimolato sei punti. «Piuttosto — ha detto Lombardo — avremmo potuto pareggiare a Pieve di Soligo se non fossimo rimasti in dieci per l'espulsione di Marassi. Ora spero che la società corra ai ripari».

Con la riapertura del mercato di riparazione, oltre a Lenarduzzi dovrebbero arrivare il centrocampista Livio Pin, un giocatore esperto, che farebbe al caso del Pordenone e una punta in grado di garantire quelle sette-otto reti necessarie per raggiungere una certa tranquillità. Oggi, intanto, i neroverdi riprenderanno la preparazione in vista dell'incontro interno con il Pavia.

R. C.

Palanca al Catanzaro

CATANZARO — Massimo Palanca, di 33 anni, torna a giocare nel Catanzaro. L'annuncio ufficiale è stato dato stasera dalla società calabrese nelle cui fila l'attaccante ha militato per sette stagioni (quattro in serie A e tre in B).

GRAZIE A UNA DOPPIETTA REALIZZATA DA GROP

Gorizia finalmente vittorioso

GORIZIA — A sciogliere il nodo ci ha pensato Grop che con una doppietta ha dato la prima vittoria del campionato al Gorizia. Erano quattro settimane che la formazione isontina rincorreva questa prima affermazione senza però mai riuscirci a causa della lentezza della manovra. Domenica ha fatto il suo debutto con la squadra isontina Sesso, un giocatore alla Speedy Gonzales che con la sua velocità ha creato lo scompiglio tra gli avversari e dando ai compagni valide soluzioni alternative alle trame offensive della squadra.

Le due reti sono entrambe di pregevole fattura e il Gorizia è andato vicino al gol in diverse altre occasioni. Molto belli sono stati gli schemi predisposti da Del Neri per i calci piazzati che hanno presentato ogni volta delle interessanti varianti.

Il Gorizia ora ha rotto il ghiaccio e la classifica la vede al terzo posto, una posizione di tutta tranquillità per una squadra che è partita quest'anno solo per salvarsi e forse proprio per questo potendo giocare senza assilli psicologici di dover far sempre risultato potrà esprimersi al meglio.

Contro l'Opitergina che era indicata come un cliente piuttosto difficile la squadra goriziana ha dominato il campo per tutti i 90 minuti. Ma una cosa che è apparsa lampante è stato il fatto che la squadra non è riuscita a concretizzare la grande mole di lavoro svolta. Le punte, che ora hanno raggiunto dei perfetti sincronismi negli incroci e nell'intesa, vengono talvolta servite male.

Il problema è quello del centrocampo dove manca l'uomo dal piede d'oro, il giocatore cioè in grado di fornire il passaggio finale. Giacometti, bravissimo per tutto il resto, ha dimostrato di non possedere questa dote e non si vede nella rosa attuale nessun altro in grado di poterlo fare. Per di più come abbiamo già annunciato il Gorizia deve trovare una alternativa a Giacomin il quale tra breve partirà alla volta del servizio militare e quindi non potrà essere utilizzato per lo meno per tre mesi.

Ora in casa del Gorizia si pensa alla prossima trasferta in casa della Santarcangiolese che potrebbe essere l'occasione buona per ottenere i primi due punti anche in trasferta.

Antonio Gaier

■ ATLETICA — Il giapponese Kodama Taisuke ha vinto la maratona di Pechino in 2 ore 7'35". Taisuke ha preceduto il proprio connazionale Ito e i tanzianani Ikangaa e Shahananga.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Gorizia in paradiso, Trieste all'inferno

E dopo sette anni Gamba torna in vetta

MILANO — Da sette anni Sandro Gamba non sapeva più come era fatta la testa della classifica. L'ultima volta fu nell'autunno 1979 quando allenava la Grimaldi Torino; poi venne la lunga, gloriosa parentesi con la nazionale, quindi il difficile rientro nel clima del campionato con la Virtus, l'anno scorso.

Da domenica sera Gamba è di nuovo il coach di una squadra solitaria capolista, la stessa Virtus (ora targata Dietor). Una squadra che ha la possibilità di far rivivere all'ex c.t. le stesse sensazioni di quando era alla guida della formazione di Varese.

«Nel '77 — dice — sì che rimanemmo in testa alla classifica sul serio e fino in fondo. Eppure il novembre precedente eravamo ultimi, sembrava uno scandalo. Per questo io diffido di chi storce il naso sulla Tracer. Lasciate che possa tenere in campo insieme e a lungo McAdoo, Barlow e Meneghin e farà sempre la sua gran figura».

Ma per il momento la squadra di Peterson si arrabatta e il ruolo di protagoniste lo recitano in tre: il Bancoroma che, perduto Scott May, sta maturando il gran colpo di portare nella capitale addirittura George Gervin, uno dei grandissimi della Nba; la Boston Enichem che Alberto Bucci è riuscito a far diventare squadra spigliata ed irriverente; ed appunto la Dietor, uscita da una stagione strana, e finalmente lanciata verso quei livelli che competono a Bologna.

Con Gamba, l'allenatore leader, ecco il punto del campionato. Anzitutto come è cambiata questa Virtus? «È cambiata metà squadra, sono cambiati gli americani, è arrivato Sbaragli, è cambiata insomma la tipologia dei giocatori. Questi si adattano meglio alla pallacanestro che voglio io. E di questa situazione ne risente favorevolmente non solo il gioco ma anche il gruppo».

Già, quel gruppo che l'anno scorso sembrava frantumato, in perenne disaccordo con Gamba. «Quella situazione fu anche strumentalizzata, parliamoci chiaro».

Adesso la Dietor è proprio come la vuole il suo allenatore: «Molto equilibrata, ognuno dà il suo contributo, non c'è mai stato uno che possa dire di aver salvato una partita. Basta dare un'occhiata alle statistiche: è tutto ben distribuito, nel bene e nel male».

E le avversarie? «Il Bancoroma è buono, buono. Adesso gli manca Scott May, se arriva Gervin dovrà cambiare nel gioco. Ma essendo una squadra a posto nei centri, le verrà bene uno che fa punti su punti. Della Tracer ho già detto: McAdoo non è un centro, però se riesce a stare a lungo in campo con Barlow e Meneghin, dovremo sempre fare i conti con Peterson e i suoi».

Poi ci sono le sorprese, negative o positive: Arexons, Divarese, Boston: «Cantù dipende da Riva e Marzorati, sono più importanti loro degli americani, sono loro che hanno artiglieria e timone. Se non sono in forma, la squadra ne paga le conseguenze».

La Divarese, che domenica ha stroncato l'Arexons proprio a Cantù, è, secondo Gamba, «una delle formazioni da tenere d'occhio. Oltre alla buona schiera di uomini, ha tirato fuori la grinta, è veloce, ha due americani integrati, è l'unica che può mandare in campo tre play».

La Boston è stata la lieta novella di quest'inizio di torneo: «Con l'entusiasmo e la buona dose di classe dei suoi italiani era giusto che arrivasse lì. Può pagare qualche disattenzione come sabato, ma ha gente di tutto rispetto.

Delle altre, l'ex c.t. ancora non parla: «È troppo presto per dare dei giudizi, questa fase d'avvio è stata contrassegnata da un sacco di incidenti che hanno "sporcato" i risultati. Poi ci sono molti americani arrivati all'ultimo momento, che devono ancora integrarsi nella realtà in cui sono stati catapultati».

La sesta giornata consegna quindi una Dietor leader, accentua la crisi Arexons («Quando andiamo sotto non riusciamo più ad essere una squadra», dice Recalcati), conferma l'Hamby nervosissimo fanalino di coda. Per Lombardi, tempi durissimi.

In A/2 è caduta l'imbattibilità della Filanto Desio, raggiunta al vertice dalla Segafredo.

Domenica prossima, dopo l'impegno della nazionale con Israele, spicca Bancoroma-Tracer, che magari può essere McAdoo-Gervin.

UNA SEGAFREDO SUPER È INSEDIATA AL TOP DELLA CLASSIFICA

Gli isontini «bruciaretine» possono andare lontano

GORIZIA — Dopo essere stata per un anno a stecchetto, la tifoseria goriziana è tornata finalmente ad assaporare la gioia del primato in classifica. Battendo la Facar e approfittando della prima battuta d'arresto accusata dalla Filanto, la Segafredo ha infatti raggiunto al comando i lombardi e ora precede di due punti un lotto di sei squadre, tra le quali spiccano le due venete Benetton e Pepper.

L'esultanza dei sostenitori biancorossi è giustificata anche dalla grossa prestazione offerta dalla squadra di Medeot nel confronto-spareggio con la formazione abruzzese, risoltosi in una passeggiata trionfale per gli isontini, che hanno dettato la legge del più forte già dalle primissime battute della gara.

Per trenta minuti, la Segafredo ha giocato veramente alla grande, deliziando il suo pubblico con piacevolezze tecniche di alto contenuto spettacolare. Ardessi e compagni hanno letteralmente dominato il campo, imponendo il loro gioco non solo in difesa ma anche in attacco, con una manovra concisa nell'elaborazione precisa e puntuale nelle conclusioni.

Steve Mitchell, per definire la cui prova non servono davvero troppi aggettivi, bastandone uno solo, perfetta, ha interpretato magistralmente il ruolo al quale è chiamato in squadra, aggiungendovi, a beneficio personale, numeri di alta classe. La sua conduzione in cabina di regia è stata esemplare, con passaggi veloci e smarcamenti che hanno permesso a turno agli altri esterni facili bersagli.

Con un Mitchell sempre a questo livello (e con l'altro, Carl, a lavorare altrettanto puntualmente sodo sui rimbalzi), la Segafredo può mirare veramente in alto, potendosi giovare non solo di un forte quintetto base, ma anche di una panchina eccezionalmente lunga e valida, che le permette un'ampia varietà di soluzioni.

Angelo Gilardi e Antonio Sala, due acquisti azzeccati per la Segafredo (Foto Dani)

Contro la Facar, ad esempio, Medeot si è concesso il lusso di schierare ben undici formazioni diverse, senza minimamente alterare gli equilibri della formazione, che ha fornito anche un'esercitazione di bravura, mettendo in atto, un intero campionari di difese.

La soluzione tutta trazione anteriore con tre guardie e due lunghi (a proposito ottima la prova di Sala, che promette di essere una pedina, non solo di ricambio, utilissima per la squadra) che pareva essere piuttosto azzardata, si sta rivelando invece positiva, anche se è ancora tutta da verificare contro quintetti più alti e fisicamente prestanti di quelli incontrati finora.

Le cifre sembrano per il momento dare ragione a Medeot: mentre quasi tutte le altre formazioni di A-2 si affidano per le realizzazioni a uomini che giocano di preferenza sotto canestro, la Segafredo buca le retine soprattutto con il tiro da fuori, al quale aggiunge spesso un contropiede micidiale.

In sei incontri il topscorer di turno è sempre stato una guardia, tre volte Steve Mitchell (che contro la Facar ha ripreso quota anche in sede di realizzazioni), due Ardessi e una Bullara, che assieme totalizzano oltre il cinquanta per cento del punteggio della formazione.

I meccanismi di questa soluzione tattica si stanno via via perfezionando, come dimostra anche il progressivo miglioramento delle percentuali di tiro. E grazie a questo miglioramento, evidenziato nella partita con la Facar dai 66 per cento del primo tempo, la squadra può muoversi con maggior disinvoltura, senza essere costretta, per tema di sbagliare, ad una conclusione ritardata, che nella maggioranza dei casi finisce poi proprio per essere sbagliata.

Con il morale alle stelle la squadra (tutti bravissimi domenica!) si prepara adesso ad affrontare l'importante appuntamento del derby di Trieste con la Stefanel, ennesimo capitolo di una storia di duelli che hanno esaltato generazioni di tifosi.

Giancarlo Bulfoni

LA STEFANEL A FORLÌ HA RIPETUTO PERCENTUALI SPAVENTOSE

I neroarancio, gelide manine devono trovare tiro e difesa

Ma che gelida manina. I giocatori della Stefanel rischiano di passare alla storia come quelli della mano quadra. L'infausta percentuale al tiro è stata una causa determinante del rovescio triestino a Forlì. La squadra così, oltre a non muoversi in classifica, è precipitata nei bassifondi della speciale graduatoria sulla precisione al tiro.

Già prima della gara di domenica si trovava all'ultimo posto fra tutte le squadre di A1 e A2 con 45 canestri centrati ogni 100 tentativi. E dopo il match con la Jolly, in cui ha tènuto una media del 41 per cento, ha ulteriormente peggiorato questo dato negativo. Tanto per fare dei paragoni, in testa alla A1 c'era il Bancoroma col 60 per cento e in testa alla A2 il Napoli con il 59,8 per cento.

«È una questione di testa, ma soprattutto di fisico questa imprecisione al tiro — commentava subito dopo la partita il coach Tanjevich —.Solo i grandi campioni riescono a tenere buone medie quando sono stanchi, noi non ce la facciamo».

In realtà la Stefanel ha un attacco incredibilmente sterile. Anche come punti realizzati nelle prime sei gare è ultimo tre le trentasei squadre di A. Ha segnato infatti 422 punti con una media di 70 a partita. Anche qui l'esempio con la migliore è impietoso: il Bancoroma ne ha fatti 588 (media di 96 a partita).

A parziale scusante dei neroarancio va detto che hanno subito, sempre nelle prime sei partite 510 punti contro i 577 subiti ad esempio, sempre dal Bancoroma. Ma anche diverse altre squadre hanno subito più canestri dei triestini.

C'è un tarlo nell'attacco e non certo per mancanza di blocchi e di schemi perché i giocatori della Stefanel riescono a sbagliare sospensioni eseguite in assoluta libertà da tre, quattro metri, oppure si fanno stoppare in contropiede. Nel secondo tempo della famigerata partita con la Jolly dopo aver impattato la prima frazione sul 38 pari, la Stefanel non è riuscita a racimolare che 25 punti.

«Ma il problema è che noi a Forlì abbiamo mollato anche in difesa — aggiunge Tanjevic —. Guardiamo la Tracer: è in crisi, sabato ha segnato 64 punti soli, ma con la grinta e la difesa è riuscita a farne segnare agli avversari della Boston soltanto 62. Così noi invece di perdere 83-63, potevamo vincere 63-61. Invece penso che poi i "buchi difensivi" abbiano danneggiato anche la nostra concentrazione al tiro».

Assolti indubbiamente Vitez e Riva, gran lottatori e gran difensori, sono Bobicchio e in parte Fischetto che vengono chiamati a rispondere della grande giornata di Lardo e soprattutto di Lamperti, fonti delle manovre, delle penetrazioni e dei tiri che hanno inginocchiato Trieste.

Del resto Tanjevic ha riproposto per quaranta minuti la zona individuale, come usa fare pressoché a ogni partita.

«Ma a Forlì non avremmo risolto niente, con nessuna zona — spiega Tanjevic — forse solo contro la Facar in effetti qualche accorgimento difensivo ci poteva consentire, qualcosa in più, ma io odio questo tipo di soluzioni. In realtà le nostre carenze nella difesa individuale vengono dalle guardie e dai più giovani che devono progredire nella velocità dei movimenti e possono farlo solo giocando a uomo.

Del resto tutta la formazione, lo ammette anche il coach, non è in forma in questo momento. «Ma in Romagna abbiamo avuto anche sfortuna — aggiunge Tanjevic — abbiamo sprecato alcuni palloni, siamo andati sotto e abbiamo perso la testa. Non dimentichiamo che due nostri tiratori, Vitez e Fischetto rientrano da infortuni.

«Da Jones sinceramente mi aspettavo qualcosa di più contro la Jolly. Ma anche lui in America era rimasto un anno e mezzo fermo per un infortunio, e quindi deve ancora carburare. Dobbiamo rientrare presto tutti nella condizione fisica migliore e poi riacquistare fiducia nei nostri mezzi. Solo così miglioreremo il tiro e la difesa».

Silvio Maranzana

NELLA CRUP A SCHIO È ESPLOSA FRANCA PAVONE

Piccola grande donna macchina da canestri

E con quale coraggio adesso continueranno a chiamarla «piccola»? Franca Pavone sarà piccola sì (non raggiunge i 170 centimetri d'altezza e più di qualcuno osò storcere il naso quando la nostra approdò in A1 commentando «Ma come farà, di fronte a tutte quelle lungagnone?») ma a Schio è stata grande, grandissima.

I 27 punti messi a segno non dicono tutto sulla prestazione della capitana biancoverde. Nel conto vanno messi anche gli assist e le palle recuperate. In terra veneta, insomma, è stata una piccola a fare grande la Crup. Per chi a Schio non c'era valga il commento del direttore sportivo Volsi: «È stata una macchina da canestri. Fantastica, ogni tiro un canestro o quasi».

La Pavone estende però i complimenti alle compagne: «Non stiamo a guardare il rendimento della singola. Parliamo piuttosto della squadra. Ha giocato decisamente bene. Finalmente siamo riuscite a trovare convinzione nei nostri mezzi. Anche a Schio wbbiamo giocato con la stessa aggressività mostrata nel precedente incontro casalingo con la Deborah.

«All'inizio del campionato eravamo state un po' snobbate. In sede di previsioni circa le pretendenti ai play-off nessuno degli addetti ai lavori ci ha preso in considerazione. Adesso però mi accorgo che qualcosa sta cambiando. A Schio erano parecchi i tecnici in tribuna. Avranno visto una Crup motivata, grintosa, con buone possibilità di inserirsi in posizioni di prestigio. La Boswell aveva ragione: gli avversari stanno cominciando a temerci e a rispettarci».

Secondo la Pavone non esiste una spiegazione precisa per questa svolta (in fondo più psicologica che tecnica) in casa Crup. «È cambiata la mentalità — spiega la giocatrice — non è una sola giocatrice, per quanto brava, a fare la squadra. Concorrono invece tutte e dieci le atlete.

Roberto Degrassi

UNA FANTONI IN CRESCITA NONOSTANTE LA NETTA SCONFITTA

Qualche segno di miglioramento dai friulani contro i pesaresi

UDINE — Ancora una sconfitta per la Fantoni, e la lista negativa si allunga. Se non vengono i punti, ecco però che a Pesaro è stato registrato, finalmente, un certo passo avanti nel gioco, nel carattere dei biancoblù friulani.

Due volte la Fantoni è riuscita a portarsi sotto, ad appena quattro punti, due volte per una serie di circostanze non è riuscita ad annullare completamente lo svantaggio. E alla fine la gara non ha avuto più storia e così si spiegano anche i quasi venti punti di distacco.

«È vero: qualcosa di meglio rispetto alle giornate precedenti la Fantoni lo ha fatto vedere — spiega capitan Bettarini. — Abbiamo avuto una buona reazione, soprattutto nel secondo tempo potevamo giocarci la partita. Un passo avanti quindi, ma ancora non è la miglior Fantoni, molto c'è ancora da fare. Abbiamo presentato un'organizzazione offensiva migliore e anche in difesa siamo stati un po' più attenti, anche se alla fine la Scavolini ci ha colpito decisamente e duramente soprattutto con le conclusioni da fuori».

— C'è un blocco psicologico che frena la Fantoni, una difficoltà ad agganciare le avversarie quando si giunge quasi al top della rimonta?

«No, sarebbe sbagliato inventare problemi psicologici che non esistono. Ormai se ne è parlato fino alla noia, però è vero invece che ci sono state enormi difficoltà di preparazione, i tanti incidenti che si sono susseguiti ne sono la causa. La squadra deve quindi ancora trovare il suo amalgama. E siamo in A/1, dove sbagliare è proibito. Nel senso che in A/2 anche sotto nel punteggio è sempre possibile rovesciare le sorti dell'incontro: nella massima serie ciò è assolutamente impensabile».

— Sembra comunque che Davis abbia fatto qualche passo avanti, nonostante il colpo ricevuto nel primo tempo a Pesaro per il quale ha preferito sottoporsi anche a una radiografia che ha comunque escluso ogni grave conseguenza.

«Sì, Mike ha disputato tutto sommato una buona partita, così come ha giocato tutto sommato abbastanza bene anche Wright nonostante i problemi della vigilia. Ma anche Larry non era al massimo».

— Di fronte poi vi siete trovati una squadra che è candidata a giungere tra le primissime.

«La Scavolini è in effetti una squadra molto forte. Il loro Davis ha presentato una serie di "numeri" eccezionali, è un'ala molto estrosa. E poi ci sono giocatori come Costa, Magnifico e Frederick che sono ormai conosciutissimi da tutto il pubblico italiano per le loro indubbie capacità, una volta di più dimostrate anche nella partita di domenica contro di noi. Zampolini, infine, ci ha affondati con i suoi tiri da tre punti».

— Adesso c'è la Berloni, al «Carnera» domenica prossima.

«Non è una partita da ultima spiaggia ma quasi... Dobbiamo assolutamente vincere, non dobbiamo correre il rischio di perdere quei due punti, assolutamente».

«Sono fiducioso — aveva detto da parte sua il presidente Cainero domenica sera al termine della gara. — Possiamo dare una svolta al nostro campionato. Già contro la Scavolini la squadra ha mostrato qualche segno di reazione, nonostante certi momenti di abulia che si sono ripetuti».

Fantoni-Berloni rappresenterà quindi una tappa fondamentale del cammino dei friulani: la vittoria non potrà mancare per portare un po' di respiro a una classifica difficile. Il ciclo tremendo della formazione di Bardini non termina però con la partita contro i torinesi: la domenica successiva, infatti, i friulani saranno a Milano per giocare contro la Tracer.

G. B.

■ HOCKEY GHIACCIO — Gli incontri Merano-Brunico, Varese-Alleghe e Auronzo-Asiago, validi per il campionato di serie A, sono stati anticipati a oggi. Si giocheranno regolarmente domani, invece, Fassa-Bolzano e Renon-Cortina.

È PARTITO UN CAMPIONATO CHE DÀ SPAZIO A VECCHI E GIOVANI

Avvincente o dopolavoristica? La Promozione piace e diverte

Interessante. Avvincente. Dopolavoristico. Sul conto del campionato di Promozione se ne sono dette e sentite di tutti i colori. Segno che comunque il torneo cominciato nei giorni scorsi fa discutere e muove interesse. Però piace.

La palestre (eterno problema di quasi tutte le società triestine) sono affollate e il pubblico si diverte. Quest'anno poi, assicurano gli habitué, ci sarà una gran lotta per la prima poltrona.

Gianni Pituzzi, profondo conoscitore del basket nostrano, stavolta segue il campionato da osservatore. Guiderà una squadra in prima divisione e intanto segue le formazioni che tra un anno chissà, potrebbe ritrovarsi di fronte. «Secondo me sono quattro le squadre più attrezzate per il salto in serie D: Alabarda, Inter Muggia, Stella Azzurra e Bor Radenska. Quest'ultima non nasconde mire ambiziose».

«Per le outsider diciamo Libertas e Ferroviario ma anche il C.G.I., rinforzato dai vari Avon e Trost, potrebbe dare fastidio a molti. È difficile immaginare che campionato possa venirne fuori. Qualche formazione ha fatto proprio le cose in grande, e in qualche altra sopravvive ancora il gusto di ritrovarsi a giocare tra vecchi amici, per il piacere di farlo, cioè due concezioni diverse del basket che però coesistono da sempre in Promozione».

Capitolo giovani. Il materiale c'è, manca il crack, l'asso. Alcune formazioni lasciano ampio spazio ai giovani: il Santos e il Bor, ad esempio, hanno un'età media intorno ai vent'anni.

«Forse il giovane più promettente è Tomasin del Santos» si sbilancia Pituzzi «ha due gambe eccezionali, un buon tiro ed ha ancora margini di miglioramento, soprattutto in difesa. Avrei giurato anche su Quadrelli, un play del 1970 che avevo con me nella Libertas l'anno scorso. È stato però ingaggiato da una squadra di serie B di Reggio Calabria. Nelle intenzioni dei dirigenti avrebbe dovuto partecipare al campionato Cadetti ma sembra che il ragazzo si sia conquistato anche un posto in prima squadra».

Reggio Calabria è sempre più terra d'approdo dei cestisti locali. Nel giro di dodici mesi si sono trasferiti in terra reggina Attruia, Bortolot, Quadrelli e s'involerà tra un po' anche Rosignano, un esodo di promesse.

R. D.

Fantoni Stefanel a Martignacco

Fantoni Udine e Stefanel Trieste si affronteranno in amichevole stasera alle 19.30 nella palestra comunale di Martignacco.

■ AUTO — Una «Mille miglia» per veicoli a metano si disputerà martedì 28 ottobre all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola

sportFLASH

Rally faraoni: 2 morti

SAMALOUT — Un incidente stradale che è costato la vita a un adulto e a un bambino, ha tolto di gara l'italiano Luciano Andreetto che guidava la classifica riservata alle auto del Rally dei faraoni. L'incidente si è verificato l'altra notte a Hurghada, ai bordi del Mar Rosso, dove il rally ha fatto tappa. In una curva la Mitsubishi di Andreetto ha investito una vettura che, secondo quanto dichiarato dal pilota alla polizia locale, sostava a luci spente al centro della carreggiata. Andreetto ha anche spiegato che le due vittime dell'incidente forse stavano spingendo la vettura al momento dell'urto.

Il rally si conclude questo pomeriggio e in testa alla classifica è la Nissan degli spagnoli Prieto-Termens. Sempre dominata dagli italiani, invece, la classifica delle moto: in testa e Franco Picco (Yamaha).

Ciclismo: campionato a squadre

MILANO — Si è concluso con il Giro di Lombardia il campionato italiano a squadre di ciclismo 1986. Lo ha vinto la Carrera Jeans.

Questa la classifica finale: 1) Carrera Jeans, punti 1615; 2) Supermercati Brianzoli, 1131; 3) Del Tongo Colnago, 947; 4) Malvor Bottecchia, 886; 5) Atala Ofmega, 690; 6) Bruciatori Ecoflam Jollyscarpe, 673; 7) Ceramiche Ariostea, 650; 8) Gelati Sammontana Bianchi, 625; 9) Gis Gelati Oece, 612; 10) Dromedario Fibok Laminox, 469; 11) Vini Ricordi Pinarello Sidermec, 437; 12) Magniflex Centroscarpa, 427; 13) Santini Cierre Conti Galli, 315; 14) Murella Fanini, 246.

Vela: Coppa America

FREMANTLE — Questi i risultati della terza regata dei «difensori» alla Coppa America di vela che si sta svolgendo a Fremantle: Sudaustralia batte Steak'n Kidney; Kookaburrah-PII batte Australia III; Australia IV batte Kookaburra II.

Kookaburra III guida la classifica generale con tre punti, seguita da Kookaburra II ed Australia IV con due, Sudaustralia e Australia III con 1. Ultimo, a quota 0, Steak'n Kidney.

Pallanuoto: Krivokapic al Posillipo

NAPOLI — Sarà presentato giovedì nel corso di una conferenza stampa, il neo acquisto dell'Original Marines Posillipo, Milorad Krivokapic. 30 anni, sposato con due figli, proveniente dal Partizan Belgrado, è il portiere titolare della nazionale jugoslava vincitrice dell'ultima edizione dei campionati del mondo, svoltisi in Spagna.

Dopo aver firmato un preliminare di contratto la scorsa settimana, il giocatore perfezionerà gli accordi proprio giovedì.

Presentato da Andreotti volume su Onesti

ROMA — «Giulio Onesti: se non fosse esistito lo avremmo dovuto inventare. È un personaggio da ricordare e che a cinque anni dalla sua morte è ancora vivo nel nostro ricordo con grande freschezza». Lo ha detto il ministro degli esteri, Giulio Andreotti presentando al Foro italico il libro «Storia di Giulio Onesti», pubblicato dalla casa editrice Lucarini e coordinato e curato da Mario Pennacchia con la collaborazione di Paolo Valenti, Renata Falangola, Fiammetta Scimonelli.

HOCKEY PRATO B DONNE

Itala-Ivo Plast 0-7 (0-6)

MARCATORI: al 10' Reato, al 15' Mavolo B., al 22' Mavolo E., al 27' al 31', al 33' e al 62' Mavolo B.

ITALA: Vanzo, Pennino L., Ruini, Cadelli, Metti, Hirsch, Pennino F., Craglietto, Simeth, Estelio. Kustrin (dal 47' Colarusso).

IVO PLAST: Tonietto, Mavolo D., Berti, Mazzon, Ballan, Zanchin, Mavolo B., Mavolo E., Reato, Benozzo (dal 45' Bacchin), Zanon. Bianchi.

ARBITRI: Pelessoni e Tedisco di Trieste.

Esordio sfortunato nel campionato nazionale di serie B femminile di hockey su prato della formazione triestina dell'Itala, presentatasi in campo con una preparazione approssimativa per la poca disponibilità del campo di San Luigi per gli allenamenti. Si è trovata per giunta in difficoltà per la pesantezza del terreno di gioco che non ha consentito la consueta velocità nelle azioni.

A briglie sciolte

Galoppo: Antheus, Star Cutter, Three Tails e i nostri Tony Bin, Saint Samba e Alimatha sugli scudi – Con Flamingo Om ed Esotico Prad continua il «magic moment» dei Guzzinati – A Montebello vince Furlana Jet

Gran fine settimana sul fronte equino, con corse di gruppo a San Siro galoppo e con premi di una certa importanza per i giovani trottatori a Palermo e Ponte di Brenta.

C'è stata razzia da parte degli esteri fra i purosangue, anche se abbiamo saputo salvare l'onore con Saint Samba in campo femminile, e se Tony Bin e Alimatha hanno reso meno amara la domenica milanese ottenendo dei posti d'onore in compagnie di tutto rispetto, Tony Bin precedendo sul traguardo addirittura il gran favorito del Jockey Club, l'inglese Dihistan appartenente all'Aga Khan.

Tombola alla vigilia da parte degli «invaders», con l'americano, battente bandiera dello sceicco Mohammed, Star Cutter a fare il maramaldo (e sì che sembrava afflitto da problemi muscolari) davanti Kabiyla e Splendid Moment, con Danzica, quinta, migliore dei nostri.

Un altro «yankee», ma stavolta con colori francesi, Antheus, ha messo tutti in riga nel Jockey Club, fugando i dubbi della vigilia del suo entourage che pensavano i 2400 metri dell'importante corsa milanese eccessivi per il cavallo affidato all'australiano Moore.

Ci ha salvati Tony Bin, interpretato magistralmente da Marcel Depalmas, finito con impeto secondo davanti agli altri due esteri Dihistan e St. Hilarion, quest'ultimo vincitore dell'edizione dello scorso anno.

Brava anche Alimatha, seconda soltanto dell'inglese Three Tails nel Dormello, ma meglio di tutte l'incredibile Saint Samba che nel Bagutta ha fatto vedere la coda alle francesi Only Star e White Water e all'inglese Mummy's Favourit

Quindi una scorpacciata dei cavalli esteri ma la soddisfazione di non essere usciti con le ossa rotte. Un po' alla volta, azzeccando le importazioni nelle aste giovanili, stiamo diventando competitivi, anche se al momento il confronto con allevamenti che ci sovrastano numericamente appare impari.

Pazienza e oculatezza, ma anche tanti denari, queste le basi per poter più progredire, ma si sa che non siamo sceicchi...

* * *

Potrebbe risultare monotona l'esaltazione dei fratelli Guzzinati, però ormai non passa settimana che non si debba parlare di loro. Dopo la presentazione di Host of Waverly nella sontuosa edizione del «Città di Trieste», Vittorio è andato sabato a Palermo e all'ombra del Monte Pellegrino ha fatto fare a Flamingo Om il record degli attuali 3 anni.

Il figlio di Short Stop e Ortense, dopo la non troppo brillante esibizione di Montecatini, si è rifatto con gli interessi e ha vergato il suo splendido primo piano alla media di 1.15.7.

Non c'è stato l'en plein per i colori di Orsi Mangelli, essendo stata Fenech Om battuta negli ultimi metri da Fiorino Bell per il posto d'onore, rimane il fatto che Flamingo Om (uno in cui Vittorio ha giurato sin dai primi attacchi) si è finalmente realizzato.

All'indomani, sulla pista patavina, è stata la volta di Giuseppe che con Esotico Prad ha dato scacco matto ai rivali di sempre, ovvero Ebsero Mo ed Eliano, dopo che Edyz, con Vittorio in sulky, aveva fatto la lepre del via. Stoccata imparabile quella di Esotico Prad, del quale si parla con insistenza di un prossimo invio in razza, che su un terreno faticoso si è espresso da 1.16.1 sulla media distanza.

* * *

A Montebello il tempo non è stato clemente con i quadrupedi che hanno trovato pioggia e fango, ma sulla mota si è potuto assistere a qualche competizione brillante, come quella che Furlana Jet ha intitolato con perentorio stacco in retta d'arrivo dopo gradita tattica di rimessa al traino del convincente Fedelissimo.

Giumenta dallo spunto affilato, Furlana Jet non ha concesso scampo a Fedelissimo, però il figlio di Dezan è uscito a... muso alto nel confronto anche perché, trafitto dallo speed di Furlana Jet, si è saputo difendere dal guizzo della favorita Formast, vendicando in tal modo lo sgarro che la femmina di Baratti le aveva fatto in un precedente confronto.

Abbiamo parlato dei 3 anni, ora un doveroso cenno rivolgiamo alla categoria di trottatori di un anno più anziani.

Alla corte di Giancarlo Baldi è emigrato Espresso Jet, il figlio di Bourbon accreditato di un record di 1.15.6 ottenuto a Ponte di Brenta questa estate, mentre nelle scuderie di Carlo Almaralo, Esox, figlio di Waymaker e La Broie con record di 1.17.1. Esox, con ogni probabilità, debutterà a Montebello domenica prossima.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: una Cividin spumeggiante

RIDICOLIZZATA LA SQUADRA DI IMOLA

Ma Lo Duca brontola: poca coesione in difesa

Alla conclusione della partita di sabato il presidente del Filomarket Imola, Bandini, se l'è presa con i suoi giocatori minacciando multe a destra e a manca. La pesante sconfitta subita a Chiarbola è rimasta infatti sul gozzo ai romagnoli che si erano fatti l'idea di potersi trovare di fronte a una squadra stanca o non ancora in palla. La stentata vittoria con l'Ortigia e il pareggio strappato in extremis a Bressanone avevano autorizzato il Filomarket a sperare di fare il pieno a Trieste. Quasi tutto lo staff dirigenziale dell'Imola si era mobilitato con la speranza di veder trionfare la propria squadra.

Ma i romagnoli hanno sbagliato i loro calcoli, peccando altresì di presunzione. La loro spavalderia sul campo è stata duramente punita da una Cividin bella quasi come quella ammirata in Coppa dei campioni con il Maccabi.

«Ci avete ridicolizzato — ha ammesso a fine gara il presidente Bandini parlando con lo sponsor Mario Cividin —. Le manchevolezze dei romagnoli non devono però mascherare i meriti dei verdeblù. I triestini avevano qualche conticino in sospeso con il Filomarket risalente alla passata stagione e non si sono lasciati sfuggire l'occasione per saldarlo una volta per tutte.

In effetti i campioni d'Italia sono scesi sul parquet concentratissimi e con la carica giusta proprio per dimostrare ai loro avversari che in condizioni normali tra Cividin e Imola c'è ancora un certo divario tecnico.

Pischianz e Cizmic si sono scatenati e Scropetta in ala destra si è divertito come un matto a infilzare Loreti. A un certo punto della partita giocatori collaudati come Tabanelli e Saulle vagavano disorientati per il campo.

Lo Duca che è un perfezionista elogia in blocco la sua squadra ma ha la sfrontatezza di affermare che in difesa nel primo tempo mancava un po' di coesione. «Siamo riusciti comunque a far fare una brutta figura all'Imola. Ai ragazzi avevo chiesto un risultato altisonante che fugasse ogni perplessità sul rendimento della Cividin. Il Filomarket ci ha facilitato il compito perché l'umiltà gli ha fatto difetto. Io non mi stancherò mai di ripetere ai miei giocatori che non bisogna sottovalutare alcun avversario, neanche l'ultimo in classifica».

Unica nota dolente la scarsa affluenza di pubblico (meno di 1000 spettatori). Dopo l'incontro di Coppa si era pensato che gli sportivi triestini si fossero riavvicinati alla squadra verdeblù. Molti invece continuano a interessarsi e a parlare delle imprese della Cividin senza mettere piede in palasport.

Ora in cima alla classifica c'è una strana coppia composta dallo Jomsa Rimini che ha bloccato sul pareggio l'Ortigia, e la Cividin. Insieme però molto probabilmente faranno solo un giro di valzer.

M. C.

BORRI CONSIGLIERE NAZIONALE

Sivitz nuovo presidente del canottaggio regionale

Si è svolta, nella saletta delle conferenze del Coni provinciale, sotto la direzione del presidente Emilio Felluga, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria delle società di canottaggio della nostra regione. In programma la presentazione dei consuntivi sportivi morali e finanziari della stagione remiera 1986 e l'elezione del Comitato regionale che dovrà restare in carica nel prossimo biennio 1987-'88.

Il presidente Stelio Borri, che ha diretto il Comitato negli anni 1985-'86, dimissionario perché chiamato a far parte del Consiglio nazionale, ha voluto premiare, in apertura di seduta, gli atleti giuliani che durante l'annata remiera 1986 si sono particolarmente distinti. Per avere conseguito il titolo di campione d'Italia Giovanni Miccoli, Mauro Jagodnich, Riccardo Farina del G.s. Ravalico; Andrea Schillani, Roberto Cosmini, Cristiano Bacar, Luca Degrassi, Alessandro Cernaz del C.c. Saturnia; Barbara Fabro e Cristiana Metta della S.c. Nettuno. Sono stati inoltre premiati gli atleti che sono stati chiamati a far parte della Nazionale azzurra: Riccardo Dei Rossi del Ravalico, Federico Pin

Gianluca e Massimo Miniussi della S.c. Timavo, (l'ultimo nominato ha vinto il campionato europeo Senior B nel «4 di coppia» ad Amburgo). Uno speciale riconoscimento poi per Davide Sersettig, vincitore della finalissima dei G.d.g. che praticamente rappresenta il campionato italiano categoria «allievi».

Si è quindi votato per il nuovo comitato regionale che ora risulta così composto: presidente Mario Sivitz, vicepresidente Bruno Chiandussi; membri Sauli, Mondellini, Stener, Gasperini, Rigo.

Il cav. Mario Sivitz — direttore sportivo del C.c. Saturnia — ha per molti anni fatto parte, prima quale consigliere e negli ultimi anni quale vicepresidente, del Comitato giuliano e ne conosce profondamente la complessa organizzazione.

C. A.

Campionesse di canottaggio

Queste due ragazze triestine sono campionesse d'Italia. Barbara Fabbro e Cristiana Metta (nella foto premiate dal presidente della Fic Romanini) non hanno mai perso una gara in Italia nella categoria «ragazze» e «junior»; le due rappresentanti della S. C. Nettuno sono attualmente detentrici di due «titoli» di Campione d'Italia «ragazze» e «junior». Nella stagione 1987 saranno ancora, data l'età, «ragazze» ma, oltre a partecipare al campionato junior, intendono cimentarsi in quello «assoluto».

Sportflash

Debutto internazionale della Kirchmayer

Al suo esordio in maglia azzurra, Roberta Kirchmayer, nonostante la giovanissima età già affermata atleta della Società Ginnastica Triestina, ha colto una lusighiera affermazione. Infatti nell'incontro Svizzera-Italia di ginnastica artistica femminile svoltosi a Dudingen, la Kirchmayer ha conquistato il secondo posto in classifica generale, disputanto una gara all'insegna della massima regolarità.

Con tale risultato, la ginnasta triestina ha contribuito in maniera rilevante al netto successo della rappresentativa italiana che ha prevalso su quella elvetica con il punteggio di 179.90 contro 176.75.

Sui campi di bocce

L'estate 1986 sarà certamente ricordata come quella della definitiva consacrazione della coppia allievi di bocce del Dopolavoro Postelegrafonico, composta da Ferluga e Giraldi; i due giovani triestini infatti hanno ottenuto a S. Antonio di Porcia il quinto successo consecutivo stagionale.

A Trieste intanto la gara per la categoria ragazzi organizzata dal Muggia Bocce ha visto il seguente risultato: 1) Rosati-Pasquon (Triestina), 2) Rosati-Spadaro (idem), 3) De Paulis-Bandelli (Ponzianina), 4) Velenik-Ficiur (Muggia Bocce).

In campo femminile, pella gara regionale organizzata dall'Arci San Luigi in collaborazione con il Comitato provinciale, questo il dettaglio finale: 1) Degasperin (Poldo Edi Mobili), 2) Abbondanza (idem), 3) Stocco (Ronchi, 4) Strizzolo (Alpino Manzanese). Ad Adegliacco la Tassini ha vinto la gara regionale, mentre al quarto posto è giunta l'altra triestina, Nives Toncich.

La rappresentativa giovanile triestina della categoria allievi invece ha ottenuto un lusinghiero terzo posto nella gara interregionale. Infine, per la categoria C, il G.B. Neven ha organizzato la VII edizione del Trofeo Tomasini; questo il dettaglio finale: 1) Pettenello-Flego (Fiat Carli), 2) Rosati-Bigollo (S. Giusto Visus Ottica), 3) Cociancich-Stupar (idem), 4) Angelica-Saule (S. Giovanni).

Per gli esordienti invece si è svolta la consueta gara organizzata dall'A.B. Triestina, che ha avuto questo esito: 1) Parenzan-Tenace (Muggia Bocce), 2) Bidovec-Torre e Tasso (Duinese), 3) Velenick-Flego (Muggia Bocce), 4) Pacor-Kusturin (Duinese).

Per la categoria C si è svolto il Trofeo Barzi, manifestazione organizzata dalla S.R.S. Luigi che ha visto la conferma della coppia Biloslavo-Vigini, alle loro spalle si sono classificati nell'ordine Rosar-Mattei (Triestina), Fabbri-Potleca (Poldo Edi Mobili), Velenik-Aiello (Muggia Bocce).

La bocciofila Ponzianina ha voluto ricordare la memoria di Mario Ienco organizzando una competizione che ha avuto questo esito: 1) Cavalieri-Potleca (S. Giusto Visus Ottica), 2) Balesier-Bertoli (Dop. Postelegrafonico), 3) Sturman-Zelaschi (S. Giusto Visus Ottica), 4) Jugovaz-Sossini (Maddalena). In campo femminile infine va segnalato l'ottimo terzo posto conquistato dalla coppia Canciani-Bassanese dell'Arci S. Luigi a Pavia di Udine in una gara a livello regionale.

La brillante stagione dei bocciofili triestini ha conosciuto ulteriore conferma anche nelle gare extra-calendario; nella categoria nazionale-propaganda hanno ottenuto buoni piazzamenti Palmisciano-Kert-Visconti-Bibalo e Ranieri-Armani-Divo-Ranieri II dell'Istria.

In campo interprovinciale vanno segnalati il primo posto di Degasperin-Caramia (Edi Mobili Poldo) a Ronchi e il secondo posto di Morganti-Giraldi (PPTT) a Romans d'Isonzo. Le note più liete comunque sono venute ancora una volta dai giovani: gli allievi G. Ferluga e G. Giraldi (PPTT) hanno vinto gare a carattere regionale sia a Mossa che a Codroipo.

Passando invece ai sessantenni, si è svolta la 20.a edizione della gara a essi riservata e organizzata, com'è ormai consuetudine, da Aldo Taucer con la collaborazione dell'Arci S. Luigi. Il dettaglio finale: 1) Moratto-Saule (S. Giovanni), 2) Nalli-Bassi (Arci S. Luigi), 3) Zoffoli-Jurissevich (Triestina), 4) Zelaschi-De Piera (S. Giusto).

Nell'ambito di una consuetudine ormai consolidata si è svolta anche la gara regionale «Lui e Lei», organizzata dal G. B. Poldo Edi Mobili: questo il risultato conclusivo: 1) Piussi-De Luca (Ronchi), 2) Versa-Caramia (Poldo Edi Mobili), 3) Tassini-Pettenello (Idem), 4) Beltrame-Braida (Alpino Manzano).

Full contact: Goti e Sparano agli europei

Gli atleti triestini Alessandro Goti e Augusto Sparano nei recenti campionati di Full contact svoltisi a Ravenna hanno ottenuto a sorpresa la brillante vittoria nelle loro categorie e di diritto sono stati prescelti per far parte della rappresentativa italiana che parteciperà ad Atene ai prossimi campionati europei.

Equitazione: campionato triveneto

Al Centro allevamento di Soleschiano si sono svolti i campionati triveneti di salto a ostacoli. Dopo l'affermazione del Gruppo ippico Serenissima nella prova a squadre, la categoria riservata ai patentati A 2 seniores è stata vinta da Vladimiro Pittarello in sella a Jessica, seguito da Diego Grotto su Wodan; medaglia in bronzo Vichinga montata da Sabina Graziani; nella categoria juniores primo Davide Kainich su Cosetta 3ª seguito da Lorella Ferrazzo su Joe e da Morris Grinovero su Aureole.

Nella categoria riservata ai «primo grado» seniores, si è imposto Manuel Carrara su Bella Secundas, secondo Davide Moro in sella a Zirfel e terzo Massimo Maggiore con il baio Gondolier. Fra gli juniores di 1° grado l'affermazione di Sabina Singer in sella ad Heidi, alle sue spalle Roberto Carrara su Lovely Beauty e Minonche Carbonari con Tallow Maide.

Nella categoria riservata ai cavalieri con autorizzazione a montare di 2° grado, (la categoria più impegnativa che avrebbe proclamato il campione triveneto 1986) alla conclusione di due avvincenti manches si è piazzata prima l'amazzone triestina Erica Prioglio.

Al Golf club di Padriciano

Una trentina di golfisti si sono impegnati nella disputa della Coppa Pino e Bruna Barbi, una medal sulla distanza di 36 buche. Questa la classifica: primo netto Paola Tacoli, 134; primo lordo Piero Jadanza, 158; secondo netto Andrea Kostoris, 142; primo signore Cristina Bettio, 149; primo juniores Francesco Parmeggiani, 151; primo seniores Giuliano Clarich, 144; terzo netto Antal Ujka, 147; primo n.c. Eugenio Zanetti, 153.

La «gara nella gara», sulla distanza di 18 buche, ha visto l'affermazione di Titti Tacoli.

In precedenza nella Coppa del Consiglio, una stableford su 18 buche. Primo netto Giacomo Avanzo (37); secondo netto Cristina Bettio (35); primo signore Titti Tacoli (34); primo seniores Bruno Bettio (34); terzo netto Giuseppe Valentini (33). La Coppa dei ragazzini è stata vinta da Denis Pavan.

SOTTO LA PIOGGIA LA CLASSICA CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO

Ghisleri nella Trieste-Opicina (ma il record resta a Cottur)

Giordano Cottur continua a mantenere il record sulla Trieste-Opicina, e quest'anno ci si è messo di mezzo anche il tempo ad evitare che il fatidico muro dei 15'31" venisse abbattuto. Eppure tra i partenti alla cronometro individuale, divenuta oramai una classica di fine stagione, ve ne erano diversi che avevano le carte in regola per tentare il colpaccio, ma contro la pioggia battente ed il vento contrario (uniti alla salita continua che non è certo tra le più facili) ogni sforzo è destinato purtroppo ad infrangersi.

Nonostante tutto, però, la gara si è svolta regolarmente e la numerosa partecipazione (una ventina di società ed 86 corridori tra agonisti ed amatori) ha dimostrato una volta di più (se ancor ce ne fosse bisogno) quanto attesa sia questa affascinante corsa che ha già oltrepassato il mezzo secolo di vita.

Ed il suo fascino lo svela già alla partenza nel caleidoscopio di colori e di bici dai quali, ad intervalli di due minuti, si staccano i corridori che iniziano la corsa con il tempo; poche pedalate vigorose per prendere velocità e via, per otto chilometri, a combattere contro le lancette dell'orologio, senza l'assillo di fughe o del gruppo che tallona togliendo il fiato. Otto chilometri di lotta solo contro se stessi.

Ed all'arrivo non è finita, bisogna attendere che tutti siano arrivati e che la giuria si riunisca per stilare l'ordine di arrivo e solo al momento della proclamazione si saprà chi ha vinto (momento tanto più emozionante quanto più atteso).

Quest'anno la gioia è toccata a Cristiano Ghisleri della Delle Case di Udine che oltre ad aver vinto la sua categoria juniores si è imposto anche nella classifica generale di questa Trieste-Opicina, organizzata magistralmente, come sempre, dall'instancabile Giordano Cottur.

E Cristiano Ghisleri ha vinto anche con una buon 17'9"6, alla media di 27,968 spedendo al secondo posto il dilettante Roberto Moimas della GS Mottense S. Marco. Tra gli allievi l'ha spuntata Luca Bortoluzzi della Sandanielese, mentre per quanto riguarda i cicloamatori primo juniores Claudio Pangos del Dlf Monfalcone, primo senior Giuseppe Petelin della Petelin, primo cadetti Rado Milkovic del Car Aquila, prima veterani Edi Peressutti della Cicli Zanella di Gorizia e primo gentlemen Giuseppe Riccobon del Dlf Trieste. Per quanto riguarda le società prima è risultata il Dop. Ferroviario di Monfalcone, seconda la Scv Cottur, terza la Domio.

FOOTBALL AMERICANO: TRIESTINI SEMPRE PROTAGONISTI

«Muleti» qualificati per i play off Quale futuro per i veterani?

Sabato 18 ottobre: incontro decisivo al Braglia di Modena tra i Falchi e i Muli per l'assegnazione di un posto ai play off nella quarta edizione del campionato nazionale under 20 di football americano. I triestini, privi dell'alfiere Fabrizio Bressan, riescono ad espugnare il territorio nemico e si guadagnano automaticamente le finali, alla loro prima esperienza nel settore giovanile.

Ma non basta: i Duchi Ferrara, grandi favoriti del girone escono sconfitti dall'incontro di Padova contro i Saints e, per la miglior differenza punti a favore dei Muli, questi ultimi dovrebbero anche aver conquistato il primo posto e il diritto a disputare in casa i quarti di finale. Diciamo dovrebbero in quanto sulla partita di Padova, sospesa a tre minuti dal termine per oscurità, con i Saints in vantaggio per 14-6 pende un reclamo da parte dei ferraresi ed ogni decisione al riguardo sarà quindi demandata al giudice sportivo.

Ad ogni modo, comunque vadano le cose, resta la grande impresa compiuta da una compagine messa in piedi poco più di tre mesi fa dallo staff tecnico costituito dai «veterani» Marco Stolfa, Marco Nordio e Daniele Pausa.

È stata una squadra, quella vista sabato al comunale di Modena, che ha impresso subito un ritmo incalzante all'incontro, andando per ben due volte in «touch down», dapprima con il guizzante Stocovich, grazie ad un «touch down pass» di Zingale di ben 75 yds e poi con lo stesso Zingale, prima che i Falchi avessero il tempo di reagire. Ma il tempo della reazione avversaria giungeva nel terzo quarto di gioco, quando i padroni di casa riagguantavano il temporaneo pareggio approfittando di un cedimento della difesa triestina.

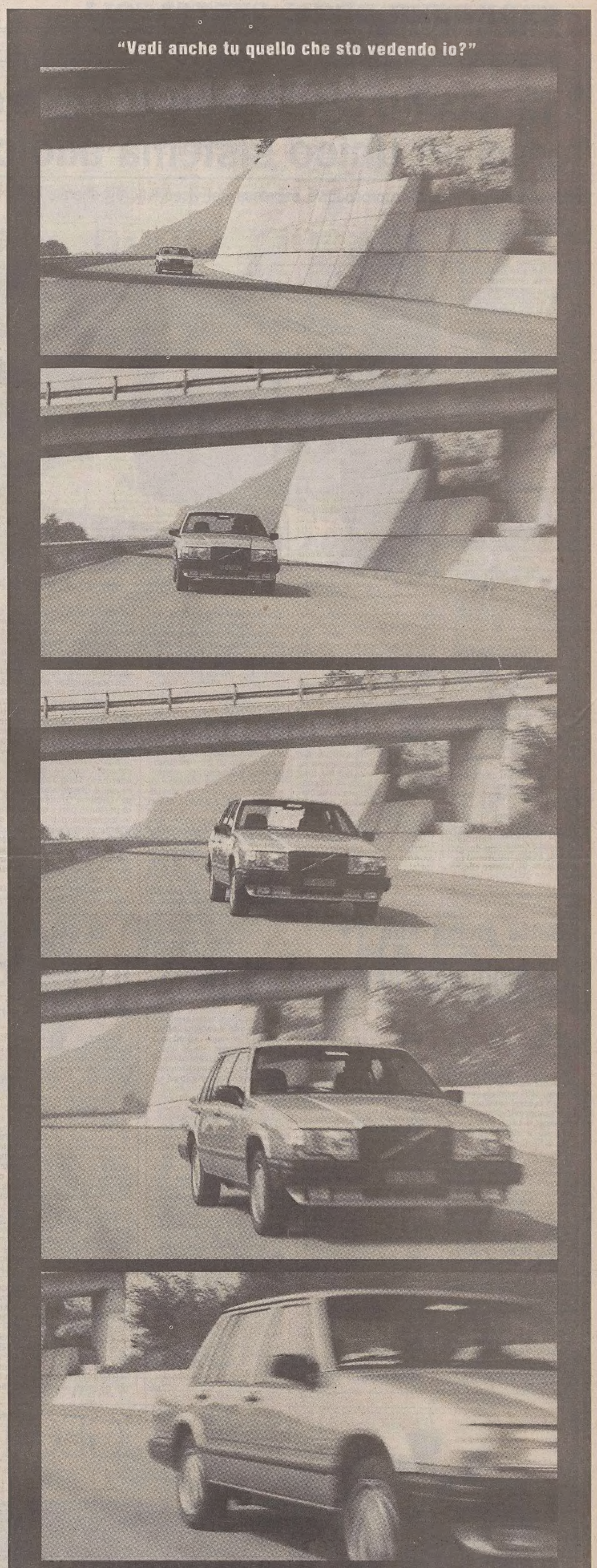
I Muli, niente affatto paghi, cambiavano completamente strategia passando dal gioco aereo a quello a terra, eseguito ad hoc dai sempre brillanti Baizo, Franca e Vasquez e sul finire era ancora una volta il regista triestino, Zingale, a trafiggere i Falchi e a regalare così i play off ai «muleti»!

È intanto ripresa ufficialmente l'attività della formazione titolare dei Muli, con la convocazione a Prosecco di atleti e dirigenti, al fine di pianificare l'attività per la prossima stagione agonistica.

Obiettivo prioritario dei «veterani» sarà quello di riscattare la discutibile prestazione fornita lo scorso anno; al riguardo qualcosa bolle già in pentola. Innanzitutto la riconferma di Corrado Savio alla guida della squadra per il quarto anno consecutivo; ma fin d'ora il tecnico triestino non sarà più solo: lo affiancheranno infatti Pausa e Pucnik, entrambi studenti dell'Isef, nonché giocatori, per quanto concerne la preparazione atletica ed ancora Stolfa, M. Nordio e De Petris, per il settore tecnico.

Fra le altre novità di rilievo spicca senz'altro il rientro in formazione di elementi quali lo stesso Nordio, de Walderstein, Bertoni e Dobronic ed il recupero dagli infortuni di Salvagno, Bertolini e dei «gemelli» difensori Pausa e di Ragogna.

Alberto Rampino



VOLVO 740 TURBO DIESEL INTERCOOLER.
CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
6 cilindri turbodiesel con intercooler - 2400 cc. - 116 CV - 186 Km/h
VOLVO
Qualità e Sicurezza
Per avere informazioni sulle Volvo e sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING, scrivete a Volvo Italia, Via E. Mattei, 66, 40138 Bologna

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONFERENZA STAMPA PER UN BILANCIO INTERMEDIO DI «LINEA DI CONFINE»

A braccetto cinematografo e televisione verso un unico sistema audiovisuale

Soddisfazione per risultati e prospettive espressa del vicedirettore generale della Rai Massimo Fichera

Un film più che discuterlo bisogna vederlo, avrebbe detto monsieur Lapalisse. Ma trattandosi del primo completamente girato con tecnica televisiva ad alta definizione, le curiosità «tecnologiche» sono tali da superare quelle di carattere artistico. Siamo nell'era giusta, del resto, non c'è da stupirsi. Bene o male si intuisce, se ancora non si vede chiaramente, che sotto c'è, almeno in embrione, una vera e propria rivoluzione. Cambierà il modo di fare cinema (l'alta definizione porterà a riduzioni di costo che oggi sono calcolabili al 18-20%, ma che probabilmente aumenteranno), e contribuirà a elevare le già molte potenzialità del mezzo televisivo. Si va insomma verso un unico sistema audiovisuale. Per ora se ne sperimentano i percorsi, le possibilità, si cerca di prevedere le conseguenze. Si sperimenta, nel vero senso della parola.

La Rai, con la produzione di «Linea di confine» («Giulia e Giulia» per l'estero) si pone in questo senso ai primissimi posti, anzi al primo. E ne esce, almeno a ridosso dell'ultimo ciack, addirittura in attivo, in «immagine» e in denaro.

Del film, della nuova tecnica e di un bilancio intermedio prima delle fasi di montaggio, sonorizzazione e riversamento su pellicola, si è parlato ieri mattina nell'auditorio della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, presenti per l'ente radiotelevisivo il vicedirettore generale, Massimo Fichera, il direttore della Divisione ricerca e studi, Giorgio Cingoli, Massimiliano Agresti della direzione tecnica, i produttori esecutivi del film, Francesco Pinto e Gaetano Stucchi, nonché dirigenti e funzionari della sede ospite.

Molti i giornalisti, in rappresentanza di testate nazionali, che dopo la breve premessa di Massimo Fichera e di Francesco Pinto e la visione di alcuni ciak, hanno bersagliato di domande i responsabili e l'autore e regista della nuova produzione, Peter Del Monte.

Alla base di questa nuova produzione della Rai, ha detto tra l'altro Fichera, ci sono più scommesse. Due in particolare erano state evidenziate nel corso della conferenza stampa antecedente il primo ciak: la tecnico-produttiva e quella commerciale-finanziaria. Scommesse cui, sempre secondo il vicedirettore generale, la «Rai oggi è in grado di dare risposte positive».

Sul set di «Linea di confine» allo Yacht Club Adriaco. In primo piano, a sinistra, un operatore con la speciale telecamera elettronica. Sul cutter la bionda attrice americana Kathleen Turner *(Foto di Costantino Soncini)*

I tempi di lavorazione, in primis, che per esigenze di cast erano stati ridotti da quattordici a dodici settimane, e che si chiudono a dodici settimane e un giorno. La questione finanziaria, quindi. «Non so se con questo film troveremo la gloria — ha continuato — i soldi però li abbiamo trovati». E non si tratta di poca cosa, otto, nove milioni di dollari sui quali il cast (per fermarci agli attori, composto, com'è noto, da Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne, Gabriele Ferzetti, Yorgo Voyagis) incide per circa il 25 per cento.

«Linea di confine» è stato infatti prevenduto in tutto il mondo attraverso la CBS Fox per le videocassette, la Cinecom per la distribuzione nelle sale cinematografiche di Stati Uniti e Canada e la GM per il resto del continente, con un sistema — che ha asserito con soddisfazione Fichera — che a oggi assicura il ritorno delle cifre investite.

Ma in fondo, cosa potremo vedere di nuovo? Proveremo, insomma il brivido dell'HDS? Pare proprio di no, almeno al cinema che sarà il luogo dove assisteremo al film in prima battuta, e almeno fino a quando non potremo disporre di adeguati apparecchi televisivi. Dal breve assaggio di ieri mattina l'unica vera sorpresa è stato l'uso del Chroma Key per cui, in immagini girate negli studi di Milano, attraverso finestre ricostruite in interno, si vedevano (proprio «come se fosse vero») il mare e le barche di Trieste.

D'altronde, questo non toglie nulla alla produzione. È un film che si voleva fare, è stato rilevato, non un prodotto televisivo. Un film d'autore, da far girare prima di tutto nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, e che fosse «sperimentale» anche perché non riconducibile ad alcun genere tipicamente italiano, commedia, western, eccetera. Da cui la scelta di un regista della «terza generazione», Peter Del Monte, appunto. Una scelta artistica che accanto al fatto tecnologico ha giocato non poco sulla decisione della Cinecom che, a quanto ha affermato Leon Falk, investirà nella distribuzione in Usa di «Giulia e Giulia» una cifra di partenza pari a quella totale impiegata per il lancio di «Camera con vista». E sarà interessante vedere come, anche senza spaghetti e pizza, questa nuova «griffe» italiana riuscirà a far breccia sull'esigente mercato americano.

Sui particolari della storia, sulla chiave interpretativa, sullo stile, sui limiti-possibilità del mezzo («A quale dei tuoi film assomiglia di più?» è stato chiesto tra l'altro al regista) Peter Del Monte è stato come sempre abbottonatissimo.

«Sono partito con un atteggiamento di diffidenza — ha detto — poi per certi aspetti mi sono innamorato di questa piccola telecamera. In primo luogo per la possibilità di controllare immediatamente ciò che si sta facendo. In alcuni casi mi sono fermato addirittura dopo due soli ciak, cosa che non avrei mai osato fare lavorando in cinematografico».

Ma a domande più precise su cosa in realtà significhi girare in HDS ha preferito dire: «definire con precisione questo mezzo è limitante, perché mentre nasce già muore. Lasciamolo libero di vivere». E noi aspettiamo.

Viviana Valente

GRANDE ATTESA PER L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA

«Rigoletto» integrale al «Verdi» e si rinnova il rito dell'Opera

L'allestimento del San Carlo di Napoli è diretto dal maestro belga Hubert Soudant

Che cos'è cambiato nelle «fortune» di «Rigoletto», melodramma popolare per eccellenza e tuttora uno dei più rappresentati? È cambiato poco nel favore del pubblico, molto — purtroppo — nella disponibilità delle grandi voci e soprattutto nelle bizzarrie dei registi, implacabili nella ricerca di significati aggiornati e nell'individuare allegorici «giochi dei potenti» e dei «vinti» nelle vicende già tanto travagliate nell'Ottocento a causa della censura.

Ma qualcosa — a conferma del ruolo cardine di quest'opera nella creatività verdiana — è cambiato anche nella consapevolezza di una lettura critica più rigorosa. Non a caso è questa la prima opera verdiana di cui è stata portata a compimento — dopo lunghissimo lavoro — l'«edizione critica» intrapresa da Casa Ricordi e dalla University of Chicago Press, a seguito delle note polemiche intorno ai presunti «errori» delle partiture in circolazione.

L'esemplare lavoro di Martin Chusid, direttore dell'American Institute of Verdi Studies (ancora una volta la musicologia anglosassone ha dato dei punti a quella italiana) non apre per la verità nuovi orizzonti su «Rigoletto», dimostrando che le edizioni Ricordi non contenevano poi quelle manchevolezze ingiuriose che qualcuno aveva indicato sdegnosamente, magari usando la lente d'ingrandimento.

I ritocchi dinamici, le correzioni di accento, il ripristino di «raccordi» a lungo omessi, sono tuttavia numerosi, e nell'economia di un'esecuzione scrupolosa, contribuiscono a illuminare prospettive sempre meno convenzionali. L'apertura di tagli un tempo abituali, è oggi quasi d'obbligo, specie quando si disponga di interpreti in grado di servire a dovere la più pertinente prassi esecutiva.

È proprio questa nuova consapevolezza stilistica, subentrata alla lunga stagione di un generico «realismo drammatico», che riesce a compensare l'estinzione delle voci leggendarie. Se sono tramontate dunque le generazioni dei Galeffi e degli Stracciari, i segnali che provengono dai foltissimi concorsi giovanili consentono di sperare in una dimensione interpretativa rifinita e omogenea anche per un'opera come «Rigoletto». E proprio l'edizione che questa sera aprirà l'attesissima stagione lirica al Comunale, può considerarsi l'espressione di un nuovo corso.

Se rimane enigmatica la linea esecutiva che il direttore belga Hubert Soudant proporrà per l'opera verdiana, il ritorno di un regista come Lamberto Puggelli dalla sensibilità «narrativa» di vasta esperienza teatrale e culturale, promette uno spettacolo presumibilmente al riparo da tentazioni sperimentalistiche, spesso tentate nei teatri tedeschi, ma anche da Ljubimov nella discussa messinscena fiorentina.

Nella compagnia di canto, due stranieri, ma due presenze di pieno merito, a dispetto di ogni pretesa «protezionistica»: il baritono inglese John Rawnsley, esordiente nel '75 a Glyndebourne, è ormai un Rigoletto in attività nei maggiori teatrali europei e in sede discografica. Temperamento roccioso ed energico, Rawnsley sfoggia una sicurezza dallo scatto tenorile. Sarà interessante vedere com'è maturato il personaggio dopo i primi approcci a Londra e negli Stati Uniti.

Nata a Seul, ma in Italia da un paio d'anni, dove si è diplomata solo pochi giorni fa all'Accademia di Santa Cecilia a Roma (dopo il diploma ottenuto in Corea), Soo Kyong Jo, ovvero Susie Jo, è quel piccolo prodigio di sensibilità musicale, che ha impressionato e commosso la giuria del superconcorso internazionale di Verona «C. A. Cappelli» e che nel dicembre scorso, con un recital-audizione al «ridotto» del «Verdi», si è conquistata il diritto a questo debutto, affrontato con trepidazione e già seguito con simpatia dal pubblico triestino.

Le sarà accanto il tenore Umberto Grilli, che a Trieste ha cantato — salvo errori — per la prima volta nel 1964 interpretando il Conte d'Almaviva nel «Barbiere di Siviglia», e che da allora ha scelto il repertorio più impervio.

Maddalena sarà il mezzosoprano Gloria Scalchi il cui talento vocale (recentemente perfezionatosi alla scuola di Josef Metternich) passa dal belcanto rossiniano alla sensualità della sorella di Sparafucile. La cui sinistra figura sarà incarnata da Francesco Ellero d'Artegna, un basso «di casa» salito nelle quotazioni internazionali dopo l'affermazione al concorso Pavarotti.

Con gli altri interpreti dei ruoli minori, sarà questo il cast del «Rigoletto» che questa sera dovrà rinnovare nel glorioso teatro Comunale, restituito al suo pubblico, l'antico rito dell'Opera. **G. Go.**

La partita è cominciata

Firenze — Un caloroso successo di pubblico ha accolto domenica sera al «Variety» di Firenze la prima nazionale di «Finale di partita» di Beckett con Renato Rascel e Walter Chiari, in programma anche al Rossetti di Trieste dal 2 all'11 dicembre prossimo *(Ansa foto)*

Sette giorni alla Tv

La moltiplicazione di «Fantastico»

Negli ambienti televisivi pubblici e privati, il delirio di grandezza si può ormai considerare una vera e propria malattia professionale. Naturalmente, la scala delle gradazioni è varia, differenziata:

Gli esempi sono oltremodo numerosi, alcuni recentissimi, e tutti, comunque, stanno a ricordarci come sia difficile spiegare ai fabbricanti di spettacoli la differenza che separa, poniamo, un dramma di Shakespeare da uno sceneggiato di cinquanta miliardi, e come, altresì, non sia affatto indispensabile aver letto da cima a fondo la «Fenomenologia dello Spirito» per poter accedere alle battute di Nino Frassica.

Bisogna tuttavia ammettere che queste fatali differenze vengono interamente appianate dal martellamento pubblicitario, che non si dà pace se ai dieci milioni (in media) di telespettatori non riesce ad aggiungerne, strada facendo, almeno un altro paio, reale o ipotetico che sia. Questione di numeri. Di cifre. Di aritmetica, secondo la morale che Sganarello rimproverava a Don Giovanni.

Ma c'è probabilmente un errore di calcolo: l'errore d'immaginare che anche per il pubblico dai riflessi psicologici non ancora alterati dai condizionamenti pubblicitari, due più due facciano sempre quattro.

Non è così. Tutti sanno che la misura esprime insieme la quantità e la qualità della sensazione, e a nessuno viene in mente che l'effetto di tre minestroni consumati l'uno dietro l'altro sia eguale alla somma di tre minestroni ben divisi nel tempo. Ma quando si tratta di spettacoli ritenuti, a torto o a ragione «popolari», questa semplice verità non conta più, prevale subito l'idea di accrescere la dose per ravvivare l'appetito. Se non bastano tre ore di Pippo al sabato, se ne incollano altre due al martedì, chiamandole magari «Ottantasei», in una sorta di Fantastico moltiplicato, che non concede scampo alle eventuali distrazioni.

Succede allora che allo scopo d'incrementare la propaganda a favore della Lotteria e degli sponsor, che comprano con il loro marchio larghe fette di trasmissione, si sacrificano senza alcun rimorso spazi e orari normalmente destinati al telegiornale (Tg1) di mezza sera.

I giornalisti televisivi, si capisce, non ci stanno, polemizzano contro la mancanza di riguardo, protestano per il danno subito. Sono ancora convinti che il diritto-dovere d'una informazione possibilmente tempestiva e completa sia più importante delle canzonette e della tombola, delle cucine componibili e dei défilé di moda. Poeti!

Come i poeti d'una volta stavano attenti a percepire l'eco dell'ispirazione in ogni riga appena scritta, così i giornalisti della Tv si ostinano a voler percepire l'eco del mondo in ogni riga della telescrivente (o del satellite), riluttando ad ammettere che la telescrivente più ascoltata, più richiesta è, oggi, Pippo Baudo. E dopo di lui, il silenzio.

Ber.

LA BACCHETTA DI GERD ALBRECHT CON L'ORCHESTRA DELLA FENICE

Il meglio con Debussy e Stravinskij

Notevoli difficoltà invece nell'esecuzione della «Tragica» di Schubert

VENEZIA — La stagione sinfonica del teatro «La Fenice» per l'autunno 1986 ha già presentato e continua a offrire programmi di grande suggestione. Il concerto dell'altra sera diretto da Gerd Albrecht ha impegnato l'orchestra del teatro con la IV Sinfonia in Do Minore D 417, «Tragica», di Schubert, e due celebri composizioni dell'inizio del secolo: «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy e «L'uccello di fuoco», suite di un allora giovane Stravinskij (1910), nella versione del 1919.

Ci attraeva l'idea di «ascoltare» il gesto di Albrecht, figlio d'arte del grande musicologo Hans (in una terra dove portare il «peso» di un augusto cognome non significa sempre libero accesso a quel prestigioso mercato del lavoro, qualsiasi sia la qualità del soggetto). E Albrecht, giovanissimo, confermò un talento previsto: a 27 anni era già «general musik direktor» a Lubecca, a cui seguirono incarichi nei teatri di Kassel, alla Deutsche Oper di Berlino, al Tonhalle di Zurigo. Di qui una carriera internazionale con le più prestigiose formazioni del mondo.

Ma i clamori dello «star system» non si addicono ad Albrecht, il cui segno direttoriale è basato su un'apprezzabilissima eleganza, su una raffinata ricerca di toni, di chiaroscuri, nel rigore però dei delicati intrecci, fortemente cameristici, della scrittura schubertiana.

L'esecuzione della «Tragica» di Schubert ha tuttavia visto notevoli difficoltà da parte dell'orchestra ad assemblare con correttezza i tasselli del minuzioso ed elegante «compitare» del grande viennese. Squilibri generali nell'intonazione, imprecisioni ritmiche che ne hanno inficiato la chiarezza strutturale, tutti elementi che hanno impedito di godere appieno del particolare linguaggio sinfonico di Schubert.

Il secondo tempo si è dispiegato in una soluzione complessivamente positiva, dove le nubi di una difficoltosa esecuzione si sono dipanate. Ancora una volta abbiamo ascoltato la magia musicale dell'etereo suono di Debussy, ben oltre le banalizzanti categorie dell'«Impressionista» e del «simbolista», nel segno di un suono veramente nuovo, negante la dialettica e orientato solo verso ineffabili «glissement» estetici e compositivi.

Dignitose le parti concertanti dove è emerso il flauto di Angelo Moretti, traccia sonora di una musica trasfigurante che ha risposto finalmente in modo efficace alla nobiltà del gesto di Albrecht.

Esecutivamente. «L'uccello di fuoco» stravinskijano è stato ancora più convincente, e il suggestivo, vetroso, ironico genio del musicista cosmopolita (nato a Orianenbaum nel 1882) ha riunito l'orchestra in un assetto di riconquistata professionalità.

Le polimetrie del musicista russo, le inedite soluzioni timbriche, la palese creatività trasgressiva (anticipo allo scandalo del «sacre»), il finale con accesi colori percussionistici e forti dinamiche complessive hanno catturato il pubblico a una riaccesa attenzione.

Il prossimo appuntamento è con un programma forse ancora più impegnativo: Ravel e Mussorgskij, diretti da Eliahu Inbal, direttore principale del Teatro.

Marco Maria Tosolini

Il violinista prodigio a Milano

MILANO — Stefan Milenkovic, violinista jugoslavo di nove anni (che il 4 ottobre si è esibito a Trieste per la Giasbena Matica), ha raccolto il suo primo grande successo italiano al concerto tenuto domenica sera nella sala grande del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Un pubblico attentissimo, di tutte le età, bambini, giovani e adulti, ha ascoltato in silenzio assoluto il concerto, durato oltre due ore, di Stefan Milenkovic, accompagnato al pianoforte dalla madre, la pianista Lydia Kajnaco. Ha sottolineato con scroscianti applausi la fine di ogni esecuzione in programma. Gli applausi al termine si sono trasformati in lunghe ovazioni. La madre non riusciva a trattenere le lacrime.

Appuntamenti

«Il Teatrante» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani alle 20.30 al Teatro Comunale il Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi inaugura la stagione di prosa con «Il Teatrante» di Thomas Bernhard, con Tito Schirinzi, Desy Lumini, Andrea Emeri, Alessandra Mida, Libero Sansavini.

«Il seduttore filantropo» su Raitre

Oggi alle 19.30 sulla terza rete tv regionale va in onda la prima puntata del film «Il seduttore filantropo» di Gianni Lepre, tratto da una novella di Italo Svevo, con Marina Pockaj, Dario Penne e Ariella Reggio.

Prolusione allo spettacolo di Albee

Oggi alle 18 al Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 avrà luogo la prolusione, a cura del critico Ettore Capriolo, dello spettacolo «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

«Gli amanti crocefissi» all'Alcione

Oggi e domani al cinema Alcione l'Aiace, nell'ambito del ciclo sul cinema giapponese, presenta il film «Gli amanti crocefissi» di K. Mizoguchi.

La casalinga a «Undicietrenta»

Da ieri a venerdì il programma radiofonico regionale «Undicietrenta», a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Susanna Tamaro, ha per tema la casalinga degli anni Ottanta.

Omaggio radiofonico a Maria Lupieri

Oggi alle 14 il settimanale radiofonico «Nazioni vicine», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, offre un omaggio all'artista triestina Maria Lupieri a 25 anni dalla morte. La ricorderanno Giulio Montenero, Gillo Dorfles, Laura Safred, Claudio Grisancich, Elena Lupieri.

Stagioni teatrali ad «Alta frequenza»

Fino a venerdì 24 ottobre il programma radiofonico «Alta frequenza», a cura di Marisandra Calacione e Roberta Zoldan, avrà per tema le stagioni dei diversi teatri cittadini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.15 «La donna di fiori» (1.a puntata) con Ubaldo Lay, Francesco Mulè, Luigi Vannucchi, regia di Anton Giulio Majano.
11.30 «Taxi» telefilm «Matrimonio di carta».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno, con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi. Cartoni animati, 14.o episodio.
15.00 Cronache italiane, di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede-ecologia, Il cittadino per il verde.
16.00 Italia, 40 anni di cinema: «ANNA», film, 1.o tempo. Regia di A. Lattuada, con S. Mangano, R. Vallone, Taby Morlay, Piero Lulli.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Film «ANNA» (2.o tempo).
17.55 Dse: Dizionario - Un programma di Giulio Massignan, Ecosistema.
18.10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Age, Associazione italiana genitori: La gente, l'educazione, la Costituzione.
18.30 Parola mia, di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma, Pippo Baudo presenta: «Ottantasei», speciale Fantastico del martedì di B. Broccoli, P.F. Pingitore, F. Forti, M. Zavattini. Regia di Gianni Vaiano (3.a trasmissione).
22.15 Telegiornale.
22.25 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
23.15 Soldati, storie degli uomini in guerra, di F. Forsyth (7.o Aviazione).
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.15 Dse: Ruote di fuoco. L'India verso lo sviluppo (5.a parte).

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Come noi, di Gianni Vasino.
13.30 «Quando si ama». 27.a puntata.
14.20 Braccio di ferro, Melodia misteriosa.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro, cartoni animati. Braccio di leon.
16.55 Dse: Monografia. Temi per esercitazioni didattiche 1946-1986. Le donne contano? Regia di Igor Skofic.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 In diretta dallo studio di Roma: L'ago della bilancia «Cittadino, giustizia, istituzioni» di Enzo Cheli, Enrico Ferri, Guido Guidi, consulenza di Antonio Pandiscia, cura e regia di William Azzella, «Sport alla sbarra».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 «Il commissario Koster». Telefilm, «Ai morti non si dà la caccia» con Siegfried Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2 previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «CANE DI PAGLIA» film drammatico, regia di Sam Peckinpach, con Dustin Hoffman, Susan George.
22.25 Tg2 Stasera.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Tg2 Trentatré, settimanale di medicina a curà di Luciano Onder.
23.35 Tg2 Stanotte.
23.45 Cinema di notte, presentazione di Claudio G. Fava. «LA NOTTE» (1961), film drammatico, regia di Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti, Bernard Wicki.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 «I grandi camaleonti». 12.a puntata. Sceneggiato.
14.00 Dse: Corso di lingua russa. 1.a lezione introduttiva.
14.25 Dse: Aujourd'hui en France. 14.a lezione.
14.55 Concerto diretto da G.L. Gelmetti.
16.00 Dse: Colloqui sulla prevenzione. «Grazie, non fumo» (1.a puntata) curato e diretto da Francesca De Vita.
16.30 Dse: Dal gioco all'informatica, regia di Franco Matteucci.
16.55 Cento città d'Italia: Alba, la città delle Langhe.
18.10 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania «Hai visto mai?» (1973)
18.25 Speciale Orecchiocchio: da Londra Mezzoforte e Times bandito.
19.00 Tg3 nazionali e regionali.
19.30 Tg3 Regioni. Intervallo.
20.05 Dse: Finestra aperta. Ghiaccio Gomer, regia di Robert C. Bachmann.
20.30 Il Louvre. Il più grande museo del mondo. Il Mediterraneo greco, di Jean-Marc Leuven, presentano Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Musica: Ennio Morricone.
21.25 Dall'Auditorium di S. Cecilia in Roma, concerto sinfonico diretto da L. Bernstein, orchestra accademia nazionale Santa Cecilia, regia di F. Amurri.
22.45 Tg3.
23.20 Geo-antologia, di F. Quilici: «Reef addio».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Bim Bum Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartoni animati: David gnomo amico mio.
20.30 Film: «WINDSURF IL VENTO NELLE MANI». 1.a visione tv con Pierre Cosso, Lara Naszinsky, Philippe Leroy, regia di Claudio Risi (1984) commedia.
22.20 Telefilm: «Mike Hammer».
23.20 Football campionato N.F.L.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.30 Il caffè dello sport (replica).
19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

PAN TV

10.30 Cartoni animati.
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato: «Cara a cara» (8.a puntata).
12.15 Situation comedy «Hello Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film commedia: «L'ORFANA SENZA SORRISO» (Usa 1953) con Walter Pidgeon, Green Garson.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Boys & girls».
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.10 Documentario: Natura selvaggia.
18.35 Telefilm: «Arrivano le spose».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Cara a cara» (27.a puntata).
21.00 Film poliziesco: «NICK CARTER» (Usa 1939) con W. Pidgeon, R. Johnson.
22.30 Situation comedy: «Hello Larry».
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte: «ATTENTI ARRIVANO LE COLLEGIALI» con O. De Santis, T. Ucci (commedia erotica).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programmi per i ragazzi: Cartoni animati: Transer five, Arriva la banda, Il mago pancione, Etcci, La banda dei ranocchi. Telefilm: «La tribù dei corvi», «Piccole storie», «Le avventure di Mozziconi». Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 «Tra l'amore e il potere» telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital» telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «RABBIA DI VIVERE» film (drammatico) con Elizabeth «Tippy» Valker, Robert Porter, regia Russ Mayberry. La polizia insegue degli hippies motorizzati, perché nelle moto qualcuno ha nascosto della droga.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 Strada senza uscita. Sceneggiato (1.a puntata). Dal racconto «No through road» di Martin Russel. Regia di Anton Giulio Majano, con Giuseppe Pambieri, Giancarlo Zanetti, Lorenzo Guerrieri. Il protagonista è Giuseppe Pambieri, uno sceneggiatore-commediografo di successo, che si autoaccusa di tre delitti commessi lungo la strada che da Londra porta a Edimburgo.
23.20 Pallacanestro. Campionato italiano A1, A2.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia» gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big Bang: «Terra e dintorni».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom» gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Telefilm: «Dallas»: «Affari misteriosi».
21.30 Sceneggiato: «La valle dell'Eden» con Bruce Boxleitner, Jane Seymour, Warren Oates. Regia di Harvey Hart (terza puntata).
22.30 «Nonsolomoda» blu notte, rosa shocking, settimanale ideato e diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Sport d'elite: golf.
0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

EURO TV TELEPADOVA

12.00 «Senorita Andrea», telenovela con Andrea Del Boca.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «Dott. John», telefilm.
20.30 «GLI ULTIMI GIGANTI», film regia di A.V. McLaglen con Charlton Heston e James Coburn, western.
22.30 «Ruote», sceneggiato con Rock Hudson e Lee Remick.
23.30 «Il Leonardo» rubrica scientifica condotta da Michele Gammino con interviste a cura di Ruggero Orlando.
24.00 «IL RITORNO DI DICK TRACY», film.

VIDEOFRIULI

8.00 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Cuore di pietra», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
22.50 Cronache F.V.G. (replica).
23.15 Proposte commerciali.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm: «Switch» (replica).
10.10 Film: «I MILIONARI» con Marjorie Main, Percy Kilbride, regia di Charles Lamont (1949) bianco e nero.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «MILIONARI A NEW YORK» con Marjorie Main, Percy Kilbride, regia di Charles Lamont (1950) commedia.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore» 17.a puntata.
18.15 «C'est la vie» gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's angels».
20.30 Film: «ALFREDO ALFREDO» con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, regia di Pietro Germi (1972) commedia.
22.40 Film: «ALICE'S RESTAURANT» con Arlo Guthrie, Pat Quinn. Regia di Arthur Penn (1969) commedia.
0.45 Telefilm: «Vegas».
1.35 Telefilm: «Switch».

telefriuli

18.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
19.15 Telefriuli sera.
20.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.40 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Realtà economica.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Calcio.

rtb BARBARA

9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in Tv.
14.00 «Gigi» cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in Tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 Barbara allo specchio.
23.30 Telefilm.

T V M

18.50 Incontro con...
19.45 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «SPERONE SELVAGGIO».
22.00 Attualità cinema.
22.05 Incontro con...
22.40 Prima visione.
22.45 Tvm notizie.
23.00 Promozionale pelli.
23.30 Film: «VERENA LA CONTESSA NUDA».

RTA ANTENNA-TMC

12.15 Rubrica: «Medicina in casa» ospite in studio prof. Elio Belsasso.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA RAGAZZA DEL RIFORMATORIO».
16.30 Programma per bambini: Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia. Telemenù a cura di W. De Angelis.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «AMORI PROIBITI» con Jane Fonda, Peter Finck.
21.30 Sceneggiato: «Doppio delitto».
22.30 Piazza affari, settimanale di economia.
23.05 Tmc sport, avvenimenti sportivi in differita.

IBC TRIESTE

14.00 Video non stop.
14.00 All american hot 100, la classifica Usa.
15.00 L'intervista: Iron Maiden.
16.00 Video non stop.
19.00 Lo special: Daryl Hall.
20.00 Video non stop.
23.00 Top ten a cura di Johnny Parker.
24.00 L'intervista: Iron Maiden.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno; Radiouno; Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde, programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento, Le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io, Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: I giullari di Dio, di M. West, sceneggiatura e regia di O. Spadaro (14); 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 13.28: I ricordi di Carla Boni; 14.03: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Oblò; 16: Il paginone, modi di fare teatro; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero, I programmi dell'accesso: Associaz. naz. cooperative turistiche: Il turismo nella bassa stagione; 18.30: Musica sera: strettamente strumentale, gli strumenti del liscio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox multicodice; 20: Ore venti su il sipario: «Alessandro Magno» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (10), regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro; 21.03: L'eroe sul sofà «Rossella O'Hara» di W. Weaver con Rita Savagnone e R. Bandini; 21.30: La porta: «L'assassino si scopre alla fine» di R. Veller; 22: Il pesce pilota di B. Randone; 22.30: LP musica; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereocity, parade; 18.56: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05.

RADIODUE

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.27, 8.27, 9.27, 11.27, 13.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico (147), regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello, regia di Guido Maria Compagnoni; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regione; 12.45: Perché non parli? «Sfida a colpi di parole»; 15, 19.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con onda verde. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 11, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 15: Studiodue in diretta; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.10: Long playing hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Disconovità; 22.27: Onda verde due; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.15, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Teatri d'Italia, i teatri di Napoli; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di C. M. Von Weber; 22.05: Fatti, documenti, persone: La guerra dei Tai Ping (3); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con onda verde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale d'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto. Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro giorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (repl.); 8.55: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Tavolozza musicale: Da e per loro; 16: Quaderni: Annotazioni di J. Cvelbar; 16.20: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalla rassegna internazionale Premio Italia: Manlio Santanelli: «Sofferenze d'amore»; 19: Segnalre orario - Gr e Programidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Oggi alle ore 20.30
Teatro Stabile di Bolzano presenta
IL TEATRANTE
di THOMAS BERNHARD
regia di Marco Bernardi
con Tino Schirinzi, Desy Lumini, Andrea Emeri, Alessandra Mida, Libero Sansavini.
Prevendita alla Cassa del Teatro ore 10-12 17-19
Turno di abbonamento A. Domani turno B.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 20 inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi (turni A/C). Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/E) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '86-'87: Continua la sottoscrizione presso Aziende, Scuole, Circoli e Sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20: la Plexus presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2): ore 18 prolusione allo spettacolo «Chi ha paura di Virginia Woolf?» tenuta dal critico Ettore Capriolo.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Vendita abbonamenti e biglietti: Utat Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (Casa di cultura - Gorizia). Oggi alle 20.30: per il turno B: «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Regia di Dušan Jovanovič.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il film trionfatore della Mostra di Venezia è il nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Il raggio verde», con Marie Rivière. «Una piccola grande storia d'amore e non amore» (Corriere della Sera). Premiato alla Mostra di Venezia '86 con: «Leone d'Oro» e «Ciak d'Oro» per il miglior film in concorso, Premio Pasinetti per la miglior attrice a Marie Rivière, Premio Fipresci della critica internazionale, Premio Ocic dell'Office Catholique du Cinema.

Fino al 9 novembre
DUE PAIA DI CALZE DI SETA DI VIENNA
di CARPINTERI & FARAGUNA
regia di FRANCESCO MACEDONIO
Vendita biglietti e abbonamenti: UTAT Galleria Protti 2
LA CONTRADA
IL CRISTALLO

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Top perversion». Clamoroso! Il film che vi condurrà nel mondo più particolare dell'universo della perversione. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una comicissima satira sul quartiere più ricco e fortunato di Los Angeles: «Su e giù per Beverly Hills» prodotto dalla Walt Disney diretto da Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler. II settimana.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. Una vicenda ricca di emozione, amore e avventura. Terza settimana.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: un film di Mike Nichols: «Heartburn-affari di cuore» con Meryl Streep e Jack Nicholson. Amore sesso matrimonio, quale finirà prima?

MIGNON. 17, 19.30, ult. 22: «Aliens - scontro finale» prosegue in questo cinema il film fantastico più richiesto della presente stagione. Con Sigourney Weaver, Michael Biehn e Paul Reiser.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Il set del piacere». Super luce rossa con Marina Frajese. Severam. v. m. 18.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Codice Magnum» con Arnold Schwarzenegger. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi e Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: È il film dei «teenagers» degli anni '60, i «principianti assoluti»: «Absolute beginners» con D. Bowie che canta il notissimo motivo conduttore del film. Amore, musica e violenza in un film dedicato ai giovani. Technicolor.

LUMIERE FICE
«BIRDY»
di ALAN PARKER

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Il miele del diavolo» un film erotico di Lucio Fulci regista di successo con Brett Halsey, Corinne Clery e Blanca Marsillach. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Birdy» (Le ali della libertà) di Alan Parker con Matthew Modine, Nicolas Lace e Karen Young. La storia di due amici inseparabili nell'America degli anni 60. Arriva il Vietnam e sconvolge le loro esistenze. Gran premio speciale Festival di Cannes.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ricerca sul cinema del Giappone. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro di K. Mizoguchi «Gli amanti crocefissi», uno degli episodi più drammatici della saga cinematografica degli amori impossibili, ambientato nel Giappone dell'epoca feudale. Palma d'oro al Festival di Cannes 1956. Vers. orig. con sottotitoli in italiano. Per tutti. Da giovedì «Irezumi: lo spirito del tatuaggio».

RADIO. 15.30, 21.30: «Ragazze in pullover». Xe 'ste mule previdenti e per no bater i denti quando cambia la stagion le se meti su el maion. Una mula sempre nuda de sicuro la stranuda! Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Comunale: ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Il Teatrante» di Thomas Bernhard, regia di Marco Bernardi. Prevendita alla Cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Turno di abbonamento A. Domani turno B.

EXCELSIOR. 17.30: «Aspettami, sto venendo».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Silverado» western.
GARIBALDI. 20: «Hot super love».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sensi bestiali».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Absolute beginners» con D. Bowie. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Top Gun (Lassù con il meglio del meglio)».
VITTORIA. 17.30, 22: «Banane al cioccolato», con I. Staller. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Dustin Hoffman protagonista

«**Cane di paglia**» (oggi alle 20.30 su Raidue e «**Alfredo Alfredo**» alla stessa ora su Retequattro) rinverdiscono la popolarità televisiva di Dustin Hoffman, autentico «mattatore» di entrambe le pellicole e ancor oggi inserito — anche dopo tanti anni di carroera — nella magica lista dei «top ten» dello spettacolo americano.

Assai diversi i registi e i climi delle due opere: il primo è una cruenta storia di violenza metropolitana diretto nel 1971 da Sam Peckimpah; il secondo è la graffiante satira di Pietro Germi (1972) in cui compaiono anche una possessiva Stafania Sandrelli e una nevrotica Carla Gravina. In comune però c'è proprio il personaggio di Hoffman, timido, inetto, spaurito, ma capace, al momento buono, di mostrare le unghie e di combattere con ferocia la battaglia della sopravvivenza.

Il «Cane di paglia» è il professorino americano David Vanner che vede la sua quiete minacciata da un gruppo di bulli locali che lo sequestrano in casa, abusano di sua moglie e lo istigano alla rivolta senza sapere che firmano così la propria condanna a morte.

L'Alfredo Sbisà di Germi è invece un oscuro funzionario di banca che si dibatte tra le attenzioni della vulcanica Mariarosa vogliosa di un figlio e mielosa come sa solo «una gatta italiana» (l'espressione è di Germi) e un'amante di nome Carolina che presto lo vorrà supino ai suoi ordini.

* * *

«**Sport**». Su Raidue, alle 18.20 «TG 2 Sportsera», e alle 20.20 come di consueto dopo il Tg 2, «Lo sport».

* * *

Sulla seconda rete della Rai, alle 23.45 «**La notte**» (1961) film di Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti.

* * *

«**Ottantasei**» (Raiuno, 20.30) — Pippo Baudo presenta in diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma lo «Speciale Fantastico del martedì». Regia di Gianni Viaiano (terza puntata).

* * *

«**Speciale Tg 1**» (Raiuno, 22.25) — Alberto La Volpe ricorda i fatti d'Ungheria del '56 nel secondo «speciale» dedicato a questo argomento. Il primo è andato in onda ieri sera.

* * *

«**Soldati**» (Raiuno, 23.15) — Storie degli uomini in guerra raccontate da Frederick Forsythe. Questa sera: «Aviazione».

* * *

«**Sport alla sbarra**». Questo è il titolo della terza puntata dell'«Ago della bilancia» in onda oggi alle 17.35 su Raidue. Il tema in discussione questa volta è la giustizia sportiva. Ospiti in studio il presidente del Coni, Franco Carraro. Il vicecommissario federale Andrea Manzella, il procuratore federale Corrado De Biase, l'avvocato Carlo Taormina e alcuni calciatori.

Nell'occasione tornerà a operare una giuria, composta questa volta da studenti dell'Isef, che dovranno dare un parere sull'efficienza e sull'adeguatezza o meno della giustizia sportiva in Italia. Nel corso della trasmissione, oltre a una serie di filmati, è previsto un collegamento con Sofia dove la giustizia sportiva è piuttosto severa: la migliore squadre del paese è stata infatti cancellata dai ruoli federali dopo un episodio di violenza nello stadio della capitale bulgara.

* * *

«**Trentatré**». La rubrica di medicina del Tg 2, a cura di Luciano Onder, in onda oggi alle ore 22.40 su Raidue, si occupa questa settimana di tre argomenti. Il primo è dedicato ai difetti della vista dei bambini che vanno corretti dalla primissima età: l'esperienza di un gruppo di studio del Policlinico Gemelli che controlla e segue 4000 bambini dalla nascita ai sei anni. Si parletà poi della polemica intorno al minoxidil, il farmaco che fa riscrescere i capelli, ma che è sospettato di produrre gravi effetti collaterali. Ne discuteranno i dermatologi dell'Istituto dermopatico dell'Immacolata di Roma. Infine sarà proposto un servizio sull'epatite virale B, una delle malattie che più si vanno diffondendo tra i tossicodipendenti e fra alcuni gruppi a rischio.

■ REGOLAMENTO — Jean-Paul Belmondo, diretto da Jacques Deray, gira a Parigi «Reglement de compte» (Regolamento di conti).

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE HOTEL FRANZ
Nuovo a Gradisca in viale Trieste 45 - Tel. 0481-99211. Bar, parcheggio, cucina tipica e internazionale.

RISTORANTE GREEN PARK
Aperto fino alle 02. Via Cisternone 21. Tel. 417618.

PIANO BAR RIVIERA
con Claudio Bernardini e Pino Valentini. Servizio alla lampada. Orario 22-02. Riservazione tel. 224396, strada Costiera, Grignano (Trieste). Chiuso domenica e lunedì. Orario 22-02.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Tutti i giovedì revival anni '60 e gare di ritmi moderni.

TRATTORIA ALLA GROTTA S. CROCE
Piano ristorante cucina fino alel 24.00. Domenica sera pesce azzurro. Prenotazioni al 220370. Mercoledì chiuso.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Le stelle vi aiutano a superare una giornata che si presenta piuttosto nervosa. Non è il caso di scoraggiarsi, né di reagire con atteggiamenti di insofferenza. La salute è buona.

TORO — Non dovete prendere tutto per oro colato: c'è chi manovra per i propri interessi. Occhio alle proposte, riflettete e prendete tempo per le risposte. Meglio la situazione sentimentale.

GEMELLI — Volere tutto e subito è un po' troppo e in certi casi controproducente, proprio come può capitarvi oggi. Meglio dunque rinunciare subito a qualcosa che doversi pentire domani.

CANCRO — Ottima giornata, all'insegna dell'ottimismo e della speranza: lavorate se ne sentite la voglia, riposate se preferite. Oggi potete permettervi tutto, anche il dolce far niente.

LEONE — Buona giornata sul posto di lavoro, però attenti al capo reparto. Fate attenzione nella guida, usate prudenza e buon senso. Agli amanti del gioco la fortuna sorriderà. Auguri.

VERGINE — Gli impegni vanno rispettati, anche se costano fatica, e voi lo sapete bene. Uno sforzo e tutto andrà a posto, e poi potrete tirare un bel respiro di sollievo. Gli amici sono con voi.

BILANCIA — Accettate un invito, ma prendete le vostre precauzioni e, nel caso, sappiate svincolarvi a tempo debito. La nostalgia di un vecchio amore può farsi risentire: ma ne vale la pena?

SCORPIONE — L'amore è una cosa, il possesso è un'altra: non confondeteli, anzi sappiate ben distinguerli. In questo modo vedrete voi stessi farsi luce su un problema inutilmente complicato.

SAGITTARIO — È tempo di reagire e di muoversi, ma operando e non soltanto con la fantasia. E se occorrerà prendere una decisione ebbene prendetela, costi quel che costi. Salute e forma ottima.

CAPRICORNO — Non c'è che dire, una persona vi sta dando fastidio più del dovuto: «eliminatela», cioè escludetela dal giro delle vostre amicizie e tutto si risolverà. Soddisfazioni nel lavoro.

ACQUARIO — Essere soli pesa, e voi lo sapete bene. Ma non sempre gli altri sono a vostra disposizione, sappiate comprenderlo. Dunque bisogna saper anche attendere. Affari in crescendo.

PESCI — È un giorno di... corteggiamenti, da fare e da ricevere, a seconda del proprio oroscopo personale. Chi ha deciso di «buttarsi» non può trovare momento migliore e, allora, coraggio!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 65
ANZIANO SPENDIMENO HA PENSATO A TE
CHIEDI NEI PUNTI VENDITA LA
CARTA D'ARGENTO
CHE TI DÀ DIRITTO SEMPRE E SU TUTTO AD UNO SCONTO EXTRA DEL 10%

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (11)

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Il cielo; 2) La birra

OGGI RISPARMI TANTO
da MAIER Via Ugo Foscolo 5 Telef. 730332
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI MAGLIERIA

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18	19			
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Fra due giorni sarà ieri - 6 Prendono le misure ai cavalli - 12 Il fiume di Verona - 13 Un errore involontario - 14 Le iniziali del pittore Dalì - 15 Pronome - 16 Più che buona - 18 Antiche unità di misura per liquidi - 20 Scaltro - 21 Insidiare, indebolire - 22 Lavorano in teatro - 23 Violenti rimproveri - 24 Sugo di carni grasse - 26 Proprietari terrieri - 27 Logora gli oggetti - 29 Il nome della West, attrice di un tempo - 30 Aperti, ventilati - 31 Una potenza mondiale (sigla) - 32 Organizzazioni che sovrintendono alla pubblica alimentazione - 34 Un frutto dalla buccia insidiosa - 36 Il segretario del partito comunista italiano - 37 In fin dei conti - 38 Un giorno - 39 Altro nome del lago Sebino - 40 Rimane sotto il treno - 41 In questo posto.

VERTICALI: 1 Si gioca a tavolino - 2 Carme lirico - 3 Milano - 4 Mese estivo - 5 Un peso... pulito - 6 Isola greca delle Sporadi - 7 L'ha pronunciata il grasso - 8 Le iniziali del regista Salce - 9 Prima di mangiarli si tengono in acqua salata - 10 È una somara - 11 Intenzioni, opinioni - 13 Alterchi - 14 Tensione nervosa - 17 Tappare - 19 Il creato - 20 Non sono distratte - 21 Amano il mare - 22 Caratteristico frutto col ciuffo - 23 Stirpe, dinastia - 24 Miti, buoni - 26 Un uomo di acciaio... - 28 Mezzo di... comunicazione - 30 Parità in farmacia - 31 Si alternano alle altre - 32 Prefisso per orecchio - 35 Un ruolo calcistico - 37 Le due di Totò - 38 Poco meno di due.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	A	S	T	E	M	I	O	■	C	A	S	U	A	L
P	■	C	O	N	I	O	■	B	■	C	A	S	T	A
I	S	O	N	Z	O	■	L	I	B	E	R	O	■	B
D	I	T	T	A	■	P	I	L	O	T	A	■	L	O
O	N	T	A	■	D	E	R	I	S	O	■	P	E	R
C	A	I	■	N	A	R	I	C	E	■	D	A	T	I
C	I	■	M	E	D	I	C	O	■	S	E	T	T	O
H	■	C	A	P	I	T	A	■	C	A	L	A	I	S
I	V	A	N	A	■	O	■	R	I	B	O	T	■	O
O	S	T	I	L	E	■	C	U	T	A	N	E	O	■

blue line
TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TEL. 62103
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Levi's

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO disponibile fine ottobre per ristorante pizzeria mensa. Tel. 281505. 63352/3

DIRETTORE albergo iscritto Rec esamina proposte anche nel campo commercio estero oppure gestione albergo. Tel. 0481/46693. 513/3

SEGRETARIA madrelingua tedesca conoscenza inglese-francese esperienza reception esamina proposte part-time oppure corrispondenza traduzioni. Tel. 0481/46693. 513/3

SIGNORA trentottenne conoscenza serbo croato offresi solo mattina come commessa profumerie-abbigliamento oppure come baby sitter. Telefonare 740520 ore 8-10 o 19-21 da lunedì. 63264/3

20 ENNE referenziato abile qualsiasi lavoro manuale. Tel. 228318. 63180/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35287/4

CERCASI perito agrario con nozioni zootecniche. Scrivere c.p. 84 - Monfalcone. 272/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 63289/6

SGOMBERI traslochi trasporti tutta Italia prezzi equi. Interpellateci. 771500 ⌕. 62961/6

7 Professionisti Consulenze

CONSULENTE tributario abilitato compila sollecitamente RICORSI fiscali. 0481/72873. 518/7

ODONTOTECNICO specializzato protesi inferiori offre consulenza. Tel. 740804. 63382/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore; la Vostra pellicceria di fiducia.

10 Acquisti d'occasione

ARREDAMENTI bar fine produzione svendesi Gasparini 041/640222 Maerne (Venezia). 436/10

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 Trieste tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582.

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102.

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili antichi e '900 biancheria lampade quadri curiosità eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 - abitazione 941093. 5327/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti orologi e penne d'epoca. T. 631641 v. Malcanton 14/B. 5138/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5207/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 5349/14

VENDO Cagiva ala rossa fine '83 lire 1.800.000. Tel. 766863.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto coniugi serietà compensando anticipando tel. 631793. 5351/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento in villa ammobiliato salone 3 camere nuovo tel. 631793. 5351/19

20 Capitali Aziende

CEDESI avviata attività pieno centro Udine, tab. XII XIV. Alternativa eventuale compartecipazione. Tel. ore pasti 0432/602449. 3/20

FINPREST prestiti rapidi per qualsiasi necessità finanziamenti ipotecari. Tel. 61325.

MONFALCONE ALFA vende valida pizzeria lavoro per 4 persone possibilità appartamento. 798807. 1/20

VENDESI prestigiosa birreria ristorante provincia Gorizia. Informazioni 0481-99695 ore 16.30-18. 273/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO appartamento centro città abitazione ufficio per conto proprio scrivere a Publied cassetta n. 34/F 34100 Trieste. 5351/21

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo soggiorno camera cucina poggiolo. Tel. 631793. 5351/21

MANSARDA o appartamento centrale ascensore riscaldamento palazzo signorile telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze cucina bagno pagamento immediato telefonare 946269. 5351/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 5351/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona PAM epoca stanza cucina servizio ristrutturato perfetto. 23.000.000. 5351/22

APPARTAMENTINO Giuliani ammezzato camera cucina bagno vendo 24.500.000. Tel. 631793. 5351/22

BONZANINI vende attico Valmaura recente 120 mq tel. 631792. 5351/22

BONZANINI vende Geppa casa signorile 110 mq III piano ascensore tel. 631792. 5351/22

FIUMICELLO villa recentissima indipedente 3 camere cucina salone ampio seminterrato giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo libero ottimo stato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio terrazze cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PENDICE SCOGLIETTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5265/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI recente salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, terrazza, veranda. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI in palazzina saloncino 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5265/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via ISTRIA stanza, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5265/22

MONFALCONE ALFA: appartamento in casa ristrutturata centrale 2 letto soggiorno cucina bagno doppiservizi cantina garage riscaldamento metano. 798807. 1/22

MONFALCONE centralissimo libero 2.o piano cucina soggiorno 2 camere doppi servizi. Prezzo interessantissimo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

PINGUENTE: appartamento perfette condizioni 75 mq, cucina, salone, matrimoniale, servizi, terrazzo, ripostiglio, box, vende Immobiliare Ferlan. 299137. 5347/22

RONCHI recente libero cucina salone 2 camere studio terrazza. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

REDIPUGLIA terreni edificabili urbanizzati 800/1000 mq, 34.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

TERRENO Rupingrande adatto roulotte, strada alberata vendo 5.000.000. Tel. 631793. 5351/22

SISTIANA-DUINO: ammobiliati 70 e 50 mq perfette condizioni; inoltre appartamento 65 mq pranzo, soggiorno, matrimoniale, servizi, terrazzo, cantina, vende Immobiliare Ferlan, 299137. 5347/22

SPAZIOCASA, 64266: SCALA BONGHI (adiacenze) in CASETTA cucina saloncino bistanze bagno, 87.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: HORTIS 43.000.000 cucina soggiorno bistanze bagno. POSSIBILITÀ MUTUO. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: SEMICENTRALE pianoalto saloncino cucina bistanze biservizi, 98.000.000 mutuabilissimi. 6/22

VESTA via Udine piano terzo monovano completamente ristrutturato con servizi riscaldamento autonomo a metano. 730344. 5136/22

VESTA zona Navali piano primo casa d'epoca stanza cucina bagno poggiolo. 730344.

24 Smarrimenti

GATTO bianco-arancio di 1 anno con collare antipulci smarrito Sistiana centro il 9/10. Ricompensa adeguata. Telefonare mattino 299244. 63380/24

SMARRITO sabato 18 presso Selfarea Agip, viale Miramare, portafoglio con patente, indispensabile per lavoro. Tel. 766863. 63378/24

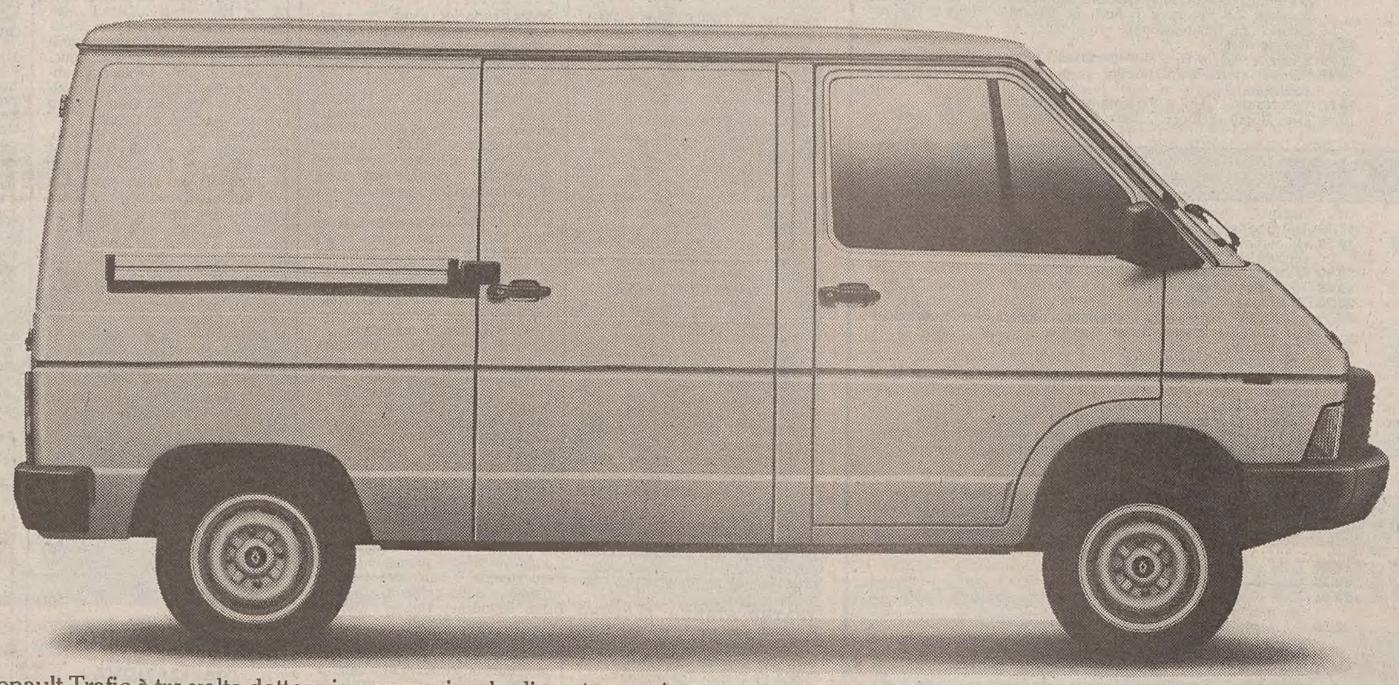
26 Matrimoniali

TANDEM: il computer dell'amore al servizio di chi vuole trovare chi cerca. Trieste, tel. 574090. 5224/26

27 Diversi

LA terza età in serenità: casa di riposo «Alfreda Chalvien», assistenza completa, tutti i conforts, retta concorrenziale. Tel. 630179. 5344/27

Nuovo Renault Trafic Dottore in Economia e Commercio.



Il nuovo Renault Trafic è tre volte dottore in economia e lo dimostra con i fatti: chi compra Renault Trafic, in una delle sue 21 versioni, può scegliere tra queste concrete offerte:

10.000.000 in un anno senza interessi

Con questo finanziamento evitate immobilizzi di capitale e potrete dilazionare il pagamento in 12 rate mensili senza alcun onere finanziario. (Spese forfettarie dossier, appena L. 100.000).

48 rate al tasso fisso dell'8%

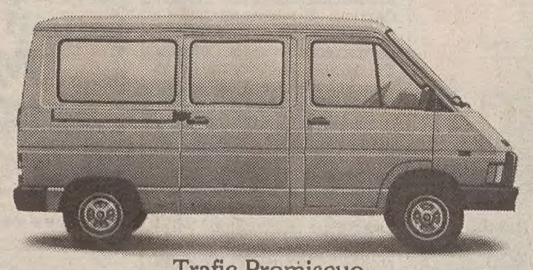
Versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili approfittando del tasso fisso annuale dell'8%.

60.000 Km. senza spendere una lira

Scegliendo questa formula vi verrà consegnato un carnet di assistenza che garantisce 60.000 km, fino ad un massimo di due anni, senza spendere nulla: né per tagliandi, né per lubrificanti, né per ricambi e neanche per la mano d'opera. Non male per chi lavora!

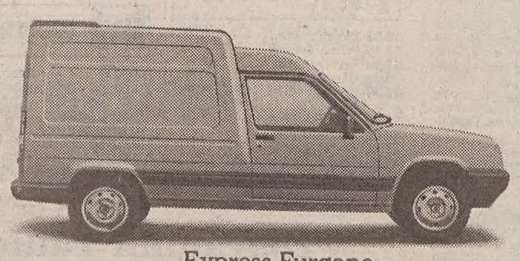
Il nuovo Renault Trafic è un vero dottore nelle attività commerciali e si presenta completamente rinnovato. Aumentata la portata: fino a 1400 Kg. Aumentata la gamma: ben 21 versioni, 3 motorizzazioni benzina e diesel e perfino la versione a trazione integrale 4x4. E poi una nuova estetica e un nuovo confort con nuovi rivestimenti interni. Offrirvi di più è naturale, per Renault Trafic. Non per nulla fa parte di una famiglia di affermati specialisti: i veicoli commerciali Renault.

Fino al 1° dicembre.



Trafic Promiscuo

Express Break



Express Furgone

Veicoli Commerciali Renault: da specialisti per specialisti.

L'offerta è valida su tutti i veicoli disponibili e non è cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione della DIAC, finanziaria del gruppo Renault.

Comunicato importante ai Clienti UNIVERSALTECNICA

Grazie a uno speciale accordo stipulato con le «Generali», l'Universaltecnica è ora in grado di offrire alla propria Clientela una «supergaranzia» che, aggiunta a quella delle Case produttrici, estende il periodo di copertura a ben **cinque anni.** Un superamento e un perfezionamento, quindi della famosa «supergaranzia» di tre anni, già tanto nota e apprezzata dalla Clientela. A tale proposito, l'Universaltecnica è lieta di informare che sono arrivate le polizze delle «Generali» che rendono operante la garanzia, e invita quanti ne abbiano diritto — avendo effettuato recenti acquisti — a ritirare il documento nel negozio di corso Saba 18: al più presto, perché le polizze compilate devono pervenire alla Compagnia entro il 31 ottobre.

UNIVERSALTECNICA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO

Provincia di Gorizia

AVVISO DI GARA

Si porta a conoscenza che in base alla deliberazione consiliare n. 86 del 16.9.1986, ravvisata legittima dal C.P.C. di Gorizia il 2.10.1986 con provvedimento n. 8911/8324, questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1 lettera b) della legge 2.2.1973, n. 14, i lavori di «Costruzione della nuova palestra comunale», per un importo presunto a base d'asta di L. 877.809.433.

Le imprese interessate dovranno inviare al Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo (C.A.P. 34076) Provincia di Gorizia, via La Centa n. 6, richiesta di partecipazione in carta legale, allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la cat. 2, per un importo di almeno 1.500 milioni, nonché:

— elenco dei lavori simili eseguiti negli ultimi tre anni, indicando l'importo, il periodo e l'Ente committente;

— dichiarazione concernente la cifra di affari (globale ed in lavori) dell'Impresa, degli ultimi tre esercizi.

Le richieste dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12.00 del giorno 5 novembre 1986 e non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione, che si riserva la più ampia discrezionalità nella scelta delle Imprese da invitare.

Romans d'Isonzo, 16 ottobre 1986

Il Segretario Comunale dott. Sergio Comelli

Il Sindaco Mirio Bolzan

Avviso ai Sig.ri caricatori e ricevitori della South and South East Africa Conference

NUOVA TARIFFA

Le compagnie aderenti alla Conferenza rendono noto che verrà introdotta una tariffa rinnovata per i traffici Europa/Sud Africa.

Tale tariffa avrà validità a partire dal 1.o ennaio 1987.

Si è colta questa opportunità per adeguare i noli alle nuove esigenze tariffarie.

Le modifiche includono, fra l'altro, l'inserimento della tassazione specifica per le merci in contenitori in regime FCL ed un adeguamento dei noli per i porti di Beira e Maputo a quelli applicati fra l'Europa ed i porti compresi nel range Walvis Bay/Durban.

L'esistente CAF negativo del 28,71 pct verrà incorporato in tariffa, e, a partire dal 1.o gennaio 1987, verrà applicato un nuovo CAF il cui valore sarà determinato in base alle fluttuazioni dei tassi di cambio intervenute nel frattempo.

Un'ulteriore comunicazione verrà emessa per quanto riguarda il livello del CAF modificato.

Le compagnie conferenziate provvederanno a fornire ai consigli dei caricatori europei le opportune spiegazioni in merito alla nuova tariffa non appena possibile.

I dettagli riguardanti i nuovi tassi di tariffa saranno disponibili a richiesta presso le compagnie conferenziate, nonché presso i loro agenti, a far data dal 27 ottobre 1986.

Roma 23-24-25 ottobre 1986 - Promosso da UPA e ASSAP.

"La pubblicità logora chi non la fa."

Giulio Andreotti

CONGRESSO NAZIONALE DELLA PUBBLICITA'

PUBBLICITA' INVESTIRE PER LO SVILUPPO